Anno 97 - Numero 140

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 14 Giugno 1963

Moro dirà oggi ai partiti come intende fare il governo

I democristiani hanno fiducia nell'accordo - Repubblicani e socialdemocratici attendono chiarimenti su questioni particolari - I socialisti chiedono una risposta al memorandum presentato da Nenni a fine maggio - Il comitato centrale del psi prenderà in giornata decisioni definitive

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 giugno.

L'indicazione forse decisiva sulla formazione del governo Moro è attesa per domani. Domani si riuniranno alla Camilluccia i rappresentanti dei quattro partiti chiamati a formare la maggioranza del nuovo governo di centro-sinistra, la dc, il psi, il psdi e il pri. Moro farà la sua illustrazione, illustrerà cioè il proprio programma che, in pratica, è già concordato coi socialdemocratici e i repubblicani ed è stato già, in parte, discusso con l'on. Nenni, e si vedrà se i socialisti possono o no impegnarsi a favore del Presidente incaricato.

Le previsioni rimangono incerte: i socialisti e, per una parte del programma, gli stessi socialdemocratici e repubblicani, vanno alla riunione ignorando verso quali soluzioni è orientato l'on. Moro.

Si sa, in linea di massima, perché il segretario della dc l'ha lasciato capire, ch'egli intende inquadrare i problemi del Paese, gli stessi problemi sui quali insistono i socialisti, nell'ambito di una programmazione che dovrebbe essere più che «orientativa», ma gli esponenti socialisti non sanno ancora stasera che cosa di preciso Moro intenda fare su tutta una serie di punti particolari.

E, sempre per i socialisti, rimane aperta una questione, per Moro capitale, di scadenze e di «tempi» di attuazione: una questione che alcuni socialisti temono debba servire a pretendere concessioni concrete per l'immediato in cambio di promesse per il futuro.

Diverse sono le assicurazioni che vengono date dalle fonti vicine all'on. Moro e secondo le quali il Presidente incaricato è in condizioni di fare proposte che lo stesso on. Lombardi avrebbe giudicate accettabili. C'è dunque ottimismo nella segreteria democristiana; c'è, in seno ai socialisti, un'attesa che è, di volta in volta, prudente o fiduciosa. Ma va anche notato che le prudenze socialiste sono dovute in parte alla constatata ritrosia di Moro a scoprire le proprie carte ed a manifestare le proprie intenzioni. Una trattativa così discreta e così riservata non s'era forse mai avuta nella storia politica del nostro dopoguerra.

Per la procedura la questione si presenta in questi termini: Moro dirà quali punti del «memorandum» presentatogli a suo tempo da Nenni può accettare, quali modifiche propone per altri punti, quali richieste avanza per conto proprio; i socialisti dovrebbero pronunciarsi ed, eventualmente, avanzare nuove proposte: sarà, dunque, nonostante la presenza dei socialdemocratici e dei repubblicani, essenzialmente una trattativa a due, alla quale i socialdemocratici e i repubblicani porteranno, se sarà necessario, il contributo della loro mediazione e, soprattutto, quello della convinzione della necessità di giungere ad un'intesa costruttiva. E sarà una riunione lunga che, cominciando in mattinata, difficilmente potrà concludersi prima del tardo pomeriggio.

E' per questo che il Comitato centrale socialista, riunitosi oggi, ha tenuto una seduta brevissima, limitandosi alla nomina di una commissione per la modifica di alcune norme dello statuto del partito in vista del congresso, ed ha aggiornato a domani pomeriggio i propri lavori: se Nenni potrà già, domani pomeriggio, riferire sui risultati delle trattative alla Camilluccia, il Comitato centrale affronterà subito la discussione sulla situazione politica in rapporto alla formazione del governo e si disporrà a pronunciarsi a favore o contro l'on. Moro; se Nenni non avrà elementi conclusivi su cui riferire, il Comitato centrale potrebbe forse rinviare i lavori alla prossima settimana, a martedì o mercoledì.

Ma in questo caso l'on. Nenni dovrà neutralizzare l'offensiva della sinistra che è decisa ad imporre subito, vi siano o non vi siano stati alla Camilluccia risultati concreti, il dibattito politico. Lo scopo della sinistra del psi è evidente: esistono già incertezze in seno ad un'ala della corrente autonomista e molti diffidano della lentezza, della segretezza, della cautela estrema con cui Moro agisce, la sinistra conta così di mettere in imbarazzo Nenni, di costringerlo a irrigidirsi di fronte a Moro, nel caso in cui egli, domani, dovesse ammettere che la seduta alla Camilluccia lascia ancora le cose in sospeso.

Tutto ciò significa che, almeno in parte, le prospettive di successo del tentativo Moro sono affidate alla possibilità di pervenire domani a conclusioni almeno convincenti per tutte le parti; altrimenti, anche se le trattative sul programma proseguono, esse saranno, con un Nenni indebolito all'interno del suo partito, indubbiamente più difficili; ma si dà per sicuro che Moro terrà conto anche di questo.

Oltre a ciò non esistono che voci, impressioni e informazioni difficilmente controllabili, destinate in parte a servire per le varie manovre, dichiarate o nascoste, che, come in ogni crisi, vengono tentate dai gruppi opposti.

Per la cronaca, va riferito che c'è aria di crisi all'interno del msi. Quattro membri della direzione del partito, Almirante, Angioy, De Marzio e Gray, si sono dimessi dall'esecutivo per contrasti con il segretario Michelini.

Il motivo del contrasto, stando alle dichiarazioni ufficiali degli uni e degli altri, sta nel problema della data del congresso: i dimissionari, ribadendo che da otto anni il congresso non viene tenuto, chiedono una data ravvicinata, la segreteria, appoggiata dalla maggioranza dei membri della direzione, non sembra aver fretta.

La discussione è stata vivace e l'on. Michelini ha tentato inutilmente di evitare la crisi: alla fine ha dovuto rassegnarsi ad accettare le dimissioni, giudicandole, però, «politicamente immotivate», ed a sostituire seduta stante i dimissionari. La conseguenza di tutto ciò è che, ora, esiste una corrente di minoranza e di opposizione all'interno del msi, e che questa corrente, come annunciano i suoi esponenti, intende presentarsi al prossimo congresso (quando si terrà) su posizioni proprie e con una propria mozione. La fittizia unità del msi è finita.

r. s.



L'on. Nenni durante la riunione di ieri a Roma dei componenti il comitato centrale del psi (Telefoto)

Kennedy esamina un piano di cooperazione tra S.U. ed Europa

Il progetto è dell'«Istituto Atlantico» di Parigi - Suggerisce di accelerare l'unione dell'Inghilterra al Mec - Dopo l'adesione inglese, si dovrebbe istituire un'assemblea parlamentare tra americani ed europei, in modo da creare una vera comunità atlantica

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 13 giugno.

L'«Istituto Atlantico» ha sottoposto oggi al Presidente Kennedy e agli altri *leaders* delle nazioni occidentali un piano per stabilire una salda e armonica cooperazione economica tra gli Stati Uniti e i paesi europei. L'«Istituto Atlantico» è un ente privato, la cui principale sede è a Parigi. E' diretto da Henry Cabot Lodge, già delegato americano alle Nazioni Unite.

La prima relazione dell'Istituto, consegnata ieri al Presidente, è il risultato di due anni di accurati studi. Come azione pratica e immediata, essa raccomanda la creazione di un vero e proprio «forum» di consultazione sui problemi dell'economia atlantica e di un comitato di quattro o cinque esperti per lo sviluppo di scambi commerciali, agricoli soprattutto, e per il regolamento e la coordinazione delle politiche fiscali dei singoli Stati, nei loro rapporti internazionali.

In base ai primi risultati del movimento di unità europea in atto in alcuni settori, la relazione dell'«Istituto Atlantico» suggerisce all'America varie revisioni nei rapporti e scambi con l'Europa, avvertendo che esse servirebbero soprattutto ad accelerare l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo. Non appena questo fatto sarà avvenuto (non prima) — avverte la relazione —, sarà possibile creare anche nuovi istituti permanenti, quali, per esempio, un consiglio dell'Alleanza, con i rappresentanti dell'Europa occidentale e del Nord America, e perfino un'assemblea parlamentare legislativa di americani e di europei.

Queste proposte sono considerate importanti perché costituiscono un primo tentativo di dare alla Comunità atlantica un «comitato di azione». La relazione dell'«Istituto Atlantico» presentata a Kennedy, è stata dettata da Pierre Uri. Hanno però collaborato alla formulazione del documento molti altri esperti americani ed europei: più o meno direttamente, per l'Italia, il dott. Enrico Cuccia.

A parere di questo gruppo di studiosi, i negoziati commerciali in corso e le istituzioni esistenti non sono sufficienti a creare un'adeguata piattaforma per i futuri sviluppi della Comunità atlantica: per poter raggiungere una migliore distribuzione di risorse tecniche e uno sviluppo economico più rapido, devono esistere comuni regole di competizione e armonici orientamenti delle varie politiche monetarie ed economiche dei singoli paesi. Né questo basta. Nel mondo contemporaneo è urgente che siano coordinati e studiati in tutte le loro espressioni anche i piani di espansione, della stabilità monetaria, dell'equilibrio nelle bilance dei pagamenti, degli investimenti agricoli, delle varie forme di assistenza adottate.

Né l'Europa, né gli Stati Uniti tengono un organico controllo di questi fattori. Per ora, questi compiti sono assolti da organizzazioni che, o sono troppo vaste per poter badare ad essi, o troppo piccole per poterli adeguatamente affrontare: con il risultato che si ha una considerevole dispersione di energie. «E' per tanto urgente — raccomanda lo studio — che le nazioni atlantiche, senza dover ricorrere a uno speciale trattato, creino almeno un comitato tripartito, formato da Stati Uniti, Mercato Comune e Gran Bretagna, nel quale poter subito vagliare gli interessi di ciascun gruppo e studiare un piano di coordinazione e di potenziamento dei medesimi».

La relazione dell'«Istituto Atlantico», di cui abbiamo riferito, per quanto frutto di iniziativa privata, è tuttavia di estrema importanza. Sullo sfondo di essa, non giocano soltanto i problemi delle tariffe doganali, di cui si occupa particolarmente l'ex segretario di Stato, Herter, ma tutti i fattori economici, conseguenti anche agli impegni politici su cui la Comunità atlantica si regge. La frase «comitato di azione» citata nel comunicato indica, evidentemente, che l'«Istituto Atlantico» lavora su piani di ricerche concrete, la cui utilità sarà preziosa, non appena sarà maturo il tempo per passare dalle parole ai fatti.

a. b.

Per il Conclave che si aprirà fra cinque giorni

Presenti a Roma quasi tutti i cardinali I pronostici sono per Montini e Lercaro

Attorno all'Arcivescovo di Milano si raggruppano i cardinali stranieri, specialmente francesi - Egli intende continuare l'opera innovatrice di Giovanni XXIII - Le simpatie all'Arcivescovo di Bologna nascono dalla sua decisa azione pastorale nella provincia più rossa d'Italia - Ma fra i due grandi candidati potrebbe essere eletto un terzo, come spesso è accaduto nella storia



I cardinali Giacomo Lercaro (a sin.) e Giovan Battista Montini sono tra i probabili successori di Giovanni XXIII

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 13 giugno.

Montini o Lercaro? A sei giorni dall'inizio del Conclave, presente a Roma la grande maggioranza dei cardinali che vi prenderanno parte, i nomi degli arcivescovi di Milano e di Bologna figurano tra i primi nella rosa dei papabili. E' di loro che si parla con maggiore insistenza, e anche le loro posizioni sono le meglio conosciute. Ciò non significa, naturalmente, un effettivo vantaggio di ciascuno, o di uno dei due, sugli altri candidati, e anzi può diminuire la probabilità di un'elezione, secondo la vecchia norma dettata dall'esperienza: chi entra Papa in Conclave, ne esce cardinale. Per il momento, tuttavia, il pronostico più comune è che la scelta sarà fatta tra Montini e Lercaro.

Probabilmente c'è qualcosa di vero nel pronostico, nel senso che se non tra le persone di questi due cardinali, la scelta sarà fatta fra le due diverse tendenze che rispettivamente essi rappresentano: Montini la tendenza progressiva, Lercaro una tendenza di riformismo moderato. Di Montini è già noto, avendolo egli stesso pubblicamente esposto con molta precisione, il programma pastorale e politico: proseguire decisamente lungo la linea tracciata da Papa Giovanni soprattutto nella sua enciclica «Pacem in terris», e sempre più internazionalizzare il governo della Chiesa, ammettendo nelle gerarchie superiori e negli organi centrali della Santa Sede — nella Curia, cioè — «persone d'ogni provenienza».

E' una chiara apertura a favore dell'episcopato di tutto il mondo, quasi un invito rivolto ai cardinali stranieri a sostenere con il loro voto in Conclave un programma di innovazioni che si risolverebbero a loro vantaggio. Ha detto infatti Montini, esplicitamente, che oggi esistono tutte le «condizioni spirituali e pratiche per la consonante collaborazione del Corpo episcopale, non già all'esercizio (che certo resterà personale ed unitario) ma alla responsabilità del governo della Chiesa intera».

Sarebbe fare grave torto, inammissibile, al card. Montini, il supporre che egli abbia così inteso diffondere una specie di manifesto elettorale a proprio vantaggio. Egli ha piuttosto voluto richiamare l'attenzione del Conclave sulla necessità di proseguire lungo quella che è stata la linea ispiratrice del Concilio Ecumenico, che aveva tra i suoi scopi appunto quello di procedere alla definizione del diritto costituzionale dei vescovi. Su questo punto particolare, in tempi non sospetti, il cardinale Montini si era del resto già pronunciato nella sua lettera pastorale dall'archidiocesi di Milano per la Quaresima del 1962, dove tra l'altro diceva: «Il discorso sulla natura e la funzione dell'episcopato in armonia col papato romano potrà portare ad una nuova e spontanea affermazione della unità, non soltanto giuridica, ma vivente, della Chiesa attorno alla Cattedra di San Pietro e dà inizio, senza intenzioni rivendicative, ad una maggiore e più organica internazionalizzazione del governo centrale della Chiesa».

I cardinali che voteranno per Montini sono quindi in grado di valutare il significato della loro scelta, che andrà a favore di una rivalutazione dell'episcopato cattolico. In questo senso il programma montiniano potrebbe ottenere larga favore tra gli eminentissimi, esponenti di comunità cattoliche di ogni parte del mondo, da dove sempre con insistenza si sono elevate lamentele per il metodo accentratore che prevale nella Curia e nelle Congregazioni romane: e si afferma difatti che attorno a Montini si raggrupperebbero già, in questi giorni di preconclave, i cardinali stranieri di più larghe vedute.

Sarebbero anzitutto i tre francesi Liénart, Gerlier e Feltin, il canadese Léger, l'arcivescovo di Colonia Frings, quello di Monaco, Doepfner, l'austriaco Koenig, l'olandese Alfrink e il belga Suenens. Forse non meno numerosi gli italiani, tra i quali, con certezza, si fa soltanto il nome del patriarca di Venezia, Urbani, che insieme ad alcuni stranieri farebbe in questi giorni opera di grande elettore a favore di Montini, uomo di punta dei cosiddetti ecumenisti roncalliani. Ma, proprio la funzione di uomo di punta costituisce la maggiore debolezza di Montini, che potrebbe pagare a caro prezzo il coraggio mostrato con la sua netta presa di posizione.

Essa del resto, anche per il modo in cui è stata resa pubblica, rappresenta un fatto nuovo rispetto all'abituale riserbo dei papabili nell'imminenza dei Conclavi, e potrebbe quindi compromettere la possibilità di elezione di un candidato apparso eccessivamente spregiudicato. Perciò si tende a credere che Montini non tanto abbia mirato a favorire la propria posizione, quanto piuttosto abbia sentito il dovere religioso e politico di porre il prossimo Conclave nella necessità di pronunciarsi su un programma per il nuovo Pontificato, approvandolo o respingendolo o modificandolo, ma in ogni modo dando ai cattolici di tutto il mondo la possibilità di capire quale politica abbia scelto il Conclave, e perché e a chi abbia dato il mandato di realizzarla.

Con altrettanta chiarezza, del resto, in senso diverso, si sono pronunciati altri Cardinali. L'Arcivescovo di Genova, Siri, nel pronunciare l'elogio funebre di Giovanni XXIII, il 6 giugno scorso nella cattedrale, ha detto tra l'altro, in maniera estremamente significativa: «Non è il momento di parlare della sua opera, anche perché questa ha bisogno della prospettiva della storia». *In più,* il nuovo cittadino, *organo della Curia genovese, ha scritto in questi giorni che* «nessun Pontificato può ripetersi» *e ancora che se ogni papato non fosse nuovo* «tradirebbe la sua fecondità e le attese di incarnazione e le esigenze di redenzione di un mondo sempre in divenire».

E' evidente che all'insegna di questo invito a mutare la rotta giovannea si possono raccogliere tutti coloro che non approvano tutte le audacie di Papa Roncalli, e sembra che tra questi vi sia appunto l'arcivescovo di Bologna cardinale Lercaro. In questi giorni egli ha parlato con devozione della «santa figura» del Papa della bontà, ma con cura ha evitato — come Siri — di pronunciarsi sulla sua opera pontificale.

I congressi da lui indetti su temi di azione pastorale, di liturgia, di arte sacra, e le indagini sociologiche compiute da un suo attrezzatissimo centro di studi, hanno richiamato la favorevole attenzione di tutto il mondo cattolico italiano e straniero sulla sua opera. Oggi viene giudicato da tutti un ideale riformista-moderato.

Come arcivescovo di una diocesi «rossa» egli conosce da vicino i comunisti, è amabilmente chiamato perciò «il Wyszynski italiano», e i suoi grandi elettori tengono ad avvertire che egli saprebbe evitare gli «errori politici» commessi per eccessiva santità da Papa Giovanni, pur senza macchiarsi di oscurantismo. A suo merito infatti i grandi elettori citano il «Piccolo Sinodo» tenuto a Bologna l'anno scorso, nel quale egli illustrò con illuminante chiarezza i problemi di una diocesi sulla quale esercita il potere amministrativo un efficiente sindaco comunista.

Oltre che fra i cardinali «moderati» e tradizionalisti italiani, Lercaro ottiene, a quanto sembra, molto favore fra i cardinali di lingua spagnola e portoghese, tanto della Penisola iberica quanto dell'America Latina, che costituiscono da soli un gruppo forte di venti unità.

Ciò posto, non è detto naturalmente che la scelta del Papa nel prossimo Conclave abbia a ridursi puramente all'alternativa tra Montini e Lercaro. Non sarebbe per nulla sorprendente che i due uomini di punta delle maggiori due correnti si eliminassero a vicenda per far luogo all'affermazione di un candidato che non diremo di compromesso, ma che rispecchierebbe una soluzione mediana, vagamente accentuata più in un senso che nell'altro, ma comunque capace di equilibrare le correnti in contrasto. In questo caso, molti sono i nomi possibili, che forse è inutile elencare, per limitarci alla indicazione — fatte sempre le debite riserve — di altre due sole preferenze: Carlo Confalonieri, già segretario di Pio XI, e Francesco Roberti, grande giurista della Chiesa.

Vittorio Gorresio

L'Arcivescovo di Torino è arrivato in Vaticano

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 13 giugno.

(f. p.) Tra i cardinali giunti in giornata a Roma sono stati l'arcivescovo di Torino Maurilio Fossati e l'arcivescovo di Utrecht Bernard Alfrink. Il cardinale Fossati, disceso alla stazione Termini alle 7,30 vi è stato ricevuto da don Cavallo della università del Laterano e dall'ing. Villa, architetto del seminario di Rivoli. Era accompagnato dal segretario mons. Barale, che sarà anche suo conclavista. In mattinata si è recato a pregare sulla tomba di Giovanni XXIII nelle Grotte vaticane e vi ha trovato una folla enorme di persone di ogni nazionalità, incolonnata in lunga fila. Tra gli omaggi resi questa mattina alla tomba del Papa vi è stato quello di un gruppo di bambini che dopo avere ricevuto la Prima Comunione e la Cresima sono sfilati dinanzi ad essa deponendovi mazzi di fiori.

Non ostante la giornata festiva del *Corpus Domini*, per la quale il Vicariato di Roma aveva soppresso la tradizionale processione popolare in segno di lutto per la scomparsa di Giovanni XXIII, si è tenuta questa mattina in Vaticano la Congregazione generale cardinalizia. Vi sono intervenuti 68 porporati e si è discusso tra l'altro della assegnazione delle celle più comode e meno lontane dalla Sistina ai cardinali più vecchi o afflitti da infermità.

«Il Concilio dovrà abolire l'indice dei libri proibiti»

Le proposte del card. Cushing di Boston - Egli chiederà che siano lasciati liberi i matrimoni tra cattolici e acattolici

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 12 giugno.

L'ultimo numero di *America*, l'autorevole settimanale dei gesuiti americani, pubblica una intervista con il cardinale Richard Cushing, arcivescovo di Boston.

Prima domanda — *Potrebbe dire, eminenza, perché lasciò il Concilio Vaticano dopo sole tre settimane?*

Risposta — «La principale ragione è che non capivo il latino, l'unica lingua parlata durante i lavori in S. Pietro».

Il cardinale ha spiegato che durante la sua vita (è nato nel 1895) non ebbe mai modo di curare lo studio del latino. «Posso aggiungere però che non ero io il solo al Concilio ad avere difficoltà con il latino, ma per me era particolarmente affliggente».

Dopo un'esperienza di qualche settimana, il cardinale si rese conto che al Concilio c'erano molti esperti che potevano occuparsi di ogni questione senza il suo aiuto e dal momento che sarebbero andati avanti parlando il latino «io pensai di far ritorno a casa dove tante cose che potevo fare nel frattempo rimanevano non fatte. Dicevo sul serio quando lo proposi un sistema di traduzione simultanea».

Seconda domanda — *Lei intende tornare al Concilio per la seconda sessione dei lavori?*

Risposta — «Sì, ho deciso di tentare una seconda volta».

Terza domanda — *Come arcivescovo lei è costantemente coinvolto nella complessità delle leggi della Chiesa. Prevede cambiamenti in queste leggi da parte del Concilio?*

Risposta — «Sì, se il Concilio è fedele alla pastorale iniziativa che è stata stabilita e che Papa Giovanni ha richiesto, dovrebbero esserci cambiamenti considerevoli nella legge della Chiesa. Dopo tutto la legge canonica è il risultato delle esigenze pastorali. Le leggi del passato potrebbero essere di non molto aiuto alle generazioni successive. Pertanto io penso che il Concilio può e dovrebbe far qualcosa circa i nostri problemi nel trattare la questione dei matrimoni misti. Attualmente la legge richiede le famose promesse prima del matrimonio al coniuge non cattolico. E ciò può essere irritante per molti; qualcuno, poi — è chiaro da questo succede — fa queste promesse in cattiva fede. Se non richiedessimo queste promesse, non revocheremmo alcuna legge divina, né cambieremmo alcun dogma della Chiesa».

«Un altro problema è quello dei libri all'indice. Tutti sappiamo quante scuole, istituti e università ci sono nella zona di Boston. E' semplicemente impossibile sbrigare tutte le richieste che verrebbero su base personale per ottenere permesso di leggere libri all'indice, che insegnanti ritengono che gli studenti debbano leggere. Io sono stato fra coloro che hanno proposto l'abolizione dell'attuale indice e della procedura con esso connessa».

Quarta domanda — *Lei vedrebbe bene l'uso della lingua del posto nella Messa?*

Risposta — «L'introduzione della lingua parlata al posto del latino, almeno nella prima parte della Messa, faciliterebbe la comprensione della liturgia: particolarmente in quei paesi dove non ci sono tradizioni per lo studio del latino».

Quinta domanda — *Che cosa può dire sui rapporti tra Chiesa e Stato?*

Risposta — «L'argomento è di grande interesse. Se potrò essere di qualche aiuto al Concilio, a questo riguardo, non perderò occasione. Certamente ritengo che sarebbe di aiuto per tutti i Padri conciliari conoscere quanto soddisfatti siano i vescovi americani della Costituzione americana che vieta in modo inequivocabile qualunque intervento in materia religiosa del governo federale e statale».

a. b.

Imminente in Russia il lancio di due donne nello spazio?

Le astronaute ripeterebbero in versione femminile il volo gemellare di Nicolajev e Popovic - La voce sempre più insistente a Mosca

(Nostro servizio particolare) **Mosca**, 13 giugno.

Da alcuni giorni si va precisando con insistenza la voce di un imminente lancio spaziale. La novità dell'esperimento consisterebbe nel fatto che i due cosmonauti sarebbero due donne, intorno ai 25 anni di età, le quali in sostanza ripeterebbero in versione femminile il volo gemellare di Nicolajev e Popovic.

Da indiscrezioni filtrate sembrerebbe che il volo venga rimandato da un giorno all'altro, soprattutto a causa delle condizioni atmosferiche. Altre voci affermano che il lancio dovrebbe avvenire nella prima giornata di luglio, in occasione del congresso delle donne in cui Kruscev stesso dovrebbe prendere la parola.

Sembra probabile, comunque, che il lancio avvenga addirittura domani; forse dei due cosmonauti uno solo sarà una donna. Si tratterebbe d'una bella ragazza di meno di 25 anni, nativa di Jaroslav, che avrebbe dimostrato, durante il periodo di addestramento, un'eccezionale robustezza fisica. Essa sarebbe fidanzata del cosmonauta n. 3, Andrian Nikolajev, l'unico scapolo della *équipe* spaziale russa (gli altri sono Gagarin, Titov e Popovic).

a. p.

Tito riceve a colloquio l'ambasciatore sovietico

Discussa la visita di Kruscev?

Belgrado, 13 giugno.

L'ambasciatore sovietico a Belgrado, Aleksander Puzanov, è stato ricevuto oggi dal presidente Tito.

Nell'incontro è stata probabilmente discussa la visita di Kruscev in Jugoslavia. In un primo tempo la visita era prevista per questo mese, ma funzionari jugoslavi hanno dichiarato di ritenere improbabile che Kruscev possa giungere in Jugoslavia prima della fine dell'estate o dell'inizio dell'autunno (Ansa).

CRONACA CITTADINA

Con il lavoro si estende il benessere

Ogni giorno si vendono 134 tv e 131 frigoriferi

Inoltre i torinesi acquistano ogni giorno 97 lavatrici e 85 cucine elettriche o a gas - Per le donne occupate fuori casa questi apparecchi sono un aiuto prezioso nelle faccende domestiche

Elettrodomestici venduti a Torino	Nell'anno 1962	Nell'anno 1960
Televisori (tutta la provincia)	48.948	[illegible]
Frigoriferi (solo città)	47.950	[illegible]
Lavatrici (solo città)	34.790	[illegible]
Cucine elettriche o a gas (solo città)	31.511	25.517

Il cronista che gira per la città ha frequenti occasioni di visitare abitazioni nelle quali regna l'indigenza. Le casermette di Borgo San Paolo, ad esempio, le case basse del Regio Parco e certe soffitte della zona di Porta Palazzo. Ebbene, in queste abitazioni si nota molte volte il televisore. Troneggia in un angolo sul suo supporto cromato, di fronte a una distesa di brande, di bambini, di panni stesi ad asciugare.

Parecchie famiglie che stanno faticosamente lottando per migliorare la loro situazione rinunciano piuttosto alle maglie dei bambini e riducono il companatico, ma il televisore vogliono metterselo in casa. Per loro, è il simbolo del benessere raggiunto, una tappa importante nel viaggio della speranza. Il giorno dell'acquisto, dopo avere firmato le cambiali richieste dal commerciante, scrivono ai parenti e agli amici rimasti al paese: «*Abbiamo comperato il televisore: ogni sera, spettacolo in casa*». Quelle lettere, nella lontana provincia, passano di mano in mano, tutti hanno parole di ammirazione e forse di invidia per l'amico che si è trasferito nella grande Torino e ha già il televisore.

Gli immigrati, specialmente nei primi periodi, hanno un senso di isolamento, come oppressi da un cerchio di indifferenza. La tv spezza questo cerchio, li fa partecipare a un mondo di cose nuove e diverse, al film, alle riviste, alle commedie; porta nelle loro case le immagini di quella vita a cui essi aspirano e per la quale lottano.

Con la tv hanno anche l'impressione di risparmiare perché si può rinunciare al cinema o alla gita o al gelato: il divertimento è in casa, già pagato con le firme sulle cambiali. La televisione ha assunto il ruolo che aveva 30-35 anni fa la radio.

Il numero dei televisori continua ad aumentare e la loro diffusione è un'altra prova di un tenore di vita più tranquillo e borghese. Alla fine del '59 gli abbonamenti nella città e nella provincia di Torino erano circa 80 mila, alla fine del '60 erano saliti a 133 mila, un anno dopo erano 182 mila e alla fine del '62 circa 197 mila; adesso sono già quasi 220 mila. Si calcola che i televisori installati nella sola città siano l'80 per cento del totale della provincia, cioè 176 mila. La media delle vendite, nel 1962, è stata di 134 televisori al giorno nell'intera provincia.

Il «video» è la testa d'ariete che apre la strada alla nutrita schiera degli elettrodomestici. Conquistata una prima sistemazione, la famiglia punta verso un nuovo obiettivo: il frigorifero. Non è più un lusso, ma uno strumento utile, quasi indispensabile per la conservazione dei cibi e per bere nella stagione calda; in qualsiasi momento, la meritata soddisfazione di una bevanda fresca. Nella sola città di Torino durante il 1962 se ne sono venduti 48 mila, 131 al giorno. Le vendite sono sempre ben sostenute, ma non più in incremento (leggermente superiori, ad esempio, a quelle del 1960). Questo dimostra che il settore si avvicina alla saturazione.

Il benessere, diffondendosi via via nei vari ceti, ha anche consentito a migliaia di famiglie l'acquisto della lavatrice. Nel '62 ne sono state vendute in Torino 97 al giorno, in totale circa 35 mila, più del doppio di quelle vendute nel '60. Anche la vendita delle cucine a gas od elettriche è in sensibile aumento: 31 mila nel 1962 (pari a 85 al giorno) contro 25 mila di due anni prima.

Lo stesso ragionamento si può fare per gli altri apparecchi elettrodomestici. Al giorno d'oggi le donne, quando possono, cercano di occuparsi per arrotondare lo stipendio del marito: la vita moderna offre parecchie comodità, ma costa. D'altra parte le domestiche sono diventate rare, quindi si sente la necessità di sfruttare il poco tempo che resta a disposizione per la casa e per la cucina. Lucidatrice, aspirapolvere, forno elettrico, frullatore, macina-caffè sono tutti apparecchi creati apposta per aiutare la donna moderna che vuole fare bene e in fretta.

Lo sviluppo di Collegno

In 12 anni la popolazione è passata da 13 mila a 23 mila

A Collegno ieri mattina si è iniziata la costruzione di due scuole elementari e di una media. Il sindaco Bertotti ha poi inaugurato a Regina Margherita una rassegna economica.

Un centinaio di ditte vi espongono i loro prodotti. Un padiglione illustra lo sviluppo dell'operoso centro di Collegno che è tra i più importanti della «cintura» torinese. In dodici anni la popolazione è salita da 13.523 abitanti a 23.300. Si prevede che tra altri dieci anni il numero sarà più che raddoppiato.

Nel '51 le aziende comprese nel comune erano 247 con [illegible] operai; oggi sono 344 e danno lavoro a [illegible] dipendenti. Il settore della rassegna, dedicato a documentare l'espansione di Collegno, dimostra l'urgenza di provvedere a un coordinamento urbanistico. Attualmente sono in costruzione [illegible] vani di abitazione; altri 12 mila saranno realizzati applicando la legge «167» per la requisizione delle aree destinate all'edilizia economica.

La natura le ridà la vista

La bimba di tre anni seviziata dall'uomo che chiamava papà, va riprendendosi - Evitata l'operazione alla testa; la paralisi al nervo ottico si attenua - I nostri lettori la colmano di quell'affetto che finora le era mancato



Soltanto negli occhi la piccola Lorella conserva un'ombra di angoscia e di paura

Lorella Vicario, la piccina di tre anni ricoverata alle Molinette con una lesione cerebrale e il corpo martoriato dalle busse dell'uomo che chiamava papà, va migliorando. La paralisi del nervo dell'occhio destro si attenua, le ecchimosi e le tumefazioni che la sfiguravano il viso sono quasi scomparse, resta qualche livido. Non sarà necessario ricorrere all'operazione al cranio, come si temeva, e i medici sono ottimisti: dovrebbe ristabilirsi prima del previsto, se non intervengono complicazioni.

E' tornata alla vivacità e ai capricci propri delle bimbe della sua età. «L'età del no», la chiamano i pediatri: quella in cui il piccino tenta di imporre la sua volontà in formazione e comincia ad opporsi agli ordini dei genitori. E' normale che sia così. Soltanto Arturo Alberghina non l'aveva capito e tentava di rimuovere con [illegible] e percosse una situazione che richiede affetto e delicatezza. Di affetto, ora, la piccola Lorella è circondata. Accanto al suo letto ci sono sempre la madre, Luciana Vicario, e la nonna Ausilia che l'ha allevata con i suoi figli, a Borgomanero. E' lei che la bimba vuole con sé la notte, quando gli incubi la svegliano madida di sudore e piangente.

Anche centinaia di sconosciuti hanno voluto testimoniare la loro solidarietà a Lorella. Ogni giorno qualche bambino viene a visitarla, si informa della sua salute, si trattiene qualche minuto con lei. Un tavolo, nella stanza ospedaliera, è coperto di giocattoli, scatole di dolci. La signora Bolsi, moglie del primario della clinica neurologica, è stata tra le prime a portare una grossa bambola. Ora ce ne sono decine. Una reca ancora il bigliettino dei donatori: «Alla piccola Lorella, con tanti auguri, da Lucia e Riccardino». Sono due bimbi, di sei e quattro anni.

C'è anche un enorme cane rosso, portato da una signora bionda che non ha voluto dire il suo nome e che è tornata più volte, con altri doni: vestiti, pigiamini. Sembra ci sia una gara, per compensare Lorella della indifferenza che ha circondato per lunghi mesi il suo incubo infantile, quando ogni giorno usciva di casa con un nuovo livido e nessuno aveva il coraggio di intervenire. «Ringrazi tutti — dice la madre con le lacrime agli occhi — ringrazi tutti. Io non posso farlo, non vogliono dire i loro nomi». Pacchi con giocattoli, abiti e dolci sono venuti da lontano, dalla Liguria, dall'Emilia, dalla Toscana.

La nonna, Ausilia Vicario, spera di potersi portare presto a casa Lorella. «D'ora in avanti — dice — resterà sempre con me. Crescerà con i miei figli: il più piccolo ha nove anni, potrebbe essere suo fratello, più che suo zio». Anche per la madre, Luciana, questa è la soluzione migliore. «Con i nonni — dice — è sempre stata felice. Io lavorerò, come prima, per contribuire al suo mantenimento». Dell'uomo che ha rischiato di ucciderle la bimba, non vuol parlare. E' in prigione. Se qualcuno gliene parla, alza le spalle con un gesto di indifferenza.

Duro cammino dell'immigrato

Il Comune pronto a finanziare la costruzione di un villaggio

L'annuncio del sindaco ing. Anselmetti: «Il progetto dell'Eca mi pare buono: si tratta di preparare per l'inverno 600 alloggi come residenza temporanea» - Un terreno a Grugliasco per l'albergo dei capi-famiglia

E' a tutti noto il duro cammino che l'immigrato deve compiere per procurarsi una casa appena decente e a un prezzo accessibile. Da tempo *La Stampa* periodicamente denuncia il grave disagio in cui si trovano, nei primi mesi di permanenza a Torino, coloro che dalle regioni depresse dell'Italia meridionale vengono al Nord a cercare lavoro.

Del problema, che rappresenta uno degli aspetti più angosciosi del rapido sviluppo della città, si è occupato, nella seduta di martedì scorso, il Consiglio comunale, sollecitato dal dott. Altamura (pli). Ad una sua interrogazione il Sindaco ha risposto che l'Amministrazione annuncerà presto provvedimenti risolutivi.

In proposito abbiamo intervistato ieri l'ing. Anselmetti. «*Da alcuni anni* — ci ha detto — *Torino è sottoposta ad un pesante afflusso di immigrazione. Ogni 12 mesi gli abitanti aumentano di 50-60 mila unità; è una città nuova che si inserisce nella vecchia. Gli arrivi, com'è naturale, non sono programmati; è quindi difficile fare un piano per la costruzione di alloggi adeguati ad una popolazione in continuo sviluppo. Tuttavia Torino riesce a dare già molte cose: il lavoro, la scuola, l'assistenza sanitaria. Unica grave lacuna: la casa. Parecchie famiglie di immigrati si rifugiano in tuguri malsani, si stipano nelle vecchie case, nelle caserme in disuso, nelle cascine della periferia. Si creano dei bubboni che dobbiamo estirpare con la forza*».

Il Sindaco fa degli esempi: «*La cascina diroccata di via Vigliani è stata sfollata ed abbattuta. Coloro che l'abitavano sono stati sistemati alle Vallette. Sull'area, rimasta libera, stanno sorgendo moderni alloggi. Altrettanto abbiamo fatto in via Tripoli per demolire le indecorose "case basse". Analogo risanamento è in corso nella zona della caserma Rubatto di corso Moncalieri. Una vasta zona verrà sgombrata e ripulita e servirà per la costruzione di scuole*». Ma l'ing. Anselmetti afferma che ciò non risolve definitivamente il problema. «*Per il prossimo inverno Torino deve disporre di una attrezzatura che consenta di ospitare subito, in modo decoroso, chi viene a lavorare nella nostra città*».

Come può essere realizzato questo programma? «*L'Eca* — continua il Sindaco — *ha un progetto che ritengo buono. Un villaggio di 150 casette prefabbricate, ad un piano fuori terra, con 600 alloggi per 3500 persone da destinare a "residenza temporanea" degli immigrati. Un gruppo di assistenti sociali organizzerà i servizi ed aiuterà gli immigrati a trovare un alloggio a prezzo equo. Ma l'Eca non ha i denari occorrenti. Ho invitato il presidente ing. Villa a presentarmi al più presto un piano finanziario. Il Comune, che ha già offerto il terreno, provvederà ai fondi*».

Una iniziativa analoga è stata mossa allo studio dal can. Griva, presidente della Pontificia Commissione di assistenza. Si tratta di un albergo per i «capi famiglia». Accoglierà i lavoratori che arrivano da altre regioni e li ospiterà il tempo necessario per trovare un alloggio e trasferire la famiglia. Come località per l'albergo sarebbe stata scelta un'area del Gerbido al confine con Grugliasco. Ci auguriamo che dai propositi si passi presto ai fatti.

Una bimba sotto la pioggia

Si chiama Agnese, si è smarrita - Chi sono i suoi genitori?

«La mia famiglia è composta da papà, mamma e dieci fratelli. Siamo arrivati con il camion e siamo alle giostre. Mi chiamo Agnese. Sono uscita con mio fratello Pasquale. Ha cominciato a piovere. Pasquale mi ha messo il suo maglione sulla testa. Poi non l'ho più visto».

Una bimba di 6-7 anni ha raccontato queste poche cose alle suore dell'Istituto provinciale per l'infanzia che da ieri sera la ospitano. Era bagnata come un pulcino, livida dal freddo e con una gran fame. Ripulita, rivestita, rifocillata, ha trascorso la notte all'Istituto. Chi sono i suoi genitori?

Ieri pomeriggio la piccola ignota era sotto i portici di piazza Castello angolo via Roma, seduta su uno scalino, tutta inzuppata. E' sfuggita ad alcuni passanti che cercavano di aiutarla. I carabinieri del «pronto intervento», con un'ambulanza della Croce Rossa, l'hanno portata dalle suore. Indosso aveva dei poveri vestitini. Stringeva un sacchetto con alcuni confetti, una pallina di stoppa e 330 lire in moneta da 10, 50 e 100.

VEDERE IN NONA PAGINA

Geloso uccide la moglie sotto gli occhi dei bimbi

A Chivasso: finge di andare al lavoro poi torna a casa, sorprende il presunto rivale mentre esce e compie il delitto

La commessa aveva accettato un passaggio in auto

Due rapinatori rischiano di strozzare una giovane per impedirle di gridare

A mezzanotte in corso Moncalieri - Fermati in una pensione con la borsetta e le 18 mila lire rubate - A confronto con la vittima sono riconosciuti - Arrestati

Per aver accettato un passaggio da due giovanotti in auto, la commessa Anna Martinetti di 24 anni, abitante in via Tommaso Grossi 4, ha trascorso una agitatissima notte.

Uscita verso le 0,30 da casa di un'amica, dove aveva trascorso la serata, la giovane si avviava da corso Moncalieri, attraverso ponte Isabella, verso il capolinea del tram 15. Visto che non c'erano tram la Martinetti, nell'attesa che giungesse la vettura, si avviava per corso Dante. «Volevo andare avanti per qualche fermata — ha dichiarato — per togliermi dalla zona poco illuminata».

Durante il percorso le si affiancava una «600» a bordo della quale c'erano due giovanotti. «Volevano ad ogni costo offrirmi un passaggio — ha raccontato la ragazza — ed io all'inizio rifiutai. Ma il tram tardava ad arrivare. Allora sono salita».

Senza nemmeno chiederle l'indirizzo di casa il giovane che era al volante compì un rapido dietro-front dirigendo l'auto verso ponte Isabella. Dopo un breve tragitto in corso Moncalieri la «600» imboccò una strada secondaria in riva al Po.



Anna Martinetti, Antonio Saporito e Francesco Forte

La Martinetti, allarmata, cercava di convincere il guidatore a riportarla in corso Dante. Invece egli fermava l'auto, poi faceva all'amico cenno di buttarla fuori dalla macchina. La ragazza invocava aiuto. La strada era deserta, ma ad intervalli passavano altre auto. Per evitare che la Martinetti riuscisse ad attirare l'attenzione di qualcuno il giovanotto che era al volante cominciò a premerle una mano sulla bocca ed a serrarle il collo. Vaste ecchimosi sul viso e sul collo con profonde graffiature testimoniano di questa lotta.

Poi la ragazza venne scaraventata nel prato che fiancheggia la strada. Nella colluttazione la Martinetti non aveva mai abbandonato la borsetta. A più riprese i giovani avevano tentato di strappargliela. Un ultimo strappo lo diedero quando la ragazza era già sull'erba: mentre uno la teneva ferma, l'altro prese a tirare con quanta forza aveva.

Nelle mani della Martinetti restò solo il manico. Avuta la borsetta i due risalirono in macchina allontanandosi rapidissimi. Soccorsa da altri automobilisti la ragazza è stata accompagnata in Questura. Al funzionario di notturna ha fornito una descrizione abbastanza esatta dei due aggressori corredandola con gli ultimi due numeri della targa «To ...96».

Basandosi su questi elementi, ieri mattina verso le 6 agenti della Questura effettuavano un sopralluogo nella pensione di via Belmonte 6 dove, secondo le indagini compiute nella notte, risultava dimorante il proprietario di una «600» i cui ultimi due numeri di targa erano appunto «...96».

L'indicazione era esatta. Tra i clienti della pensione c'era Antonio Saporito di 22 anni nato a Gasperina (Catanzaro) di professione autista. Con lui veniva fermato, nella stessa pensione, il manovale Francesco Forte di 19 anni, nato a Lucera (Foggia). I due trasferitisi a Torino da tre anni risultavano regolarmente occupati.

All'inizio cercavano di negare fornendo anche un alibi. La perquisizione compiuta nella stanza però li smentiva quasi subito: venivano ritrovate in un cassetto 18 mila lire (la somma che la commessa aveva nella borsetta) e la carta d'identità e delle foto.

Portati in Questura erano messi a confronto con la Martinetti che li riconosceva. Hanno confessato. «E' stato un momento di debolezza — ha dichiarato il Saporito — di cui ci siamo subito pentiti». Non per questo la loro posizione è meno grave. Sono stati denunciati in stato d'arresto.

L'artigliere malato di amnesia non è colpevole di diserzione

Assolto dal Tribunale militare

Un artigliere accusato di diserzione è stato assolto con formula piena dal Tribunale militare di Torino (pres. gen. Poesio, p. m. col. Tattoli, cancelliere cap. Foti). Il suo difensore, avv. Bruno Segre, è riuscito a dimostrare che il giovane è soggetto a lunghe amnesie.

Il protagonista della vicenda si chiama Luigi Torti, 22 anni, di Alessandria. Era in servizio presso il 35° Reggimento artiglieria semovente anticarro di stanza a Modena, ma da tempo soffriva di un esaurimento nervoso per il quale era già stato in cura all'ospedale militare di Firenze. Alla fine di aprile il medico del reparto decideva di mandarlo in osservazione all'ospedale militare di Bologna. L'artigliere lasciava Modena il 2 maggio, ma non giungeva a Bologna. Furono disposte indagini e i carabinieri riuscirono a rintracciarlo solo il 14 maggio, all'ospedale civile di Tortona, dove era stato ricoverato d'urgenza, sei giorni prima, in seguito ad una crisi epilettica. Non sapeva dov'era stato nè cosa avesse fatto.

Al processo si è appreso che il giovane è affetto da «uno stato crepuscolare epilettico, che lo porta a fughe immotivate e a totali amnesie». E' stato assolto con formula piena.

Malata uccisa dal gas con il rosario in mano

Alle 12,15 di ieri il barbiere Francesco Panero di 60 anni rientrava nella sua abitazione di via Saluzzo 47 bis e veniva colpito da una violenta zaffata di gas. In cucina, accasciata su una poltrona, con il rosario in mano, stava la moglie Maria Sigliano di 58 anni, ormai inerte. Il tubo del fornello era stato reciso con una forbice. La donna respirava ancora, ma trasportata alle Molinette vi giungeva cadavere. Da tempo, era gravemente ammalata.

Specchio dei tempi

Quel giorno erano pallidi o color di rosa i volti delle guardie svizzere? (un chiarimento del Comandante) - «Uno spettacolo che stringeva il cuore» - Medicinali «confezione speciale per le mutue»

Un lettore ci scrive da Roma:

«Mi viene segnalato l'articolo che Paolo Monelli ha pubblicato su *La Stampa* del 2 u. s. Debbo confessare subito, che come "pezzo di colore" esso costituisce senz'altro un ineguagliabile capolavoro: chi infatti meglio di lui avrebbe potuto descrivere i "quattro svizzeri alabardati che hanno visi di pallore boreale (sic!) sotto l'elmo di ferro"?

«Ma non è per questo che ti scrivo. Paolo Monelli è padronissimo di vedere e descrivere uomini e cose, lasciandosi guidare più dalla fantasia che dalla realtà. Se i volti delle Guardie svizzere, che a tutti sono apparsi piuttosto coloriti, a lui sono invece apparsi poeticamente soffusi di pallore boreale, nulla da eccepire. Molto da eccepire, invece, quando lo scrittore si atteggia a storico e invece di documentarsi, come suo dovere, si lascia anche qui guidare dall'immaginazione e, peggio ancora, da una sottile vena di ironia. Mi permetto, quindi, di osservare:

«1) Se Paolo Monelli avesse osservato uomini e cose *sine ira ac studio*, avrebbe veduto che le quattro Guardie Palatine erano per lo meno altrettanto immobili quanto le Guardie nobili, i quattro Monsignori e le Guardie svizzere. Di ciò hanno testimoniato senza riserve amici e nemici. Immobilità tanto più lodevole e ammirevole, in quanto tutte le Guardie Palatine hanno fatto a gara per vegliare notte e giorno la salma dell'amato Pontefice, senza lasciare le loro abituali occupazioni (il servizio nella Guardia Palatina è assolutamente gratuito). Il Comando ha avuto sempre a sua disposizione un numero tale di volontari, che non ha mai dovuto *comandare* il servizio.

«2) Chi ha detto a Paolo Monelli che le Guardie Palatine sono reclutate "fra il popolino di Trastevere"? Se egli si fosse dato la pena di documentarsi, avrebbe imparato che gli appartenenti alla Guardia Palatina provengono da tutti i rioni di Roma e da tutte le classi sociali. Già il primo Regolamento della Guardia, del 1850, all'articolo 5, prescriveva: "Gli Ufficiali saranno presi indistintamente dalla nobiltà e dalla classe dei negozianti possidenti, i sottufficiali caporali e guardie si prenderanno dai bottegari proprietari... Non saranno ammesse le persone che avessero esercitato alcun mestiere disdicevole e basso". E il Regolamento attualmente in vigore, del 1935, all'art. 1, dice: "La Guardia Palatina d'onore è formata di volontari residenti nella Città del Vaticano o in Roma".

«Perchè dunque parlare di *popolino di Trastevere* a proposito della Guardia Palatina? Per Paolo Monelli Roma vuol forse dire Trastevere? E a Roma, se si toglie la nobiltà, per Paolo Monelli non ci resta che il popolino e al massimo si possono trovare i *borghesucci*?

«Se l'illustre scrittore si degnerà di venire un giorno al comando della Guardia Palatina, potrà apprendere che tra gli ufficiali vi sono tre docenti universitari, due ispettori generali, due industriali, un magistrato, alti funzionari di vari ministeri, professionisti, ecc.; e che su cinquecento Guardie almeno duecento sono laureati e professionisti e altre duecento sono studenti universitari.

«*Come popolino di Trastevere mi pare che non ci sia male!*».

Prof. Dott. Rinaldo Orecchia
Ten. Col. della Guardia Palatina

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Proprio ieri verso le 18-18,30 ci siamo trovati a passare di ritorno da un matrimonio, anzi *attraversare*, la zona colpita dal nubifragio. Per chilometri e chilometri era una cosa spaventosa, le tue foto, caro "Specchio", erano zucchero in confronto a ciò che abbiamo visto! Povera gente! Quanto lavoro di mesi andato perso e con esso il guadagno ed il sostentamento di ognuno!

«Tu che hai promosso la "Catena cordiale" del miglior "cordiale" per tutti gli stomaci, vedi di fare qualcosa per quei contadini, lavoranti, viticultori ecc. ecc.! Perchè alla buona non si fa una cassa integrazione. [illegible] anche solo 5 kg. di prodotti, chi ne ha prodotti senza lo sfacelo di ieri! Poi senza carte o certificati e *mangerie* inutili, si potrebbe distribuire almeno le sementi!

«Bando all'egoismo, oggi a me e domani a te, se sarete tutti uniti la sventura sarà minore. Allego L. 1000, spero che servano per qualche astigiano duramente provato, se altra gente di cuore vorrà seguirmi! Forza, "Specchio dei tempi"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te, per un favore, ed un chiarimento. Desidero conoscere a mezzo della tua cara rubrica, la più amata e letta, una cosa che mi sta tanto a cuore, e che penso interessi anche altri lettori.

«Dopo i recenti scioperi dei medici della Mutua, ed i provvedimenti a loro favore, ho notato che per mia figlia, il dottore della Mutua ha prescritto *iniezioni, supposte*, ed un'altra medicina, tutte e tre in *confezione speciale per la Mutua*.

«Ho soltanto usato le supposte, e notato che l'involucro delle stesse è fatto di un materiale che quando lo si toglie si sbriciola, resta attaccato alle mani, cioè non è l'involucro agevole da togliere delle normali supposte a pagamento. Così non ho nessuna fiducia per queste medicine "confezione speciale per la Mutua", temo siano fatte a economia, come l'involucro.

«Non oso dire al dottore di cosa si tratta, e chiedo a mezzo tuo ad un medico di fiducia (ce ne sono che hanno già protestato sulla tua rubrica sulle imposizioni fatte dalla Mutua ai loro medici circa i medicinali che devono prescrivere *economici*) se dobbiamo usare queste medicine e se si può tollerare e avere fiducia in *confezioni speciali per la Mutua*».

Segue la firma

Il timore degli esami

Riceviamo piccole offerte da scolari in ansia per i voti

Tra pochi giorni si chiudono le scuole e migliaia di ragazzi si preparano, con un po' di batticuore, ad affrontare gli esami. Anche un piccolo, gentile gesto di solidarietà aiuta a sperare nella promozione. Gli alunni della 5ª maschile A delle elementari di Chieri, succursale San Carlo, hanno inviato a «Specchio dei tempi» un assegno di 5 mila lire accompagnato da una letterina: «*Avevamo partecipato alla gara indetta dalla Cassa di Risparmio, e con nostra grande gioia ricevemmo in premio un libretto di 5 mila lire. Abbiamo deciso di arrotondare la cifra e mandarla a te perchè tu la possa utilizzare in quelle opere di bontà che seguiamo con tanto interesse. Desidereremmo fosse destinata a qualche bambino malato o povero. Siamo sicuri che aiutando un compagno meno fortunato di noi il Signore ci guiderà durante gli esami, fra pochi giorni*».

Tre allieve della 1ª A della media «Manzoni» — Cinzia, Carla, Maria Grazia — hanno mandato a «Specchio dei tempi» 10 mila lire, raccolte fra i loro compagni. Sono destinate ad Arrigo Biagi, di Tigliole d'Asti: un operaio colpito dalla cecità, e del cui dramma il nostro giornale si era occupato nel gennaio scorso.

Altre 15 mila lire ci sono giunte da un gruppo di ragazze della 3ª avviamento commerciale di Ivrea, per il lebbrosario di Kyong Mam (Corea). L'appello era stato lanciato nell'aprile scorso per l'acquisto di macchine da cucire e «Specchio dei tempi» ha già trasmesso al lebbrosario la somma raccolta. Invieremo anche l'offerta delle studentesse di Ivrea.

Soddisfatti i medici per le condizioni delle siamesi dopo il primo intervento

Ieri le bimbe hanno potuto sedersi sul letto per giocare - Vietate le visite: esse ignorano che tanta gente sconosciuta si commuove alla loro sorte

La mamma delle siamesi, Elide Foglia, è una giovane donna dall'aspetto tranquillo. Non ha avuto altri figli, dopo le gemelle, e adesso che la scienza tenta tutto il possibile per rendere le sue bimbe simili a tutte le altre, segue gli sforzi dei medici senza lasciare trasparire l'angoscia. Sta in un angolo della stanza e cuce.

Cuciva anche ieri mattina, due abitini verdi, come un prato di primavera. Ad un tratto si è sentita togliere dolcemente il metro di plastica che teneva sulle ginocchia. Era Giuseppina, la siamese di solito più irrequieta: si era svegliata prima della sorella e voleva giocare. Pochi minuti dopo ha aperto gli occhi anche Santina: le bimbe si sono guardate, le loro mani sono corse alle bende che nei giorni scorsi le avevano un po' impedite. Non c'erano più. Allora hanno riso felici, hanno detto insieme la preghierina del mattino, in fretta e furia per essere a posto con la coscienza e il buon Dio, poi hanno chiesto qualcuno dei loro giocattoli.

Una lunga fila di bambolotti e bestiole di pelo si allinea sulla testiera del letto. Ma loro hanno scelto i due compagni, che preferiscono a tutti gli altri. Li hanno fasciati e incerottati come i dottori hanno fatto con loro.

Più tardi sono entrati i medici, e per la prima volta dopo l'operazione subita sabato, hanno permesso alle bimbe di sedere sul letto. Così le ha trovate lo zio, nelle loro camicine a quadretti rosa, splendenti di vivacità, con gli occhi sereni, più grandi nel viso smagrito. Lo hanno chiamato di nuovo per l'ora del pasto, che hanno consumato con appetito: non devono affaticarsi. «*L'intervento che hanno subito* — dice il chirurgo — *benchè debba essere considerato soltanto preparatorio agli altri, definitivi e assai più delicati, è di notevole gravità. Fortunatamente il decorso post-operatorio è ottimo*».

Le gemelle cinguettano nel loro lettino. E' vietato agli sconosciuti di entrare per parlare con loro. Non devono essere turbate, non devono agitarsi. Per questo ignorano che l'interesse commosso della città è intorno a loro; che parecchie madri trepidano per la sorte ignota che le attende. Ieri numerose telefonate sono giunte a *La Stampa*: lettori che chiedevano notizie, volevano informazioni, pregavano di poter fare visita alle siamesi per portare un dono, un pacco di dolci, un giocattolo. Non si può.

Lo zio, fedele custode della loro serenità, è davanti alla porta della stanza per respingere cortesemente i visitatori. Lascia entrare solo suor Aldegonda, della Clinica Pediatrica, che ha allevato le gemelle. Giuseppina le carezza il viso, con tutte e due le mani. Santina le manda baci sulla punta delle dita. Cala la sera, adesso hanno sonno. Non si accorgono che la buona suora ha gli occhi umidi.

Nella tranquilla cameretta che si affaccia su via Giotto, la mamma delle siamesi veglia con una infermiera le sue bimbe eventuali. Forse, tra qualche mese, tra un anno (chi può saperlo?) la scienza avrà compiuto il miracolo. Le guarda assorta, poi riprende a cucire gli abitini verdi come un prato di primavera.

La tradizionale processione per la festa del Corpus Domini

Con solenni funzioni religiose è stata celebrata ieri la festa del Corpus Domini. Alle 10 il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha officiato in Duomo, gremito di fedeli, una Messa pontificale. Subito dopo ha avuto inizio la processione del Santo Sacramento cui hanno partecipato, secondo la consuetudine, parroci e clero della città, autorità civili, rappresentanze degli ordini religiosi, dell'Azione cattolica e migliaia di cittadini giunti da ogni quartiere di Torino. Il corteo si è mosso da piazza San Giovanni, è sfilato per via Quattro Marzo, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via XX Settembre ed è ritornato in Duomo dove mons. Tinivella ha impartito la benedizione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,1
MINIMA + 15,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 17; press. 742,2; umid. 81%. **Previsioni:** pioggia al mattino. Nel pomeriggio temporaneo miglioramento. **Temperatura a Caselle:** massima + 21,8; minima + 13,0; media + 17,5.

Un automobilista uccide e scompare ma il padre lo induce a costituirsi

Denunciato a piede libero - L'incidente in via Nizza al semaforo di corso Sommeiller - La vittima, un impiegato della Lancia, era sceso dal tram

Un giovane di 21 anni, travolto da un'auto in via Nizza, è morto alle Molinette dopo quattro ore di agonia. Si chiamava Romeo Serioni, di Rieti. Da qualche mese era a Torino, ospite di una zia, Santina Lami, che abita in via Valperga Caluso 2. Dopo aver conseguito il diploma di ragioneria, aveva lasciato la città di residenza e la famiglia; i genitori e tre fratelli. Era venuto a Torino e aveva ottenuto un posto, come impiegato, alla Lancia. La zia s'era offerta di tenerlo presso di sè.

Ieri era festa, ma si è recato lo stesso al lavoro. Esce a mezzogiorno e mezzo, prende un tram della linea 16, scende all'angolo di corso Sommeiller con via Nizza. Dalla banchina del tram, all'incrocio, si spinge sulla carreggiata. Secondo alcuni testimoni, in quel momento il semaforo passa al giallo: da via Nizza verso la periferia sopraggiunge una «1100», che rallenta appena e travolge il Serioni scaraventandolo sull'asfalto.

Il guidatore si ferma pochi metri più oltre: è anche lui un giovane di 21 anni, Ovidio Piras, litografo, abitante in via Piffetti 31. Sembra stravolto. Si accosta appena al corpo del Serioni, che giace riverso con il viso sfracellato, e si ritrae inorridito. Fugge singhiozzando. Risale al volante e parte. Invano un altro automobilista, Paolo Rubino abitante in via Goffredo Casalis, tenta di raggiungerlo. Lo perde di vista, ma riesce a rilevare il numero di targa.

Frattanto, il Serioni è stato trasportato alle Molinette. E' in fin di vita. I medici fanno di tutto per salvarlo. Gli praticano la tracheotomia, tentano di evitare il collasso cardiaco aprendogli il petto e massaggiandogli il cuore. E' inutile: alle 16,50, il giovane muore. Poco dopo il suo ricovero, è giunto alle Molinette anche l'investitore. Era andato a casa, si era confidato, sopraffatto dalla disperazione, con il padre che lo aveva accompagnato subito all'ospedale. C'erano anche i carabinieri del pronto intervento, per i primi accertamenti. A loro il Piras si è costituito. Ma, dopo una telefonata alla Procura della Repubblica, non si è ritenuto necessario trarlo in arresto, malgrado la sua fuga dopo l'investimento.



Il rag. Romeo Serioni

Premiati gli sposi più belli

Sono stati premiati ieri in Municipio gli «sposi più belli dell'anno». Ne abbiamo già pubblicato i nomi: Adele e Pier Giorgio Comina, Cecilia e Francesco Borghesi, Mariarosa e Angelo Ottenga, Sandra e Marsilio Torta. I vincitori sono stati scelti tra i giovani laboriosi, di modeste condizioni economiche che si sono sposati nel giugno dello scorso anno. A ciascuna coppia il Sindaco e l'assessore signora Sibille hanno consegnato 300 mila lire ed un mazzo di fiori con i colori della città.

Il "brigantaggio" tra storia e romanzo

«Mi sapete dire perché le verità dei vinti sono bugie, e le bugie dei vincitori verità?», chiede a uno pseudoliberale lucano l'ufficiale borbonico Andrea Guarna, uno degli eroi dell'ultimo romanzo di Carlo Alianello *L'eredità della Priora* (ed. Feltrinelli). E sembra che, dietro l'enfatica domanda, si celi un segreto assillo dell'autore, l'aspirazione a compiere, con questo grosso libro, un atto di giustizia riparatrice. Il romanziere, ci avverte l'editore, ha un solo vanto: di aver fatto opera di storico. Ma è un avvertimento imprudente. Perché non crediamo che molti resteranno persuasi dal tentativo di reinterpretazione storica, se veramente era tale l'assunto dell'autore. Per riprendere il recente giudizio di Jemolo a proposito del libro di Harold Acton sugli ultimi Borboni di Napoli, si tratterebbe anche qui di una riabilitazione fallita.

L'altro romanzo di Alianello, *L'alfiere*, quando uscì, nel 1942, ebbe una grande fortuna di pubblico. Forse era il tema, che meglio si prestava a una sorta di trasfigurazione sentimentale: la storia dell'impresa garibaldina, da Calatafimi a Gaeta, vista da parte borbonica. Il tema nuovo e ardito, dopo tanta stucchevole retorica risorgimentale, acquistava un certo sapore, ingenuo e fresco, di verità. E sembrava anche, in quegli anni, una sfida al conformismo imperante. E poi il lettore ritrovava, nello sfacelo del regime borbonico al tramonto, qualcosa della crisi che sentiva imminente e ineluttabile attorno a sé.

Non molto dissimile è la disposizione d'animo con cui Alianello ci racconta, col suo romanzo d'oggi, gli inizi del brigantaggio dal 1861 al 1862. Ma veramente la materia è troppo opaca, per tentarne un riscatto in sede storica, o una idealizzazione qualsiasi sul piano politico e morale; troppo lo sforzo per trasformare la realtà in leggenda.

Benedetto Croce non scorgeva, nelle gesta dei briganti, che una «lurida commedia o un atroce drammaccio da arena». Nelle sue dure parole, non c'era solo l'indignazione del patriota meridionale, fedele alle tradizioni degli Spaventa e dei De Sanctis, ma anche la nettezza del giudizio storico, che riconduceva quegli eventi alle loro meschine e squallide dimensioni: stragi e rapine, sfogo di delinquenza comune. Alcuni di questi capibanda compaiono nel libro di Alianello, e specialmente il famigerato Crocco, dal truce sogghigno. E sembrano figure tratte dalle stampe dell'epoca (come quelle che possono vedersi nel bellissimo albo di immagini sull'Unità d'Italia, pubblicato dall'E.r.i. a cura di Franco Antonicelli); figure senz'anima, prive di qualsiasi barlume umano.

Più vive, nel libro, sono le schiere degli insorti: i contadini poveri e angariati da secoli, i cafoni, gli «zappaterra», già delusi dall'unità che vedono farsi a esclusivo profitto dei «galantuomini», e amareggiati dalle nuove tasse e dallo spettro della coscrizione, e pronti a esplosioni di furia selvaggia e vendicatrice. Il loro grido di battaglia, *Viva lu Re!*, sembra il simbolo di un'ingenua devozione dinastica. E già allora ci fu, specialmente in Francia, chi parlò, ammirato, di una risorta Vandea.

Ma il vero precedente storico di questo brigantaggio del Reame è da rintracciarsi nelle bande sanfediste del cardinale Ruffo. Che furono un fatto di fanatismo barbaro e retrivo, anche se percorso da oscuri aneliti di rivendicazione sociale, che gli storici del passato non videro, e che gli studiosi più recenti (ad esempio il De Felice) tendono oggi, giustamente, a mettere in luce. Queste sofferenze e confuse speranze degli umili affiorano, qua e là, nel romanzo. E sono forse le pagine più vive e vere del libro, mosse da un sentimento di sincera pietà. Ma ogni tentativo di idealizzare questo rozzo sanfedismo delle masse, sul piano della civiltà, si pone fuori della storia.

Mescolati ai briganti e ai cafoni emergono, come protagonisti del romanzo, alcuni ufficiali borbonici, spediti nelle province dai comitati romani e napoletani. Ma si tratta di poveracci, annaspanti nel vuoto: o spericolati attivisti, vogliosi di avventure, come Gerardo Satriano, o illusi campioni del legittimismo, come Andrea Guarna, che sembra una scialba copia del catalano Bories (fucilato presso i confini dello Stato pontificio, mentre l'eroe Guarna riesce a mettersi in salvo e a impalmare la sua Isabellina).

E infine, il romanzo formicola di borghesi e borghesucci di provincia. I «galantuomini» fattisi tutti liberali per conformismo, interesse, viltà, e pronti, per gli stessi motivi, a voltare gabbana un'altra volta e, nell'attesa, furbissimi doppiogiochisti. Il quadro è desolante; e non si salva proprio nessuno. Tutta quella borghesia che ciancia di libertà e unità, ma pensa ai propri affari più o meno puliti (*«cà nisciuno è fesso»*), è messa in caricatura in modo spassoso: come nella vivace descrizione della festa dello Statuto a Potenza. E anche i «piemontesi» sono messi in ridicolo.

Ma è solo una caricatura, deformante e talvolta malevola. Perfino gli esuli e i prigionieri politici napoletani (i De Sanctis, Spaventa, Settembrini, Castromediano) sono scherniti: si direbbe con quello stesso acido qualunquismo che dopo l'ultima guerra accolse da noi i fuorusciti, e i perseguitati dal fascismo. La realtà fu ben diversa. Il distacco dai Borboni di tutti gli spiriti illuminati, e l'adesione agli ordinamenti liberali e all'unità furono, nella maggioranza dei casi, un moto sincero, profondo, duraturo. Ridurlo a un calcolo opportunistico e pavido, sarebbe una grossolana falsificazione storica (anche se non si possono disconoscere le insufficienze e le tare di tanta piccolo-borghesia meridionale: e basti pensare alle denunce di un Salvemini o di un Carlo Levi).

Più che la complessa realtà di quegli anni c'è, nel grosso libro di Alianello, un intreccio sensazionale, da romanzo all'antica, con i pimenti neo-realistici e il sovrabbondante dialetto che il romanzo e il cinema di questo dopoguerra hanno messo in voga. Spesso par di trovarsi dinanzi a una oleografia risorgimentale capovolta, o a un ben congegnato film a colori, accuratissimo e sàpido nella ricostruzione di ambienti e di macchiette; ma non mai a un'opera di storico.

A. Galante Garrone

Il principe saluta la fidanzata



Costantino di Grecia bacia la fidanzata Anna Maria di Danimarca che sta per partire dall'aeroporto di Atene. La giovane principessa torna a Copenaghen dopo essere stata ospite dei Reali greci per alcune settimane (Telef. «Associated Press»)

LA RUSSIA STA RISCOPRENDO I PRINCIPI DI CONCORRENZA E DI PROFITTO

Le scarpe della "ditta Progress" hanno aperto una vera rivoluzione nell'economia sovietica

Le produce una fabbrica di Leopoli; sono di ottima qualità e di buon gusto, ma soprattutto hanno un nome - Non era mai accaduto nell'Urss, dove i prodotti sono anonimi - Per primi, i dirigenti economici di Leopoli hanno voluto unificare i cinque calzaturifici, specializzarli in tipi diversi, condurre un'indagine di mercato e indicare sulla merce il fabbricante - E' stata una dura battaglia contro la burocrazia ed i custodi dell'ortodossia comunista

(Dal nostro inviato speciale) Kiev, giugno.

La prima ditta sovietica è stata fondata alcuni mesi fa a Leopoli. Lvov, come si chiama in russo l'antico ed elegante centro sul quale una volta gravitava la Galizia austroungarica, non rientrava nel nostro itinerario programmato, come d'obbligo, con le autorità, e neppure nel primo schema dell'inchiesta. Sennonché, passeggiando lungo la fuga di vetrine che all'ombra dell'ippocastano ucraino si rincorrono sul Kreshtciatik, la pulsante arteria di Kiev risorta con impeto moderno dalle rovine della guerra, la nostra attenzione venne attirata da alcuni negozi di calzature assai ben forniti: scarpe per donna, uomo, bambino, di prezzo altissimo come dovunque nell'Unione Sovietica, le quali però non avevano nulla in comune con la tipica scarpa russa che per colore, porosità e deformità sembra fatta più con una prosciugata scorza d'arancia che con il cuoio; i tacchetti femminili apparivano insolitamente lunghi, appuntiti. In questi casi il primo pensiero è che debba essere appena arrivata una robusta partita di calzature polacche o cecoslovacche.

Invece no. Dalle informazioni raccolte è risultato che quelle scarpe di taglio quasi occidentale sono sovietiche, precisamente ucraine, e che l'azienda che le produce non è una delle solite aziende ma una ditta, una firma di nome Progress, che prospera a Leopoli. Che la chiamassero firma e non kombinat, che la designassero con un caratterizzante nome avveniristico e non con un numero o con una sigla ricavata dalla nomenclatura del marxismo-leninismo, era un fatto più che sconcertante: un vero modo di eresia. (Solo ora è stato reso pubblico).

Per capire la portata di quello che davvero è un evento eccezionale nella struttura e nel costume dell'organizzazione industriale sovietica, bisogna riconsiderare i metodi tradizionali, e ancora generalmente validi, con cui il prodotto viene presentato al consumatore. L'anonimia è la legge. Il prodotto è un disprezzato figlio d'ignoti, non riconosciuto dalla società e neanche dalla madre, la fabbrica, dal cui grembo esce senza nome, o al massimo bollato da un marchio in cui il Sovnarcos o il Ministero sintetizzano in quattro cifre la licenza di produzione. Di ferri da stiro elettrici esiste nell'Urss, per esempio, almeno una dozzina di tipi, dal più moderno al più rozzo, ma le sfumature di qualità non si esprimono nel timbro di marca; la stampigliatura «ferro da stiro» è uguale per tutti. Il disprezzo per la personalità del prodotto aveva cominciato a creare, negli ultimi tempi, degli assurdi commerciali ed economici.

L'esperimento di Leopoli, un esperimento di rottura, è avvenuto così. C'erano in quell'estrema città occidentale dell'Urss, nota per il suo gusto e la sua intraprendenza commerciale, cinque calzaturifici tutti anonimi. Ciascuno indicato con un numero. La dispersione dei mezzi e degli stimoli deprimeva la produzione e il livello tecnico ad un gradino assai basso. Da questo stato di disagio è sorta l'idea di riunire le cinque fabbriche in unico complesso e di riorganizzare l'accresciuto potenziale produttivo secondo moderni criteri di funzionalità: invece di continuare con i vecchi metodi a produrre, in cinque compartimenti stagni, lo stesso eterno modello di scarpe, ciascuna delle cinque aziende si è trasformata all'interno della nuova costellazione in una branca di lavorazione specializzata. Il termine ditta è nato, tra l'altro, dalla necessità di legalizzare il nuovo rapporto di unificazione.

Il complesso è stato battezzato col nome di Progress che le sue scarpe, ora, fanno correre sul mercato. L'atto di nascita fu esaltato dai cronisti locali: «La parola firma viene dal latino firmus, che significa fermo, sicuro. Quindi la marca che porta un marchio di firma, deve possedere qualità particolarmente alte». Sull'abbrivo del successo, germinato dalla riscoperta di alcune elementari leggi commerciali, la direzione della Progress ha introdotto una serie di piccanti novità nell'economia sovietica; ha aperto propri negozi, i primi di proprietà aziendale in tutta l'Urss, in diverse città; ha precorso altre aziende nell'istituzione dell'ufficio di un economista-capo incaricato a consigliare i dirigenti della produzione; ha creato poi un ufficio per la «congiuntura» che riassume embrionalmente in sé quelle sezioni per l'analisi di mercato, per la pubblicità, per lo studio della produzione straniera, esistenti in ogni grande industria capitalistica.

Gli specialisti di questo ufficio la devono sapere lunga sul neocapitalismo: seguono le novità della moda occidentale, analizzano i gusti e le richieste della propria clientela, svolgono inchieste fra i consumatori, progettano i modelli da lanciare in base al sondaggio, si occupano della propaganda commerciale della ditta. Così si spiega il mistero dell'abbondanza, della varietà e dell'eleganza delle scarpe esposte, non senza una punta di quella vanità nazionale che segna tutto quel che gli ucraini fanno, nelle novecentesche vetrine del Kreshtciatik.

Ma i precursori di Leopoli hanno vinto non senza tenaci lotte antiburocratiche la loro battaglia. Strappata la vittoria, dichiaravano: «Le ditte sono largamente diffuse nei Paesi capitalistici. Perciò, alcuni compagni del Gosplan ucraino erano, al principio, contrari che si chiamasse ditta il nuovo complesso industriale unificato. Proponevano il termine di "azienda rafforzata"».

Quel termine, brutto e complicato come la maggioranza delle composite definizioni coniate dalla filologia burocratica sovietica, esprimeva tuttavia, con una forma rozza, la sostanza dell'esperimento di Leopoli, prodotto dall'impulso di pressioni economiche che a poco a poco riaffermano il loro automatismo anche fra le rigide maglie della pianificazione sovietica. Ditta: questo, nella realtà sovietica, significa appunto un'azienda rafforzata nelle sue autodecisioni, nelle sue funzioni, in una parola nella sua autonomia. E' un altro punto a vantaggio della fabbrica nel suo conflitto con le sovrastrutture burocratiche.

Non a caso la più spregiudicata combinazione aziendale è nata nella più aperta e moderna repubblica sovietica, quella che a Karkov teorizza la categoria del profitto, che a Kiev dissemina di beni di consumo la principale via della città, che a Mosca invia i più empirici dirigenti del partito comunista; l'Ucraina è l'incubatrice delle nuove silenziose rivoluzioni che lentamente, assai più lentamente, penetrano poi anche nelle altre repubbliche dell'Unione. Dopo Leopoli, è stata fondata in sordina una decina di altre ditte, a Leningrado, a Baku, a Tbilisi.

Il significato antiburocratico del fatto lo si è potuto misurare a Leopoli stessa. I funzionari dell'ufficio per l'industria del cuoio, nel Sovnarcos locale, si sono visti privare delle loro competenze amministrative; nella misura in cui tutta l'industria calzaturiera si concentrava nella grossa ditta unificata, lo spettro della disoccupazione avanzava verso i funzionari del cuoio. I produttori della Progress a un certo punto annunciavano: «Nelle nuove condizioni, le competenze del Sovnarcos sono diventate una superflua cinghia di trasmissione».

Il quadro «ucraino» che diamo non è, naturalmente, che un frammento mobile nella vasta e più statica Unione Sovietica. Cogliamo qui spunti di fermento, di anticipazione, di tendenza, che si manifestano allo stato fluido di un materiale ancora incandescente, non ancora rappreso in uno sviluppo preciso e definitivo. La forza di propulsione delle tendenze descritte suscita altrettante forti resistenze. Comunque, la dinamica di una società più matura delle proprie istituzioni è tale da far spuntare, con le ditte, il più eretico dei concetti, quello di «concorrenza». E' stato scritto: «Che si creino ogni giorno più firme, che emulino le une con le altre, che concorrano tra loro su una sana base socialista!».

Enzo Bettiza

Il sistema sarà sviluppato oltre le 150 "ditte" esistenti

Mosca, 13 giugno.

(e. b.) In una notizia datata da Leopoli, e pubblicata in neretto nella prima pagina, la *Pravda* rivela che esistono ormai nell'intera Unione Sovietica 150 ditte, dedite soprattutto all'industria dell'abbigliamento, alimentari, mobilio, calzature. A Leopoli, dove fu fondata mesi fa la prima ditta sovietica, il calzaturificio «Progress», si sono riuniti i rappresentanti di 40 Sovnarcos e di vari istituti economici per discutere i problemi che questo nuovo esperimento di gestione aziendale, così diverso dall'anonima organizzazione industriale sovietica, pone ora allo sviluppo soprattutto dell'industria leggera.

Dal significativo rilievo che la *Pravda* dà alla notizia, si deduce che l'esperimento ha superato la prima fase e si va già istituzionalizzando su vasta scala. La corrispondenza da Leopoli afferma che «la realtà ha confermato che la nuova forma di gestione è assai progressiva e corrisponde ottimamente agli enormi compiti di sviluppo posti dal Plenum del Comitato centrale del 1962».

Ciò che caratterizza la *firma*, rispetto al solito *kombinat* sovietico, è l'acquisizione di metodi di lavoro più moderni e più commerciali. Per la prima volta la ditta sovietica immette sul mercato prodotti, soprattutto di consumo, col marchio di fabbrica. I nomi delle ditte non sono tratti dalla terminologia politica. Dopo la «Progress» di Leopoli è sorta a Leningrado un'altra ditta di calzature che si chiama «Skorohod» (Staffetta); altri nuovi nomi, che stanno affermandosi sul mercato, sono «Gioventù», «Staffetta del Nord», indicazioni geografiche.

Che i fermenti della vita economica siano quanto mai vivaci, lo prova anche la pubblicazione di questi giorni di un saggio dell'accademico Nemcinov, noto economista che presiede la Commissione incaricata di rivedere dalle radici i vecchi metodi di pianificazione, e di cui tra gli altri fa parte Liberman, il riformatore di Karkov. Nell'opuscolo, edito dall'*Economista* di Mosca, Nemcinov dà una forma ancora più definita e sistematica alle rivoluzionarie proposte di Liberman.

Il profondo contrasto tra le vecchie strutture centralizzate e le nuove esigenze della realtà, si riassume bene in questa frase dell'economista: «La pratica esistente di pianificazione è entrata in contrasto con la continuità della vita economica». Secondo Nemcinov «limitazioni eccessive bloccano l'iniziativa delle aziende. Nel sistema di pianificazione globale non è organicamente incluso il sistema della formazione dei prezzi. Prezzo, denaro, credito, profitto, tutte queste leve economiche vengono per ora utilizzate o scarsamente o male».

I prezzi artificiosi in vigore causano nella società numerosi «disturbi metabolici». Qui è la causa per cui determinati prodotti, di cui la società ha bisogno, mancano perché l'azienda non è economicamente interessata a produrli. Si deve perciò cambiare radicalmente l'attuale meccanismo dei prezzi, e cambiarlo in base alla classica teoria del valore.

LE VACANZE DEGLI UOMINI D'AFFARI FRANCESI

L'aeroplano per il week-end

Con il «Caravelle» vanno in poco più d'un'ora da Parigi alla Costa Azzurra - Invece dei grandi alberghi, sorgono gigantesche case di appartamenti, per una clientela «corta» - E' una stagione «sui generis», affollata quarantott'ore per settimana

(Dal nostro inviato speciale) Nizza, 13 giugno.

La vallata della Chevreuse ebbe la sua grande stagione negli anni fra le due guerre, appena lo sviluppo dell'automobilismo rese facile ai parigini di andare a finire la settimana ad una trentina di chilometri dalla capitale. Aveva rimpiazzato i boschetti e i praticelli che arrivavano fino alle porte della città, invasi ormai dai blocchi di cemento delle abitazioni popolari.

Alla Chevreuse, la borghesia parigina aveva trasformato le case coloniche, gli antichi mulini che fiancheggiano il corso dell'Yvette, ne aveva fatto un poetico rifugio per i propri *week-end*. In uno di questi mulini, che, con i suoi annessi, costituisce un gruppo di minuscole costruzioni della più pura Rinascenza, Louis Aragon ha scritto i suoi ultimi romanzi: nel vasto studio dello scrittore, a fianco della sua scrivania, una cascata d'acqua aperta soltanto l'estate rinfresca l'aria, rende gradevole il soggiorno anche nelle giornate più torride.

Ma ormai bisogna rinunciare alla Chevreuse, bisogna rinunciare a Rambouillet e a tutti gli altri luoghi dell'abituale svago settimanale: non si circola più il sabato e la domenica sulle strade che, entro il raggio di un centinaio di chilometri, fanno capo alla capitale. Partiti da Parigi la mattina alle 10, una domenica del mese scorso, per andare a colazione da amici che abitano in un castello nei pressi di Pontoise, impiegammo più di quattro ore per arrivare, quando i nostri ospiti si erano già messi a tavola, persuasi che qualche incidente ci avesse impedito la gita. Non c'era stato nessun incidente, ma avevamo dovuto percorrere quella quarantina di chilometri serrati in un groviglio di automobili, avanzando non più di dieci o dodici metri per volta fra soste interminabili.

Oggi, il *week-end* dei parigini si è messo al ritmo dei tempi. Come l'automobile aveva sostituito la diligenza agli inizi del secolo, oggi l'aereo *Caravelle* ha sostituito l'automobile e, nello stesso tempo, come al posto dei padiglioncini costruiti nel XVII e XVIII secolo alle porte della città erano sorti gli immensi edifici di cemento armato, ora, al posto dei vecchi mulini e delle case coloniche rimodernate della Chevreuse, stanno sorgendo lotti di villini economici per la villeggiatura dei ceti medi.

Con il *Caravelle*, i professionisti, i dirigenti di azienda, gli esponenti del neocapitalismo vanno a passare il *week-end* sulla Costa Azzurra. Il viaggio da Parigi a Nizza dura un'ora e dieci minuti; se si parte a mezzogiorno di sabato, si fa colazione in volo e si arriva al momento giusto per prendere il caffè al bar dell'aeroporto. A ogni arrivo di aereo, due celerissimi autobus partono nelle opposte direzioni di Cannes e di Montecarlo e in pochi minuti ognuno è a casa propria.

Ritornando a Parigi nel pomeriggio di lunedì, gli uomini di affari viaggiano all'ora del tè e arrivano in ufficio per firmare la corrispondenza. E' una trasformazione del costume che potrà influire notevolmente sull'agitata vita moderna, perché chi lavora nell'atmosfera avvelenata di una grande capitale, continentale e nordica, non può non risentire gli effetti di due giornate alla settimana di riposo sulle sponde del Mediterraneo.

E anche la Costa Azzurra si trasforma: un tempo, c'erano soltanto gli inglesi che venivano a passarvi l'inverno, attratti dal clima. Poi, gli inglesi sono andati a mano a mano scomparendo e, a parte Nizza, diventata una città sempre più industriale, le altre località hanno conosciuto lunghe invernate deserte; squallidi inverni si alternavano alla baraonda dei mesi estivi.

E a poco a poco scomparivano i grandi alberghi, venivano demolite le ville più sontuose per costruire nei loro parchi gigantesche case d'appartamento, per bagnanti di modiche risorse. Juan-les-Pins, che aveva avuto la clientela più scelta negli anni del primo dopoguerra, diventò una siepe di cemento armato che cela ormai le sue incantevoli bellezze.

Ora, invece, le ville salvate dalla distruzione sono riaperte anche d'inverno, molte altre sono state costruite e sulla Costa Azzurra rinasce la stagione invernale di un tempo: una stagione *sui generis*, perché dura soltanto quarantotto ore per settimana, ma è forse quanto basta affinché la Costa Azzurra, diventata il *week-end* dei parigini, contribuisca a distendere l'agitazione della capitale e a rendere la vita più sopportabile.

Sandro Volta

Metodo per eliminare le scorie radioattive

Londra, 13 giugno.

Otto scienziati del Centro di ricerche atomiche di Harwell ritengono di essere riusciti a risolvere uno dei più grandi problemi dell'era atomica: quello della conservazione dei prodotti della fissione fino al momento in cui essi non sono più pericolosi.

Un portavoce ha detto che gli scienziati hanno lavorato per cinque anni studiando un processo per la «fissazione in vetro di liquidi attivi». Il procedimento è stato chiamato «Fingal».

Il portavoce ha aggiunto che le prove di laboratorio sono state coronate da successo e che una prova su larga scala sarà iniziata tra alcune settimane.

Un cane fa la guardia al padrone che si è impiccato

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 13 giugno.

(m. g.) Dimesso da poco tempo da una casa di cura, un facoltoso agricoltore di Cavour, che era scapolo e viveva solo in una casa di sua proprietà, si è tolta la vita stamane, impiccandosi a un nocciolo del cortile. Lo sventurato è Paolo Carignano, di 55 anni, abitante in borgata S. Anna.

A rinvenire il cadavere è stato un vicino di casa, ma non è stato facile avvicinarsi perché ai piedi dell'albero il cane del Carignano ringhiava, avventandosi contro chiunque tentasse di avvicinarsi al suo padrone. Sul posto sono giunti il pretore, l'ufficiale sanitario e i carabinieri per le constatazioni di legge. Quindi, trattenuto il cane, il cadavere è stato rimosso.

Trapianto di polmone umano effettuato negli Stati Uniti

Saint Louis, 13 giugno.

I medici della clinica medica universitaria di Jackson (Mississippi) hanno reso noto di aver effettuato il trapianto di un polmone umano. Si ritiene che sia la prima volta nella storia della chirurgia.

I medici hanno riferito che il polmone canceroso di un uomo di 58 anni è stato sostituito, giovedì scorso, con un polmone prelevato da un donatore non imparentato con il malato di cancro.

L'operazione è durata tre ore e le condizioni del paziente sono buone. I dottori hanno tuttavia aggiunto che è ancora troppo presto per poter fare una prognosi a lunga scadenza.

Campionati mondiali di bridge per nove giorni a Saint Vincent

Le gare si iniziano domani e dureranno fino al 24 giugno - In lizza le squadre argentina, francese, americana e italiana

(Nostro servizio particolare) St. Vincent, 13 giugno.

Saint Vincent è stata scelta come sede del XII campionato mondiale di bridge, ed è così che l'Italia è stata preferita per la terza volta. La prima fu a Napoli nel '51 e la seconda a Como nel '58. L'Italia ha forse un milione di giocatori di bridge, anche se conta soltanto cinquemila iscritti alla sua federazione nazionale. E' quindi inferiore numericamente all'Inghilterra, alla Francia, alla Svezia, e naturalmente agli Stati Uniti, dove si superano i 26 milioni. Ma l'Italia detiene la «Bermuda bowl» fin dal '57 ininterrottamente. La «Bermuda bowl» consiste in una grande coppa, che è il simbolo dei migliori giocatori del mondo in fatto di bridge, come la Coppa Davis lo è per il tennis, e che spetta provvisoriamente come una bandiera d'onore alla federazione bridgistica campione del mondo. Nata nel '50, essa apparteneva per quattro anni agli Stati Uniti, una volta all'Inghilterra, una volta alla Francia.

Il campionato si svolgerà dal 15 al 23 giugno. Sono previste quarantotto smazzate al giorno, e cioè complessivamente 432. Si misureranno: la squadra argentina, risultata vincitrice dei tornei eliminatori dell'America Latina (Luis Attaguile, Ricardo Calvente, Egisto Rocchi, Marcos Santamarina, Alfredo Saravia, Luigi A Schenone, capitano Guillermo Malbran); la squadra francese, risultata la migliore d'Europa (René Bacherib, Gérard Desrousseaux, Pierre Ghestem, Jacques Stetten, Georges Théron, Léon Tintner, capitano Robert De Nexon); la squadra degli Stati Uniti che ha superato in bravura ogni altra dell'America del Nord (James Jacoby, Robert Jordan, Peter Leventritt, Robert Nail, Arthur Guy Robinson, Howard Schenken, capitano John Gerber); la squadra italiana detentrice del titolo di campione del mondo, composta dai giocatori Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Massimo D'Alelio, Piero Forquet, Benito Garozzo, Camillo Pabis-Ticci, capitano avv. Carlo Alberto Perroux. Giorgio Belladonna è di Roma e doveva far coppia con Walter Avarelli, indisponibile per via delle sue funzioni alla Corte dei Conti. Lo sostituisce il fiorentino Camillo Pabis-Ticci, che entra per la prima volta in nazionale. Tutti gli altri, a parte il capitano, che è modenese, sono di Napoli.

Sono previsti parecchi svaghi intermedi, tra cui una gara di pesca alla trota.

Tutte le squadre sono già sul posto. L'arrivo più pittoresco e più rumoroso fu quello americano, su macchine offerte dalla Fiat. Ma non è la squadra americana che parte favorita: i pronostici puntano piuttosto su un duello italo-francese. Moltissimi i giornalisti: gli Stati Uniti ne hanno mandati cinque.

s. a.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Un maestro piemontese stasera alla Fiera dei sogni

Stasera comparirà un nuovo concorrente alla ribalta de «La fiera dei sogni»: è un piemontese, maestro elementare: è il signor Celestino Comba che insegna nella scuola di una piccola frazione di Cavour, Castellazzo di Garzigliana. Il maestro Comba è profondamente affezionato al paesino, di cui conosce i numerosi e gravi problemi: si tratta di un centro agricolo in zona depressa, tutto fondato su un'economia agricola che attualmente sta attraversando una fase molto difficile. Con un'eventuale vincita a «La fiera dei sogni» il maestro spera di poter almeno dotare Castellazzo di una scuola decente, attrezzata secondo criteri moderni e provvista di televisione, nuove carte geografiche, apparecchio di proiezione e strumenti scientifici. Risponderà su una materia vasta e quindi irta di incognite: l'attualità.

Ritorneranno il dott. Bassi, il medico di Courmayeur, e l'impiegato, compositore, poeta Augusto Mazzotti, cui è affidato il ruolo di personaggio-macchietta: cioè l'intermezzo umoristico e pazzarellone nella patetica rassegna di concorrenti serii e altruisti.

Al quiz di Bongiorno seguirà la rubrica «Osservatorio» che oltre ad un servizio sulla dolorosa questione dei bambini subnormali e un documentario politico sull'Inghilterra dopo l'ultimo conflitto mondiale, presenterà un cartone animato di Ionesco, inedito per l'Italia, «Un'avventura dei nostri tempi»: straordinaria vicenda di un impiegato che per divenire un cittadino modello, si riempie la testa di piombo.

* *

Sul primo canale, invece, andrà in onda il secondo dramma religioso della settimana. Lunedì, pieno di austerità e di tortuosità, è stato trasmesso *Il capanno degli attrezzi* di Greene; stasera sarà la volta de *L'annuncio a Maria*, che risale al 1912 e che è ritenuta l'opera più significativa e più poetica di Paul Claudel. La fortuna di Claudel in Italia non è mai stata molto grande: in genere lo si è accolto con rispetto, ma senza entusiasmo e, vorremmo aggiungere, senza amore; il pubblico (probabilmente anche per colpa delle traduzioni) l'ha sentito lontano, gelido, paludato di eccessiva solennità, teso troppo insistentemente ad una preoccupazione apologetica.

* *

Ieri sera «Almanacco» ha offerto un numero non eccezionale ma vario e complessivamente interessante: peccato che mancasse il pezzo forte, ché tale non poteva essere considerata la rievocazione della fine della corazzata tedesca «Graf Spee»: «Almanacco» ci ha abituati a cronache «ragionate» della guerra, cronache dalle quali sia possibile ricavare conclusioni ampie d'indole morale e politica, come la tragedia di Stalingrado o la battaglia di El Alamein: questo della «Graf Spee» era un episodio e non andava più in là del valore e della portata di un episodio a sé stante.

Continuano le dolenti note per «Delitto e castigo». Non è bastata la grazia della Occhini e l'esperienza di un Garrani bonariamente diabolico a rimettere in sesto la trasmissione che seguita ad essere, a parte ogni altro appunto, terribilmente noiosa.

* *

In luglio riprenderanno «Le memorie di Churchill» in sette puntate di un'ora ciascuna: la narrazione cinematografica andrà dal novembre del 1942 alla fine della guerra. — E' in fase di avanzata lavorazione un nuovo varietà, oltre al «Saltaleone» e a «I proverbi del lunedì» di cui abbiamo già dato notizia: questo è «Smash» e protagonista sarà Delia Scala attorniata da Peppino De Filippo, Giuseppe Porelli e Tony Ucci. Lo spettacolo, secondo il comunicato ufficiale della tv, dovrebbe essere in gran parte improvvisato davanti alle telecamere: precisazione che ci lascia alquanto dubbiosi e perplessi.

u. bz.

Le azioni della Fox in ribasso per le critiche a «Cleopatra»

Severi commenti della stampa americana all'interpretazione di Liz Taylor

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 giugno.

«Cleopatra», il *colosso del secolo* come alcuni lo hanno definito, ha preso ieri notte il largo per una avventura commerciale che, stando alle reazioni registrate stamane in Borsa, si annuncia quanto mai perigliosa. Le azioni della 20 th Century Fox, che stamane avevano calamitato l'attenzione degli operatori interessati alle prime reazioni della platea più attendibile quale è quella dei critici, sono scese di un dollaro, passando da 33 a 32 dollari.

Quale il giudizio dei critici? Pur nel riconoscimento della spettacolarità di «Cleopatra», essi avanzano più di una riserva sulla interpretazione dei protagonisti e sulla condotta della regia.

Il *Daily Mirror* ad esempio critica la Taylor mentre mostra di apprezzare la recitazione di Burton e Harrison. «La Taylor non è in alcun modo all'altezza della figura della famosa regina egiziana. La sua dizione è decisamente insufficiente — scrive il giornale — al contrario, Burton e Harrison hanno dimostrato di aver preso sul serio il loro mestiere di attori. Harrison è senz'altro il migliore attore... Egli rende pienamente la storica figura di Cesare. La recitazione di Burton è un po' meno valida».

Per l'*Herald Tribune* il film è «una grande delusione» e una «stravagante esercitazione in chiave di noia. Naturalmente tutto dipende da ciò che lo spettatore si aspetta. "Cleopatra" è il film che fa per voi, se ciò che vi interessa è lo splendore fisico di Elizabeth Taylor. Ma ci si attendeva di più da questo film... Ci avevano preannunciato un meticoloso studio di caratteri... Una epopea spettacolare da mozzare il fiato... Una storia viva nella cornice di una epoca torbida... Ma "Cleopatra" non è nulla di tutto questo.

«Una delusione anche più grande aspetta coloro il cui interesse era stato destato quasi esclusivamente dal parallelo tra la vita reale di Liz e Burton e l'idillio Cleopatra-Antonio. Costoro debbono sapere che Burton entra in scena solo dopo un'ora e venti minuti, che passa un'altra ora e 15 minuti prima che i due si abbraccino la prima volta e che, a parte un gran chiacchierare amoroso e una serie di sospiri dell'anima, i loro abbracci appaiono di una temperatura piuttosto tiepida».

a. p.

Annuncio del celebre attore americano

Anthony Quinn ha avuto un bimbo da una veneziana

Da 25 anni è sposato con la figlia di De Mille



Anthony Quinn con il figlio italiano (f. da «Gente»)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 giugno.

L'attore americano Anthony Quinn ha rivelato a un redattore di Gente il suo patetico segreto: tre mesi fa ha avuto un figlio da una giovane veneziana, Jolanda Addolori, conosciuta nel 1961 durante le riprese di «Barabba». L'attore è sposato da venticinque anni con Katherine De Mille, figlia del celebre regista scomparso, e da lei ha avuto quattro figli.

«Farò tutto il possibile per riconoscere il mio quinto figlio — ha dichiarato l'attore, — ma non prenderò mai l'iniziativa di chiedere il divorzio da mia moglie. Venticinque anni di vita in comune e di affiatamento non si possono cancellare così, in un momento, soltanto perché esiste il divorzio. Sentimenti profondi e ricordi indimenticabili mi legano a Katherine De Mille, che resterà sempre per me la donna che mi ha dato quattro figli, che li ha cresciuti con saggezza, che ha aiutato la mia carriera, che mi ha sorretto nei momenti difficili, che ha condiviso il bene e il male della mia vita».

Jolanda Addolori ha ventotto anni e discende da una nobile famiglia veneziana. «Vorrei che si sapesse — essa ha dichiarato — che non ho mai chiesto ad Anthony il divorzio da sua moglie e non gli ho neppure mai chiesto di abbandonare i suoi figli per Francesco».

Anthony Quinn è nato a Chihuahua, nel Messico, quarantotto anni fa. I suoi film più celebri sono Viva Zapata, Brama di vivere (che gli fruttarono due Oscar), La strada, La rosa tatuata, I cannoni di Navarone, Ombre bianche e il recente Lawrence d'Arabia.

g. m.

I cinema di Roma resteranno chiusi contro tasse e tv

Roma, 13 giugno.

(i. z.) Gli esercenti cinematografici di Roma e Lazio hanno deciso di effettuare una serrata dei loro locali il 25 prossimo. Una seconda chiusura dovrebbe aversi nella stessa settimana e quindi ripetersi periodicamente fino al mese di settembre. Per quella data infatti, il governo dovrebbe prendere in esame le richieste, più volte avanzate dagli interessati, per ottenere uno sgravio fiscale. Se ciò non avvenisse, le proiezioni allora verrebbero sospese per un periodo non inferiore ai 15 giorni.

La nuova protesta degli esercenti cinematografici, che godono della solidarietà di tutte le altre categorie del settore, si deve agli stessi motivi che provocarono lo sciopero di 2 mesi fa. Anche allora, e da lungo tempo, si chiedeva al governo di ridurre la pressione erariale che soffocherebbe gli esercenti. A questo motivo fondamentale, se ne è ora aggiunto un altro: si accusa la televisione di non aver rispettato gli accordi tanto faticosamente raggiunti nell'incontro di marzo. In quella occasione l'ente televisivo aveva accettato le richieste dell'altra parte, impegnandosi a non proiettare più di due film ogni settimana ed escludendo dal suo calendario cinematografico i giorni di giovedì, sabato, domenica.

«Partage du midi» al Maggio fiorentino

Firenze, 13 giugno.

Nel quadro delle manifestazioni del «Maggio musicale fiorentino» la compagnia Madeleine Renaud - Jean Louis Barrault ha presentato questa sera al Teatro della Pergola il dramma di Paul Claudel «Partage du midi», che lo stesso Barrault allestì per primo nel dicembre del 1948 a Parigi. Il dramma, composto da Claudel ai primi del secolo, pubblicato nel 1905 in edizione limitatissima (Pietro Jahier ne fece una traduzione in italiano nel 1912 con il titolo «Crisi meridiana»), rimase per quasi mezzo secolo escluso dalla rappresentazione per volontà dell'autore, che era stato sopraffatto da scrupoli di carattere morale e religioso.

Tutti gli interpreti hanno ottenuto un vivo successo: Edwige Feuillère, Barrault, Jean Desailly e Jacques Dacqmine.

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti, Franco Antonicelli presenterà: «Miti e leggende», la grande raccolta di mitologie dei popoli primitivi curata da Raffaele Pettazzoni recentemente completata per i tipi della Utet.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Risate sul patibolo» di Jack Richardson. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Bob Vinci - V. Gatti. Orario 16,15 - 21,15.
Fortino: Comp. Rivista «Becco giallo» 16,15 - 21,15.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosanera - Giusti. Serata in onore di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.821): ore 21 compleanno Marilino: canta Ella Mari.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 compl. I Casanova seniores.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Gay Sala: 17 - 21 I 6 Loris.
La Pagoda: ore 21 Boccaccio-d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Le Cascine, Stupinigi, Ristorante.

Moulin Rouge: Orchestra Ragni-Mingardi. Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz.
Acapulco (Moncalieri 146): ore 21.
Bagatella Estiva (tel. 678.078): 21
Caprice (Sacchi 16): aria condiz.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736) 21
Lido (Moncal. 222, t. 697.016): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41.873: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito, telef. 687.593): aria condizionata.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890 - 1918 (1ª mostra Italia).
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.
La Carorrina (p. Cavour 10): Carlo Levi, disegni: 10 - 19; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tre passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara, Vincent Price, Rod Steiger.
Astor: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Corso: «La grande conquista» J. Wayne, A. Quinn, L. Day, tec.
Cristallo: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e C.» cartoni animati in technicolor.
Doria: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, Mineo.
Ideal: «Il gladiatore di Roma» Gordon Scott, W. Guida, sc. tech.
Lux: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor. Ult. giorno
Reposi: «Horror» con Gérard Tichy. Vietato minori anni 14.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» technicolor, E. Taylor, Van Johnson. Ultimo giorno.
Vittoria: «Sexy nel mondo» supertotalscope, eastmancolor.

Alfieri: «La ragazza dello scandalo» Agnes Laurent, Cecil Parker.
Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Quando torna l'inverno» J. Gabin, J. P. Belmondo.
Augustus: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia K. Misumi. Ultimo 22,10.
Capitol: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Havilland tech. Or. spett. 12-17-21,10.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 18,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «Il molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «Sexy al neon bis» techniscope, eastmancolor.
Faro: «Sexy al neon bis» techniscope, eastmancolor.
Fiamma «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Hollywood: «Il collare di ferro» Audie Murphy, C. Crowley.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Riv. Ferrero - Rosanera - Giusti. Serata in onore di Mario Ferrero. 16,15-21,15. Film: «La voglia matta» C. Spaak, Ugo Tognazzi.
Massimo: «Una ragazza chiamata Tamiko» tech. sc. Harvey, Nuyen.
Orfeo: «Fellini 8½» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale.
Principe: «Fellini 8½» Mastroianni, Claudia Cardinale. S. Milo.
Statuto: «Una ragazza chiamata Tamiko» tec. sc. Harvey, Nuyen.

Adriano: «Fra Diavolo» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Alcione: «La cortigiana di Babilonia» e Rivista Bob Vinci-V. Gatti. 16,15 - 21,15.
Alpi: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tec. Stroyberg, Jurgens.
La Perla: «Totò contro i 4» Totò, Taranto, Macario, De Filippo.
Regina: «Il grande ribelle».

Asti: «L'amore difficile» N. Manfredi, Gassman. Viet. 18. Ap. 10.
Milano: «Gli avvoltoi» e «La monaca di Monza». Apertura ore 10.

Olimpia: «Il fantasma dell'opera».
Po: «La congiura dei potenti» tec.
P. Nuova: «Vento di tempesta» e «Cacciatori di squali». Apert. 10.
S. Felice: «Le avventure di un giovane» sc. tec. R. Montalban, S. Strasberg, P. Newman.

Esperia: «30 chili di guai» techn. scope. Tony Curtis.
Giardino: Faccia piena di pugni.
Madonna Rose: «La battaglia di Alamo» Wayne, Widmark, sc. col.
Miraflori: «Totò a colori».
S. Rita: «La terra gaucha».
Vinzaglio: «Il commissario» con Alberto Sordi.

Araldo: «Gli sparvieri dello stretto» R. Hudson, Y. De Carlo, tech.
Eliseo: «I misteri di Parigi» tech. sc. Jean Marais, Dany Robin.
Fréjus: «Arrivano i Titani» tech. A. Lualdi, Jacqueline Sassard.
Nuovo: «La spada del Cid» tech. scope, C. Doberg, R. Carey.
S. Paolo: «Il falso traditore» tec. sc. William Holden, L. Palmer.

Artisti: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Belgio: «Maciste contro i cacciatori di teste» technicolor.
Corallo: «Agente 007 ha licenza di uccidere» technicolor. S. Connery.
Eridano: «Venti chili di guai» con Tony Curtis, technicolor.
Oropa Tesoro lago d'argento, tec.
V. Veneto: «Il duca nero» tech. sc. C. Mitchell, G. M. Spina.

Astra: «I misteri di Parigi» tech. sc. Jean Marais, Dany Robin.
Bernini: «Ragazzi di provincia» T. Curtis, D. Reynolds, technic.
Elios: «La furia dei barbari» tec.
Massaua: «Sherlocko, investigatore sciocco» Jerry Lewis.
Odeon: «Passaporto falso» Eddie Constantine, B. Laage.
Star: «Il falso traditore» William Holden, L. Palmer, technicolor.

Adua: «Lo sceicco rosso» col. sc. Channing Pollock, L. Gilli.
Aurora: «Maciste contro il vampiro» tec. sc. G. Scott, G. Canale.
Brescia: «I motorizzati» Ugo Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello.
Châtillon: «Nefertite regina del Nilo» sc. col. J. Crain, Purdom.
Edelweiss: «Dove la terra scotta» e «Spada della vendetta» technic.
Eri-Dan «Le 3 spade di Zorro» tec.
Fortino: «I 7 gladiatori» e Comp. Riv. «Becco Giallo» 16,15 - 21,15.
Maior: «Il granduca e mister Pimm» col. Ford, Lange, Boyer.
Nord: «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, tec.
Palermo: Zorro il vendicatore, col.
Sociale: «Sherlocko investigatore sciocco» Jerry Lewis.
Zenit: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor, cinemascope.

Cabiria: «Maciste contro lo sceicco» E. Fury, M. Berni, techn. sc.
Colosseo: «Il dominatore» C. Heston, J. Mimieux, technic. scope.
Continental: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo.
Flora: «Jessica» tech. sc. M. Chevalier, A. Dickinson, Ferzetti.
Italia: «Il riposo del guerriero» tec. B. Bardot, R. Hossein. Viet. 18
Moderno: «Cafè Europa» tech. e «Il grande circo» V. Mature, tech.
Piemonte: «Va e uccidi» F. Sinatra, L. Harvey, Janet Leigh.
S. Carlo: Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, M. Wilding.
Spezia: «Giulio Cesare contro i pirati» tech. A. Lane, G. Rojo.

Diana: «Agente 007 ha licenza di uccidere» tech. scope. S. Connery.
Dora: «Il capitano di ferro».
Roma: «Venti chili di guai» Tony Curtis, S. Pleshette, tech. scope.

Alba: «Maciste contro i mostri» tech. Reg Lewis, Margaret Lee.
Apollo: «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March.
Cafasso: «Emozioni e risate» C. Chaplin, S. Laurel, O. Hardy.
Lucento: «Piacere sua compagnia»
Lutrario: «Va e uccidi» con Frank Sinatra, L. Harvey, J. Leigh.
Murialdo: «Padrone delle ferriere» sc. col. V. Lisi, A. Vilar e «Sceriffo di ferro» S. Hayden.
Splendor: «Appuntamento in Riviera» tech. scope T. Renis, Mina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Ambrosio, Augustus, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Ippodromo Stupinigi: per domani (biglietti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso

Chiamate 60.466. Entro poche ore dalla richiesta tecnici specializzati accorreranno al Vostro domicilio per la riparazione di qualsiasi televisore. Preventivi gratuiti. Impianti per il 2° Canale su qualsiasi apparecchio a solo L. 12.000. Approfittate di questa occasione per ricevere subito il 2° Programma tv.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 21, tel. [illegible].

Teo Bianco arredamenti

Vendita straordinaria per rinnovo locali a prezzi scontati. Via Principe Amedeo 2 ang. via Roma. Dal 15 al 30 giugno.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
14,15: **Terza classe.**
16,20: **Il tuo domani.** Suggerimenti ai giovani.
18 —: **Per i ragazzi:** a) La vela. b) Robin Hood: Riccardo cuor di leone. Telefilm.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Personalità.** Rassegna per la donna.
19,55: **Crocevia dello spirito.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«L'annuncio a Maria»** di Paul Claudel. Interpreti: Fosco Giachetti, Franco Graziosi, Evi Maltagliati, Fulvia Mammi, Marina Dolfin. E' il conflitto delle due sorelle Mara e Violaine, innamorate dello stesso uomo. Mara riesce a strappare a Violaine il fidanzato e a sposarlo. Ma quando il bimbo, nato dal matrimonio, verrà a morte sarà l'angelica Violaine a resuscitarlo. Pazza di gelosia anche per questo miracolo, Mara uccide Violaine. Sul punto di morte la vittima saluterà l'alba di un nuovo giorno.
22,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **La fiera dei sogni.** Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: **Osservatorio.** Rubrica di attualità.
23,10: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Graziella, di Alphonse Lamartine; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole - Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Davy Crockett; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Grand'opera; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Giugno radio-tv 1963; 20,30: Parata d'orchestre; 21: Concerto sinfonico, diretto da J. Martinon; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografie con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno radio-tv 1963 - Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 12 Colonna sonora; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: La discoteca di Milva; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Vecchio valzer, di Neera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Ciclismo: Giro della Svizzera. Arrivo a Celerina; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado 8,33. Testi di G. Perretta; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Canta il Kingston Trio; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di R. Liebermann; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'ultima stanza, tre atti di G. Greene.

Da domani ad Acqui

Un congresso e un festival per salvare le canzonette

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 13 giugno.

(a. a.) Sembra che la canzone italiana non goda una salute di ferro, onde, per la seconda volta, come dicono qui scherzosamente, viene a ritemprarsi con la «cura dei fanghi», cioè con un altro congresso nazionale. Vi parteciperanno autori, musicisti, cantautori, critici, editori, decisi più ancora dello scorso anno ad affondare il bisturi nelle supposte cause del malanno e a suggerire i rimedi più acconci.

Come ben si sa, la canzone italiana non soffre di rachitismo ma di elefantiasi. La sua produzione è sterminata e sembra, diciamo sembra, che l'immensità della mole renda impossibile la selezione del meglio, strangolato per soffocamento.

Si prevedono attacchi a fondo contro la radio e la televisione, contro gli editori di musica e di dischi, contro l'abuso dei festival e anche contro la Società degli autori ed editori. Come prima conclusione costruttiva sarà proposta la fondazione d'un centro sperimentale. Il congresso avrà praticamente inizio alle ore 16 di sabato 15 giugno e si protrarrà l'indomani per concludersi.

Non sappiamo se a titolo polemico o semplicemente decorativo, saranno presentate dodici canzoni nuove con l'orchestra dell'«Amico del giaguaro». Esse sono: «Gionni Gionni», cantata da Vanna Scotti; «Come sempre», Arturo Testa; «Voglio amarti come un ranger», Fabrizio Ferretti; «L'oro del mondo», Silvia Guidi; «L'ombrello blu», Marina Ferri; «Ri-rido», Nico Ventura; «Chiù chiù», Claudia; «Quello che sarà, sarà», Joe Sentieri; «To...e un the», Wilma De Angelis; «Sogni», Corrado Lojacono; «Ti saprei sorridere», Carmen Villani; «Per te son tornato a pregare», Nelly Fioramonti.

INCONTRO CON UNA TRAGICA MADRE SICILIANA

Gettò allo sbaraglio i suoi sei figli perché si dimostrassero «uomini d'onore»

Rosa Riccobono era orgogliosa del marito, già omicida per «togliere una macchia» alla famiglia - La mafia lo uccise, un figlio lo vendicò: fu l'inizio di una catena di vendette che ha lasciato alla donna un maschio solo, troppo infermo per portare la lupara - Impietrita nel dolore, non piange: ha la disperata fierezza d'aver generato «uomini veri»

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 13 giugno.

Se tento con la memoria di dare un volto simbolico alla figura di Rosa Riccobono, trovo soltanto pietrose durezze; non greve, supina inerzia dolente, ma penetrante dolore, con le pietre aguzze degli occhi sbarrati su abissi di sofferenza, la pietra fredda della bocca sigillata in una smorfia, la pietra tagliente della voce che scandisce i ritmi della tragedia senza alterare i toni.

Rosa Riccobono è una roccia su cui la mafia ha celebrato riti cruenti sterminandole la famiglia. Non intendo insistere ancora in indagini sulla mafia, ma osservare da vicino alcune madri siciliane violentate dalla mafia con delitti atroci. Queste donne sono colpevoli di essere le vestali di una liturgia che affligge la Sicilia da sempre, hanno un concetto della virilità che supera in orgoglio quello maschile. Guai all'uomo siciliano che inciampa nel biasimo femminile per non avere reagito all'offesa dell'avversario, che non si fa giustizia da sé.

Non occorre appartenere alle tetre organizzazioni della onorata società per essere mafiosi; la mafia, innanzi tutto, è una mentalità, e le madri la coltivano nei figli con delirante incoscienza. *«Devi essere uomo d'onore»*, e con questo intendono virile arroganza, virile provocazione, virile difesa; ogni azione dell'uomo è per loro manifestazione di mascolinità, quindi tutto, persino il delitto efferato, diventa giustificabile, se non lodevole, se è la risultante della virilità miticizzata.

Con simile mentalità esse creano il loro tragico personaggio, ma le donne siciliane legate a questi schemi conoscono il loro destino sin dall'infanzia; devono generare figli che, per apparire virili, uccideranno e saranno uccisi. Rosa Riccobono è una di queste madri. Volendo, la si ritrova in archetipi classici, in Omero e in Euripide; ma lei è una donna del nostro tempo, chiusa in una spoglia casipola di Tommaso Natale, sobborgo di Palermo. Col marito e sei figli, aveva in casa sette uomini; gliene è rimasto uno solo e la figlia Provvidenza. Gli altri sono morti fulminati dalla lupara, o sono in carcere. E lei sta lì, come una pietra che geme dolore, nello stanzone disadorno col grande letto di ferro al centro, il tavolo, le sedie, e tanti ritratti di morti alle pareti.

La tragedia si affacciò alla soglia dei Riccobono molti anni addietro, quando Francesco uccise una sorella che «aveva portato il disonore in casa» generando un figlio col fratello maggiore. Poi c'era stata una lunga pausa quasi serena; scontati diciassette anni di carcere, Francesco Riccobono aveva sposato Rosa Messina e avuto sette figli, sei maschi e una ragazza. Era un uomo serio, testardo, rigido nell'imporre il proprio diritto; si scontrò con la mafia che faceva il contrabbando e per andare dal mare a Palermo doveva attraversare un suo campicello. Gli chiesero il libero transito, ed egli disse di no; vollero comperargli quel campo ad un prezzo buono, ed egli disse ancora no, condannandosi a morte. Egli sapeva che lo avrebbero ucciso, e lo sapeva anche sua moglie, che quasi certamente vide gli assassini sparare al marito proprio sulla soglia di casa, la sera del 25 novembre 1957.

Non disse nulla, perché sapeva che gli uccisori erano protetti; attese che i figli si comportassero da «uomini d'onore». Il 10 febbraio 1958 fu ucciso Giulio Cracolice; suo padre era stato sospettato per l'assassinio di Riccobono. Fu arrestato Natale Riccobono e condannato all'ergastolo. Il 2 agosto 1960 fu ucciso Giuseppe Riccobono. Il 18 gennaio 1961, Paolino Riccobono, di tredici anni, fu dilaniato dalla lupara su una pietrosa collina dove aveva portato a pascolare una capra.

Dalla finestrella di casa, la madre mi indicava dove l'ultimo figlio cadde crivellato. La voce dura, lacerante, riviveva con tagliente immediatezza la notte tempestosa, con i lampi, sulla rupe scabra, dove il figlioletto giacque per l'intera notte, alla pioggia, finché il mattino seguente lo ritrovò un cane che, accanto al cadavere, incominciò a ululare da lupo, riempiendo il valloncello di echi belluini.

Mentre parlava, Rosa Riccobono si irrigidiva in figura marmorea e il suo volto assumeva espressioni terribili; mi ricordò Ecuba che latrava da cagna per la morte dei figli. Mi tornarono alla memoria le parole con cui Nino Sorgi mi aveva definito certi aspetti del costume siciliano proprio a proposito di Rosa Riccobono: «*In Sicilia*, diceva, *c'è una economia del dolore come c'è una economia del delitto*», e mi ripeteva una frase di questa madre impietrita.

Quando le uccisero il primo figlio, quasi cercando una ragione di quel delitto, Rosa Riccobono pensò alla Cracolice, sua avversaria mortale, e disse: «*Raggiuni havi; idda m'avia fattu pruvari duluri di mugghieri e appi duluri di matri. Perciò disse: prova chi veni a diri duluri di matri, e ammazzaru a Pippinu*». («Ha ragione; lei mi aveva fatto provare dolore di moglie ed ebbe dolore di madre. Perciò disse: prova che cosa vuol dire dolore di madre, e ammazzarono Peppino»). In un certo senso giustificava l'uccisione di suo figlio; Natale, per vendicare il padre, aveva ammazzato il figlio unico del Cracolice, creando uno squilibrio nell'entità del dolore fra le due avversarie, squilibrio presto coperto dall'uccisione di Giuseppe Riccobono.

Poi la catena dei delitti si allungò all'infinito e Rosa Riccobono si ritrovò pressoché sola nella casa vuota, lei che raggiava fierezza solo a guardare i suoi sette maschi soggiogati dalla sua straripante fertilità.

Mentre parlava dei figli e del marito come se fossero ancora vivi, assumeva un aspetto solenne, augusto; era la madre che inondava di sé il mondo, come se quel fluire di vita dal suo grembo fosse il segno di una esaltazione panteistica. Non era la chioccia trepida, ma la feroce leonessa che aveva addestrato i cuccioli alla lotta mortale e si sentiva fiera della sua opera, ne parlava con enfasi, quasi volesse travasare in me la convinzione incrollabile di avere insegnato come si trasformano i figli in «uomini d'onore».

Attendevo una lacrima nei suoi occhi di pietra, almeno mentre parlava dell'uccisione di Paolino, rimasto per un'intera notte sotto gli scrosci della tempesta, in cima alla rupe; con voce lacerante parlò, invece, di come sarebbe stato meglio se non lo avessero ucciso fanciullo ancora innocente, ma non ignaro del destino dei Riccobono e di tutti gli altri saldati alla catena delle vendette.

Sua figlia Provvidenza cullava una bimbetta natale quindici giorni addietro, tentando di placarne il pianto. Rosa Riccobono ebbe un moto di dispetto, non per il pianto, ma perché sua figlia non aveva generato un uomo che potesse, venuto il momento, ripetere le gesta dei Riccobono. Le è rimasto Gaetano, il primogenito, malaticcio e stanco, che scrive un libro sui delitti alterni ai quali ruota il destino della sua famiglia.

Non saprebbe imbracciare la lupara; se ci fosse Natale, condannato all'ergastolo, o Francesco, inviato al confino per tre anni dopo molti di carcere, la già lunga catena di assassini tra i Riccobono e i Cracolice si arricchirebbe forse di nuovi anelli. Questo, almeno, mi pareva di avvertire nella voce dura di Rosa Riccobono, madre che ha generato molti figli e molta sventura.

Sua figlia Provvidenza doveva sposare un giovanotto disposto a portarla con sé in Venezuela per toglierla dal tetro ambiente di Tommaso Natale; lei non volle, perché i Riccobono devono nascere e morire sul palcoscenico della loro tragedia. Provvidenza sposò Salvatore Gallo ed è già come se fosse vedova con quella piccina di quindici giorni: suo marito è in carcere, l'atmosfera di casa Riccobono avvolge tutti gli uomini che la respirano, anche se estranei.

Nino Sorgi mi diceva che molti, erroneamente, parlano della criminalità siciliana come di una ingiustificata, gratuita esplosione di violenza. «*Tutto*, sosteneva, *ha una giustificazione, anche il delitto orrendo, persino l'uccisione dell'innocente Paolino Riccobono. All'inizio di questa tragedia familiare c'è l'ingiustizia; Francesco Riccobono fu ucciso perché si opponeva alla mafia, contrastava i delinquenti. Gli assassini non furono scoperti perché non si volle scoprirli; la mafia fa sempre paura*».

Rosa Riccobono divenne la giustiziera e da vittima si trasformò in persecutrice; gettò allo sbaraglio i sei figli maschi perché dimostrassero di essere «uomini d'onore», e lei divenne Ecuba che latra sulle molte tombe. Uscendo da quella casa impastata di sangue, mi resi conto perché continuavo a immaginare Rosa Riccobono come una dura pietra tagliente; la breve stradina in cui abita è chiusa ai due estremi da erte rocce grige che incombono sinistre. Il volto di Rosa Riccobono ha l'ostile durezza di quella roccia.

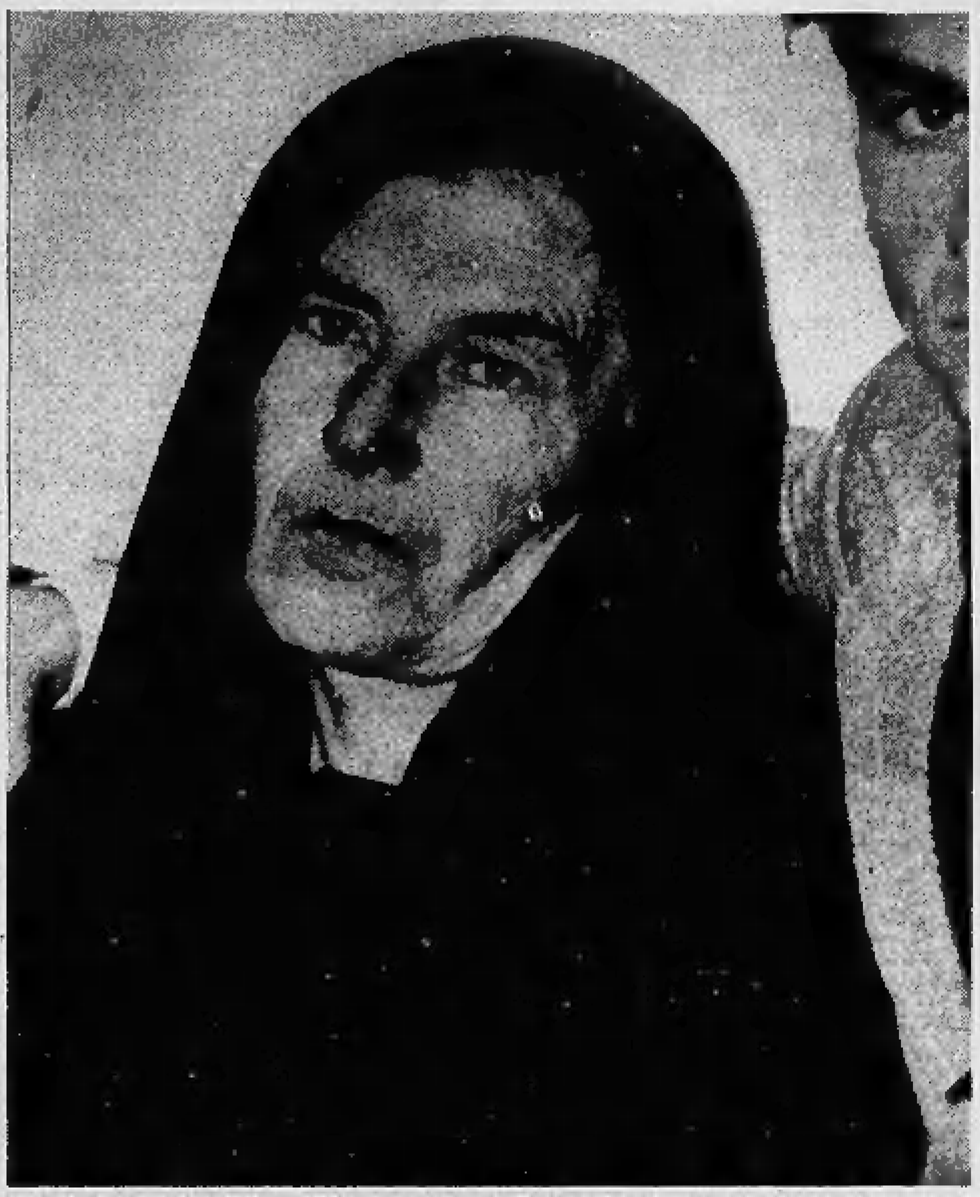
Francesco Rosso

Sbarrano i binari con macigni mentre sta arrivando un treno

Messina, 13 giugno.

(a. c.) Lo studente Rosario Crisafulli ha scoperto stamane che durante la notte erano stati posti dei macigni sui binari, nei pressi della stazione di Piraino.

Resosi conto della gravità del pericolo, lo studente ha cominciato a rimuovere gli ostacoli ma, visto che da solo non ce l'avrebbe fatta, ha avvertito il capostazione. Questo ultimo ha fatto appena in tempo a bloccare il diretto 909 proveniente da Messina, sopraggiunto di lì a qualche minuto.



Il volto impietrito di Rosa Riccobono. La mafia ha sterminato la sua famiglia (Tel.)

Il Presidente cèco annuncia che Slansky non sarà riabilitato

Nuove accuse agli intellettuali

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 giugno.

«Non abbiamo nessuna intenzione di riabilitare Rudolf Slansky e i suoi soci». Con questa frase pronunciata ier sera dinanzi a tremila operai delle fonderie di Kosice il presidente della Repubblica e primo segretario del partito comunista della Cecoslovacchia, Antonin Novotny, ha, per la prima volta, preso decisamente posizione sul problema della destalinizzazione.

Il discorso pronunciato da Novotny ieri sera è stato chiarissimo: una dura risposta — la prima dopo molti anni — agli scrittori «liberali», quali si oppongono sempre più apertamente al partito, accusandolo di insistere nella linea politica stalinista.

Questi intellettuali, che si riuniscono a Bratislava e che hanno tenuto negli ultimi mesi due congressi, uno nella capitale della Slovacchia e l'altro a Praga, criticando severamente l'operato del partito e chiedendo in particolare la riabilitazione di Slansky e delle undici persone condannate a morte con lui nel 1952.

Ieri il presidente della repubblica e primo segretario del partito ha detto: «*Non è vero che la destalinizzazione sia avversata e non è vero che vi siano divergenze tra Kruscev e me. Si tratta di impressioni sbagliate perché tutti quando parlano di destalinizzazione pensano soltanto alla riabilitazione di Slansky. In realtà centinaia di processi sono già stati rifatti e centinaia di persone riabilitate*».

«*Si possono correggere errori giudiziari* — ha continuato Novotny — *ma non si possono correggere errati metodi politici. Anche oggi Slansky e gli uomini del suo gruppo verrebbero puniti per aver provocato gravi danni allo Stato*».

«Gli scrittori avrebbero potuto parlare così liberamente se il culto della personalità continuasse?» ha domandato Novotny a conclusione del suo discorso. Osservatori politici che hanno analizzato il discorso, ritengono che esso annunci un «giro di vite» e che nelle prossime settimane si ripeta ciò che avvenne nel 1956. Allora gli scrittori poterono parlare liberamente durante i loro congressi, ma due mesi più tardi le firme dei ribelli scomparvero dai giornali.

t. a.

La disgrazia sulla Cima Plent, dove si schiantò il «Comet» di Saud

Alpinista cuneese muore in una scalata colpito da un masso caduto dalla parete

Aveva 25 anni ed era figlio di un consigliere comunale dc di Cuneo - Esperto rocciatore, era in cordata con tre amici - Ferito dalla pietra, ha lasciato l'appiglio picchiando il capo contro le rocce - Disperata marcia di uno dei compagni per avvertire la squadra del Soccorso Alpino - Il giovane è spirato mentre lo trasportavano a Terme di Valdieri



Roberto Barbero, vittima della sciagura alpinistica

(Nostro servizio particolare)
Terme di Valdieri, 13 giugno.

Un giovane di Cuneo, Roberto Barbero, di 25 anni, residente in via Stoppani 15, figlio di un consigliere comunale democristiano, ha perso la vita in una disgrazia alpinistica, avvenuta alle 10 di stamane sulla Cima Plent (m. 2850). Contro la Plent e la vicina Cima Bifido, come si ricorderà, era andato a schiantarsi, il 20 marzo scorso, il «Comet» di re Saud. Fra coloro che in quell'occasione si erano recati sul luogo del disastro vi era anche il Barbero.

Oggi Roberto Barbero — di professione rappresentante di commercio — con gli amici Franco Giglio Tos, di 27 anni, residente in via Roma 20; Giovanni Actis, di 26, abitante in corso IV Novembre, ed Elio Allario, di 25 anni, residente in corso Nizza, aveva deciso di scalare la tragica parete e di compiere successivamente altre ascensioni nel gruppo (Catena delle Guide). I quattro giovani si erano divisi in due cordate: la prima era formata dal Barbero, con in seconda posizione il Giglio Tos; la seconda dall'Actis e dall'Allario. Esse iniziavano l'ascensione in due punti diversi distanti però soltanto pochi metri.

Il Barbero ed il Giglio avevano scalato appena una settantina di metri di parete, quando è avvenuta fulminea la disgrazia. Una pietra, staccatasi dalla cima, forse per effetto del disgelo, ha colpito in pieno viso il Barbero. Con un urlo, il giovane ha lasciato l'appiglio ed è precipitato nel vuoto. Franco Giglio, accortosi dell'accaduto, è stato pronto a trattenere la corda che lo legava all'amico, evitando così di precipitare anch'egli nel vuoto.

A causa delle oscillazioni della fune, provocate dal violento strappo, il Barbero è stato sbattuto contro uno spuntone roccioso, ove ha picchiato il capo, riportando una frattura mortale. L'Actis e l'Allario, che avevano assistito sgomenti all'incidente, si sono subito avvicinati a Franco Giglio per aiutarlo a trattenere il corpo penzolante dell'amico.

Subito dopo, essi iniziavano la discesa fino ai piedi della parete, da dove l'Allario correva a dare l'allarme al vicino rifugio Bozzano. Egli si recava poi a Terme di Valdieri, distante due ore di marcia, per poter avvertire con il telefono la squadra del Soccorso alpino di Cuneo, che al comando dell'ing. Roberto Cavallo si recava subito sul posto della disgrazia.

Roberto Barbero, che dava segni di vita sempre più deboli, era già stato trasportato a braccia al rifugio. Qui lo trovava la squadra del Cai, iniziava la marcia verso Terme, con il «toboga» fin dove c'era neve, e poi con una barella.

Quando i soccorritori erano ormai in vista di Terme, il giovane spirava. La squadra, allora, si fermava, tutti si scoprivano il capo e recitavano una preghiera. Alle 17 la salma del giovane alpinista era a Terme, ove veniva composta in una cappella, che si è subito riempita di fiori di montagna.

A tarda sera si è recato sul posto il pretore di Borgo San Dalmazzo, dott. Micalizzi, per le constatazioni di legge. Nella notte, o forse domattina, il corpo del Barbero verrà trasportato nella sua casa di Cuneo. La vittima era figlio di Giuseppe Barbero, commerciante all'ingrosso di mercerie. Appassionato e provetto alpinista, il giovane era da alcuni anni delegato provinciale del Centro sportivo italiano.

Le indagini dei carabinieri di Valdieri hanno portato a concludere che la tragica fine del Barbero è dovuta a pura fatalità. La vittima e Franco Giglio avevano al loro attivo molte scalate, e avevano acquisito una notevole esperienza. L'ascensione alla Plent presenta notevoli difficoltà, ma i giovani le avrebbero facilmente superate se non fosse caduto il masso dall'alto. Non si esclude che il masso sia stato portato in bilico dallo spostamento d'aria provocato dall'urto del «Comet» arabo. r. s.

E' un mercantile italiano

Nave sfonda una banchina nel porto di New Orleans

New York, 13 giugno.

Il mercantile italiano *Giove* ha sfondato una banchina all'imbocco del fiume Mississippi nel porto di New Orleans, dopo essere entrato in collisione con un battello dei vigili del fuoco. L'incidente è avvenuto ieri notte.

Il *Giove*, che stazza 8687 tonnellate, è entrato in avaria nel momento in cui stava per accostare. Ha urtato il battello dei vigili del fuoco *Deluge*, poi ha virato di bordo ed ha sfondato il pontile nei pressi del quartiere vecchio della città, penetrandovi per una trentina di metri. La nave italiana ha aperto una larga breccia nella banchina, restandovi incastrata, ha distrutto alcune automobili che erano parcheggiate sul molo ed ha danneggiato due edifici. Le autorità portuali di New Orleans hanno deciso di prendere tutte le possibili misure precauzionali prima di tentare di rimuovere il *Giove* temendo che una volta rimossa la nave possa crollare tutto il molo.

Il capitano De Marchi, comandante della nave, ha tentato di arrestare il cammino del suo bastimento gettando una àncora di emergenza, ma la manovra non è riuscita.

sul capo del Proveri, che si è accasciato a terra svenuto. Tutti i contendenti si allontanavano in fretta. L'operaio è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno fatto trasportare all'ospedale.

Da oggi all'esame dei giudici telefonate e lettere di Fenaroli

Le conversazioni telefoniche furono intercettate dopo il delitto - Gli scritti fanno parte della corrispondenza tra l'imputato e la moglie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 giugno.

I giudici che dovranno decidere sulla sorte di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia domani mattina prenderanno a sfogliare, e a leggere, due enormi volumi: quello in cui sono raccolte le intercettazioni telefoniche e quello con l'epistolario fra Maria Martirano e il marito. Il primo consta di 700 pagine; nel secondo vi sono 220 lettere. Se effettivamente la Corte dovesse esaminare con attenzione tutto il materiale è facile ritenere che saranno necessarie almeno quattro se non cinque udienze. Poi dovrebbe iniziare finalmente la discussione che assorbirà, sempre che le previsioni non siano errate, venti e ventun udienze ancora.

Quale sia lo scopo dei difensori in questo processo non è un mistero. Gli avvocati di Fenaroli, Ghiani e Inzolia intendono soprattutto ottenere che sia disposta la rinnovazione del dibattimento con la conseguente possibilità che vengano presi in esame taluni testimoni. Come non escludere che i difensori coglieranno il pretesto della lettura delle intercettazioni telefoniche per insistere sui loro propositi e chiedere ancora ai giudici di chiarire qualche episodio?

Sono davvero molto importanti se non interessanti queste intercettazioni? Nei documenti che domani i giudici leggeranno sono raccolte tutte le conversazioni telefoniche compiute dai personaggi di maggiore rilievo di questa storia. Attraverso queste intercettazioni sarà forse possibile ricostruire il comportamento di Giovanni Fenaroli, di Egidio Sacchi e dei parenti di Maria Martirano nelle ore immediatamente successive al delitto.

E' necessario tenere presente che il giudice istruttore dott. Modigliani ritenne che il materiale raccolto non avesse alcun interesse. I difensori nel processo in Corte d'Assise chiesero che il volume contenente le intercettazioni telefoniche venisse allegato agli atti del dibattimento, lo esaminarono con notevole attenzione senza però riuscire a trovarvi elementi di rilievo. I nuovi difensori di Fenaroli, prof. Augenti e avv. De Cataldo, sono giunti, invece, a conclusioni completamente diverse ed hanno insistito perché sul materiale raccolto durante il periodo in cui i telefoni dei parenti di Maria Martirano erano sotto controllo si soffermi l'attenzione dei giudici.

g. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa a. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Fornace di Borgaro, tel. 572-125, offre tondo cemento armato Aq. 50 pronta consegna misure fisse a richiesta sino a m. 30. O-472

ACCIDERMANIONE [illegible] trapani torni presse paranchi motori bilancieri seghetti. Tabacchi, Valeggio 5, Torino.

BOX prefabbricati per autorimesse, imprese, [illegible] attrezzi. Telefonare 53-711 A59958

CAPANNONI, stabilimenti, tettoie, costruisce ditta specializzata, strutture metalliche, cemento armato. Tel. 53-711.

CERCASI gruppo automatico d'occasione per riempimento 1500-2500 ora contenitori in politene. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». [illegible]

CERCASI rivolta colli et rivolta polsi in buona efficenza, urgente. Telef. 43-001.

CERCO impresa per ampliamento sopraelevazione 5 camere zona Francia. Telefonare 790-913 ore 19,30-21. A59300

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Siltor, via Nizza [illegible], telefono [illegible]. O-612

CROMATURA attrezzata cercasi per lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino». [illegible]

IMPRESA edile vende binari decauville da 0,70 e vagoncini. Telef. [illegible]

OCCASIONE vendesi trecatrice Universale N. 1.1/2. Telefonare [illegible].

OFFICINA vende in blocco torni fresa rettifica trapani saldatore, volendo lavorazione. Telefonare 794-694.

PICCOLA industria assumerebbe lavori confezioni in tela canapa cotone residuati gommati suolo amianto materiale proprio o in conto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A60942

RASOMA radiale come nuovo doppio banale millimetri 1000 diametro 80, comandi centralizzati vendesi. Telefonare 785-223 ore ufficio. O-365

SALDATRICE elettrica cerca per lavori continuativi importante stabilimento. Telefonare Rivoli 95-369 oppure 958-321.

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] dentatore a creatore sino a mod. 6 minuterie metalliche per tornio revolver, [illegible]. Telefonare 240-430, 241-572. [illegible]

VENDO mietitrebbia come nuova. Carrara, telef 651-475, corso Roma 41 (borgo San Pietro) Torino. [illegible]

VIA Felizzano 7, lavori trasformazione trafilatura, profili speciali, massima precisione. A61826

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termometeale, copriterni, consolles in ferro battuto, Premiati. Cumiana 53, telefono 31-450.

CALENDARI [illegible] in vari modelli. Via Vanchiglia 24, tel. 889-895.

GIOCATTOLI legno [illegible] propri da souvenirs costruiamo [illegible] terzi, nonché montaggio apparecchi strumenti articoli vari. Telefonare 874-149. A59963

IMPRESA verniciature decorazioni appartamenti negozi uffici industrie et villette [illegible] lavori accurati. Prezzi modici. Telefonare 590-078. A59699

RESTAURO completo alloggi [illegible] mastrellamenti [illegible] raschiatura palchetti. Telefonare 330-613.

TORNITORE meccanico accetta ordinazioni eventualmente lunga serie, recapito città. Scrivere: Fornari, Settimo Rottaro (Torino). A61989

TRASFORMAZIONI [illegible] decorazioni alloggi [illegible] scale [illegible] stabili [illegible] industriali manutenzioni lavori economia. Telefonare 547-829, 637-526

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche il locali comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. AZIENDA per potenziamento importantissime costruzioni complessi elettromeccanici di vasto impiego, cerca con [illegible] 80-100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino». O-222

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 2 anni. Finculex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902 O-1016

A tassi bancari [illegible] prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ATTENZIONE [illegible] 160 macchine unico salone terreno cedesi [illegible] Balma, Sacchi 34. O-339

ATTENZIONE caffè bar centrale angolare grande sala camera cucina servizi retrostanti cedesi occasionissime causa espatrio, 4.500.000, eventuale dilazione gestione. Balma, Sacchi 34. O-339

AUTORIMESSA 200 macchine, prezzi 150, cedesi 12 milioni. Telef. 678-242. Corso Marconi 12 [illegible]

AUTORIZZATO-A consulente aziendale [illegible] oppure cederei [illegible] pianto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1825 — Torino» A59916

AUTOSOVVENZIONI immediate [illegible] vantaggiosissime, prestiti dipendenti grande aziende, bancari, possessori immobili Ilma, Mercanti 18, tel 40-879

AVVIATA merceria [illegible] licenza trasferibile cedesi causa salute. Telefonare 650-027 [illegible]

AVVIATISSIMO magazzino legna e carbone cedesi. Telefonare 581-958 dalle ore 13 alle 16. A61840

BAR angolare bigliardo vendesi. Telefonare 776-083 A60436

BAR angolare posizione, alloggio, incasso 25.000 cedesi 3.750.000. Telefonare 287-279 A51656

BAR grandi piccoli [illegible]. Tel. 537-976

CARTIERA, Piemonte, avviata, cedesi oppure accettasi eventuale partecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino» 24681

CEDESI parrucchiere signora profumeria centro [illegible] 10 km. Torino, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A50857

CEDO bar forte lavoro zona Parella Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A60195

CERCO coniugi per affidare in città provincia Piemonte direzione gran bar [illegible], stipendio ed alloggio assicurato al massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». O-30324

CERCO gerente rivendita [illegible] con alloggio con referenze. Telef. 365-546.

CERCO panetteria con forno senza [illegible]. Telefonare 292-030.

CERCO socio operazione sicura acquisto terreni Livorno [illegible] 20 milioni raddoppiarsi un anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

DISPONENDO grandiosi centralissimi locali vetrine zona privilegiata esamino combinazione. Telefonare 570-800 pasti.

DROGHERIA bar angolare 4 vetrine centro alloggio 4.[illegible] Cav. Casalegno, telefono 885-962. O-[illegible]

DROGHERIA self-service, [illegible] giornaliere, redditizia, urge [illegible]. Telefonare 599-303. A60609

ECCEZIONALE avendita modernissima tintoria lavanderia industriale avviata possibilità grande sviluppo. Richieste 4.500.000 Telef. 84-588, 687-373.

FARMACIA Torino e dintorni acquisto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino» A61569

OCCASIONE merceria alloggio bagno affitto 27.000 causa trasferimento 1 milione cedesi, Mirafiori. Telef 663-390.

OFFICINA [illegible] redditizia, macchinario moderno, fabbricazione prodotto proprio [illegible], cessa ritiro attività cedesi 60 milioni, [illegible] scorte magazzino Facilitazione pagamento. Telefonare ore pasti 779-071. [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible] moderno Porta Nuova due reparti, fortuna assicurata, cedesi. Telefonare 40-846. [illegible]

PENSIONE [illegible] 7 camere più 3 mansarde centralissima vendo 11 milioni 500 000. Fra, Mazzini 1.

PETTINATRICE S. Rita [illegible]; Madama Cristina [illegible]; Borgata Parella 1.250.000; parrucchiere uomo 950.000; avviati, moderni, cedonsi. Tel. 40-846.

PROFUMERIA acconciature estetica [illegible] o gerente, incasso 5 milioni dimostrabili, zona Crocetta, richiesta 1 milione profumeria, 3 milioni e mezzo laboratorio più fondi vivi. Telefonare ore pasti 307-752 [illegible]

RIVENDITA pane modernamente attrezzata, ottima posizione, cediamo 3 milioni. Telefonare 43-762, Scarparo.

SASSI, Casteldi 5, sede latteria 200 litri giornalieri, alloggio fitto [illegible].

TINTORIA decennale corso direttamente cede, incasso elevatissimo. Tel. [illegible]

TINTOSTIRERIA avviata causa [illegible] famiglia cedesi 800.000 trattabili. Telefonare 326-937. A61[illegible]

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Fincolex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485.902. O-1016

ACQUISTA a [illegible] alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-534. O-142

ACQUISTA [illegible] qualsiasi zona 12-30 camere eventualmente anche alloggi. Telefonare 522-043 O-268

ACQUISTEREI terreno cortile per costruzione autorimessa uno-due piani superficie 240-770 posti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino». [illegible]

ACQUISTO locale industriale mq. 1000 circa, oppure terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino»

ADIACENZE largo Giachino, via Stradella 90, vendesi alloggi due camere cucina comodità moderne, negozio ottimo reddito. Visite 15-18. A60600

AFFARE Sanremo vendo dilazioni ottimi appartamentini nuovi redditizi liberi od affittati. Fiorio 276-307, Lecco 16, Milano. 24807

AFFARONE [illegible] Pino Torinese tutte comodità, panoramica, L. 38.000.000 Tel. 876-429.

AFFARONE vendonsi muri negozio 8 milioni [illegible] a terrefazione 40.000 mensili. Telefonare 599-490, ore [illegible].

ALLOGGETTI rimessi [illegible] Porta Palazzo vendo. Telefonare 610-849.

ALLOGGETTO, camera, tinello, cucinino, servizi, piano rialzato, fronteggiante corso S. Rita, vendesi mutuato. Telefonare 325-170. A59678

ALMESE affarone vendesi 4000 mq. terreno edificabile, lotti. Telef. 93-170.

ANTICIPO minimo rateazioni due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 673-894. O-219

APPARTAMENTI GABETTI GRANDIOSO FRAZIONAMENTO COMPLESSO 180 CAMERE, VIA RIPOLI 138 MODERNISSIMA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE CUCINA SERVIZI, BOX. PREZZI ECCEZIONALI PER ZONA. 2.800.000 VANO. [illegible] MUTUO 30%. VISITE LOCO POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CAROUCCI 118.

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Ponte Verde 9 bis-11

APPARTAMENTO bellissimo, corso San Maurizio, sei camere, servizi, [illegible] piano, senza ascensore, 13.000.000 vendesi. Telefonare 511-408. A60297

APPARTAMENTO, fronteggiante corso alberato S. [illegible], casa signorile anteguerra, salone, tre camere, cucina, servizi, vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino».

APPARTAMENTO in palazzina 5-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 43. O-223

APPARTAMENTO 8.000.000 via Pinelli, camere due [illegible] servizi, 1° piano. Telefonare 757-514. O-1135

ATTENZIONE muri [illegible] 1200 metri fronte strada ottimo reddito sicuro vantaggioso investimento vendesi 50 milioni più [illegible]. Balma, Sacchi 34.

CASETTA S. Mauro tre vani servizi terrazzo giardino laboratorio [illegible] vendere 12.000.000 trattabili. Telef. 598-827

CASETTA 3 camere 500 mq. giardino Lucento 5.500.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O-390

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi due, tre camere, mutuo. Venaria 51. O-126

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi 1-2 camere servizi, termo, ascensore. Mario Leoni 21. O-126

CORSO Siracusa vendonsi alloggi finiti [illegible] convenienti. Telefonare 519-770 O-1094

CORSO TASSONI RESIDENZIALE PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI LUSSO QUATTRO CAMERE DOPPI SERVIZI GRANDE CUCINA, DUE TERRAZZI, PREZZO ACCESSIBILE VISIBILE SABATO DOMENICA. CORSO TASSONI 17. A60289

DIANO Marina alloggio nuovo libero volendo arredato vendesi camera tinello servizi. Tel. ore pasti 396-868.

DRUENTO, [illegible] quindici camere, garage occasionissima [illegible]. Telefonare 730-873. A60778

FINANZIASI iniziative immobiliari, industriali, purchè serie e [illegible]. Riservatezza. Torino, via Guicciardini 3.

GRUGLIASCO vendonsi 80 camere progetto approvato zona fabbriche adiacenze corso Francia scuole negozi e chiese, richiesta 300.000 trattabili per camera. Telefonare 500-131, Sibona. O-405

NICHELINO paese vendo [illegible] signorili 1.000.000 camera. Prenotazioni. Telefonare 681-637. A60658

PANORAMICI lotti S. Mauro adatti villini vendesi 7500 mq. Tel. 581-884.

PINO vendonsi lotti terreno, salutari, panoramici, esposti, con permesso edificazione. Telefonare 381-556. A62193

PRIVATO vende borgata Parella [illegible] camera cucina ingresso bagno. Telefonare 680-239. A63339

PROGETTO approvato [illegible] immediata costruzione cinquanta camere vendesi permutasi alloggi. Telef. 579-103.

PROGETTO approvato 30 camere con 30 garages affarone vendesi. Telef 273-571.

PROGETTO approvato 101 camere più mq. 300 basso fabbricato vendo in Torino dazio corso Francia. Tel. [illegible].

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 50 camere vendo. Telefonare 555-782. O-1141

S. ANTONINO Susa borgata Cresto frazionando villa vendonsi alloggetti camera cucina uso villeggiatura, richiesta 1.500.000. Telefonare 510-843. 67

S.A.I. vende Borgo Vittoria alloggio due ampie camere cucina servizi. Telefonare 528-491 O-341

S.A.I. vende corso [illegible] Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi, negozio 70 mq. con retro. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende via [illegible] alloggio piano rialzato due camere e cucina lire 2.500.000 Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. [illegible] Domodossola tre camere, cucina servizi. Telef. 528-491.

S.A.I. vende zona Italia '61, alloggio due camere, cucina, servizi lire 2.500.000 per camera. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende zona Martinetto ultimi due alloggi, due camere tinello, cucinino servizi, lire 2.500.000 per camera. Telefonare 528-491. O-341

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talevi, Imperatrice. 24746

SANREMO vicinissimo balneare vendo signorile, soleggiato, panoramico appartamento tre camere servizi termosifone. Scrivere: Sirone Pubblicità 29 B, Sanremo. 24594

SAVONA vendonsi due negozi attigui centralissimi. Fini, Paleocapa 21-2, telefonare 27-634. 24753

SOCIETA' costruzioni esamina sede proposte terreni fabbricabili zona centrali semicentrali Torino. Riservatezza, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A58909

STADIO Torino vendesi alloggio camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A60121

STELLA Città Giardino, tel. 287-906. Microappartamenti terreni con-senza villa. Prezzi vantaggiosi. Splendida panoramica mare. Rateazioni. Rivolgersi Geom. Durante, via Falaisio 12.

SU strada provinciale, Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000 L. 39.000.000. Telefonare 45-152. O-341

TERRENI Leumann licenza costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 457-071.

TERRENO Cascine Vica mq. 2000 adatto industria, casette, privato vende. Telefonare 783-959. [illegible]

TERRENO fabbricabile immediate vicinanze Torino vendesi permutasi alloggi. Telefonare 579-103 A61197

TERRENO, Grugliasco, progetto approvato camere 115 vendesi. Tel. [illegible].

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente langrenziale [illegible] autostrada. Telefonare 583-860. 15

TERRENO industriale via Cumberti mq. [illegible] vendo. Telefonare 46-153.

TERRENO industriale 2100 mq. area depressa Caselette, comodità strada zona grande sviluppo privato vende. Telefonare 776-344. [illegible]

TERRENO mq. [illegible] attualmente approvate 30 camere 1300 basso fabbricato vendesi. Telefonare 761-381. A61114

TERRENO mq. 9000 verde agricolo barriera Francia prospiciente imminente corso vendesi 6000 mq. o affitasi. Telefonare 750-636. [illegible]

TERRENO panoramico 2000 mq. 20 km. Torino adatto costruzione villette vende Agenzia Troglia, corso Regina 168.

TERRENO progetto approvato cento camere [illegible] Stampalia, [illegible] milioni. Telefonare 372-444, [illegible].

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. O-578

TERRENO progetto approvato 22 camere corso Francia (Cascine Vica) vendesi. Telefonare 553-556 (pasti). O-204

TERRENO progetto approvato 250 camere Orbassano Beinasco accettasi camere in pagamento vendesi affare. Telefonare 687-023 A61381

TERRENO residenziale mq. 2000 periferia Rivoli strada Rivalta vendesi comunque. Telefonare 33-433.

TERRENO residenziale Orbassano strada acqua luce vendesi L. 3.500.000. Telefonare 689-784. A61058

TERRENO Rivalta fronte corso Marconi luce acqua telefono L. 2700 mq. Telefonare 372-379. A60539

TERRENO semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 28 camere, 4 negozi, retro bassi fabbricati vendesi. Telefonare 44-435. O-445

TERRENO [illegible] approvato 60 camere, 15 box, vende oppure cambio camere. Fasano, Novara 23.

TERRENO vendesi Rivoli progetto approvato 13 camere basso fabbricato 300 mq., posizione bellissima. Tel. 95-381.

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O-165

VALLE Lanzo vendesi alloggio 2-3 camere servizi villetta composta 4 alloggi con giardino. Telefonare 237-347.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-286.

VENDESI alloggio 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 676-461.

(Continua a pag. 15)



A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

ABBIAMO chiosco gelati, frutta bibite panini centrale vendesi occasionissima. Telefonare 555-382 O-394

ABBIAMO torrefazione 2.300.000, bar 70.000 giornaliere, reddito annuo 6 milioni, cede Ilerec, Bertola 28.

ABBIGLIAMENTO bambini con alloggio centro periferico, cedo urgentissimi mobili. Telefonare 519-546. O-58

ACCONCIATURE cede moderno negozio. Telefonare 774-472. A59950

AFFARONE acconciature moderno cedesi via Monfalcone 75 oppure telef. 497-442 ore pasti. A60121

AFFARONE cedo bar superalcoolici [illegible] salute. Telefonare 365-068, ore 18-21.

AFFARONE latteria centrale arredatissima causa trasferimento cediamo 2 milioni 500.000. Telef. 43-762, Scarparo.

AFFARONE vendesi latteria avviatissima, Telefonare giorni feriali 396-940.

AFFERMATA piccola industria elettromeccanica attività quarantennale possibilità ulteriore sviluppo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino».

AFFITTASI attrezzato laboratorio saldatura elettronica materie plastiche dando clientela et lavoro. Telefonare 652-293.

APPORTANDO eventuali finanziamenti o sviluppo aziendale assumerei direzione importante [illegible] commerciale industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino». A61229

ASSOCEREMO attività commerciale et rappresentanze macchine et abrasivi onde potenziare sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1853 — Torino».

BAR tutti permessi reddito sicuro ritiro commercio vendo. Telefonare 273-545.

CARTOLIBRERIA centenaria, centrale, vicino scuole, [illegible] moderna, clientela in prevalenza istituti cattolici, [illegible] magazzino cedesi con muri, per ritiro commercio Rivolgersi via S. Anselmo 23, Torino. A61365

CAUSA partenza cedo avviato laboratorio sartoria uomo-signora. Telefonare 83-761. A61179

CAUSA trasferimento [illegible] in Aosta via [illegible] avviato negozio cartolibreria Per informazioni telefonare 73-80

CAVALLERA, Saluzzo 11. Volete acquistare, [illegible] aziende, volture licenze. [illegible] Rivolgetevi fiduciosamente

CEDESI avviata tintoria zona Italia '61. Telefonare 694-882. [illegible]

CEDESI avviato negozio confezioni. Telefonare 330-140. A60574

CEDESI bar tutte licenze S. Rita. Telefonare 390-949, 885-962. [illegible]

CEDESI COPISTERIA STAMPA OFFSET, CICLOSTILE, OLIVETTI, I.B.M. ATTIVITA' CONTROLLABILE. TELEFONARE 721-882. A60679

CEDESI elettrodomestici licenza trentennale ottima posizione causa cambiamento attività. Telefonare 520-533. A55900

CEDESI in [illegible] centralissimo avviatissimo negozio filati confezioni. Telefonare 43-087. [illegible]

CEDESI latteria [illegible] macchina espresso, con alloggio. Via Osoppo 55.

CEDESI locale ad uso negozio con magazzino e vasto locale [illegible] ad uso esposizione, via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino».

CEDESI negozio vini liquori gelati licenza [illegible]. Telefonare 557-146.

ELETTRICISTA impianti civili industriali sede attività con clientela. Tel. [illegible].

FARMACIA [illegible] provincia Torino noto centro villeggiatura [illegible], forte incasso, annessa abitazione moderna vendesi prezzo adeguato. Studio via Della Rocca 38, telefonare 876-374. O-50

FERRAMENTA, colori, attività 25 anni, avviatissima, possibilità aumento, zona commerciale, cedesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A51147

FINANZIASI iniziative industriali, immobiliari, purchè serie e consistenti. Riservatezza, Torino, via Guicciardini 3

FRUTTA verdura scatolame avviatissimo alloggio cedesi 2.200.000 oppure gerenza. Troglia, corso Regina 168. O-2

FUNDOGNE traslochi voluminosi vendo [illegible] assicurato Torino. Telefonare 790-485. A60194

GEOMETRA capomastro costruttore, tecnico amministratore, assocerebbesi impresa, sola capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

GIOIELLI chincaglieria profumeria circondario Torino forte guadagno. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O-390

GRUGLIASCO cedesi officina avrentire al euro 400.000 mensili nelle compravendite. Telefonare 783-344 ore pasti.

LICENZA latteria cedo convenientemente. Sassi, Garibaldi 5, telef. [illegible].

MULINO agricolo provincia Asti vendesi cilindri e palmenti ampio fabbricato terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 24809

OTTICO diplomato espertissimo associerebbesi magari con oculista per apertura negozio necessità massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino». A61356

TRENTENNE progettista rappresentanze mobili cerca giovane [illegible] pratico ramo per aprire ufficio rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A55949

VENDESI bar avviatissimo centrale, prezzo mite. Telefonare 513-325.

VENDESI macelleria da avviare zona di grande sviluppo vero affare. Telefonare 325-456. A59080

VENDESI negozio pellicceria avviatissimo. Telefonare ore pasti possibilmente. Tel. 375-145. [illegible]

VENDESI o cedesi gerenza negozio giornali-cancelleria, abitabile. Tel. 652-131.

VENDESI pizzeria gelateria grosse vendite stagionali. Telefonare 451-135.

VENDO autorimessa piano unico in posizione volendo affittata 600.000 mensili [illegible] 75.000.000. Telef. 366-579, mattinata. A59053

[illegible] cerca stabilimento metalmeccanico, forte lavoro, per acquisto macchinario ampliamento. Rimborso 800.000 mensili. Comitalia, Casella Postale 6 for, Torino. [illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale, Telefonare 273-571.

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetta, [illegible] S. Paolo et rateazioni sino a 7 anni Domus, Garibaldi 23.

ABBIAMO pied-à-terre camera cucina bagno casa nuova 2.900.000. Telefonare 555-782. O-394

ABITABILE subito, due camere, tinello, cucinino, servizi, casa signorile, S. Rita. Cucia, Barletta 133 A59678

ALLOGGI due camere, tinello, pronti (corso Grosseto) vendonsi, Tel. 735-612.

ALLOGGI in costruzione due tre camere, cucinotto bagno, ripostiglio, termo, ascensore, vendiamo 2.500.000 più mutuo, 3.600.000 più mutuo. Rivolgersi in cantiere via San Mauro angolo via Cribaudia. Settimo Torinese. Tel. 527.420

ALLOGGI in costruzione una due camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, termo, ascensore, vendiamo 2.500.000 più mutuo, 3.600.000 più mutuo. Telefonare 537-420. O-[illegible]

ALLOGGI Lingotto 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vende 4.000.000-5.500.000 Fasano, tel. 694-180, 237-775.

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi zona precollinare doppi servizi [illegible]. Trattasi direttamente. Telefonare ore pasti 872-260. A61080

ALLOGGI zona Parella 1-2 camere vendiamo con mutuo. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO corso Vittorio sei camere servizi privato vende. Telef 769-959.

ALLOGGIO in Chivasso nuovissima costruzione, ottimo impiego capitale, tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 annuo, vendesi 5 milioni 800.000. Telefonare 537-420.

ALLOGGIO prezzo occasione camera cucina tinello bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782. 1141

ALLOGGIO (Valentino) moderno; salone, sala, studio, 6 camere, cucina, quadrupli servizi, vendo. Telefonare 531-974.

ALLOGGIO via Buenos Aires, 2 camere tinello cucinino termo bagno, 5.900.000. Telefonare 41-078. O-142

ALLOGGIO vendo Porta Palazzo quinto piano tre camere cucina vendo. Telefonare 655-782. O-1141

AVIS, via Cibrario 5, telefono 480.000, vende appartamenti 1-2-3-4 camere e servizi zona Mirafiori e S. Rita.

BARRIERA Milano vendo bellissimi alloggi liberi, [illegible] elevato, via Palestrina 37, pomeriggio. [illegible]

BORGATA Leuma, vendesi terreno con permesso per vani 53, 4 rimesse. Telefonare 380-514 [illegible]

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782. O-1141

CASA centralissima 100 camere vendesi 150.000.000. Brezza, via Bogino 23, Torino. O-247

CASA corso Francia, nuovissima signorile, 51 camere, 2 negozi, 10 garages, forte reddito vendesi 110.000.000. Ucrec, Cavour 28. O-394

CASA civile camere 36, bassi fabbricati box vendonsi. Telefonare 44-[illegible].

CASA Ferriere Avigliana nuova costruzione, camere 36, box 6 più locale mq. 150 vendesi. Telefonare [illegible].

CASA VIA [illegible] (STADIO COMUNALE) 30 CAMERE, TUTTI APPARTAMENTI 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, 3 BOX, RISCALDAMENTO, ASCENSORE, COSTRUZIONE 1960, REDDITO 6% NETTO, VENDIAMO 114.000.000, MUTUO VOLENDO FINO 50%. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

CASETTA montagna 5 vani, cantina, solaio, giardinetto, vendo 3.500.000. Telefonare 42-068. A50586

CASETTA rurale, Aeronautica, 2 camere grandi, garage, magazzino, cantina, adatto artigiano et abitazione, vende 2.800.000. Fasano, telef. 237-775, 694-180. O-316

FRONTE [illegible] Torino vendo terreno progetto approvato 100 e 200 camere. Telefonare 529-491. O-341

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. O-141

IN Piossasco, zona depressa vendonsi [illegible] terreno industriale 5-8-10.000 mq. volendo con capannoni in ferro, dimensioni a richiesta. Telefonare 69-063.

LA Mongrandese, corso Francia 177, vende alloggi diverse zone Torino da 1 a 4 camere più servizi. O-140

LARGO Orbassano vendo muri negozio reddito 30.000 mensili prezzo 5.250.000. Telefonare 40-[illegible]. [illegible]

LOCALE acquisto mq. 80-120, periferia, uso meccanica leggera. Telefonare 389-177. A55933

LOCALE nuovo 100 mq. studio ufficio vendesi via Calandra corso Vittorio. Telefonare 650-[illegible] ore pasti. Intermediari. 24857

MAGAZZINO INTERNO CORTILE 260 MQ. AFFITTATO ESPOSIZIONE, VICINISSIMO PIAZZA SABOTINO, ALTO REDDITO, VENDIAMO [illegible]. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

MONCALIERI, vendesi camera tinello cucinino servizi L. 5.800.000, mutuo. Telefonare 377-824. A61813

MURI negozio ottima posizione angolare mq. 82 vendo, Telefonare [illegible].

NEGOZI, corso grande traffico, mutuati vendonsi. Telefonare 370.000.

NEGOZIO barriera Milano 2 vani ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

OTTIMA posizione, Collegno, terreno progetto approvato 120 camere più bassi fabbricato vendo lire 70.000.000. Telefonare [illegible]. O-341

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

I più recenti progressi della tecnica costruttiva dell'automobile

La potenza media dei motori europei è aumentata in 13 anni del 30 per cento

Grandi varietà di soluzioni nel numero e nella disposizione dei cilindri - L'affermazione dei sistemi di raffreddamento ad aria e dell'impiego di leghe leggere - Diminuiscono le cilindrate e migliorano le prestazioni

Escludendo la fioritura di vetture da gran turismo o sportive, i modelli fondamentali di serie costruiti attualmente in Europa sono 71, suddivisi fra 31 marche diverse. Può essere di un certo interesse esaminarne in sintesi le caratteristiche tecniche fondamentali, particolarmente quelle riguardanti i motori, che possono dare un'idea non soltanto dell'evoluzione compiuta nell'ultimo decennio, ma delle prospettive schiuse dalle direttrici di progresso.

Occorre dire in via preliminare, non essere affatto vero, come qualcuno sostiene, che si vada incontro a un lento processo di unificazione costruttiva. E' vero nelle tecniche e nei sistemi di produzione, non nelle formule progettative, dove non potrà mai esistere uniformità di idee, di principi, di schemi, ma tutto al più qualche tendenza comune verso certe impostazioni generali di sicuro affidamento, tendenze che a loro volta sono in certi casi determinate da ragioni economiche.

La validità di questa notazione esce evidente osservando nella tabella la grande varietà della struttura dei motori europei, che si suddividono in ben nove soluzioni diverse: dal 2 cilindri in linea all'otto cilindri disposti a V. A questo proposito, si osserva che il quattro cilindri in linea costituisce ancora l'assoluta maggioranza, seguito dal 6 cilindri; ma le altre soluzioni sono in aumento. Ad esempio, nel 1950 la percentuale dei motori europei a 4 cilindri era superiore al 60 per cento del totale, mentre risulta adesso del 56 per cento; e il 6 cilindri è sceso dal 25 al 17 per cento. Peraltro il «quattro» grazie alla semplicità costruttiva, alla discreta equilibratura, alla facilità di alimentarlo correttamente, costituirà sempre il motore preferito dai costruttori, ed ha anzi preso negli ultimi anni un'estensione numerica ancor più notevole che in passato.

Altra considerazione è la crescente affermazione del sistema di raffreddamento ad aria, che è passato dal 7 per cento del totale dei motori costruiti nel 1950 al 14 per cento attuale. Il sistema è per ora limitato ai modelli di modesta cilindrata, per evidenti ragioni di economia (nessuna manutenzione) e di praticità (l'aria non bolle né gela), ma se ne ha anche un esempio sul modello americano Chevrolet «Corvair», che è tutt'altro che utilitario.

Il motore raffreddato ad aria è di costruzione più facile, poiché ha bisogno di pareti semplici, contrariamente a quelle doppie richieste per la circolazione dell'acqua; per contro presenta non facili problemi di messa a punto essendo lo scambio di calore tra il motore e l'aria oltre 10 volte inferiore a quello richiesto dal contatto diretto dell'acqua attorno ai cilindri. A questo scopo, oltre all'indispensabile abbondante alettatura dei cilindri, è quasi di rigore l'impiego dell'alluminio per l'intera costruzione del motore.

Le leghe leggere per i motori raffreddati ad acqua sono invece limitate a pochi modelli di altissima classe. La conseguente riduzione di peso sia tuttavia riducendosi, rispetto ai motori in ghisa, grazie a nuovi procedimenti di fusione di questi ultimi, procedimenti che consentono una forte riduzione degli spessori delle pareti e un risparmio di peso pari a circa il 25 per cento.

Per quanto concerne le altre caratteristiche, osserviamo un progressivo aumento del diametro dei cilindri con parallela riduzione della corsa (a parità di cilindrata unitaria). Con il diminuito rapporto corsa/diametro — passato da 1,37 nel '50 all'attuale valore 1,02 — si è realizzata una minor velocità media dello stantuffo a egual regime di rotazione, e di conseguenza più bassi carichi sui cuscinetti dell'albero a gomiti e di biella. Ciononostante, non di rado si impiegano adesso, sui motori a 4 cilindri, cinque supporti di banco.

Va ancora notato che se in genere l'incremento del diametro non facilita una forma molto raccolta della camera di combustione, si è ugualmente arrivati ad aumentare il loro rendimento termodinamico. Nel volgere di un decennio, il rapporto di compressione medio è infatti passato da 6,6 a 8:1. Ciò è stato possibile grazie al miglioramento delle proprietà antidetonanti dei carburanti, e al cresciuto impiego dell'alluminio nelle testate dei cilindri, che consente di aumentare la temperatura di combustione senza pericolo di surriscaldamenti.

L'aumento del diametro dei cilindri ha anche permesso di migliorare il rendimento volumetrico dei motori attraverso maggiori sezioni per il passaggio dei gas (condotti e valvole di alimentazione).

In conclusione, durante il periodo successivo al 1950 e fino a oggi, è stato realizzato sui motori da turismo un vistoso miglioramento delle prestazioni: di fronte ai 30 cavalli per litro di cilindrata delle auto di 13 anni fa, siamo ormai mediamente al livello dei 39 Cv/litro (il 30 per cento di incremento, dunque), mentre i corrispondenti regimi di rotazione sono aumentati da 4200 a 5000 giri al minuto. Questo spiega pure perché la cilindrata media delle vetture europee sia scesa nel periodo considerato da 1700 a 1540 cmc.

Ferruccio Bernabò

Caratteristiche dei motori europei da turismo 1963

Numero e disposizione dei cilindri	Quantità	Percentuale
2 in linea	3	4%
2 contrapposti	5	7%
3 in linea	3	4%
4 in linea	40	56%
4 contrapposti	5	7%
4 a V	2	3%
6 in linea	11	17%
6 a V	1	1%
8 a V	1	1%
TOTALE	71	100

Cilindrata media cmc		1541
Sistema di raffreddamento	acqua	61
	aria	10
Rapporto medio di compressione		8,09:1
Potenza media per litro di cilindrata		39,3
Numero giri medio del motore		5000

I risultati di un'accurata indagine francese

Un vivo senso della responsabilità caratterizza le donne al volante

Quasi il 40 per cento del totale delle patenti sono oggi rilasciate alle automobiliste - Gli incidenti di cui sono protagoniste le guidatrici sono generalmente meno gravi di quelli causati dagli uomini

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 13 giugno.

Quello della «donna al volante» è in Francia un argomento inesauribile di discussioni. Su di esso ciascuno ha la propria opinione; e anche noi ne abbiamo una, basata però sui risultati di inchiesta, sondaggi di opinione e statistiche ufficiali, vale a dire su una notevole documentazione elaborata sotto forma di studio da un apposito servizio di indagine. Eccone i tratti più salienti.

Nel 1952, su cento patenti maschili ce n'erano soltanto 19 femminili. Nel 1962, la proporzione è mutata in ragione di cento uomini in possesso di patente contro 64 donne. Ciò significa che nel giro di dieci anni le patenti concesse a donne sono passate dal 16 al 39 per cento del totale.

Un'inchiesta — sinora inedita — svolta dall'Istituto francese dell'Opinione pubblica sulla base di un «campione» nazionale rappresentativo degli automobilisti francesi, ha rivelato che un terzo di essi hanno in famiglia almeno una donna in possesso di patente. Tuttavia rimane ancora un 61 per cento di donne non iniziate ai segreti del volante. Nella maggioranza dei casi è la moglie che sa guidare. Va precisato che su cento uomini proprietari di un'automobile, 65 hanno dichiarato che la loro moglie ha superato gli esami di guida, 9 hanno una figlia guidatrice e due soltanto una madre capace di pilotare una vettura. Queste cifre non variano molto da una categoria sociale o professionale ad un'altra. Tuttavia la percentuale più elevata di guidatrici si trova nell'ambito degli industriali, degli alti funzionari, dei liberi professionisti.

Sono soprattutto le mogli dei commercianti e degli alti funzionari che guidano più frequentemente, seguite dalle consorti dei coltivatori. Per contro, le meno favorite sono le mogli degli impiegati e degli operai. Tuttavia, poiché le frequenze di utilizzazione risultano più elevate man mano che ci si sposta negli agglomerati meno importanti, si deve giungere alla conclusione che le guidatrici si servono della macchina non tanto per compiere passeggiate quanto per ragioni racchiudenti un particolare motivo di utilità: spostamenti resi obbligatori dalla lontananza dai centri maggiori, trasporto dei bambini, acquisti, ecc.

Tale constatazione è corroborata dal fatto che proprio nelle città di oltre centomila abitanti esiste la percentuale più esigua di donne che utilizzano quotidianamente la vettura (7 per cento contro il 19 per cento nei centri con meno di duemila abitanti). Va ancora detto che secondo le cifre comunicate nel febbraio scorso dall'Istituto di statistica e di studi economici, si può valutare al 7-8 per cento il parco delle automobili appartenenti in proprio a donne, contro il 5-6 per cento di [illegible].

Stando alle conclusioni della «Prevention Routière», si deve una buona volta porre fine alla leggenda secondo cui la donna al volante non solo è una calamità pubblica, ma costituisce anche un pericolo per se stessa. In effetti, i diversi studi compiuti dall'ente citato sono giunti tutti alle stesse conclusioni: pur avendo minori attitudini naturali a guidare dei loro compagni e pur possedendo meno di essi il «senso della meccanica», le donne compensano le loro insufficienze tecniche con un senso più vivo delle loro responsabilità. Inoltre, esse evitano quegli «atteggiamenti aggressivi» tristemente frequenti tra i guidatori (spirito competitivo, rifiuto di lasciarsi superare, fanatismo della velocità e così via).

Ma si è giunti ancor più lontani: le abitanti delle città guidano meno sovente di quelle che risiedono in campagna. Pertanto quando una donna prende il volante, è generalmente in città anziché sulla strada aperta che essa lascia più volentieri al marito l'incarico di guidare. E' innegabile che il rischio di uno scontro è molto più probabile nella circolazione urbana che sui lunghi percorsi; per contro, un incidente in città, anche se più frequente, è generalmente benigno. Di conseguenza i sostenitori delle due tesi vengono a ritrovarsi quasi a spalla a spalla: le guidatrici hanno forse un maggior numero di incidenti, ma essi sono per la maggior parte meno tragici di quelli che accadono agli uomini.

Pierre Allanet

Risposte ai lettori

Gli spazi dei sorpassi

Nell'articolo di venerdì scorso sulle distanze occorrenti per i sorpassi, non è troppo chiaro il ragionamento fatto circa la deviazione che la macchina superante deve effettuare per affiancare prima la vettura più lenta e subito dopo per rientrare sulla propria mano. Nell'articolo è indicata una distanza globale di 50 metri (cioè 25 più 25), mentre a me pare che i lati (per così dire) dell'ipotetico trapezio mobile che il sorpassante effettua, dipendano sempre dalle rispettive velocità dei due veicoli, e che pertanto le distanze indicate nella tabella dovrebbero subire qualche variazione.

(Rag. Cesare Folco - Torino)

Quello che lei dice è in parte giusto, ma le variazioni di distanza non avrebbero influenza apprezzabile nella formula che serve a determinare le distanze di sorpasso, che peraltro nella tabella pubblicata avevano, come era stato avvertito, semplice valore indicativo, di larga massima. Altrimenti si dovrebbe considerare anche il maggiore o minore «allargamento» che gli automobilisti effettuano durante i sorpassi, e soprattutto le variazioni di velocità durante la manovra, tutt'altro che improbabili nella pratica.

Il consumo di benzina in Italia, secondo statistiche riguardanti i primi due mesi di quest'anno ed il corrispondente periodo del 1962, è aumentato del 15,2%, passando da [illegible] a [illegible] tonnellate.

Un poliziotto parigino è stato recentemente condannato a otto giorni di prigione con la condizionale ed a 500 franchi (oltre 60 mila lire) di ammenda per aver percosso un automobilista.

Dovunque in primo piano la lotta contro gli incidenti

In Svezia, ai vestiti degli scolari verrà applicato materiale rifrangente

Così saranno visibili nell'oscurità - Cinture di sicurezza distribuite gratuitamente - La campagna di educazione stradale promossa dal governo costerà un miliardo di lire

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 13 giugno.

«Sulle strade non si deve più morire!». Questa la parola d'ordine che il Governo svedese ha lanciato agli automobilisti dando inizio ad una grande campagna per la sicurezza del traffico, la cui intensità supererà tutte quelle fatte sino ad ora. Benché, in relazione alla densità automobilistica, il numero degli incidenti, dei morti e dei feriti sia in Svezia uno dei più bassi del mondo, il Governo intende porre un freno decisivo alla «morte sulle strade» che, viene detto, è una morte inutile che provoca all'economia nazionale dei danni ingenti valutati ogni anno a 150 miliardi di lire.

La campagna per la sicurezza del traffico costerà esattamente un miliardo di lire; il programma dell'azione governativa è stato tracciato alla televisione dal ministro degli Interni, Skoglund, che ha voluto personalmente informare gli automobilisti su quanto si intende fare, nell'interesse di tutta la nazione.

Nei mesi estivi, ogni settimana dal venerdì al lunedì, non si potrà superare la velocità massima di 90 km/ora: già l'anno scorso sono stati fatti sporadici esperimenti del genere durante le maggiori feste in calendario. Nei giorni delle «prove» del 1962 sono state risparmiate, rispetto agli stessi periodi del 1961, ben 180 vite umane. E' stato anche fatto rilevare come non convenga fissare un limite di velocità permanente per evitare che gli automobilisti si irritino e si abituino; imposizioni saltuarie vengono giudicate molto più efficaci.

Verrà inoltre distribuito materiale rifrangente da applicare ai bordi dei vestiti dei bimbi delle scuole; gli esperimenti sino ad ora effettuati hanno dimostrato che questo semplice accorgimento può risparmiare molte vite umane per le strade durante la notte: le strisce rifrangenti «avvertono» l'automobilista di un ostacolo e gli fanno automaticamente ridurre la velocità.

Saranno poi montate gratuitamente le cinture di sicurezza a tutti coloro che ne faranno richiesta: oggi già il 60 per cento delle vetture svedesi è dotato di questo accessorio sulla cui efficacia nessuno ha, qui, dei dubbi; medici e polizia sono d'accordo nel riferire che le cinture hanno salvato molte vite ed hanno limitato notevolmente le conseguenze degli incidenti. Il problema maggiore consiste nel convincere tutti a portarle sempre.

Già da qualche tempo è in corso un'azione tendente a togliere dalla circolazione le vetture che non presentino requisiti di sicurezza. Reparti di polizia, appositamente istruiti, controllano regolarmente freni, [illegible], stato delle gomme e carrozzeria. Se una vettura presenta difetti evidenti, viene immediatamente «fermata» e al suo guidatore non è concesso di proseguire; negli altri casi viene imposta una riparazione sulla base di un verbale e, entro una decina di giorni, occorre presentarsi ad un posto di polizia per un ulteriore controllo ed ottenere il permesso di circolare. Secondo una recente disposizione governativa, guidare una vettura in cattive condizioni, come ad esempio con i freni non efficienti o i pneumatici lisi, è reato amministrativo che comporta una forte multa, sempre commisurata al reddito, e il ritiro della patente, oltre che la confisca dell'autoveicolo.

v. r.

«Ritirare la patente a centomila guidatori»

Lo ha dichiarato al Parlamento inglese un deputato conservatore - Ribatte l'«Observer»: «I criminali della strada continueranno a circolare anche senza la licenza di guida»

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Londra, 13 giugno.

Adesso l'automobilista inglese può essere privato della patente a vita alla sua prima infrazione se questa comporta il superamento del limite di velocità, il parcheggio sulle strisce pedonali, oppure il sorpasso con superamento della linea bianca. Vi sono poi circa cinquanta infrazioni che possono essere punite con la sospensione della patente a tempo indeterminato. La cosa è a totale discrezione dei magistrati. Celate in seno al labirinto legale del «Road Traffic Act» del 1962, queste nuove gravi sanzioni sono passate praticamente inosservate alla maggioranza degli inglesi.

Si afferma che l'automobilista ossequiente alle norme del codice non ha nulla da temere, ma nessuno può sperare di conoscere le leggi del codice e tutte le loro norme, alcune delle quali risalgono al tempo in cui l'automobile non era stata ancora inventata. Una guida di tali leggi, ad uso dei legali, riempie parecchi grossi volumi; l'ultimo codice della strada è stato approvato dal ministero dei Trasporti nel 1962, ma in esso nessuno si è preso il fastidio di includervi una lista accurata e completa delle infrazioni per le quali l'automobilista può essere privato della patente.

La politica della squalifica in massa è stata adottata per terrorizzare gli utenti della strada, ma l'«Observer» ha di recente dato notizia di casi i quali provano che la sospensione della patente non fa assolutamente paura ai criminali della strada, i quali continuano imperterriti a guidare senza licenza.

Un deputato conservatore in Parlamento, Gresham Cooke, ha dichiarato che sarebbe bene se centomila automobilisti fossero privati della patente, la qual cosa suggerisce la scoperta da parte del Governo di un sistema a buon mercato per risolvere il traffico stradale.

C'è infine la questione del limite di velocità di [illegible] chilometri orari durante la fine di settimana. Ma la verità è che, anche senza limiti colui che guida durante il *week-end* in Inghilterra è l'autista più lento del mondo. Egli ritiene che da 150 a 200 chilometri al giorno sia un tragitto più che buono e si adatta a viaggiare in colonna dietro ad autocarri che non superano i 65 orari. Gli uomini d'affari guidano molto più velocemente durante la settimana, ma è certo che quando giungerà il momento in cui sarà applicato integralmente il limite di velocità, l'illimitata sospensione delle patenti fin dalla prima infrazione sarà un'arma utile per obbligarli a marciare a passo di lumaca anche quando non guidano durante la gita di fine settimana.

Gordon Wilkins

Un nuovo parchimetro per sostare gratuitamente

New York, 13 giugno.

Negli Stati Uniti è allo studio un nuovo tipo di parchimetro che, se verrà adottato, farà la felicità degli automobilisti, in quanto lo strumento permetterà loro, almeno in particolari occasioni, di sostare gratuitamente.

Le spese di parcheggio, nel caso in cui i piloti si fermino per fare degli acquisti, verranno interamente addebitate ai commercianti il parcometro, oltre naturalmente a «vendere» il diritto di sosta per un certo tempo base, è in grado di rilasciare all'automobilista uno speciale contrassegno, per mezzo del quale si ottiene il rimborso della spesa di parcheggio allorché si fanno gli acquisti presso commercianti convenzionati.

L'auto a turbina che correrà la "24 ore,,



La Rover-B.R.M. sperimentale con motore a turbina prenderà il via sabato nella prova di durata a Le Mans

Per chi va all'estero in macchina: costa soltanto mille lire

Un documento che premunisce contro gli imprevisti

Se fino a cinque-sei anni fa un viaggio all'estero in macchina poteva presentare qualche difficoltà a causa delle varie formalità cui l'automobilista doveva sottostare prima di varcare la frontiera, oggi, grazie alla liberalizzazione degli scambi, all'abolizione dei documenti doganali e dei visti consolari per tutti gli Stati dell'Europa occidentale, all'istituzione del lasciapassare che consente l'espatrio a chi sia sprovvisto di passaporto ed allo snellimento delle formalità di confine, il turismo motorizzato oltre frontiera è un problema che può preoccupare l'automobilista esclusivamente sotto un profilo economico.

Tuttavia un incidente stradale, un guasto meccanico di una certa entità, un'improvvisa malattia o qualsiasi altro evento che costringa il turista a prolungare oltre il previsto la sua permanenza all'estero, possono essere ancora oggi causa di preoccupazioni. Il trovarsi in terra straniera a corto di valuta e dover affrontare spese impreviste, senza sapere a chi rivolgersi per uscire da una situazione di emergenza, è un fatto spiacevole che può capitare a chiunque.

Ma anche contro tali rischi è oggi possibile premunirsi, mediante il «Carnet di assistenza automobilistica», le cui prestazioni sono state di recente notevolmente aumentate dall'Automobile Club d'Italia. Tale documento, valido in 21 Paesi, tra cui tutti quelli dell'Europa occidentale, permette il superamento di qualsiasi difficoltà che un automobilista possa incontrare in un viaggio all'estero particolarmente sfortunato.

Di formato tascabile, il Carnet consta di una serie di tagliandi compilati in diverse lingue, ciascuno dei quali utilizzabile per determinate necessità. Tra i numerosi vantaggi che esso offre, merita richiamare l'attenzione sui seguenti:

— possibilità di far fronte, in caso di necessità, a mezzo di apposite lettere di credito e sino a un controvalore di 300.000 lire a spese alberghiere ed ospedaliere, a spese per riparazioni di macchina, per noleggio di autovetture nonché per l'acquisto di biglietti per il rimpatrio via aerea;

— rimpatrio gratuito sino alla concorrenza di L. 100.000 del veicolo immobilizzato all'estero in tutti i casi in cui la sua rimessa in efficienza comporti una notevole spesa, ovvero il titolare non sia in grado di condurlo in patria a seguito di incidente o malattia;

— rimpatrio gratuito, sempre sino alla concorrenza di L. 100.000, del titolare del Carnet in caso di malattia o di ferite riportate in seguito ad incidente. Con la modesta aggiunta della somma di L. 500 tale prestazione può essere estesa ai trasportati, compresi i familiari;

— rimborso delle spese sostenute per il recupero ed il traino dell'autoveicolo in caso di guasto meccanico o di incidente;

— consulenza giuridica e tecnica, che viene prestata dai legali o dagli incaricati degli Automobile Club stranieri.

Il Carnet, che ha la durata di un anno, viene ceduto dall'Automobile Club ai propri associati al prezzo di sole 1000 lire.

t. s.

Gli operai Pininfarina in visita alla Ferrari

Modena, 13 giugno.

Mille operai della Pininfarina sono convenuti questa mattina a Maranello, accompagnati dai dirigenti della Casa, per incontrarsi con i trecento operai e dirigenti della Ferrari. Si sono così rinsaldati quei vincoli di collaborazione che da tredici anni uniscono le due Case. Mentre le maestranze torinesi compivano un'accurata visita ai reparti dello stabilimento, Enzo Ferrari e Pininfarina hanno avuto un lungo colloquio.

Come si misura il consumo di benzina

Il consumo di benzina, espresso generalmente in litri ogni cento chilometri, viene indicato nei cataloghi delle Case costruttrici come valore medio, rilevato secondo norme internazionali unificate che prevedono la misurazione del consumo su strada pianeggiante, con assenza di vento, marciando a velocità costante pari a due terzi di quella massima della vettura, e maggiorando poi del dieci per cento il risultato ottenuto.

Si tratta quindi di un dato indicativo di larga massima che in realtà non corrisponde quasi mai agli indici effettivi di consumo riscontrati dagli automobilisti.

Ma allora, qual è il consumo reale, con la macchina in perfette condizioni di efficienza, le gomme gonfiate alla pressione prescritta, ecc.? Anzitutto dipende dal modo di guidare (i conduttori di temperamento nervoso, ad esempio, «bruciano» più carburante di quelli calmi), dal tipo di percorso (in città sale notevolmente a causa delle frequenti soste, cambi di marcia, riprese, prolungati arresti con il motore al «minimo»), dalla temperatura esterna (in inverno il consumo aumenta) e infine dalla velocità.

Per avere indicazioni precise del consumo pratico, effettivo, nelle normali condizioni di impiego del veicolo, l'unico sistema è quello di fare il «pieno raso» di benzina e prendere nota della cifra indicata sulla finestrella del contachilometri (o di «azzerare» quest'ultimo, nel caso sia provvisto dell'apposito strumento). Poi, dopo una certa percorrenza, possibilmente su strade varie (città, salita, autostrada), ritornare dallo stesso distributore — perché eventuali pendenze della piazzuola dell'impianto farebbero variare il livello del «pieno», e colmare nuovamente il serbatoio fino a sfiorare il bocchettone di riempimento.

Dividendo il numero dei chilometri percorsi, ottenuto dalla differenza tra le due letture dello strumento, per i litri di benzina occorrenti al secondo «pieno», si avrà il consumo in chilometri per litro.

Ma rimane comunque l'insidia dell'errore strumentale, cioè della generalmente scarsa esattezza dei contachilometri.

Il primo luglio incominceranno maturità e abilitazione

L'eccessivo studio della vigilia è un rischio per chi va all'esame

I medici osservano che i giovani si affaticano troppo in questi giorni e giungono sfiniti al momento delle prove - Il ministero sta preparando le 1700 commissioni - Come vengono scelti i temi degli scritti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 giugno.

La complessa macchina degli esami di Stato di maturità e di abilitazione entrerà in funzione nei prossimi giorni con la pubblicazione da parte del ministero della Pubblica Istruzione delle commissioni esaminatrici. Quest'anno i candidati saranno circa 145 mila, le commissioni 1700, i professori impegnati oltre 15 mila.

Entro la prossima settimana il ministero concluderà l'ultima operazione: la scelta dei temi per le prove scritte. Gli ispettori centrali, che provengono tutti dall'insegnamento, sono già al lavoro per la compilazione di un certo numero di elaborati per ciascuna prova scritta. Ecco come si giunge alla scelta definitiva dei temi. Gli ispettori sottopongono ai competenti direttori generali i temi che vengono esaminati sotto i diversi aspetti, con particolare riguardo per le difficoltà che gli alunni devono superare. Per ogni materia si fa una prima selezione dei temi (almeno una decina) che sono sottoposti al ministro che sceglie quelli definitivi. Gli stessi ispettori ignorano la decisione del ministro; soltanto il direttore generale e l'impiegato addetto alla tipografia conoscono i temi.

Qualche giorno prima dell'inizio degli esami i temi, in buste sigillate, vengono spediti, con un plico assicurato, ai provveditori agli studi che devono dare al ministero telegrafica assicurazione dei plichi ricevuti. Ogni plico corrisponde ad una commissione. Prima delle ore 8 del 1° luglio, giorno di inizio degli esami, verranno consegnati ai presidenti delle commissioni. L'apertura delle buste dovrà essere fatta alla presenza di almeno due candidati, all'inizio di ogni prova scritta, dopo che sarà constatata la perfetta chiusura delle buste.

Anche quest'anno i consigli di classe hanno già compilato per ciascun candidato la scheda personale che contiene una valutazione della carriera scolastica, oltre ad un profilo che sottolinea il carattere e le doti morali e intellettuali del candidato. Questi profili, che vengono fatti ormai da qualche anno, si propongono di illustrare nella maniera più ampia la figura dei giovani che si apprestano a sostenere l'ultima prova della loro carriera scolastica. Una prova, anche in parte negativa, di un candidato che la scuola ha presentato favorevolmente non può portare i commissari a conclusioni decisamente negative, perché molti sono i fattori che spesso disorientano i candidati durante gli esami.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha illustrato le finalità dell'istituzione della scheda, sottolineando che la presentazione del candidato da parte della scuola, operata non soltanto attraverso la fredda enunciazione dei voti di scrutinio, ma sintetizzata e resa espressiva, deve poter dare alla commissione una individuazione circostanziata della personalità dell'alunno.

In questi giorni i candidati stanno compiendo l'ultima fatica e moltissimi, presi da eccessiva preoccupazione, studiano con disordine attardandosi fino a notte inoltrata. Nel recente congresso internazionale di medicina scolastica, tenutosi a Roma, è stato messo in rilievo che la stragrande maggioranza degli studenti subisce una forte tensione emotiva durante il periodo degli esami che si manifesta con tachicardia, tremori, sudorazioni, disturbi del sonno e che la tensione influisce negativamente sul rendimento provocando uno stato di ansia rattiva.

Sono inutili i consigli dei medici e degli stessi insegnanti che continuano a raccomandare di evitare sforzi che finiscono col diventare dannosi. Molti giovani per cercare di ripassare tutto il programma si affaticano eccessivamente con la conseguenza di giungere agli esami stanchi senza poter rendere in proporzione alla preparazione. E' questo uno dei motivi principali che porta alcuni alunni, presentati con ottimi risultati e con un giudizio più che positivo, a sostenere esami appena sufficienti e qualche volta addirittura negativi.

I presidenti e i commissari degli esami concordano nell'affermare che due sono i motivi che spesso turbano l'andamento degli esami: una ingiustificata preoccupazione delle famiglie che si trasmette inevitabilmente ai figli e lo sforzo eccessivo cui si sottopongono i candidati negli ultimi tempi. L'indagine cui si faceva cenno al congresso di medicina scolastica rilevava inoltre che molti studenti sono cronicamente angosciati perché temono il giudizio dei genitori.

Che la preoccupazione delle famiglie e dei candidati sia eccessiva lo dimostrano, del resto, i risultati: nello scorso anno sono stati promossi circa il 78% dei candidati. Se si tiene conto che in questa percentuale sono compresi i privatisti che non sempre hanno una adeguata preparazione, non si pecca di ottimismo affermando che i giovani che hanno seguito normalmente gli studi possono accingersi agli esami con tranquillità.

Felice Froio

Come saranno assegnate le borse di studio '63-64

Il ministero della P. I. ha stanziato altri sei miliardi

Roma, 13 giugno.

Il Ministero della P. I. ha impartito ai provveditori agli studi disposizioni per i concorsi provinciali delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1963-64. Anche per questo anno è previsto lo stanziamento di un fondo di 6 miliardi. Per quanti già nel presente anno scolastico 1962-63 hanno ottenuto borse pluriennali, la conferma per il 1963-64 sarà disposta d'ufficio a cura dell'autorità scolastica, previo accertamento dell'avvenuto conseguimento della promozione per scrutini con la media superiore a 60 centesimi; gli interessati non dovranno quindi presentare né domanda né documenti.

Gli iscritti alle classi iniziali dei vari tipi di scuola e dei cicli scolastici dovevano — come è noto — presentare la domanda e i documenti per concorrere alla assegnazione della borsa di studio pluriennale entro il 5 giugno. La domanda è quindi subordinata alla riserva che l'alunno venga promosso a giugno. La prevista prova scritta di cultura generale è stata fissata subito dopo la conclusione degli scrutini e degli esami, e cioè al 25 giugno per i licenziati dalla scuola elementare e al 5 luglio per gli altri.

Per gli alunni frequentanti nel prossimo anno classi intermedie dei vari cicli scolastici e che non abbiano ottenuto la borsa di studio nell'anno scolastico 1962-63 il concorso verrà indetto con successivo bando il 1° settembre 1963, in quanto solo nel periodo estivo i provveditori avranno potuto accertare — in base ai risultati degli esami e degli scrutini — il numero e l'ammontare delle borse assegnate nell'anno precedente, che risulteranno confermate, e la entità delle somme disponibili per nuove borse da mettere a concorso.

Come per l'anno in corso, l'entità delle borse di studio rimane confermata in lire 60 000 per la scuola media inferiore, in lire 110.000 per il primo biennio della scuola media superiore, e per l'intero corso degli istituti professionali, e in lire 150.000 per le rimanenti classi delle scuole medie superiori.

Sbarcato il «reattore» di Trino dopo otto mesi di viaggio sul Po

Il gigantesco involucro pesa 250 tonnellate - Sistemato su uno speciale carrello a 112 ruote, giungerà a destinazione il 22 giugno



Il reattore diretto alla centrale di Trino transita nell'abitato di Torre Beretti

(Nostro servizio particolare)
Valenza, 13 giugno.

Dopo 224 giorni di navigazione sul Po, superati ostacoli d'ogni genere, il «reattore» destinato alla centrale nucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese è sbarcato dalla motonave «Ferrara» che l'aveva trasportato lungo il fiume dal porto di Marghera (Venezia).

Le operazioni di sbarco sono avvenute nella speciale darsena costruita presso Torre Beretti dove negli scorsi giorni la «Ferrara» aveva attraccato dopo essere rimasta arenata in una secca nel mezzo del fiume. L'enorme involucro di acciaio — lungo diciotto metri, del diametro di cinque e pesante 250 tonnellate — è stato sollevato da una potente gru a carrello, sistemata sulle due sponde in cemento armato della darsena. Poi il «reattore» è passato dalla stiva della motonave a uno speciale carrello con 112 ruote (costruito a Torino per conto della ditta che cura il trasporto via terra dell'involucro).

Stamane, al momento di risalire la ripida rampa che dal greto del fiume sbocca sulla provinciale, la rottura di un asse ha messo fuori uso quattro delle ruote.

La marcia, alla velocità di cinque chilometri l'ora è comunque continuata sotto la scorta di pattuglie della Polizia Stradale, fino all'abitato di Torre Beretti ove il «reattore» ha fatto sosta. Riparato il guasto, il viaggio riprenderà domani mattina. Attraverso Mede Lomellina, Mortara e Casale (si sono dovuti costruire tratti nuovi di strada e rinforzare due ponti), il «reattore» proseguirà per Trino Vercellese. L'arrivo è previsto per l'altro sabato 22 giugno.

L'involucro del reattore, costruito negli Stati Uniti, era giunto in piroscafo a Porto Marghera alla fine dell'estate scorsa; subito aveva iniziato il lungo viaggio sul Po. Lo sbarco era previsto a Casale, ove già era stata costruita una darsena per l'attracco della «Ferrara» ma, essendo risultato impossibile superare il ponte sul Po fra Valenza e Torre Beretti, la direzione della «Selni» (la società che ha costruito la centrale nucleare di Trino) aveva deciso un cambiamento nel programmi, per evitare ulteriori ritardi nell'arrivo del «reattore».

f. m.

Erano in viaggio per Padova

Migliorano i 50 pellegrini feriti in pullman a Rovigo

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 13 giugno.

(e. f.) Le condizioni dei cinquanta feriti del pullman di pellegrini di Roma, diretti alla basilica del Santo a Padova, schiantatosi ieri sera contro un albero fra Bosaro e Polesella, vanno sensibilmente migliorando.

Quindici feriti sono già stati dimessi stanotte e hanno proseguito per Padova da dove rientreranno a Roma in treno; altri trentacinque sono ancora ricoverati.

Stasera soltanto tre pellegrini appaiono in gravi condizioni: Maria Donata De Rosso di 58 anni, Adele Aprili di 60 e Carmela Pizzonia di 61. I feriti sono stati visitati dal vescovo mons. Rosina che si è intrattenuto anche col sacerdote cubano, don Merito Gonzales di 54 anni, che guidava la comitiva romana e che nell'incidente si è fratturata una gamba.

S'aggrava la frattura in un importante settore agricolo

Mondine in sciopero per altri due giorni alcune aziende risicole fanno la serrata

Nel corso delle trattative le parti si erano accordate su tutto tranne l'orario di lavoro - Una differenza di dieci minuti separava la richiesta dall'offerta: 7 ore e mezzo contro 7,40 - Ma su questo punto non è stato possibile raggiungere l'intesa - Oggi e domani risaie deserte



La quindicenne di Reggio Emilia, Ilva Mercati, al centro. La ragazza è studentessa e lavora nelle risaie

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 13 giugno.

Le mondine sono proprio decise a dare battaglia per il conseguimento delle loro rivendicazioni: una paga maggiore e un orario meno pesante. La prossima fase dell'agitazione in corso sarà lo sciopero che, ordinato dalle organizzazioni sindacali, terrà domani e dopodomani le mondine lontane dalle risaie nelle sei province risicole, Vercelli, Milano, Pavia, Novara, Alessandria e Mantova.

E' già il secondo sciopero attuato dall'inizio della campagna di monda. Il primo si ebbe il 5 e 6 giugno, a sua volta deciso concordemente dalle tre organizzazioni sindacali, Cisl, Uil e Cgil, quale protesta per la rottura delle trattative con l'Associazione agricoltori e la Federazione coltivatori diretti, le quali avevano respinto le richieste di miglioramenti contrattuali.

I primi incontri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvennero a Vercelli a metà dello scorso aprile. Le richieste dei rappresentanti dei lavoratori si potevano condensare in due punti: 2500 lire il giorno di salario, e 7 ore di lavoro. (Il contratto dello scorso anno era stato fatto sulla base d'una paga giornaliera di 2100 lire con 8 ore). Il sensibile progresso delle rivendicazioni era non tanto nella paga — un aumento di 400 lire giornaliere — quanto nelle ore di lavoro, che da 8 venivano ridotte a 7, con evidente rispetto delle esigenze d'un lavoro particolarmente faticoso e logorante per la debole costituzione femminile. Oltre le sette ore il lavoro sarebbe stato compensato con la maggiorazione del 30 per cento.

Le trattative si prolungarono fino a metà maggio, e si conclusero con una rottura. La controfferta degli agricoltori fu di 2400 lire il giorno (cioè un aumento di 300 lire), ma sull'orario di lavoro essi si mostrarono irriducibili. I sindacalisti, che in linea di massima avevano accettato le 2400 lire della paga, sull'orario di lavoro fecero una nuova richiesta, portandola da 7 ore a 7,30. Gli agricoltori si dichiararono disposti a concedere una riduzione di 20 minuti sulle 8 ore, portando cioè l'orario giornaliero a 7 ore e 40 minuti.

Disaccordo completo e clamoroso. I sindacalisti interruppero le trattative e si ritirarono, dichiarando di riprendere la loro libertà d'azione. Essa fu espressa nel ritorno alla primitiva richiesta di 7 ore di lavoro per 2500 lire il giorno. Le squadre di mondine, al loro arrivo dal Veneto e dall'Emilia — le più ricche fonti di braccia — e dal Meridione, limitatamente a qualche centinaio di lavoratrici, furono avvertite di limitare a 7 ore la loro giornata lavorativa, rifiutando le prestazioni oltre quel termine. Intanto il 5 e il 6 giugno, proprio all'inizio della campagna di monda, le diecimila mondine impegnate a Vercelli nelle risaie (di esse, 7 mila sono locali e 3 mila forestiere), d'ordine dei loro rappresentanti sindacali interruppero il lavoro per due giorni di sciopero.

Si sperava che le trattative venissero riprese, e si potesse giungere a un accordo soddisfacente. Ciò non è avvenuto. Le parti sono irrigidite nelle rispettive posizioni. Anzi qualche azienda agricola di piccole dimensioni ha attuato una specie di serrata, rifiutando le squadre di mondine che avevano precedentemente impegnato; i lavori vengono svolti dallo stesso personale dell'azienda, salariati fissi e familiari del conduttore.

Decisi a raggiungere i loro obiettivi, gli organizzatori sindacali hanno ordinato un secondo sciopero, che verrà eseguito domani e dopodomani. In una riunione tenuta ieri a Vercelli dai rappresentanti sindacali di alcune province è stata «riaffermata la necessità di intensificare l'azione in corso, in presenza dell'atteggiamento intransigente assunto dalla controparte».

Oggi, festività del Corpus Domini, le mondine riposavano. Erano serene, sorridenti, non pareva che si preoccupassero molto né della loro situazione salariale né dell'imminente sciopero di domani. Abbiamo visitato alcune aziende agricole, grasse e medie, del Vercellese. Per la prima volta non abbiamo visto le mondine curve in mezzo all'acqua, sotto i loro cappelloni di paglia, a rincorrersi col canto. Passeggiavano nelle aie, cucivano sedute sui lettini, attaccavano un bottone, una bretellina.

Appoggiata a un tavolo, una ragazza leggeva. «E' una studentessa» mi hanno detto. Sarebbe bello dire che leggeva un libro scolastico, che studiava nelle ore di riposo, ma Ilva Mercati non leggeva che un romanzo, ed è già molto che sia così. Ilva Mercati è il personaggio più caratteristico di questo campionario di ragazze. Ha quindici anni, è figlia unica, il padre è muratore. Abita a Reggio Emilia, ed è il secondo anno che viene a Vercelli a fare la mondina, in compagnia della madre. Studia per diventare insegnante di economia domestica, e fa la mondina — durante le ferie — non per necessità ma «per guadagnare un po' di soldi e comperarmi qualche libro e qualche abito in più».

g. f.

Un altro morto di vaiolo in Svezia

In totale le vittime del morbo salgono a cinque, i casi constatati ventuno, altri quattro casi sospetti - Febbrili ricerche per identificare tutti coloro che hanno avvicinato i contagiati

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 giugno.

(v. r.) L'epidemia di vaiolo, in corso a Stoccolma da oltre un mese, ha fatto ieri una nuova vittima, un uomo cinquantaduenne ricoverato da quindici giorni in un ospedale cittadino: salgono così a cinque i morti per il vaiolo. I casi fino ad oggi constatati sono ventuno e per altre quattro persone si ha ragione di ritenere che gli esami di laboratorio in corso confermino l'esistenza del contagio: le autorità sanitarie non nascondono la loro preoccupazione, anche se fin adesso si è potuto accertare che tutti i colpiti hanno avuto diretto contatto fra loro. Il direttore dell'Istituto batteriologico di Stoccolma, prof. Hans Bolin, ha dichiarato oggi che con ogni probabilità sono da attendersi nuovi casi di vaiolo e che le forze sanitarie sono giorno e notte all'opera per circoscrivere l'epidemia.

La scorsa settimana era stato accertato che una donna colpita dal contagio aveva viaggiato su un tassì: in due giorni, a mezzo di appelli lanciati per radio e per televisione, sono state identificate diciassette persone che avevano successivamente usato il medesimo mezzo di trasporto e le stesse sono state tutte isolate negli ospedali. Ieri si è scoperto che un'anziana signora, pure colpita dal vaiolo, si era trattenuta nella sala di attesa di un ambulatorio e attraverso le schede dei pazienti si è accertato che il medesimo giorno ben 475 persone si erano rivolte a questo ambulatorio ed oggi le stesse sono state tutte prelevate alle loro abitazioni da autoambulanze e isolate in uno speciale reparto di un ospedale attrezzato allo scopo.

Il personale ospedaliero si è visto revocare il permesso per le ferie: il governo è deciso, se necessario, a mobilitare in veste di addetti alla sanità le forze di polizia ed è probabile che anche i medici, i veterinari e le levatrici debbano rinunciare alle ferie estive. I danni al turismo sono incalcolabili: diversi congressi che avrebbero dovuto svolgersi a Stoccolma sono stati sospesi e si teme che il numero dei turisti subirà quest'anno una decurtazione di almeno il cinquanta per cento.

Tempo incerto in Riviera Altri nubifragi in Piemonte

Pioggia sull'Astigiano - Una cascina di Frabosa distrutta dall'incendio provocato da un fulmine - Raccolti danneggiati dalla grandine nel Vogherese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 giugno.

(n. b.) Relativamente scarso il movimento turistico nella giornata festiva, specialmente a causa dell'incertezza del tempo. Il cielo infatti si è mantenuto coperto, mare leggermente mosso e lieve brezza. Le temperature della giornata: Genova, Santa Margherita e Rapallo 18, Chiavari 19, Sestri Levante 18, La Spezia 19, Arenzano e Albenga 14, Savona e Imperia 17, Passo dei Giovi e entroterra 12.

Asti, 13 giugno.

(v. m.) Continua l'ondata di maltempo su tutto il territorio della provincia astigiana. Anche oggi la pioggia si è abbattuta a rovesci, provocando ovunque allagamenti. Non si segnalano per fortuna grandinate. La temperatura in serata è scesa a 12 gradi.

Cuneo, 13 giugno.

(n. m.) Un violento nubifragio si è scatenato nelle prime ore del pomeriggio su Cuneo e sulle campagne vicine. In pochi minuti le strade della città sono diventate altrettanti ruscelli e parecchie cantine, specie nei vecchi quartieri, sono rimaste allagate. Un fulmine è caduto su un traliccio dell'alta tensione in regione S. Rocco, provocando lampi accecanti per la durata di un minuto. A Cuneo è mancata diverse volte la corrente elettrica. Danni per fortuna non gravi alle colture agricole.

Mondovì, 13 giugno.

(r. c.) Nel pomeriggio di oggi durante un violento temporale abbattutosi sulla zona prealpina e alpina del Monregalese, un fulmine caduto presso il porticato di una cascina di Frabosa ha causato un incendio di vaste proporzioni, provocando ingenti danni. Il fatto è avvenuto in località San Giacomo e la cascina, denominata «Oglio», che è andata quasi completamente distrutta dalle fiamme, è di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Manfino. Le fiamme hanno invaso dapprima la stalla carbonizzando alcuni capi di bestiame; appiccatesi in seguito al fienile si sono estese a quasi tutta la costruzione, nonostante l'attiva opera di numerosi volontari e il pronto intervento dei vigili del fuoco di Mondovì. Il proprietario non risulta assicurato.

Voghera, 13 giugno.

(g.) Il Vogherese è stato investito anche oggi da violenti temporali. In pianura è caduta la pioggia, mentre in alta montagna è di nuovo grandinato: particolarmente colpite dalla grandine risultano alcune località dell'Appennino pavese. Gravi le devastazioni arrecate dalla grandine nei comuni di Zavattarello e Romagnese, dove i raccolti sono stati distrutti per il 70 per cento. I danni superano i 20 milioni. Presso Romagnese un fulmine ha colpito un grosso ciliegio sotto il quale si trovavano alcuni contadini con un carico di fieno. La folgore ha squarciato la pianta, lasciando illesi uomini e buoi.

Vercelli, 13 giugno.

(v. n.) Ancora tempo inclemente su tutto il Vercellese. Brevi schiarite si sono alternate a piovaschi. Nel tardo pomeriggio alcune zone sono state colpite da temporali: tuoni e fulmini si sono accompagnati a pioggia e folate di vento. La temperatura si è abbassata. Di questa situazione risentono le colture: la maturazione del grano è in ritardo di almeno quindici giorni e i lavori di monda del riso vanno a rilento.

Verbania, 13 giugno.

(a. c.) Anche la giornata odierna è stata caratterizzata da un susseguirsi di acquazzoni e temporali alternati a fugaci apparizioni del sole. E' piovuto sia sui centri rivieraschi che nelle vallate e sui rilievi; a tratti con violenza. Temporali ed acquazzoni si sono alternati per l'intera giornata anche sul lago d'Orta, sul Cusio e nelle valli ossolane.

Panico e case lesionate

Due scosse di terremoto nelle Eolie ed in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 13 giugno.

(a. c.) Una scossa di terremoto è stata avvertita a Leni, nell'isola di Salina dell'arcipelago delle Eolie. Il fenomeno, dell'intensità di quinto-sesto grado della scala Mercalli, è durato alcuni secondi.

Il sisma è stato registrato alle 9,36 di stamane ed ha causato lesioni nei muri esterni di un gruppo di case, senza fare danni a persone. Erano 40 anni che a Leni non si registrava una scossa di terremoto di pari intensità: il panico nella popolazione è stato vivissimo.

Alle 8,30 una lieve scossa sismica della durata di 30 secondi era già stata avvertita ad Acireale (Catania), a Messina e a Patti. Nessun danno alle abitazioni e alle persone.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare alternata ad ampie zone di sereno. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *generalmente deboli.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15,4	30,1	Pescara	14	23
Bolzano	9	28	L'Aquila	11	21
Trento	15,5	35	Roma	13	28
Verona	13	25	Campob.	13	21
Trieste	17	27	Bari	15	25
Venezia	14	24	Napoli	15	25
Milano	12	30	Potenza	11	23
Genova	17	22	Catanzaro	20	34
Bologna	14	30	Reggio C.	20	27
Firenze	14	25	Messina	20	25
Pisa	13	25	Palermo	17	36
Ancona	17	23	Catania	18	27
Perugia	16	25	Cagliari	14	34

Terza riunione del governo per lo "scandalo Profumo"

Macmillan dichiara che non intende dimettersi

Ma la sua posizione è difficile - Quattro ministri affermano di avere dubbi sull'«autorità morale» del Premier - Liberali, laburisti, parte dei conservatori chiedono che egli si ritiri

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 13 giugno.

Per la terza volta in tre giorni, il primo ministro Macmillan ha convocato oggi i suoi collaboratori e ha proseguito l'esame del «caso Profumo». E' stata una riunione vivacissima, a tratti drammatica, che tuttavia non si è conclusa, come molti prevedevano, con le dimissioni di uno o più ministri. Il fronte del governo non si è spezzato; ma la situazione è più fluida che mai e l'unità potrebbe avere vita breve.

La posizione di Macmillan è divenuta difficilissima, se non precaria. I suoi portavoce ripetono che egli non ha intenzione di dimettersi ed è certo di poter superare «trionfalmente» il dibattito di lunedì; è possibile, ma ciò non accresce le sue probabilità di restare alla guida del governo fino alle elezioni generali, il prossimo anno. La crisi è ancora nella sua fase acuta; per il momento, e nell'interesse del partito, i conservatori paiono disposti a lasciare il timone nelle mani di Macmillan. Ma molti già manovrano e combattono per affrontare il '64 con un nuovo e più dinamico *leader*.

La vicenda è divenuta tanto complessa che anche i più solerti lettori non riescono a seguirne tutte le ramificazioni, processuali, politiche e psicologiche. Uno sguardo panoramico è necessario per comprendere come gli amori di una «ragazza-squillo» abbiano investito l'Inghilterra con la violenza di un terremoto. Come hanno notato vari giornali, nulla sarebbe accaduto se lo scorso dicembre un negro giamaicano, John Edgecombe, esasperato dalla gelosia, non avesse tentato di uccidere Christine, che era ospite del suo protettore Stephen Ward. Quei colpi di pistola scatenarono una reazione a catena di cui ancora non s'intravvede la fine.

La Keeler (21 anni) scompariva qualche giorno prima del processo a Edgecombe: si cominciò a bisbigliare che un ministro ne avesse agevolata la fuga per evitare sgradevoli rivelazioni; ma, il 22 marzo, questo ministro, John Profumo, persuasi i colleghi della sua innocenza, smentì ai Comuni tutte le voci. Non eravamo che al primo capitolo. Nelle settimane successive, il *leader* dell'opposizione, Harold Wilson, consegnò al *premier* nuove informazioni; altri ragguagli furono dati alle autorità dal medico-pittore Stephen Ward. Profumo continuò a mentire e, soltanto mercoledì scorso, confessò la verità. Ammise di avere avuto rapporti «scorretti» con la ragazza, ma negò sia di averne incoraggiato la partenza in marzo dall'Inghilterra, sia di avere esposto a pericolo la sicurezza della nazione.

Lo scandalo entrò dunque sul piano politico come una questione di «security». E si cominciarono a udire quelle ansiose domande cui Macmillan dovrà rispondere nel dibattito di lunedì. E' vero che l'ex-ministro inglese della guerra e l'ex-addetto navale sovietico Ivanov condividevano, nel medesimo periodo del '61, i favori di Christine? E' vero che il controspionaggio era al corrente di questi intrighi amorosi? (Gli idilli — a quanto pare — fiorivano sotto il tetto di Ward, arrestato sabato per «guadagni immorali», ma contro cui Scotland Yard si appresta a formulare «nuove e più gravi accuse»). Fu informato Macmillan di quanto accadeva e, se lo fu, perché non agì? E, se anche credette alle smentite di Profumo, perché non diede maggior peso alle successive informazioni? E' vero — come dicono insistenti voci — che l'ex-ministro non fu il solo uomo di governo nel vasto giro di conoscenze della Keeler?

Macmillan — ripetono i suoi portavoce — ha una risposta soddisfacente per ognuno di questi interrogativi. Ma intanto la controversia, sulla stampa e nel partito conservatore, si è dilatata fino a spostarsi quasi del tutto sul terreno morale. Già l'altro ieri il *Times* esortava i conservatori ad una maggiore severità di costumi. Oggi scrive: «*Anche se otterrà lunedì il voto favorevole, il governo dovrà ripristinare ugualmente la fiducia del pubblico mediante un chiaro gesto di ripugnanza verso quanto è avvenuto*». Lo deve fare — conclude il quotidiano — «*gli costasse pure dei sacrifici*». Sono concetti condivisi dalla maggioranza dei conservatori e il «sacrificato» è chiaro che dovrebbe essere Macmillan.

Alle riunioni di ieri e di oggi, quattro ministri hanno apertamente dichiarato di avere dubbi sull'«autorità morale» del *Premier* in questi frangenti; e, a quanto pare, avrebbero espresso il desiderio di dare le dimissioni. Macmillan li ha convinti a desistere, per il bene del partito, almeno per ora. I quattro ministri sono il ministro della sanità Enoch Powell, il ministro dell'interno Henry Brooke, il ministro della pubblica istruzione sir Edward Boyle, e il ministro dell'edilizia sir Joseph Keith Powell avrebbe ritirato le dimissioni, ma non avrebbe fatto promesse per il futuro; sarebbe in contatto, anzi, con altri esponenti *tories* per indurre Macmillan a cedere il potere durante l'estate, in tempo per «rianimare» il partito prima delle elezioni.

Il *Premier* è bersagliato da tutte le parti — laburisti e liberali hanno già chiesto il suo ritiro — ma soprattutto dai suoi sostenitori e simpatizzanti. Il deputato conservatore Johnson, in una speciale dichiarazione, ha invitato Macmillan a dimettersi entro questa settimana perché «*solo con un nuovo leader il partito potrà sopravvivere al verdetto delle urne*». Il *Daily Telegraph*, il giornale più vicino alle gerarchie *tory*, ha detto che il partito «*è un macello*». Uno dei più autorevoli prelati della Chiesa d'Inghilterra, il vescovo Stockwood, ha tuonato che «*dagli ambienti altolocati giunge il tanfo della corruzione*». Il giornale dei metodisti ricorda che l'elettore «*giudicherà secondo principi morali*»; e l'organo dell'influente comunità dei battisti proclama: «*Questo governo è marcio. Deve andarsene*».

Ecco perché la vicenda aperta in dicembre dai colpi di pistola contro Christine non finirà lunedì. Comunque termini il dibattito, il futuro di Macmillan e dei conservatori sarà motivo di crescente incertezza.

m. ci.

Pagò con assegni a vuoto cinque orafi di Valenza

Aveva acquistato preziosi per sei milioni - Truffe anche a Vicenza - Oggi sarà processato ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 13 giugno.

Compare domani a giudizio dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di truffa ai danni di orafi di Valenza e di Vicenza il trentunenne Rolando Capasso, residente a Casalnuovo di Napoli ed attualmente detenuto, il quale deve rispondere anche di emissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

Nel '60 il Capasso, giunto a Valenza e qualificatosi commerciante in preziosi, ne ottenne da alcuni orafi per alcuni milioni di lire, pagò con assegni e rispettò i contratti, guadagnandosi così un certo credito, e quando nell'aprile del '61 ritornò sul posto e affermò di aver venduto tutta la merce acquistata in precedenza e d'essere più che intenzionato ad acquistarne dell'altra, gli orafi Giovanni Lorenzani, Antonio Zanet, Mario Cresta, Giampiero Ferraris e Giovanni Cuttica non ebbero difficoltà ad affidargli monili per sei milioni. Il commerciante pagò con assegni e cambiali ma, trascorso qualche mese, i suddetti scoprirono che gli assegni erano stati emessi a vuoto e le cambiali portavano firme false; denunciarono pertanto il Capasso ai carabinieri che svolgevano indagini e trasmettevano poi gli atti all'autorità giudiziaria.

Si scoprì così che, nel periodo fra il marzo e l'aprile '61, il napoletano con lo stesso sistema attuato a Valenza, aveva ottenuto da alcuni orafi di Vicenza (Francesco Jannè, Achille Pileggi e Miris Coaduro) oro per venti milioni, pagando cioè anche là con assegni e cambiali risultati a vuoto o falsi.

Durante l'istruttoria Rolando Capasso era arrestato a Vicenza verso la fine del '61 e trasferito alle carceri della nostra città: il giudice istruttore, alla vigilia dell'ultimo Natale, su istanza del difensore avv. Punzo, gli concedeva la libertà provvisoria con l'obbligo della residenza a Casalnuovo di Napoli. Il Capasso, invece, si faceva sorprendere a Sanremo ed era nuovamente arrestato, per cui comparirà come detenuto dinanzi ai giudici.

f. m.

Resti di una nave romana ritrovati presso Albenga

Alassio, 13 giugno.

(v. c.) Un'importante scoperta archeologica sottomarina è stata fatta ieri dalla corvetta militare «Daino». Sotto la Punta Falconara, dell'Isola Gallinara, la corvetta è riuscita a localizzare i resti di una nave romana, probabilmente oneraria (cioè adibita al trasporto di merci, quasi certamente olio) risalente a circa duemila anni fa. Una prima ispezione del fondo ha permesso di recuperare un'ancora romana, due grosse tegole ed un coccio che forse servivano a formare il tetto della casamatta di prua della nave. Il ritrovamento è stato effettuato a 47 metri di profondità. Domani mattina, la «Daino» lascerà il porto di Alassio per una seconda prova di ricerche.

Tragedia nella casa d'un giovane operaio di Chivasso

Uccide per gelosia la moglie a colpi di sedia e si costituisce portando con sé i due bimbi

«Mi tradiva» ha detto ai carabinieri - L'assassino ha 31 anni, è d'origine cuneese; la vittima ne aveva 33 - Da qualche tempo il marito sospettava la donna di infedeltà: l'aveva vista in compagnia d'un uomo - Il delitto sotto gli occhi dei figli di 8 e 4 anni



Antonia Rambaldo, 33 anni, è stata uccisa dal marito



Dopo il delitto l'uxoricida Pietro Sobrero si è costituito nella caserma dei carabinieri; stringe i due figlioletti che non ha voluto abbandonare (Foto Martoglio)

(Dal nostro inviato speciale) **Chivasso**, 13 giugno.

Alle 13,30 di oggi un uomo ha suonato al portone della caserma carabinieri di Chivasso. Aveva per mano due bimbi, i suoi figli, uno di sette e l'altro di quattro anni. «Li faccia entrare, per favore» ha detto al piantone. Teneva lo sguardo basso, aveva l'aria afflitta. Nell'ufficio si è seduto quasi di peso su una sedia, ha stretto in un unico abbraccio i piccoli ed è scoppiato in singhiozzi. «Ho ucciso mia moglie» ha detto faticando a pronunciare le parole nell'onda del pianto, ed ha aggiunto: «Mi tradiva».

E' accorso il maresciallo Cappa comandante della stazione, è sceso dalla tenenza anche il ten. Grillo. L'ufficiale e il sottufficiale hanno pensato che potesse essere un caso analogo a quello accaduto stanotte verso l'alba: un giovane sposo, sardo, si era presentato in caserma a dire che aveva ucciso la moglie, i carabinieri erano corsi nella sua casa e avevano trovato la donna viva, per nulla grave, soltanto piangente per le percosse subite. Questa volta, però, l'uomo che si costituiva aveva ragione. Dieci minuti dopo il tenente e il maresciallo erano nella sua casa, al cospetto della donna senza vita, stesa sul pavimento della camera da letto, con la testa fracassata.

L'assassino è Pietro Sobrero di 31 anni, nativo di Feisoglio (Cuneo), operaio della «Lancia». La vittima è Antonia Rambaldo di 33, da Curtarolo (Padova). Si sposarono al paese di lei nell'agosto '54. Poi si trasferirono in Piemonte, a San Raffaele Cimena, dove nel settembre dell'anno dopo nacque il primo figlio, Angelo. Da San Raffaele andarono ad abitare a Gassino e qui, nel luglio '59, nacque il secondo figlio, Claudio. Da Gassino si trasferirono a Castiglione dove rimasero fino al novembre scorso, quando vennero ad occupare il piccolo alloggio di via Cappuccini 18, dove è avvenuta la tragedia. Sembra che andassero d'accordo, almeno fino a venti giorni fa.

Via Cappuccini è già stata alla ribalta della cronaca nera: nel settembre '58, in una vecchia casa del numero 1, Ignazio Sedda fu ucciso e tagliato a pezzi. La casa che occupavano i Sobrero è isolata, una porticina immette nel cortile. Al piano terreno ci sono due camere, disabitate; una scaletta esterna porta al primo piano dove abitavano i coniugi con i loro bimbi: una cucina e una camera da letto collegate con un ballatoio e una porta interna. I mobili sono modesti ma decorosi, in cucina c'è anche il televisore, nuovo fiammante, istallato tre giorni fa. Dietro la casa c'è un bel pezzetto di terreno coltivato ad orto: il Sobrero passava le sue ore libere curvo sull'insalata e gli asparagi. Era felice, lo diceva con i compagni di lavoro: «Ho una buona occupazione, due bei bimbi, una moglie brava, la casa accogliente, l'orto...».

La moglie, per lui, ha cessato d'essere brava domenica [illegible] maggio. Il Sobrero era stato invitato da un amico a fare una passeggiata: sarebbero usciti con le mogli e i figli per una merenda sui prati. Ma Antonia, all'ultimo momento, aveva accusato mal di testa e non era andata. Verso sera, tornando con i bimbi, il Sobrero aveva trovato la porta chiusa, era passato nell'orto e lì i piccoli si erano messi a chiamare a gran voce la madre. A questo punto la donna era sbucata da dietro una casa in costruzione nei pressi. Insospettito, il marito era andato a vedere da dove proveniva Antonia e aveva visto fuggire per i campi un uomo.

E' un episodio che lui stesso ha raccontato agli amici più intimi e che, a quanto pare, ha ripetuto anche oggi ai carabinieri. Da quel momento il suo animo è stato sconvolto dalla gelosia. «Se mi tradisce, l'ammazzo», pare che abbia più volte detto a un compagno di lavoro. Domenica scorsa alcuni clienti di un gioco di bocce che è nelle vicinanze avrebbero visto, attraverso le finestre, il Sobrero picchiare la moglie.

Oggi alle 12 l'operaio è rincasato in bicicletta, doveva ripresentarsi al lavoro alle 12,45. Ha mangiato il risotto assieme alla moglie e i bimbi. Alla mezza si è alzato da tavola, ha dato un bacio ai piccoli: «Vado a lavorare». E' sceso, ha preso la bicicletta ma non è andato in strada; si è appostato dietro la siepe dell'orto.

La moglie, in casa, ha messo a letto i figli.

Quello che è accaduto nella seguente mezz'ora è incerto, confuso. L'uxoricida non ha fatto un racconto chiaro, pare comunque che dal suo nascondiglio abbia visto un uomo sul ballatoio; la donna, uscita per riceverlo, si sarebbe accorta del marito nascosto e avrebbe invitato l'amico ad andar via. Il Sobrero, raggiunta la strada, avrebbe visto il rivale fuggire a piedi.

Come una furia, gli occhi iniettati di odio e di violenza, Pietro Sobrero è entrato in casa, ha afferrato una sedia e ha vibrato un colpo terribile sul capo della moglie, tanto che una delle gambe di legno si è spezzata. La sventurata, già grondante sangue, si è messa a gridare. Angelo, il figlio maggiore, s'è alzato, ha aperto la porta della camera e la madre allora si è rifugiata nella stanza, ma il marito, sotto gli occhi dei piccoli, le ha inferto ancora un colpo e quando lei è stramazzata le ha afferrato la testa e l'ha ripetutamente sbattuta con forza sul pavimento.

Il corpo è rimasto steso supino, tra il letto e l'armadio, una chiazza di sangue si è allargata sotto la macchia nera dei capelli; i bimbi si sono chinati sul viso della madre, invocandola, ma i suoi occhi erano già fissi nell'immobilità della morte. Il padre ha preso i figli per mano e li ha accompagnati in città, è andato a suonare alla caserma dei carabinieri.

Delle indagini si sono prontamente occupati anche il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Geremia e il vice pretore avv. Gribaldo. Essi hanno disposto, tra l'altro, che i piccoli venissero accolti presso la sede di Chivasso della «Pro Infantia Derelicta». Alle 19, dopo che la polizia scientifica di Torino aveva eseguito i rilievi, la salma della donna è stata trasportata nell'obitorio del cimitero locale. Un'ora dopo l'assassino è stato portato nelle carceri Nuove di Torino.

Del presunto amante della Sobrero non si sa nulla di preciso, c'è chi dice che è un operaio di una vicina fabbrica, sardo. Ora i carabinieri cercheranno di rintracciarlo per vedere se la gelosia dell'uccisore aveva un fondamento.

Remo Lugli



Il corpo di Antonia Rambaldo, la donna uccisa ieri dal marito a colpi di sedia, giace ancora sul pavimento nella stanza della casa di Chivasso (Foto Martoglio)



Pietro Sobrero, 31 anni, confessa il suo delitto

Dopo sei mesi di matrimonio

Picchia la moglie gelosa e dice: «L'ho assassinata»

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso**, 13 giugno.

(e.c.) Un giovane ha picchiato la moglie «troppo gelosa», e l'ha ridotta in condizioni tali da dover essere ricoverata in ospedale. L'episodio è accaduto a Brandizzo, in casa dei coniugi Pietro Ena, di 33 anni, un operaio sardo, e Giovanna Fanni, di 30, sposati da appena sei mesi.

Questa notte verso le 3 Pietro Ena si presentava alla caserma dei carabinieri di Chivasso e diceva al milite di piantone, Zanda, che aveva ucciso la moglie. Il carabiniere svegliava il collega Vergine e insieme, dopo aver fatto salire l'operaio in auto, si recavano nell'alloggio del giovane e qui, in camera da letto, trovavano la donna ferita e svenuta.

I due carabinieri provvedevano a trasportare la Fanni all'ospedale di Chivasso e il medico di guardia la ricoverava con una prognosi di sei giorni per contusioni al viso e a una mano.

Interrogato dai carabinieri, l'Ena ha dichiarato di aver battuto la moglie perché questa lo rimproverava di sperperare parte dello stipendio con altre donne. E' stato rilasciato con diffida.

Rilasciato il "commesso" rapinato mentre portava 50 milioni in Svizzera

Di lui si occuperà ora la Tributaria per il traffico di valuta - Ancora trattenuto il suo collega che aveva simulato un furto - Le indagini sul contrabbando estese a Torino, Genova e Roma - Per un certo periodo sono finiti oltre confine persino tre miliardi di lire al giorno

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 13 giugno.

Alessandro Nasoni il «commesso viaggiatore» dei milioni rapinato martedì mattina in viale Certosa, è stato rilasciato oggi dai carabinieri, dopo quasi 48 ore di «ospitalità» nella tenenza di viale Berengario. Non si è ancora saputo quale sarà il destino dell'uomo cui era stato affidato il trasporto di cinquanta milioni: Alessandro Nasoni per il momento è stato preso in consegna dagli uomini del nucleo della polizia tributaria, in quanto a suo carico resta solo il sospetto del vasto traffico illegale di valuta, un reato amministrativo, per il quale non è previsto l'arresto.

Il Nasoni, comunque, continua a dire che il denaro che aveva con sé non lo avrebbe portato in Svizzera, ma a Como e insiste a sostenere questa versione. E' stato invece mantenuto il fermo di Antonio Mina il «corriere» comasco, che lamentò tempo fa, un'analoga rapina poi risultata simulata. Il suo alibi sarà attentamente vagliato. Si cerca inoltre di identificare il misterioso compagno di viaggio ospitato dal Nasoni sulla sua auto, ma finora queste ricerche hanno dato esito negativo.

Perquisizioni sono state compiute in diverse abitazioni e le indagini estese a Como, a Varese e in tutti i più vicini posti di frontiera, hanno interessato anche le autorità svizzere. Ma per il momento, almeno secondo quanto si sa ufficialmente, non sarebbero stati raggiunti risultati apprezzabili: spariti i 50 milioni, spariti i banditi, sparita la «Simca» di proprietà del Nasoni e sulla quale il «commesso» della ditta di spedizioni «Giropa» di Chiasso aveva compiuto il viaggio da Lugano a Milano.

Alessandro Nasoni, invitato a descrivere i connotati dei suoi aggressori, si era dimostrato, in un primo momento, alquanto impacciato: aveva precisato che soltanto uno gli era rimasto impresso, perché era basso e tarchiato. Con il passare delle ore, però, sollecitato da domande sempre più pressanti, ha bandito ogni incertezza e nella sua memoria si è aperto uno spiraglio di luce sufficiente a tratteggiare le fisionomie e le caratteristiche dei banditi. L'autista della «Giulietta» che condusse Alessandro Nasoni sulla montagnola di San Siro è alto, robusto, portava occhiali da sole e un berretto a righe verdi e marrone, un secondo, pure alto e robusto, ha l'accento meridionale, un terzo è mingherlino, dai movimenti agili; un quarto ha i capelli tagliati a spazzola, il quinto è appunto quello basso e tarchiato rimasto così impresso al «corriere» dei milioni, tutti sono giovani sui venticinque-trent'anni.

Alessandro Nasoni avrebbe invece riferito alla polizia tributaria il nome della persona che gli aveva affidato i 50 milioni da portare a Chiasso: si tratterebbe di un noto «remisier» milanese, il quale avrebbe ricevuto l'invito a recarsi presso gli uffici del nucleo regionale della polizia tributaria. La tributaria tende a ricostruire tutta la rete del traffico di miliardi che dovrebbe avere ramificazioni a Genova, Roma e Torino. Per le persone coinvolte in queste operazioni si configurerebbero i reati di contrabbando di valuta e frode valutaria in danno dello Stato. Infine a Milano è stato rintracciato un cognato del Nasoni, Ernesto Fantoni, abitante in via Carnevali 79; costui è stato interrogato dai carabinieri e dalla tributaria ma nessun indizio valido sembra essere emerso dalle sue dichiarazioni.

Il ritorno alla libertà di Alessandro Nasoni lascia intuire che la prima fase dell'inchiesta si può considerare conclusa: cioè sono terminati gli accertamenti dei carabinieri e della polizia limitatamente all'episodio «rapina». Le indagini avranno pertanto solo una appendice di carattere amministrativo sul colossale traffico di valuta con la Svizzera, traffico venuto alla luce con la rapina denunciata dal Nasoni.

Per questo «giro» illecito si parla addirittura di decine e decine di miliardi. Molti capitalisti italiani, infatti, avevano negli ultimi anni escogitato un comodo sistema per far fruttare il loro danaro. Lo spedivano in Svizzera non dei «corrieri» pagati poche migliaia di lire, quindi lo facevano rientrare in Italia sotto forma di investimento straniero, lucrando il premio del 3,3 per cento che lo Stato prevede in questi casi. Sembra che in alcuni mesi «di punta» abbiano varcato la frontiera anche tre miliardi in un solo giorno.

g. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Rientrati i granata dall'Ungheria

Il Torino a Budapest non si è impegnato

La squadra non ha saputo reagire agli attacchi del Vasas ed è stata nettamente battuta nella gara della Mitropa Cup - Incontro con la figlia dell'ex allenatore juventino Karoly

Una capatina a Budapest era qualche anno che più non la facevamo. Essa è tornata questa volta molto gradita. Naturalmente non per la prova fatta dal Torino, sconfitto nella gara di Mitropa Cup per 5-1 dal Vasas, ma sotto tanti altri aspetti. La difficoltà più grande, per entrare in Ungheria, è, quasi esclusivamente quella del visto sul passaporto. Alla comitiva granata, che si era messa coraggiosamente in viaggio senza il documento, esso è stato concesso a Budapest. Fortunatamente furono i dirigenti del Vasas a mettere a posto le cose, [illegible] all'arrivo la situazione presso la Polizia e presso le competenti autorità.

Il Torino è ritornato ieri sera da questa sua avventura fra i magiari, battuto e ben battuto. I granata hanno giocato male, ed i giocatori ungheresi invece molto bene. Naturalmente vige per questo caso — come per tutti — la norma che una squadra giochi come l'avversario le permette di giuocare. Ed il Torino permise parecchio al Vasas nell'occasione. Gli permise quasi di sbizzarrirsi.

Il Torino è una squadra giovane anche nel morale. Quando non sente una partita, scade di rendimento. Oltre a tutto, mercoledì gli mancavano molti elementi: quasi una mezza dozzina. E non colmò collo slancio, coll'entusiasmo, colla buona volontà almeno, quanto gli mancava. Ad un certo punto pareva quasi che lasciasse fare all'avversario. E questi, che di uomini di valore ne possiede, ne approfittò senza tanti scrupoli. E giuocò in tono forte e magistrale.

All'albergo dove ci trovavamo — un albergo che è una dimostrazione pratica di quanto il tenore di vita magiaro è migliorato in questi ultimi mesi — abbiamo ricevuto parecchie e svariate visite di giornalisti, di vecchi giuocatori e di anziani sportivi che i tempi del passato non hanno dimenticato. Comune a tutti quanti questi amatori del giuoco del calcio, è stata, nell'occasione, una domanda che rinnova una questione che per noi è vecchia e quasi stereotipata: «Perché gli italiani giuocano con tanti difensori e con così pochi attaccanti?».

Il problema era già stato sollevato non molto tempo fa, quando a Budapest era stato il Bologna, per affrontare l'M.T.K. Dicono gli uomini responsabili del Vasas e del calcio magiaro in genere, che essi cercano di risollevare il loro giuoco dalla crisi in cui era incorso, dedicando particolari cure all'attività costruttiva, e, principalmente chiamando all'opera le ali. Proprio quello che avvenne allo Stadio di Budapest mercoledì sera.

Ed allora a chiederci: «Come potete voi ricorrere alle ali come arma di attacco, se le chiamate così costantemente indietro ad aiutare i terzini?». E mi citavano il fatto che il «rigore» contro i granata era stata l'ala destra del Torino in posizione di terzino sinistro, a causarlo. Tutte questioni queste, che, come è facile immaginare, vivamente ci interessavano — colle idee che noi abbiamo in proposito — ma sulle quali non ci era dato di dilungarci, l'altra sera.

Anche perché fra le persone venute a farci visita, alcune ve ne erano che ci interessavano sotto altri aspetti. V'era un parente di Egri Erbstein, il tecnico ungherese morto a Superga coll'undici granata. Vi era Opata, il centro avanti dell'Ungheria che noi avevamo battuto per 5 a 0 a Budapest nel maggio del '30. V'era un parente di Imre Schlosser, il grande «Sakatos». E si parlava di Hirzer, di Weisz, di Schaffer, di Feldmann, di Fodor e del dottor Fischer, e di tanti altri. E ad un dato punto, arrivò la figlia di Karoly, l'allenatore della Juventus, morto anni or sono a Torino. Ci portava i saluti della madre inferma da tempo. E ricordava la mia vecchia amicizia con suo padre e quello che per lui e su di lui avevo scritto anni fa. E, ad un dato punto, scoppiò in lagrime cercando le parole italiane che ancora aveva nel cuore e parlandoci dei giuocatori juventini di un tempo. E fece piangere anche noi, ai ricordi che affioravano con tanta freschezza attraverso alla difficoltà della lingua. Vecchia Università del calcio delle rimembranze nostre, vecchia Budapest, che hai tanto sofferto, e che pur non dimentichi il passato!

Vittorio Pozzo

Per trasmettere i Giochi in tv

Il Giappone chiede il lancio di un Telstar «olimpico»

Tokio, 13 giugno.

Taro Nashizaki, direttore dei servizi tecnici del ministero giapponese delle Telecomunicazioni, ha dichiarato al Parlamento che il Giappone ha chiesto agli Stati Uniti di procedere al lancio di un terzo satellite artificiale allo scopo di permettere la ritrasmissione televisiva in tutto il mondo delle Olimpiadi del 1964 a Tokio.

Nashizaki, parlando alla commissione incaricata dei problemi relativi alle Olimpiadi, ha precisato che attualmente una tale ritrasmissione sarebbe impossibile a causa dell'irregolarità delle orbite dei satelliti «Telstar 1» e «Telstar 2».

Egli ha annunciato che nell'ottobre scorso è stata messa in funzione presso Kashima, a un centinaio di chilometri dalla capitale, un'antenna parabolica di trenta metri di diametro, e che un'altra antenna di venti metri di diametro sarà terminata nell'ottobre prossimo. Grazie a queste due installazioni, sarebbe possibile la ritrasmissione delle gare olimpiche di Tokio se gli Stati Uniti lanciassero un terzo «Telstar»; richiesta in tal senso è stata fatta dai giapponesi alla Nasa.

L'Aosta strappa un pareggio sul campo del Galliate: 2-2

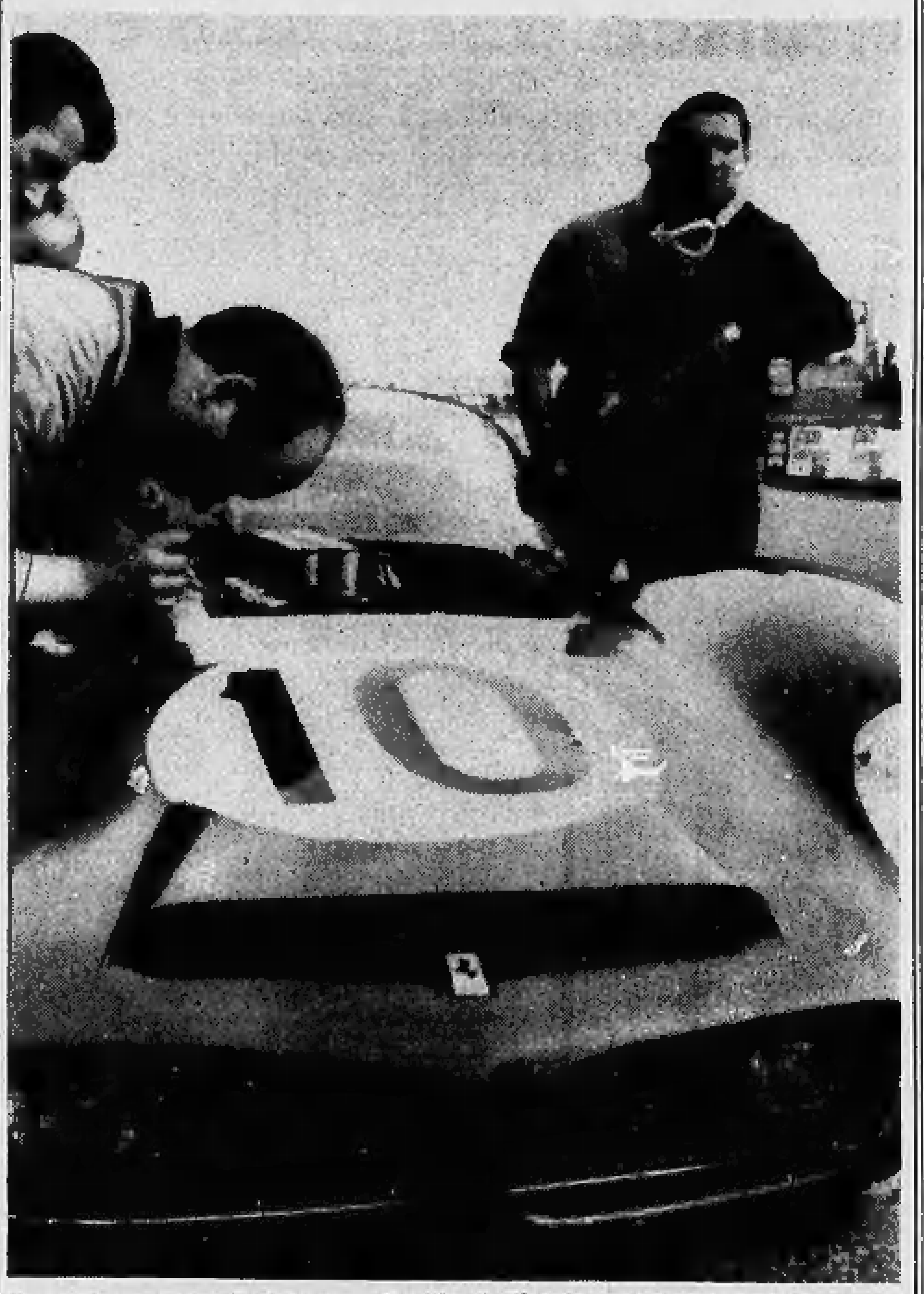
Galliate, 13 giugno.

La squadra galliatese ha concluso il campionato con la partita di recupero giocata contro l'Aosta e terminata alla pari per 2-2.

I rossoneri aostani hanno saputo strappare un meritato pareggio, mercé una condotta di gara intelligente e guardinga. Le due squadre sul piano tecnico, si sono praticamente equivalse, ma sul piano agonistico i padroni di casa hanno senza alcun dubbio superato gli avversari.

Per la cronaca, le marcature sono avvenute nel seguente ordine: all'8' ha segnato per l'Aosta Grunalato; ha raddoppiato al 33' Sonzini; al 42' ha accorciato le distanze per il Galliate, Pezzetti; al 32' della ripresa Sala ha riportato le sorti in parità.

Pedro Rodriguez in pista a Le Mans



Il messicano Pedro Rodriguez — fratello di Ricardo, morto recentemente durante un Gran Premio — non ha abbandonato la carriera di pilota e sarà in pista domenica a Le Mans nella «24 Ore», dove nei giorni scorsi (nella foto è il primo a destra) ha lungamente provato con la sua Ferrari, a quasi 210 di media (Tel.)

I rossoblù a Livorno per la Coppa dell'Amicizia

Per risolvere la crisi del Genoa si parla di una gestione commissariale

La squadra ligure pareggia con la Spal (0 a 0), ma è dichiarata vincitrice per sorteggio

(Dal nostro inviato speciale) Livorno, 13 giugno.

La «Coppa dell'Amicizia» nella quale sono stasera impegnati Genoa e Spal interessa, ma gli appassionati di calcio in questi giorni di inizio d'estate seguono con maggiore attenzione il lavorio delle segreterie, dove si preparano i quadri-giocatori in vista della stagione che inizierà a settembre.

Sulla Spal poco da dire oltre la conferma dall'assunzione di Giacomo Blason (ex-portiere della Triestina e attuale allenatore della Mestrina, da non confondersi con Ivano Blason, ex-terzino dell'Inter e del Padova) come collaboratore del presidente comm. Paolo Mazza nella guida tecnica della società ferrarese. I nuovi biancazzurri sono Crippa, Castano II e Fochesato (in comproprietà), avuti dalla Juventus come parziale contropartita per la cessione ai bianconeri di Gori e Dell'Omodarme. Arriverà poi tra gli spallini il solito gruppo di giovani, tra i quali Mazza spera di scovare il «campione» da cedere nell'estate del 1964.

«Altri acquisti — ha aggiunto il massimo esponente ferrarese — potranno essere fatti soltanto se verranno parallelamente ceduti atleti di primo piano». Il che vuol dire che la Spal ora ha il bilancio in parità e che eventuali rinforzi potranno arrivare soltanto se partiranno altri giocatori di valore. Bruschini e il centravanti Bui sono elementi su cui si fondano le speranze dei dirigenti emiliani, speranze naturalmente di far quattrini per rinsaldare il bilancio della compagine.

Per il Genoa invece discorso tutto diverso. Qui siamo — come quasi tutti gli anni — in piena crisi. I dirigenti sono dimissionari e l'assemblea dei soci si è trovata nell'impossibilità di varare un altro consiglio direttivo. E' stata nominata una apposita commissione con l'incarico di reperire fondi e di trovare personalità cittadine disposte ad assumersi l'incarico di reggere le sorti del vecchio sodalizio.

Bandetti, Cambiaso e Bertone — questi i nomi dei tre incaricati — si sono messi al lavoro, ma a tutt'oggi non risulta che la loro attività abbia dato i frutti sperati. Il problema principale rimane quello finanziario; sul bilancio della società ligure grava un passivo di oltre mezzo miliardo, che potrebbe essere ridotto a circa quattrocento milioni grazie alla rinuncia di crediti da parte di alcuni membri del consiglio direttivo dimissionario.

Al Genoa però occorrono urgentemente duecentocinquanta milioni in contanti, una cifra che soltanto all'apparenza può sembrare elevata, ma che in realtà è appena sufficiente per... le prime spese. Sabato sera Bandetti, Cambiaso e Bertone riferiranno ai soci riuniti per la seconda volta in assemblea straordinaria i risultati della loro missione esplorativa. Se sarà possibile verrà eletto un consiglio direttivo, in caso contrario si dovrà parlare di gestione commissariale.

Se venisse d'obbligo la soluzione del commissario, chi sborserà i duecentocinquanta milioni necessari a tamponare le falle tecniche della squadra rossoblù?

Con questa incertezza è impossibile parlare con cognizione esatta di ingaggi e di cessioni, sarebbe poi addirittura illogico accennare a trattative. Nonostante tutto, però, le «voci» corrono. Alla guida tecnica c'è chi vorrebbe Lerici, altri preferirebbero Tabanelli, licenziato recentemente dall'Atalanta.

Si dice che Bean possa andare alla Roma a parziale cambio di Manfredini (valutato dai dirigenti giallorossi a duecentocinquanta milioni), e si sostiene pure che Giacomini possa andare all'Inter che darebbe soldi e Bicicli.

Operazione vasta anche con il Torino: ai granata passerebbe il centromediano Colombo in cambio di Danova, Piaceri e Locatelli, e non è escluso che il giro possa essere completato con il trasferimento ai torinesi di Giacomini, qualora fosse irrealizzabile il sogno di vedere Manfredini in rossoblù. Il Torino prenderebbe Giacomini soltanto se Ferrini dovesse andare all'Inter.

In quanto alla partita Spal-Genoa, valevole quale semifinale della Coppa dell'Amicizia e disputatasi a Livorno in campo neutro, essa si è conclusa con il punteggio di 0-0 anche dopo i tempi supplementari.

In base al regolamento l'arbitro Francescon ha provveduto al sorteggio e la sorte ha favorito il Genoa. I rossoblù disputeranno la finale contro il Milan a San Siro.

Giulio Accatino

Il Milan a Lione batte l'Olympique: 4-2

Lione, 13 giugno.

Nell'incontro di ritorno della semifinale della «Coppa dell'Amicizia» il Milan ha battuto ieri sera a Lione l'Olympique.

La gara, conclusasi con un largo margine di punti a favore dei rossoneri, vittoriosi per 4 a 2, ha visto la costante superiorità della squadra di Rocco e Viani.

Pronostici del calcio e dell'ippica

Serie B e Coppa delle Alpi nella scheda del foot-ball - Il Gran Premio Milano di galoppo

Questa settimana la schedina del Totocalcio è imperniata su dieci partite dell'ultima giornata di serie B e su tre incontri valevoli per la Coppa delle Alpi tra squadre svizzere e italiane.

ALESSANDRIA - SIMM. MONZA 1-X. - L'Alessandria, ormai sicura della salvezza, vorrà chiudere in bellezza il campionato.

BRESCIA-PADOVA 1. - Il Brescia ha assoluto bisogno di una vittoria per alimentare le superstiti speranze di promozione, anche se pende contro la squadra un giudizio per accusa di tentativo di corruzione.

CATANZARO - TRIESTINA 1. - La partita non ha interesse per la salvezza: prevarrà il fattore campo.

COMO-CAGLIARI 1. - Il Como, penultimo in classifica, è ormai condannato, ma ha una lieve speranza di potersi salvare, nel caso di gravi provvedimenti a carico del Brescia: deve però staccare in graduatoria la Sambenedettese, che si trova alla pari con i lariani.

COSENZA-BARI X-2. - Al Bari, secondo in classifica, basta un pareggio per essere certo della promozione.

LAZIO-PRO PATRIA 1. - La Lazio con una vittoria risolverebbe il problema della promozione.

MESSINA-FOGGIA 1. - Ragioni di prestigio impongono alla capolista di vincere.

PARMA-LUCCHESE 1-X. - La Lucchese, dopo il successo sul Verona, vorrà conquistare almeno un punto.

SAMBENEDETT.-LECCO 1. - Vale per la Sambenedettese quanto detto per il Como: necessità di vincere sperando nelle... disavventure giudiziarie del Brescia.

VERONA-UDINESE 1-X. - La partita ripone tutti i motivi di interesse nell'accesa rivalità e nello spirito di campanile che anima le due squadre.

BASILEA-JUVENTUS X 2. La Juventus, per bontà di inquadratura e classe di giocatori, ha buone possibilità di conquistare un risultato utile. Il Basilea, 6° in graduatoria nel campionato svizzero su 14 squadre, ha segnato 59 reti, ma ne ha subite 60.

GRASSHOPPERS-ROMA X. - I romanisti si presentano in formazione rimaneggiata. Il Grasshoppers, 7° nel torneo elvetico, ha segnato 57 reti contro 51 subite.

SERVETTE-INTER X-2. - L'Inter, che si presenta forte del suo prestigio di campione d'Italia, allineerà anche Panzanato e Milani.

La scheda Totip

Prima corsa: 2-1. Milano-galoppo; L. 25.000.000, m. 3000: undici cavalli in pista in questo Gran Premio Milano, dove i migliori sembrano Antelami e Braccio da Montone.

Seconda corsa: 1-2. Napoli-galoppo; L. 710.000, m. 1400: sono favoriti Bould Micha e Garessio.

Terza corsa: 1-1. Napoli-galoppo; L. 610.000, m. 1700: Première e Velina si mettono in evidenza.

Quarta corsa: 1-X. Palermo-trotto; L. 510.000, m. 2020: gara molto incerta in cui si notano Allah e Raspone.

Quinta corsa: 1-2. Trieste-trotto; L. 510.000, m. 1800: Valvoletta è favorita davanti a Belaldo.

Sesta corsa: 2-1. Trieste-trotto; L. 510.000, m. 2080: i più forti dovrebbero essere Triora ed Elleno.

Continuano le voci sui trasferimenti

I granata si interessano della mezz'ala Dell'Angelo

Anche Domenghini osservato dal Torino - Nella Juventus si parla del belga Van Himst - Il mediano laterale ex vercellese Pirovano dal Verona alla Fiorentina

Nel continuo susseguirsi di «voci» sulla campagna acquisti delle squadre di calcio, le due società torinesi stanno assumendo in questi giorni una posizione di primo piano. La Juventus sarebbe impegnata in complicate trattative non solo in Italia ma anche in diversi mercati esteri, il Torino dovrebbe invece trovarsi al centro di un lungo giro di scambi per riuscire ad assicurarsi una forte ala.

Le intenzioni dei granata, possono, in realtà, sintetizzarsi in una dichiarazione resa ieri sera dal presidente Pianelli:

«Siamo partiti con il preciso scopo di non privarci dei giovani, vale a dire dei nostri elementi migliori. E' da escludere quindi che il Torino consideri la possibilità di uno scambio, anche sotto forma indiretta, per avere l'attaccante che cerca: che accetti, cioè, di dare Ferrini all'Inter solo per avere la disponibilità necessaria all'acquisto di Domenghini. Anche perché agendo in questo modo ci verremmo automaticamente ad inserire in un'asta, e vedremmo ancora aumentare prezzi che sono già altissimi. Di fronte ad una situazione del genere, anzi, penso che piuttosto il Torino rinuncerebbe ad ogni operazione di compravendita: in fondo, la squadra la abbiamo, ed è tutt'altro che male».

«Altrettanto si dica — ha proseguito il massimo dirigente granata — per quanto riguarda eventuali cessioni. La nostra linea di condotta infatti non significa che offerte davvero notevoli per qualche nostro giocatore debbano essere cestinate ad occhi chiusi. Esse potranno venir prese in considerazione soltanto a queste condizioni: che si tratti di cifre veramente elevate, e che ci sia per noi la prospettiva di acquistare in contropartita giocatori che migliorino il rendimento dell'intera squadra».

In sostanza, sembra che pur scartando le ipotesi di un imminente cessione di Ferrini, non sia del tutto esclusa la possibilità che si torni a parlare di quella di Vieri. Per il portiere le richieste, e ragguardevoli, ci sono, fra le altre squadre anche della stessa Inter. A quel che pare, tuttavia, si può rilevare che i nerazzurri sarebbero propensi ad una valutazione eccessiva del portiere Giuliano Sarti, il quale verrebbe «girato» al Torino. Proprio questo fatto avrebbe per ora bloccato ogni trattativa.

Tornando infine ai possibili ingaggi, mentre il nome di Domenghini resterebbe fra i più probabili candidati al ruolo di estrema, i granata si interesserebbero seriamente anche alla mezz'ala Dell'Angelo, uno dei più validi attaccanti della Fiorentina.

Quanto alla Juventus, si attendono i possibili sviluppi della questione Garrincha. I dirigenti bianconeri hanno ribadito che le pretese avanzate sinora dal Botafogo sono inaccettabili, e che la situazione sarà suscettibile di sviluppi positivi solo se la squadra brasiliana sarà disposta a trattare su livelli ragionevoli.

Nel frattempo, i juventini non hanno certo perso di vista altri elementi che potrebbero essere oggetto di trattative. Secondo qualche notizia, sarebbe sotto controllo il centravanti dell'Anderlecht, Van Himst, titolare nella rappresentativa nazionale belga. Ma tali voci non hanno ovviamente ricevuto alcuna conferma.

Oggi pomeriggio intanto, la squadra partirà alla volta di Zurigo, prima tappa verso Basilea dove domenica la Juventus affronterà il Basilea nel primo incontro per la Coppa delle Alpi. Fra i giocatori convocati da Amaral figurano, per la prima volta, i nomi di Gori, Dell'Omodarme e Menichelli. E a Basilea, a quanto ha annunciato lo stesso allenatore, tutti e tre i neo bianconeri verranno schierati in squadra.

Per concludere, va segnalato che la Fiorentina ha definito ieri l'acquisto del laterale Pirovano dal Verona, fissandone il prezzo intorno ai cento milioni di lire. Pirovano, cresciuto nella Pro Vercelli e trasferitosi alla squadra veneta due stagioni or sono, ha disputato nell'attuale campionato di serie B ben trentasei partite, rivelandosi molto spesso come il miglior uomo in campo.

g. fr.

I giovani bianconeri vittoriosi a Como: 2-1

Como, 13 giugno.

La Juventus, che si era aggiudicata l'altra domenica il titolo della serie A per la Coppa Primavera, ha disputato e vinto a Como la prima delle due finali contro la squadra affermatasi nella serie B.

Domenica prossima i bianconeri riceveranno i giovani del Como. Basterà loro un pari per essere campioni d'Italia, al termine di questo torneo dalle finali piuttosto complicate, ma dal vivo interesse tecnico ed agonistico.

Al 42' il comasco Caloni, pressato da Bercellino, ha passato indietro, ingannando il portiere e provocando un clamoroso autogol. Al 10' della ripresa, segnava Bercellino, ben servito da Tuccitto.

I comaschi sono riusciti a realizzare la loro rete, al 35', con Francesconi. Al 39' Bercellino, il migliore in campo, ha colpito il palo.

I bianconeri erano accompagnati dal vice presidente Giordanetti e dai dirigenti della sezione giovanile Bosco, Fusero e Rabitti. Si sono distinti nell'undici vincitore Mazzeri, Barile, il giovanissimo Mattei, oltre a Bercellino.



L'attaccante Dell'Angelo

Vince una corsa ippica a Monza e 2 ore dopo un'altra a Torino

Giorgio Molteni si è imposto ieri fra i «gentlemen» all'ippodromo lombardo, poi si è trasferito in auto a Vinovo dove si è aggiudicato il Premio «La Stampa» - Facile successo di Gold Cavalier nel Premio «Automobile Club»

Il compito del favorito Gold Cavalier è stato piuttosto facile nel Premio Automobile Club, prova di centro della riunione di ieri pomeriggio all'ippodromo torinese del galoppo; all'ultimo momento infatti non è sceso in pista neppure Casale, che era stato vittima di un incidente nel suo «box» poco prima di scendere in pista. Juraboy era quindi l'unico rivale di Gold Cavalier: Juraboy ha condotto fin quasi al termine della retta opposta dove Gold Cavalier lo ha attaccato ed in breve se ne è liberato per staccarsi e vincere facilmente.

Il signor Giorgio Molteni ha compiuto un non facile «doppio» ieri pomeriggio; alle 15,30 è sceso in pista all'ippodromo di Mirabello a Monza ed in sella a Vanesio, che gli appartiene, si è imposto nel Premio Lesmo, riservato ai «gentlemen riders»; subito dopo la conclusione della prova è balzato in macchina ed alle 18 era a Torino, in tempo per essere in sella a Summer Song, che è pure di sua proprietà, nella prova torinese riservata ai «gentlemen riders», il Premio «La Stampa». Summer Song ha seguito il battistrada Gheritor fino in retta d'arrivo dove lo ha attaccato ed in breve ne ha avuto ragione per assicurarsi un nettissimo successo.

Grossa sorpresa nella giornata nel Premio Dora Baltea dove i due cavalli più trascurati al gioco, Eoin Rua e Daguerre, sono terminati ai primi due posti, mentre i favoriti (Mendrisio, Limano, Artello) deludevano. Popolare la «duplice accoppiata» (Dessié-Rubiera e Acos-Topello) che ha pagato sei mila 800 lire; nella giornata tre successi della Razza di Vedano (Gold Cavalier, Campaldina e Dessié) e quattro del fantino Bruno Agriforni che, oltre ai tre cavalli della Razza di Vedano, ha anche portato alla vittoria Acos.

Ordine d'arrivo del Premio Automobile Club (L. 700.000 m. 2200): 1. Gold Cavalier (B. Agriforni), 2. Juraboy, distacco: tre lungh. e mezza; tot.: V. 12. Premio La Stampa (gentlemen; L. 300.000, metri 2000): 1. Summer Song (sig. G. Molteni), 2. Gheritor, 3. Liano, 4. Monguelfo; distacchi: 6 lungh. - 9 - molte; tot.: V. 32, P. 12-12, A. 43. Le altre corse sono state vinte da Katanga (2° Settala); Campaldina (2° Mapello); Gandia (2° Eterina), Dessié (2° Rubiera); Eoin Rua (2° Daguerre); Acos (2° Topello).

e. r.

Al Botafogo il torneo di Parigi

Il Racing sconfitto in finale per 3-2 - Nella gara per il terzo posto la squadra belga dell'Anderlecht si afferma (2-0) con le reti di Van Himst e Stockman

Parigi, 13 giugno.

(m. b.) I brasiliani del Botafogo hanno trionfato nel torneo quadrangolare di Parigi battendo stasera nella finale il Racing Club di Parigi per tre reti a due. La prova dei brasiliani è stata buona, ma il pubblico non è stato molto soddisfatto della prova di Garrincha, mentre la prestazione dei suoi compagni dell'attacco, fra i quali Amarildo, Quarentinha e Zagalo, è stata brillante. Tuttavia la vittoria dei sudamericani è stata accolta con una certa freddezza.

Le reti sono state segnate per i brasiliani da Quarentinha al 15' e da Amarildo al 20' del primo tempo, e da Paulista al 30' della ripresa. Per il Racing hanno segnato Milutinovic (18') e Heutte (29') del secondo tempo. Pubblico 15 mila persone.

Nella finale per il terzo posto del «Torneo di Parigi» il centravanti dell'Anderlecht Van Himst, che secondo alcune «voci» interessa la Juventus, ha segnato un goal all'Ujpest, portando alla vittoria per 2 a 0 la sua squadra. La prima marcatura era stata realizzata da Stockman.

Calcio al campo Cenisia

Notevole fortuna ha avuto l'Usam-Polo Nord nella prima giornata del torneo giovanile da essa organizzato a Torino. Questa simpatica società è presieduta dal signor Traversa, [illegible] del socio del presidente granata sig. Pianelli e la cui sigla significa Unione Sportiva Aldo Marcozzi, a ricordo di un giovane della borgata Parella ucciso dai tedeschi nell'ultimo periodo della guerra.

Nelle gare di ieri, al Cenisia, il maltempo oltre a ridurre in disastrose condizioni il campo ha costretto gli organizzatori a sospendere la manifestazione per due ore. Le partite sono comunque giunte al termine regolarmente.

Girone B: Casale-Ivrea 2-0; Pro Vercelli-Voluntas Novara 1-0.

Girone A: Nuova Verbania-Biellese 1-0; Usam Polo Nord-Asti 1-0. Buona impressione ha suscitato l'undici del Nuova Verbania.

Questa sera si giocano gli incontri Asti-Biellese, alle 21; Usam-Nuova Verbania, alle 22.

Torneo torinese di tennis

Si è concluso ieri sui campi di corso Monterotondo il Torneo tennistico Trofeo «La Stampa - Racchetta d'oro Cinzano», riservato ai «terza categoria» nazionale. La squadra dello Sporting Club ha dominato la competizione aggiudicandosi il «Trofeo La Stampa», la Coppa [illegible] e la Coppa «Circolo La Stampa». La Targa Renato Allimani per il tennista juniores meglio classificato è stata vinta da Vittorio Crotta del T. C. Torino.

Singolare femminile: Scavolini b. Rossetti F. 6-3, 6-0. Singolare maschile: Trevisan b. Belly 8-6, 6-3, 6-1.

Doppio maschile: De Ambrogio-Trevisan b. Crotta-Tosello 6-3, 5-7, 8-6. Doppio misto: Rossetti A. - Tosello b. Buffa - Compans 7-5, 6-0.

I 40 anni dell'Aeronautica

L'Aero Club di Torino si prepara a celebrare il quarantennio di fondazione dell'Arma Aeronautica. Le manifestazioni, cui collabora l'Associazione Arma Aeronautica, hanno inizio stamane, al campo «Edoardo Agnelli» dell'Aeritalia, con la gara nazionale di volo a vela per il trofeo «Città di Torino» alla quale partecipano 36 piloti. Le prove continueranno domani per concludersi domenica.

Il calendario prevede inoltre per il 20 luglio il Giro aereo internazionale dei Castelli Piemontesi. Il 21 luglio sarà inaugurato il mausoleo dei Caduti dell'Aeronautica al cimitero generale ed un cippo commemorativo all'ex aeroporto di Mirafiori. Nella stessa giornata si avrà una grande manifestazione aerea all'aeroporto di Caselle ed alla sera uno spettacolo di acrobazie aeree notturne sull'ippodromo di Vinovo.

Notizie in breve di sport

La Nazionale di Scozia ha battuto per 6-2 la Spagna in un incontro amichevole giocato ieri a Madrid davanti a 40 mila spettatori.

Il dilettante Tommaso De Prà (S. C. Bonalanza, Oleggio) ha vinto alla media di km. 39,318 la severa corsa ciclistica, a Torino, G. P. Commercianti Vanchiglietta - coppa R.C.M. De Prà ha staccato di 4'' il consocio — junior — Girelli, giunto assieme ad Adorno (C. S. Fiat).

Il corridore allievo Lazzerini (G. S. Cité di S. Margherita Lig.) ha vinto la corsa ciclistica Coppa Alberti, ieri a Zumaglia Biellese.

Otto ciclisti dilettanti del Centro Sportivo Fiat (Adorno, Barrera, Parrara, Salvadori, Bodrero, Carlassara, [illegible] e Desaymonet) concorreranno in Francia, da giovedì 20, al trofeo Nice-Matin: la corsa è di 700 km. ripartiti in quattro giornate.

La corsa Torino-Andrate per allievi è stata vinta con vantaggio di 2' da [illegible] Re (Viris Vigevano) che è campione della Coppa Adriana a cronometro. Secondo a terzo i torinesi Piazer e Zanellato.

Marcello Mugnaini ha vinto il secondo Giro della provincia del Lazio. L'ultima tappa è stata ieri appannaggio di Campagnari che ha preceduto in volata sulla pista del velodromo 7 corridori.

CRONACHE DELLO SPORT

Il romagnolo torna alla vittoria di fronte ai suoi tifosi entusiasti

Baldini stacca Anquetil di oltre due minuti nella lunga corsa a cronometro [redacted] Forlì

Capovolti i pronostici della vigilia - Sul percorso [redacted] 86 chilometri [redacted] ha dato [redacted] distacco di 2'27" all'avversario - Terzo Ronchini e quarto De Rosso, [redacted] ritardi più sensibili - Taccone si è ritirato: poiché non ha portato [redacted] termine la gara, gli verrà ridotto il premio di ingaggio, fissato in mezzo milione

(Dal nostro inviato speciale)
Forlì, 13 giugno.

Ercole Baldini, nella [redacted] sconcertante altalena di rendimento, è tornato al successo. Oggi il romagnolo — sugli 86 km. e 600 della prova a cronometro forlivese, — [redacted] fronte ai suoi tifosi in festa ha [redacted]tuto Anquetil infliggendogli il [redacted] distacco [redacted] 2'27". Oggi [redacted] romagnolo si è divertito a cogliere u[redacted] specie di rivincita contro un pronostico che, [redacted] vigilia, esaltava nel considerarlo come [redacted] grande favorito [redacted]a corsa. Le previsioni di ieri, infatti, non nascondevano le loro preferenze nei confronti [redacted] fuoriclasse francese che se n'era arrivato a Forlì reduce dal trionfo ottenuto nel Giro [redacted] Delfinato; sull'altro piatto della bilancia pesava [redacted] modo negativo la [redacted] prestazione fornita dall'ex-campione del mondo durante l'intero Giro d'Italia [redacted] inoltre, a prima vista, Anquetil sembrava deciso a lottare [redacted] estrema energia, nonostante le sue poco felici condizioni di salute, mentre invece Ercole ciondolava il capo nella [redacted] eterna aria di rassegnata incertezza. Baldini mostrava a destra e a [redacted] i cerotti che gli coprivano [redacted] fianco e un gomito e raccontava a tutti della sua buona voglia, cautelandosi però sotto il velo di una prudenza che proprio pareva parente prossima della sconfitta.

Insomma Anquetil, tra i due, sembrava davvero il più in gamba e non c'era possibilità di discussione. Ma la gara, sin dal primo dei cinque giri in programma, ha sovvertito [redacted] impressioni suscitate [redacted] coppia dei loro protagonisti. Baldini [redacted] è gettato nella lotta [redacted], [redacted] la consapevo[redacted] [redacted] chi [redacted] giocar grosso e, [redacted] tempo stesso, Anquetil ha sorpreso per la lentezza [redacted] avvio, tanto che, alla fine [redacted] 17 [redacted]. [redacted] tracciato, il normanno lamentava un distacco [redacted] 51"5/10 e, tra i due contendenti, [redacted] inflato di prepotenza Ronchini che tallonava Ercole, staccato [redacted] 34" e 8/10.

La [redacted] doveva mutare più fisionomia e intanto che Baldini continuava la sua marcia [redacted] la regolarità e la fre[redacted] potenza dei giorni di vena, Anquetil con l'andare dei chilometri poteva semplicemente avvicinarsi prima e superare poi Ronchini, che, a mano a mano, calava di ritmo dopo [redacted] partenza fin troppo precipitosa, mentre, per le piazze d'onore, [redacted] facevano luce De [redacted] e Pambianco, quest'ultimo danneggiato da una foratura che lo costringeva [redacted] brusco alt proprio all'inizio del secondo giro.

La prova a cronometro, in genere, rendono inutile il commento, sono [redacted] cifre ad in[redacted]quadrare via via la situazione e la superiorità oggi [redacted] in viaja [redacted] Baldini risulta meglio in evidenza [redacted] una fredda serie di numeri, la serie di numeri che segnala i [redacted]aggi al termine dei vari giri. Alla fine [redacted] giro iniziale, come già abbiamo detto, Baldini [redacted] preso il comando con autorità e, [redacted], seguivano Ronchini a 34"8, Anquetil a 51"5, Bracke a [redacted], Pambianco a 1'12"7 e De Rosso a 1'12"8. Nella seconda tornata il romagnolo, pestando sempre [redacted] allegro gusto [redacted] pedali, [redacted] poteva praticamente al sicuro da ogni controffensiva ed il suo vantaggio saliva a 1'16" nei confronti di Ronchini, a 2'5"9/10 nei confronti di Anquetil, a 2'20"9 nei confronti di Bracke e a 2'29"4 nei confronti di De Rosso.

Con la certezza ormai d'avere la vittoria in pugno, Baldini non pativa esitazioni di sorta ne[redacted] nei giri successivi. Lasciamo per un attimo ancora campo libero ai numeri. Terzo giro: 1) Baldini, 2) Ronchini a 2'04"1, 3) Anquetil a 2'51", 4) De Rosso a 3'40"3, 5) Bra[redacted]ke a 4'15"3. Quarto giro: 1) Baldini, 2) Anquetil a 3'58"6, 3) Ronchini a 5'13", 4) De Rosso a 5'02"5, 5) Pambianco a 6'09"5. Il francese evidentemente era uscito dal suo torpore, la [redacted] azione però, p[redacted]to stilisticamente perfetta, se otteneva qualche risultato pratico rispetto agli altri concorrenti, a nulla [redacted] i[redacted] nel bilancio personale del duello col [redacted]gnolo.

Nell'ultimo giro, Anquetil letteralmente [redacted] scatenava, ma la [redacted] entusiasmante volata giungeva in ritardo. Come si succedevano i vari arrivi in un ordine [redacted]to, senza che il pubblico minimamente ostacolasse l'ottima organizzazione, la classifica finale dava ampiamente ragione al ragazzo [redacted] Forlì. Vinceva Baldini, alla media oraria di km. 45,456, [redacted] era una vittoria dalle p[redacted]zioni del trionfo: Anquetil veniva «liquidato» a 2'27"1/10, Ronchini figurava al te[redacted] posto [redacted] 4'31"3, poi seguiva De [redacted]so [redacted] 6'01"5, [redacted] in quinta posizione c'erano [redacted]bianco e la stupefacente Par[redacted] a 7'05"6/10.

Tripudio della folla, che «ingoiava» Baldini in un abbraccio forsennato ed era davvero bello osservare l'aspetto [redacted] Ercole che ci strizzava l'occhio e che pareva voler dire: «Ma guarda un po' che cosa mi capita!». Intervista alla svelta con Anquetil: «Perché prima lei è andato così piano e poi [redacted] andato [redacted] forte?». A tron[redacted] sul [redacted] ogni malignità, il francese forniva una precisazione d'indole tecnica: «Sempre così, dopo una gara a tappe. [redacted] le gambe dure, perfino gonfie. [redacted] [redacted] sforzo mi fa bene e filo come [redacted] diretto». «Per il Tour?». «Come [redacted]. Lunedì, cioè, parlo con il mio padrone e [redacted] di convincerlo: [redacted] ho bisogno di [redacted]canza». «Due parole sulla gara d'oggi, per piacere». «Risultato normale nell'ordine dei valori, ma non nei distacchi. Merito di Ercole e colpa mia, [redacted] 2'27" mi pesano un po' sullo stomaco».

Trentamila gli spettatori ad occhio e [redacted], con qualcuno [redacted] sostiene [redacted] più elevate, concedendosi il [redacted] di arrivare a [redacted] massa [redacted] cinquantamila tifosi. Tra i concorrenti, due ritiri, quello di Vendemmi, al quarto giro [redacted] un improvviso mal di schiena e quello di Taccone al secondo giro. L'abruzzese, nuovo idolo degli appassionati, è partito in macchina stamane alle quattro da casa sua, è giunto a Forlì alle dieci ed avrebbe volentieri fatto a meno [redacted] partecipare alla prova. Lo hanno convinto a salire in sella per non deludere l'attesa, Vito ha sgambettato malamente per qualche chilometro e poi ha abbandonato. Il suo ingaggio, concordato sul [redacted] milione di lire, ha subito una opportuna riduzione che servirà di giusto ammonimento. La serietà è strettamente d'obbligo per tutti, anche e in particolare per chi dichiara d'essere il salvatore [redacted] nostro ciclismo.

Gigi Boccacini



Ercole Baldini esultante sul traguardo di Forlì, [redacted] termine [redacted]lla vittoriosa competizione [redacted] cronometro (Tel.)

Ordine d'arrivo

1. BALDINI, km. [redacted] in 1.54'17" (media km. 45,456); 2. Anquetil a 2'27"1; 3. Ron[redacted] a 4'31"3; 4. De [redacted] a 6'1"5; 5. a pari merito: Pambianco e Partesotti a 7'5"6; 7. Bracke a 9'15"3; 8. Bouvet a 10'16"4; 9. Brugnami a 13'16". Il giro più veloce è stato compiuto da Baldini alla media di km. 46,109.

Molto probabile il ritorno di Loi

Milano, 13 giugno.

Duilio Loi tornerà veramente alla boxe, dopo essersi ritirato dal ring lasciando il titolo mondiale tolto al suo vincitore Perkins? Lo stesso ex campione del mondo, che nei giorni scorsi aveva nettamente smentito la notizia di un suo clamoroso «come-back», non è ora più tanto reciso nel suo diniego. Tanto [redacted] vero che, a quanto risulta, Duilio avrebbe [redacted] delle [redacted]troproposte alle allettanti offerte finanziarie fattegli dalla G.B.C.. «Sono sempre fisicamente a posto — ha detto oggi il fuoriclasse triestino — e devo ammettere che ho tanta nostalgia della boxe. Mi sentirei di fare ancora due o tre combattimenti di grande richiamo, magari con Campari, [redacted] Nuñez e con altri elementi di primo piano. Dovrei però fare dei notevoli sacrifici, per risalire sul ring, ed è logico quindi che io mi [redacted] cinga al gran passo soltanto se le condizioni saranno assolutamente vantaggiose. Un'altra condizione porrei per il mio ritorno: [redacted]lla di restare col mio [redacted] procuratore Steve Klaus, al quale sono legato da affetto e riconoscenza vivissimi».

Per impegnare Duilio Loi per una serie di tre o quattro combattimenti l'organizzazione milanese ha offerto un ingaggio di quindici milioni, oltre alle borse. Loi — a qu[redacted] risulta — avrebbe chiesto un ritocco della cifra, pretendendo la [redacted]zia del 25 [redacted] cento dell'incasso per ogni riunione, con un minimo assicurato di cinque milioni per volta.

Negli ambienti pugilistici milanesi si crede comunque che Duilio Loi finirà col cedere al richiamo del ring. Quando, alla fine dell'anno scorso, il triestino aveva deciso [redacted] ritirarsi, sulla sua determinazione avevano influito anche dei guai familiari: la mamma non stava bene, aveva dovuto sottoporsi ad un'operazione, le preoccupazioni avevano impedito [redacted] Duilio di dedicarsi [redacted] allenamenti con la consueta passione, alimentando in lui la convinzione di [redacted]sere ormai maturo per la[redacted] il passo ad altri.

L'esame della situazione pugilistica mondiale, la constatazione che in Ita[redacted] esistono attualmente vedette capaci di offuscare la sua fama e, soprattutto, la [redacted]sità di guadagnare potrebbero indurre l'ex campione del mondo a fare clamorosamente marcia indietro. Risulta infatti che, [redacted] ultimi tempi, Duilio [redacted] più ripreso cercato di vendere il suo ristorante. Niente da stupirsi se l'ex campione del mondo do[redacted] qualche giorno, rompere il suo prudente riserbo ed annunciare il suo ritorno.

g. p.

Nella prima tappa del Giro della Svizzera

Zilioli trionfa [redacted] San Gallo davanti a Guernieri e Adorni

Il [redacted] corridore torinese è stato l'animatore della [redacted] ed [redacted] colto il primo successo [redacted] rilievo [redacted] sua carriera da professionista - Oggi [redacted] San Gallo-Celerina, [redacted] i 2389 metri del Passo [redacted] Fluela

(Nostro servizio particolare)
San Gallo, [redacted] giugno.

Trionfo italiano nella prima tappa [redacted] Giro ciclistico della Svizzera: il piemontese Italo Zilioli si è piazzato primo nella Zurigo-San Gallo (km. 180), battendo in volata Guernieri e Adorni. Con la pattuglia [redacted] punta è pure giunto Fezzardi, mentre il plotone, comprendente diversi altri italiani, ha accusato un ritardo di un minuto e mezzo.

I risultati della prima tappa confermano le previsioni della vigilia, [redacted] senso che la competizione elvetica sembra destinata a risolversi in un duello fra i corridori della «Carpano» da una parte e quelli della «Cynar» dall'altra. Il ventiduenne Zilioli ha mostrato oggi di attraversare uno splendido momento di forma e di essere, per conseguenza, [redacted] pericoloso antagonista per Adorni, considerato il favorito della corsa.

Per il giovane atleta torinese — che ha conquistato la prima grande vittoria da professionista — il successo di tappa è di estrema importanza, giacché gli ha procurato un abbuono di 30 secondi. Deludente, fra gli italiani, il comportamento di Venturelli, che ha perso oltre sette minuti.

Sessantatré corridori (fra i quali diciassette italiani, sei tedeschi, cinque francesi) si sono presentati alla partenza, data stamane al velodromo di Oerlikon, presso Zurigo. Nella prima parte della tappa [redacted] è assistito alle solite ma[redacted] ad opera di elementi di secondo piano. Sulla cima della salita di Liebenfels, dove erano in palio i primi punti del Gran Premio della Montagna, [redacted] plotone [redacted] guidato dagli elvetici Maurer e Gimmi. Nella seconda salita della giornata, quella di Hohenfirst (812 metri [redacted] altitudine), il gruppo si frazionava in diversi plotoni: Zilioli, Guernieri, Adorni e Fezzardi facevano parte di quello che è entrato per primo sul cir[redacted] finale, lungo una trentina di chilometri. Zilioli, con l'appoggio di Guernieri, ha dimostrato la sua buona vena tentando numerosi allunghi, che hanno messo a dura prova i compagni di fuga.

Zilioli, è stato più volte ripreso, ma un suo ennesimo scatto all'ultimo chilometro gli ha consentito di prendere un lieve vantaggio e conservarlo sino all'arrivo. Alle [redacted] spalle Guernieri ha preceduto Adorni ed il belga Desmet.

I corridori italiani sono stati lungamente applauditi dai numerosi connazionali occupati nelle fabbriche di San Gallo. Sul volto di Zilioli erano visibili l'emozione e la soddisfazione per l'impresa compiuta. [redacted] torinese, dichiarando che si batterà a fondo, ha comunque detto che la lotta per [redacted] successo finale sarà molto dura. Giacotto, il dirigente della Carpano, si è limitato a sottolineare che Zilioli è in brillanti condizioni ed [redacted] buone chances nella corsa.

Domani è in programma la prima tappa alpina: innanzi di giungere a Celerina, centro turistico dell'Engadina, la carovana dovrà superare il passo della Fluela, alto 2389 metri.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Zurigo-San Gallo: 1) Zilioli (Carpano), 4 [redacted] 34'04"; media oraria km. 40,100; 2) Guernieri (id.); 3) Adorni (Cynar); 4) Desmet; 5) Fezzardi; 6) Eugen; 7) Schmidiger tutti con il tempo [redacted] Zilioli; 8) Knopf a 55"; 9) Moresi; 10) Colmenarejo; 11) Kersten a 1'30"; 13) Bono; 14) Marcoli; 22) Aldo Moser a 5'08"; 35) Massacurati.

l. f.



Il torinese [redacted]

Due vincitori a [redacted] nella [redacted] [redacted] ciclistica

Milano, 13 giugno.

Danilo Grassi è il vincitore «ufficioso» del Trofeo Motta, gara [redacted] selezione tricolore, disputatosi sulle strade [redacted] Lecchese e del Milanese per un totale di 185 chilometri. Grassi, che ha battuto [redacted] sprint i compagni di fuga Scandelli, Amiatà, Pellizzoni, Centomo e Mizel, è stato designato vincitore provvisorio dalla giuria [redacted] si è riservata di esaminare la intricata vicenda — [redacted] errore di percorso compiuto però da tutti i concorrenti — al fine di proclamare il vincitore effettivo della gara.

Questo il fatto saliente: G[redacted] e gli altri cinque in fuga, [redacted] prossimità [redacted] traguardo hanno sbagliato percorso. Con loro tutto il gruppo, regolato in volata da Presti Filippo. Accortisi dell'errore, i [redacted] facenti parte del gruppo hanno deciso di riprendere la corsa e ripetere esattamente il percorso [redacted] punto dove l'errore si era verificato. Nuova volata, quindi: [redacted] vittoria di Zuccatti. Si tratt[redacted] ora [redacted] vedere — alla luce dei fatti — chi sarà il primo arrivato.

[redacted] lancia il disco a m. 53,30 nella riunione di [redacted]

Alessandria, 13 giugno.

Quest'oggi al Campo scuola di Alessandria si sono svolti i campionati maschili regionali di atletica per Cus. Una ventina le società presenti, con un totale di 257 atleti. Nessun risultato veramente eccezionale, anche se [redacted] da considerarsi buoni i metri 53,30 di Rado nel disco, i 7,12 di Paccagnella nel lungo, i 15'16" di Costa nel [redacted].

Festa del pallone elastico a Pieve di Teco

La rappresentativa piemontese supera quella ligure: 11 a 7

Pieve di Teco, [redacted] giugno.

Festa del pallone elastico oggi a Pieve di Teco per l'incontro tra le rappresentative di Liguria e Piemonte. L'eccezionalità dell'avvenimento che dava modo agli appassionati di questo antico sport di vedere all'opera i più rinomati campioni delle due regioni aveva richiamato allo sferisterio Borelli una grande folla convenuta [redacted] ogni parte dalle province piemontesi e liguri.

La competizione è stata vinta dalla rappresentativa [redacted] Piemonte che ha battuto quella [redacted] Liguria [redacted] 11 a 7. L'incontro è stato [redacted] interessante, soprattutto nella fase centrale. Dopo due giochi dei piemontesi la squadra ligure con Balestra in grande giornata, e adeguatamente sostenuto dai terzini, si [redacted] portata prima 3 a 3 poi è passata a condurre 6 a 3.

A questo punto il campione d'Italia Corino ottimamente appoggiato da Feliciano e dai due terzini Galliano III e Biengio, ha reagito vigorosamente e con applauditissimi palleggi si è portato prima su 6 a 6 e poi su 7 a 7.

Fino a questo momento Balestra ha potuto tenere testa agli avversari, poi i piemontesi hanno preso decisamente il sopravvento e hanno vinto quattro giochi consecutivi conquistando la vittoria.

Ecco la formazione delle squadre:

Piemonte: Corino, Feliciano, Galliano III, Biengio.

Liguria: Balestra, Ascheri, Giretto II, Piana.

Arbitro: Guidotti [redacted] Imperia.

[redacted] una nuova [redacted] per la direzione dell'Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 13 giugno.

Mentre i «grigi», ormai salvi, si preparano all'ultima fatica del Campionato, che li vedrà domenica prossima impegnati sul campo «Moccagatta» contro il Simmenthal Monza, si stanno portando a conclusione le trattative per ridare, dopo due anni di gestione [redacted] straordinaria, un solido Consiglio direttivo all'Alessandria U.S.

La squadra, com'è noto, è attualmente retta da un triumvirato composto dal dott. Amedeo Ruggiero, che ha la qualifica di reggente, dal comm. Venturino [redacted] dall'avv. Gino Testa.

Ora sono state iniziate trattative per giungere alla costituzione [redacted] [redacted] nuovo Consiglio direttivo. Aderirono all'iniziativa un gruppo di industriali e commercianti: il dott. Alfredo Quaglia, Carlo Grignolio, il comm. Elio Paglieri, l'ing. Lele Gastini, l'ing. Giuseppe Fracchia, l'ing. Cesare Petazzi, [redacted] dott. Elio Camagna, l'ing. Remo Sacco, Giuseppe Pampuro, il comm. Pietro Cambiassi [redacted] il dott. Renato Borasio. In un primo tempo si era fatto il no[redacted] anche del comm. Pio Franzosi, di Tortona, già presidente del Derthona, ed anzi si era avanzata l'ipotesi che [redacted] lui andasse la direzione dell'Alessandria. [redacted] sua presenza in [redacted]no al nuovo Consiglio è invece definitivamente esclusa.

Trovato un gruppo di sportivi pronti [redacted] assumersi [redacted] responsabilità, venne indetta per ieri sera [redacted] prima riunione. Erano presenti, o quanto [redacted] rappresentati, tutti coloro che avevano dato la loro adesione all'iniziativa, oltre naturalmente a Ru[redacted]ero, Venturino e Testa.

[redacted] corso di questa prima presa di contatto, protrattasi per tre ore, si è ampiamente esaminata la situazione finanziaria e la consistenza della compagine grigia. Al termine il dott. Ruggiero ha dichiarato che si è trattato di [redacted] «riunione molto costruttiva» ed ha annunciato che una nuova riunione è [redacted] programma per mercoledì prossimo.

In tale occasione, hanno lasciato chiaramente intendere i membri dell'attuale triumvirato, verrà quasi certamente costituito il nuovo Consiglio direttivo dell'Alessandria. Subito dopo allora inizierà il lavoro per la campagna vendite ed acquisti e dovrà essere esaminata anche la questione dell'allenatore e poi la riorganizzazione del sodalizio.

f. m.

Donata Govoni, della Fontana Bologna, correndo a Carpi i Campionati juniores e assoluti femminili su pista ha realizzato, sui 200 metri, il tempo di 23"9/10.

Giacomo Casale, della S.C. Rosiese, ha vinto ieri a Galbiate una corsa ciclistica per allievi battendo in volata Piergiorgio Glorilli (S.C. Varese) e coprendo i 105 chilometri del percorso alla [redacted] oraria di [redacted] 41,508.

Ostorero ha vinto la gara, confermandosi campione d'Italia

Sciopero di sette concorrenti a Pinerolo nella prova [redacted] campionato di motocross

Alcuni piloti hanno chiesto un lieve aumento del «rimborso spese», fissato in 15 mila lire - Per [redacted] rifiuto degli organizzatori, si [redacted] fermati dopo pochi minuti - Nella competizione dei «cadetti» Broglio si frattura [redacted] gamba

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 13 giugno.

La quinta prova del campionato italiano di motocross della classe 500 cc. si è iniziata oggi sul circuito di Baldissero con un colpo di [redacted]na: sette conco[redacted]i, subito dopo aver preso il via per la disputa della prima *manche*, [redacted] [redacted] fermati in [redacted]gno [redacted] protesta contro gli organizzatori che non avevano voluto aderire alla loro richiesta di un [redacted] di cinquemila lire della diaria.

Naturalmente la protesta dei sette piloti (Perozzo, Valentini, Vettori, Depetris, Celadin, Castelli e Antonio Moretti) [redacted] diminuito il valore spettacolare [redacted] manifestazione. La responsabilità ricade in parte anche sugli organizzatori, i quali non hanno inteso ritoccare la diaria di [redacted] mila lire che spetta ad ogni concorrente, cifra che sembra insufficiente a coprire le spese che ogni pilota sopporta per l'acquisto della moto, le numerosissime riparazioni, [redacted] il trasporto e per le ore di lavoro perdute. [redacted] piloti chiedevano un [redacted] [redacted] cinquemila lire come hanno già ottenuto da altri organizzatori: i dirigenti del Moto [redacted] [redacted] Pinerolo non hanno ritenuto di accogliere la richiesta.

Non essendo stato [redacted]giunto l'accordo i concorrenti [redacted] dissidenti hanno preso il via, ma si sono fermati dopo poche centinaia [redacted] metri. Hanno atteso la fine della prima prova, poi hanno manifestato la loro protesta giungendo al traguardo spingendo le moto a mano, e raccogliendo anche gli applausi del pubblico. Altri corridori [redacted] avrebbero i[redacted] [redacted] [redacted] stati sollecitati dai loro dirigenti [redacted] continuare la corsa.

La cronaca [redacted] competizione è molto scarna. [redacted] vinto, come nelle previsioni, Emilio Ostorero il quale ha dominato da cima a fondo disponendo a suo piacimento degli avversari. Con questo quinto successo consecutivo, nella penultima prova tricolore, [redacted] pilota piemontese si è già riconfermato campione italiano della massima cilindrata, conquistan[redacted] l'ottavo titolo nazionale.

Scontata la indiscutibile classe di Ostorero, occorre sottolineare che solo quattro concorrenti hanno portato a termine la competizione svol[redacted] su [redacted] terreno pesante e scivoloso. Angelini si è battuto con il solito impegno classificandosi secondo nonostante sia rimasto vittima di numerosi inconvenienti [redacted] canici. Il terzo posto [redacted] toccato al giovane [redacted] t[redacted] Cavallero, mentre l'anziano Sica delle Fiamme d'Oro di Roma s'è classificato quarto.

Purtroppo, durante la pro[redacted] eliminatoria dei cadetti, Matteo Broglio di Borgose[redacted] ha riportato la frattura della gamba sinistra, mettendo il piede a terra in seguito ad una sbandata. Broglio è stato subito soccorso dal dott. Lasi il quale, constatata la gravità della frattura, provvedeva a farlo ricoverare [redacted] ospedale a Tori[redacted]. La prognosi è di 90 giorni. [redacted] gara dei cadetti è stata vinta da Tosi, seguito da Bruno Ostorero di Avigliana, cugino [redacted] Emilio.

d. all.

Classifica finale: 1. Ostorero (Husqvarna) punti 2; 2. Angelini (Aermacchi) 5; 3. Cavallero (Husqvarna) 7; 4. Sica (Aermacchi) [redacted].



Nel motocross [redacted] [redacted] il concorrente [redacted] (a destra), impantanato, viene [redacted] a ripartire [redacted] [redacted] (n. 36) affronta [redacted]a salita (L. Moisio)

Gare [redacted] motonautica il 22 e 23 gi[redacted] sul Po

Due riunioni motonautiche si svolgeranno nelle giornate di sabato [redacted] e domenica [redacted] giugno, sulle acque del Po [redacted]ganizzate dal Club Motonautico di Torino.

La prima delle due competizioni, il Gran Premio Motonautico sul Po, riservato alle imbarcazioni fuoribordo di turismo, si svolgerà lungo il fiume partendo dai Murazzi [redacted] alla boa di virata posta nella zona di «Italia 61» e ritorno per una lunghezza totale di km. 10,800 da ripetersi per tre ore.

Il giorno 23 giugno, sempre sullo specchio d'acqua del Po verrà disputato il «Gran Premio Motonautico di Torino», camp[redacted] per fuoribordo da corsa classi A-C-D, fuoribordo sport classe DV entrobordo da corsa classi 1300 cc., 2500 cc. Le gare avranno luogo sul circuito della lunghezza di m. 2000. Le iscrizioni gratuite si chiuderanno alle 24 del 17 giugno.

Le iscrizioni dovranno giungere al Club Motonautico Torino.

[redacted] corridore motociclista [redacted] alla gara

Nuoro, 13 giugno.

Il corridore motociclista Filippo Serreli di 27 anni [redacted] morto mentre si recava, a bordo della propria moto, allo striscione [redacted] partenza per la [redacted] di velocità in [redacted] Nuoro-Ortobene.

[redacted] Serreli, abbordando la curva di Ponte Marreli, è uscito fuori strada schiantandosi contro il muro di protezione. Subito soccorso, il giovane è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Con un incremento del 7% sullo stesso periodo 1962

L'imposta sull'entrata ha reso oltre 318 miliardi [redacted] quattro mesi

Al secondo posto [redacted] gli introiti fiscali la ricchezza [redacted] 189,6 miliardi - Al terzo posto le tasse [redacted] benzina: 182,8 miliardi, [redacted] un aumento [redacted] 17,7 [redacted] cento dall'anno [redacted] - Con [redacted] «Vanoni» lo Stato ha incassato 32,1 miliardi; con radio, televisione e dischi 75,9 miliardi

Gettito [redacted] principali [redacted] nei primi quattro mesi del 1963

IMPOSTE	Miliardi di lire	Variaz. % sul 1962
Imposta gen. entrata (Ige)	[redacted]	+ 7,0
Ricchezza mobile	189,6	+ 5,5
Imp. fabbricazione oli minerali	182,8	+17,7
Imp. [redacted] sui tabacchi	182,2	+10,7
Abbonam. radio-tv e dischi	75,9	+ 3,4
Imposta [redacted] registro	57,0	+30,4
[redacted] automobilistiche	56,1	+26,7
Imposta [redacted] bollo	48,6	— 6,5
Imposta su società e obbligaz.	41,9	— 0,9
Complementare	32,1	+11,4
Imp. fabbricazione zucchero	22,3	+ 0,9
Imp. cons. su caffè, cacao [redacted]	20,7	+ 7,9
Imp. successioni e donazioni	15,9	—10,1
Imp. fabbr. gas e energia elett.	12,6	+14,2
Imp. fabbricazione fibre tessili	11,4	+ 5,8
Imp. fabbricazione spiriti	10,3	+13,6
Sovrimp. [redacted] confine minerali	7,6	+52,1
Imp. [redacted] sui sali	5,7	—12,1
Imp. fabbricazione sulla birra	3,6	+ 0,7
Imposta sulla pubblicità	2,6	— 3,1

Fonte: Agenzia economica finanziaria.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 giugno.

Nel primo quadrimestre del 1963 è [redacted]ta l'espansione delle entrate tributarie registrata nel secondo semestre dello scorso [redacted]. Il gettito delle varie imposte presenta peraltro andamenti alquanto diversi, talora per motivi obiettivi (come le variazioni delle aliquote o la stazionarietà di certi consumi, quali il sale e lo zucchero), talaltra per fattori stagionali favorevoli (fonti energetiche) o avversi (birra); talvolta, infine, per semplice appesantimento [redacted] carico delle controversie pendenti.

Sembra questo in particolare il caso dell'imposta sulle successioni e donazioni, il cui gettito è diminuito — fra [redacted] anno e l'altro — di oltre il 10 per cento. La lieve flessione dell'imposta sulle società e sulle obbligazioni pare, invece, da attribuire [redacted] contrazione nelle emissioni di titoli a reddito fisso da parte delle imprese private.

Per l'Ige, l'incremento di entrata può sembrare relativa[redacted] modesto (+7%), ma si deve tener presente che a fine febbraio il confronto con il 1962 risultava [redacted] negativo; sembra quindi confermata la tesi ufficiosa secondo la quale il rallentamento iniziale fosse [redacted] spiegare più che altro con il ritardo burocratico delle registrazioni [redacted] gennaio.

Discreto l'incremento di gettito delle due principali imposte dirette (ricchezza mobile [redacted] complementare); ottimo quello dell'imposta di registro, grazie alle numerose innovazioni ([redacted] in materia di contratti d'affitto). Sempre soddisfacente, infine, l'andamento delle varie imposte legate [redacted] motorizzazione (tasse automobilistiche, imposte e sovrimposte sui prodotti petroliferi).

ar. b.

Proposte per superare le attuali difficoltà dell'industria tessile

Como, 13 giugno.

Dalle relazioni svolte nelle assemblee tenutesi in questi ultimi tempi dalle associazioni del comparto tessile sono [redacted] le difficoltà in cui versano i vari rami di questa industria. Il forte aumento dei costi di lavoro e la diminuita richiesta, [redacted] flessione dei prezzi, rendono sempre più precario l'equilibrio fra costi e ricavi.

In provincia di Como il [redacted] fuso indebolimento [redacted] domanda estera (particolarmente verso il mercato tedesco) caratterizza [redacted]ativamente il momento attuale. Sono inoltre [redacted] porre in evidenza fra i fattori che minacciano il settore tessile: l'aumento delle importazioni dai Paesi sottosviluppati e la prospettiva di un aumento delle importazioni degli Stati Uniti.

Solo per alcuni articoli di seta, quali sciarpe e foulards, [redacted] nota [redacted] discreto interessamento, ed in genere si rileva sul mercato una prevalenza dell'articolo fine su quello corrente. La trattura e [redacted] torcitura serica hanno denunciato un rallentamento della richiesta dei filati, a causa degli alti [redacted] della [redacted] hanno frenato il processo di espansione dei consumi di manufatti; l'attività dell'industria [redacted] torcitura è principalmente legata all'impiego di filati [redacted] fibre sintetiche e artificiali.

Gli ambienti industriali sottolineano che per superare queste difficoltà occorre promuovere una politica commerciale sia a livello nazionale che comunitario, per evitare un afflusso incontrollato di prodotti tessili da [redacted] terzi, favorire un ulteriore ammodernamento dell'industria, costituire organismi commerciali per il collocamento delle produzioni e una politica salariale e contributiva che tenga conto delle necessità imposte dalla concorrenza estera.

l. [redacted]

La conferenza [redacted] Bruxelles dei [redacted] Trasporti

Bruxelles, 13 giugno.

Il principe Alberto di Liegi ha presenziato [redacted] a Bruxelles alla cerimonia celebrativa del 10° anniversario della «Cemt» (Conferenza europea dei ministri dei trasporti). [redacted] cerimonia, oltre che solennizzare l'avvenimento, concludeva anche i lavori della 17ª sessione dell'ente, che è durata tre giorni.

Al termine dei lavori è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio ha proceduto all'esame dei problemi relativi alla politica generale dei trasporti in Europa. Il Consiglio ha stabilito al riguardo un preciso programma di lavoro e fissato nelle grandi linee i futuri dibattiti. Esso si è [redacted] preoccupato di un duplice problema: quello della eliminazione dei rumori e quello della sicurezza stradale. Al fine di evitare dispersione di iniziative in questo campo, il Consiglio ha infine [redacted]cordato [redacted] serie [redacted] misure appropriate».

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street lievi ribassi

La media degli industriali passa da 723,36 [redacted] 721,43 - Londra debole Parigi sostenuta - A Zurigo tendenza irregolare - Francoforte chiusa

New York, 13 giugno.

I tentativi per ampliare il movimento ascendente della quota hanno avuto un certo successo nella fase [redacted] della seduta odierna, ma nel tardo pomeriggio una corrente di realizzi e di altre vendite ha ridotto e annullato numerosi rialzi. Alla compilazione del listino il mercato presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, [redacted] una prevalenza di perdite.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 721,43 (723,36); 20 Ferroviari 170,23 (169,59); 40 Obbligazioni Interne 89,53 (89,45); 15 Pubbliche Utilità 139,32 (139,34).

Volume azioni scambiate 4 milioni [redacted] (5.210.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 58,50 (58,75); American Tel and Tel 123,37 (123,37); Bethlehem Steel 31,25 (31,25); Du Pont de Nemours 248 (249,50); General Electric 81,37 (82); General Motors [redacted] (71,25); Kennecott Copper 74,87 (75,75); Standard Oil of New Jersey 67,37 (68); U. S. Steel Corp. 49 (48,62); Woolworth 70,25 (70,87); Montecatini 18,75-19,12 (19,25); Underwood 14,62 (14,75).

Londra, 13 giugno.

La situazione politica ha continuato a deprimere oggi la Borsa londinese. I fondi di Stato [redacted] terminato la seduta con declini che arrivavano a 6 [redacted]. I valori industriali hanno regredito su [redacted] vasto fronte e, pur registrandosi qualche occasionale spunto di fermezza, in chiusura si aveva un quadro quasi generale di ribassi di qualche pence.

Indice Reuter degli industriali 408 (precedente 406,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 67 (67); Snia Viscosa pref. 67 1/2 (67 1/2); Montecatini [redacted] 1/4 [redacted] 1/4); British Petroleum 62 3/8 (62 3/8); Vickers 27 7/8 (28 1/8); General Electric 48 3/4 (49 1/4); Dunlop Rubber 31 5/8 (32); Unilever 42 1/4 (42 3/4); Imperial Chemicals 61 1/2 (61 7/8); Bowater Paper 38 1/4 (38 1/2); Imperial Tobacco 62 1/8 (62 3/4); Rolls R[redacted] 31 3/4 (32 1/4).

Parigi, 13 giugno.

Favorito anche dal comportamento positivo della vigilia a Wall Street, il mercato ha mantenuto un orientamento più sostenuto, con una maggiore vivacità di affari. I comparti più favoriti [redacted] risultati i lavori e i servizi pubblici, gli alimentari e i siderurgici.

Indice generale [redacted] (precedente 86,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18 (19,05); Pirelli 41,50 (41,50); Finsider 2,80 (6,80); Olivetti 31,60 (31,70); Snia Viscosa 41,90 (42,30).

Denain Anzin 110,20 (98,40); Galeries Lafayette 595 (599); Perrier 368 (357); Française des Pétroles [redacted] (282); Citroën 183,30 (183,20).

Zurigo, 13 giugno.

Il mercato non si è avvantaggiato del rialzo della vigilia a Wall Street, causa il riserbo manifestato [redacted] compratori. Limitato il volume degli [redacted]ri; poco stabili i bancari e cedenti anche alcuni valori industriali.

Quotazioni di chiusura: Unione Banche Svizzere 3935 (3940); Società di Banca Svizzera 3140 (3140); Credito Svizzero 3240 (3250); Interhandel 4190 (4185); Italo-Suisse 870 (870); Adolph Saurer 2280 (2285); Brown Boveri 3365 (3320); Ciba [redacted] (7260); Fischer 2165 (2165); Lonza 2600 (2595); Nestlé 3430 (3445).

(I titoli italiani non [redacted] trattati, causa la festività [redacted] Corpus Domini).

Francoforte, 13 giugno.

Oggi [redacted] in Germania, per la festività del Corpus Domini.

Dopo 29 anni a New York

Riprese per l'argento le contrattazioni a termine

New York, 13 giugno.

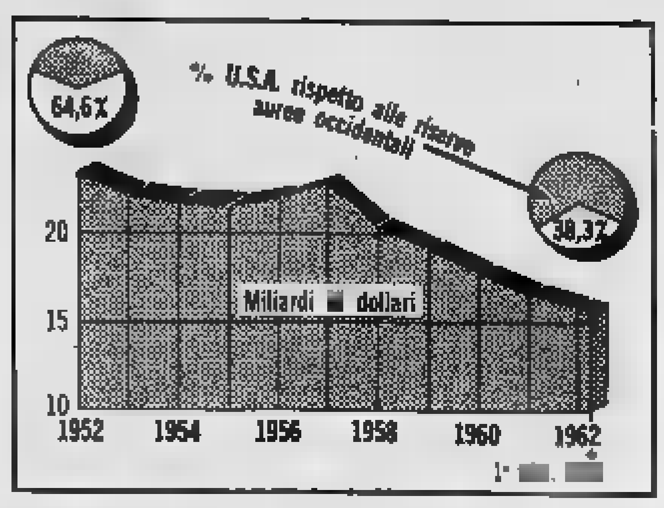
Dopo una sospensione di 29 anni sono state riprese ieri a New York le contrattazioni a termine sull'argento.

In apertura gli scambi sono stati attivi e i prezzi sono risultati in genere in linea con le quotazioni sul mercato interno statunitense e [redacted] quello di Londra.

Le contrattazioni [redacted] termine a New York fanno seguito alla revoca da parte del governo del «Silver Purchase Act». Si ritiene generalmente [redacted] mercato dell'argento per consegna futura, proibito da tale legge federale sin dal 9 agosto 1934, varrà [redacted] ridurre le forti oscillazioni che si manifestano attualmente nei prezzi del [redacted]tallo.

I consumatori commerciali, quali le ditte fornitrici di articoli per la fotografia e le ditte produttrici di articoli di elettricità, sono ora in grado di concludere contratti per consegne [redacted] f[redacted] e sapere così con sicurezza quanto il metallo verrà a costare nel loro process[redacted] produttivi.

Riserve auree Usa



[redacted] riserve d'oro degli [redacted] Uniti [redacted] diminuite da 23 miliardi di dollari (=14.280 miliardi [redacted] lire) [redacted] 1° gennaio [redacted] a [redacted] 877 milioni [redacted] dollari il 1° [redacted] 1963. Rispetto al totale [redacted] riserve [redacted] i Paesi non comunisti, la per[redacted] americana [redacted] passata dal [redacted] 38,3. [redacted] grafico [redacted] tratto da «Time»

NEL PRIMO TRIMESTRE DEL [redacted]

La produzione di acciaio in diminuzione nel mondo

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso solamente l'Italia e l'Unione Sovietica hanno registrato un incremento

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 giugno.

[redacted] Dipartimento del Commercio americano informa che la produzione mondiale di acciaio nel primo trimestre di questo anno è diminuita [redacted] 8,9 milioni di tonnellate rispetto al periodo corrispondente del 1962.

La produzione d[redacted] Stati Uniti è stata di 26,7 milioni di tonnellate, inferiore cioè di quattro milioni di tonnellate rispetto al 1962, mentre la produzione sovietica ha registrato un aumento di circa un milione [redacted] tonnellate.

Confrontando la produzione degli Stati Uniti nel 1963 e nel 1962 è da tenere presente però che nel 1962 molte industrie consumatrici di acciaio fecero forti acquisti nei primi mesi dell'anno in previsi[redacted] di un possibile sciopero.

Si preved[redacted] che la produzione degli Stati Uniti nel 1963 supererà i 101 milioni di tonnellate e dovrebbe esser questo il miglior anno dal 1957.

Nel primo trimestre la produzione dell'Unione Sovietica [redacted] stata di 21,5 milioni di tonnellate, pari cioè al 21,9 per cento della produzione mondiale, mentre [redacted] produzione degli Stati Uniti ha costituito il 27,1 per cento della produzione mondiale.

Nel primo trimestre del 1963 la produzione di acciaio della comunità carbosiderurgica europea è diminuita di 304 mila tonnellate, [redacted]do a 19,5 milioni di tonnellate. La diminuzione più forte è stata registrata nella Germania Occidentale ove la produzione è stata di 8,5 milioni di tonnellate (meno del 3 per cento). La produzione francese [redacted] stata di 4,7 milioni [redacted] tonnellate (meno 1,4 per cento), quella italiana è [redacted] di 3,7 milioni di tonnellate (più 4,6 per cento).

a. p.

Al più [redacted] livello negli [redacted] U. [redacted] produzione di automobili

[redacted] York, 13 giugno.

I programmi [redacted] produzione automobilistica negli Stati Uniti prevedono per questa settimana una cifra [redacted] 173.145 unità, la più alta dell'anno. La notizia ha provocato diffusi rialzi nei titoli automobilistici a Wall Street, malgrado la tendenza generale debole dell'odierna seduta.

A St. Vincent il 1° Congresso degli albergatori valdostani

St. Vincent, 13 giugno.

(r. d.) Il «Consorzio albergatori valdostani e iniziative turistiche» (Cavit) ha promo[redacted] il primo raduno degli albergatori valdostani, che si è tenuto oggi a Saint Vincent, nei [redacted] del Casinò.

Nel convegno è stata fatta un'ampia rassegna dei problemi alberghieri e turistici della regione, alla vigilia della apertura dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Hanno p[redacted] la parola, fra gli altri, l'on. Catella, assessore comunale di Torino; il prof Carone, segretario della Camera [redacted] Commercio torinese, il comm. Ennio Pedrini ed il rag. Guillet, presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Saint Vincent.

Durante il congresso è stata sottolineata la necessità che l'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'apporto del turismo all'economia della Valle e delle [redacted] possibilità [redacted] ulteriore sviluppo, predisponga mezzi idonei, superiori a quelli ora messi a disposizione dell'assessorato al Turismo. E' stato inoltre auspicato [redacted] il fenomeno turistico sia seguito nei suoi sviluppi e attentamente studiato.

Convegno a Bologna sui nuovi ritrovati per l'agricoltura

Leggerissim[redacted] reti in materia plastica per difendere le colture dalla gr[redacted]

Il loro peso non supera i 40 grammi il metro quadrato - Sono particolarmente adatte a proteggere i vigneti, le piante da frutto [redacted] gli orti

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 13 giugno.

Domani 14 giugno verrà inaugurato a Bologna il 1° Convegno nazionale sulle applicazioni delle materie plastiche in agricoltura. Il Convegno avrà luogo nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio dove [redacted] stata allestita una mostra che in sintesi illustrerà le varie materie plastiche e le loro principali applicazioni nei vari settori dell'agricoltura.

In questi ultimi cinque anni le materie plastiche hanno avuto un largo sviluppo anche nel settore agricolo, e la loro adozione sarà ancora maggiore [redacted] seguito, poiché molte applicazioni sono risultate pratiche, economiche [redacted] di facile impiego da parte degli agricoltori.

Chi ha occasione di visitare aziende agricole avrà notato che ormai tutti i prodotti fertilizzanti sono posti in sacchi di plastica, che vengono successivamente utilizzati dall'agricoltore per svariatissimi usi. E' [redacted]rio però trovare qualche prodotto speciale per saldare bene i fogli.

La plastica ha trovato larga applicazione nel campo dell'irrigazione, sia come tubazioni, sia come lastre e fogli di lieve spessore. Questo materiale (cloruro di polivinile) è leggero, facile da trasportare, resistente alla pressione, alla corrosione dell'acqua, del terreno e delle sostanze chimiche fertilizzanti.

Con i fogli [redacted] impermeabilizzano con facilità dighe, canali, vasche, si fanno silos all'aperto eccetera. In America si impiegano lastre per dividere i quadri delle risaie a differente livello [redacted] sostituzione degli argini, che comportano una spesa per mano d'opera notevole. Nel settore delle colture orticole e floricole la plastica sta allargando ogni giorno di più il suo campo d'applicazione, sia come impiego di lastre e fogli flessibili per la copertura dei tetti delle serre, che per la chiusura delle pareti. Inoltre viene usata per i sacchetti d'imballaggio degli ortaggi e della frutta, ed attrezzature varie.

Applicazioni vaste si riscontrano nella protezione dei prodotti orticoli dalle brinate e dalla grandine, e presto entreranno [redacted] uso reti antigrandine leggere (40 grammi per metro quadrato) adatte per proteggere le colture industriali di uve da tavola, piante da frutto allevate a forme basse, colture orticole e floricole.

Per eliminare il lavoro di diserbo, per ridurre le spese di irrigazione e per aumentare la temperatura, con conseguente anticipo del raccolto, si pratica [redacted] copertura del terreno con fogli neri di plastica (si esegue la cosiddetta pacciamatura, un tempo fatta con l'impiego di foglie, strame e paglia).

I tubi di plastica oltre all'irrigazione, vengono usati per il trasporto di altri liquidi: il vino e il latte; quest'ultimo trasportato dalle malghe di montagna al fondovalle, viene poi travasato in recipienti di varia capacità per la distribuzione nei centri urbani.

Al Convegno di Bologna, nel corso del quale saranno illustrate quindici relazioni tecnico-scientifiche, verranno anche esposte nuove idee circa l'applicazione della plastica in molti settori agricoli e zootecnici.

Carlo Rasa

I vini «Toulouse-Lautrec» dovranno [redacted] nome

Parigi, 13 giugno.

La società vinicola bordolese che utilizzava [redacted] il Toulouse-Lautrec per vendere meglio il proprio vino ha perduto la [redacted] battaglia contro i discendenti del celebre pittore: il tribunale civile di Bordeaux ha riconosciuto il buon diritto della famiglia Toulouse-Lautrec a risentirsi per l'uso abusivo del loro nome, fatto dalla società Jacques Dubourg, venditrice di un particolare vino bianco.

Il difensore della società vinicola aveva affermato che la società si era dato il nome «Vini del château Malromé de Toulouse-Lautrec» perché le terre produttrici della vigna erano state proprietà [redacted] la parente del pittore. [redacted] tribunale ha replicato che in realtà la contessa Alphonse de Toulouse-Lautrec nata Adèle Taple de Celeyran è stata proprietaria dal 1883 al 1920, del castello di [redacted]rome, [redacted] acquistato dalla famiglia de Fourcade, [redacted] mai il terreno appartenne al celebre pittore Toulouse-Lautrec.

La Francia sospende l'importazione di patate

Parigi, 13 giugno.

Il governo francese ha deciso di sospendere da stamane l'importazione di patate novelle in provenienza dai Paesi membri della Comunità europea.

La decisione, che fa seguito al crollo dei prezzi alla produzione [redacted] patate francesi ed alle manifestazioni di protesta degli agricoltori bretoni, che hanno marciato ieri sulla prefettura di Saint Brieuc, è stata annunciata da un comunicato del ministero delle Finanze.

[redacted] il [redacted] di vit[redacted] è uno [redacted] più alti del mondo

Il reddito lordo per abitante in Svezia pari ad 1 milione 300 mila lire nel '62

E' oltre [redacted] triplo di quello degli italiani - La Zona di libero scambio [redacted] giovato all'economia del Paese - Notevole l'apporto degli stranieri: c'è un immigrato ogni 17 lavoratori locali - In attivo il bilancio dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 giugno.

Il Consiglio [redacted] Ministri svedese [redacted] stabilito di ridur[redacted] del 10 per cento, [redacted] 1° luglio prossimo, i dazi doganali per i prodotti e le merci provenienti dagli altri Paesi dell'Efta; l'abolizione totale della d[redacted] entro la «Zona di libero scambio» progettata per il 1970 verrà anticipata con ogni probabilità, alla fine [redacted] 1966. Ma già sin d'ora si può affermare che l'attuazione della «Zona di libero scambio» ha giovato enormemente all'economia svedese le cui prospettive sono [redacted] molto favorevoli anche perché basate su di un retaggio di benessere che si è protratto ininterrottamente dagli anni attorno al 1930.

Lo standard di vita della Svezia è, relativamente, uno dei più alti del mondo: il reddito nazionale lordo è ammontato nel 1962 a 61 miliardi di corone che, tenuto conto del numero degli [redacted]tanti del Paese, 7,6 milioni, [redacted] pari ad una cifra di reddito lordo per abitante di circa 1 milione 300 mila lire italiane [redacted]ntro 1 milione 800 [redacted] lire degli Stati Uniti e 840 mila lire della Gran Bretagna e 420 mila dell'Italia. La forza economica della Svezia è [redacted]a dai prodotti naturali; le foreste coprono oltre la metà [redacted] territorio nazionale ed ogni an[redacted] vengono abbattuti alberi per un volume [redacted] circa 50 milioni di metri cubi; il materiale ferroso estratto corrisponde ad oltre 22 milioni di tonnellate di cui 20 sono esportate e le riserve di questo materiale sono valutate ad oltre 3000 milioni di tonnellate.

Uno dei maggiori fattori dell'economia svedese è dato dalle esportazioni, il cui valore è pari [redacted] oltre il 20 per cento del reddito lordo nazionale e tra i prodotti più richiesti dall'estero [redacted] notano: cellulosa, carta, legname, materiale ferroso, acciaio, macchinari, naviglio mercantile ed armi.

Il commercio svedese [redacted] l'estero è favorito da una liberalizzazione nei due sensi che può definirsi quasi totale e dai bassi dazi doganali che gli accordi Efta hanno ancor più compresso; per quanto riguarda i rapporti con gli altri Paesi della Zona di libero scambio. Gli esperti economici ritengono che una delle ragioni relative all'ottima situazione generale sia data dall'apporto di lavoro degli stranieri che dal 1945 ad oggi hanno assunto una posizione di particolare rilievo: attualmente in Svezia, su 3,5 milioni di persone occupate, ben 208 mila circa sono stranieri il che corrisponde al rapporto di 17 a 1.

Il sistema fiscale svedese [redacted] uno dei più perfetti del mondo essendo basato, [redacted] l'altro, [redacted] leggi semplici che n[redacted] ammettono possibilità di dubbia interpretazione o di scappatoie; le percentuali di tassazione sono, in ogni caso, altissime e calcolate su scala progressiva che colpisce inesorabilmente i redditi ed i patrimoni con particolare riguardo a quelli che [redacted] determinati limiti. Mentre, ad esempio, un [redacted]raio [redacted], [redacted] od una dattilografa lasciano allo Stato circa il 25 per cento del loro reddito, un lavoratore specializzato od un capo ufficio lasciano oltre il 30 per cento, un dirigente od un professionista quasi il 40 per cento: sui redditi maggiori le aliquote giungono anche all'80-90 per cento mentre gli utili delle società sono colpiti in misura del 55 per cento.

Le imposte che gli svedesi pagano coprono abbondantemente gli impegni dello Stato il cui bilancio si chiude, di regola, in attivo, anche se [redacted] sistema previdenziale è tra i migliori del mondo: nel 1962 l'utile d'esercizio è stato di quasi [redacted] miliardo di corone, pari a 120 miliardi di lire.

Walter Rosboch

Il tasso di [redacted] in Svezia elevato dal 3,50 al 4%

Stoccolma, [redacted] giugno.

(w. r.) La Banca di Svezia ha elevato oggi il tasso di sconto dal 3,50 al 4%: il provvedimento è stato motivato dal soddisfacente andamento delle attività economiche, con conseguente espansione del mercato creditizio. Il tasso di sconto era stato ridotto [redacted] tre riprese, dall'aprile 1962 al gennaio di quest'anno, [redacted]plessivamente dell'1,50%: la odierna decisione della Banca di Svezia lo riporta allo stesso livello in vigore nel dicembre 1962.

Mosca acquisterà dall'Inghilterra una completa raffineria di petrolio?

L'annuncio dato dal capo laburista Wilson attualmente in visita nell'Unione Sovietica - Gli impianti hanno [redacted] valore di 174 miliardi di lire

Mosca, 13 giugno.

Il «leader» [redacted] partito laborista britannico, Harold Wilson, ha annunciato che l'Urss intende acquistare dalla Gran Bretagna una raffineria di petrolio completa del valore di 100 milioni di sterline (174 miliardi di lire).

Wilson ha [redacted] tale dichiarazione [redacted] giornalisti dopo un colloquio [redacted] Nikolai Patolicev, ministro sovietico del Commercio [redacted] l'estero. Il «leader» laborista ha detto che le autorità sovietiche avevano manifestato [redacted] il loro interesse per l'acquisto di una raffineria in occasione delle recenti conversazioni con esponenti dell'industria britannica [redacted]catisi in visita nell'Unione Sovietica.

[redacted] ha dichiarato inoltre [redacted] ritenere che la fornitura di una raffineria non sia in contraddizione con gli impegni britannici di non fornire prodotti [redacted] interesse strategico ai Paesi comunisti.

La fornitura prevista dagli inglesi abbraccia tutti gli impianti necessari per il funzionamento d'una raffineria, [redacted] a dire per la preparazione della [redacted] dal petrolio grezzo ed il [redacted] dei vari sottoprodotti.

FALLIMENTI

TORINO

S. r. l. Autocollisum Cinematografica, v. Giolitti 1; ammin. unico Caloeso Aldo; [redacted] 13 giugno; curat. [redacted] Ermanno Bisetti; verif. 22 luglio; giud. dr. Fenoglio.

SANREMO

S.p.A. Grand Hôtel Excelsior Bellevue; sent. 28 maggio; curat. dr. Adolfo [redacted] Vincenti; verif. 13 luglio; giud. dr. Bocchiardo.

Grossi Domenico, Ventimiglia; sent. 28 maggio; curat. dr. Re[redacted] Cortese; [redacted]if. 10 luglio; giud. [redacted] Bocchiardo.

Si aggrava la crisi nell'alta moda francese

Duemila clienti molto ricche non salvano gli «ateliers» parigini

La massa degli acquirenti non può spendere parecchi milioni all'anno per vestirsi e ricorre agli abiti già confezionati - Altre due grandi case saranno assenti dal prossimo «défilé»: Jean Dessès e Michel Goma

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 13 giugno.

La crisi, latente da parecchi anni, nella quale si dibatte la *haute couture* parigina si aggrava, ed è con pessimismo che nei loro *ateliers* i sarti preparano le collezioni della moda d'inverno che presenteranno alla fine di luglio. Dalla prossima manifestazione biennale sarà assente questa volta Jean Dessès, uno dei «grandi», il quale ha deciso di dedicarsi ormai alla confezione, al commercio dei profumi, di ninnoli e di altri oggetti che da anni vende già nella sua bottega. Un altro «grande», Michel Goma, che si affermò anni or sono come uno dei più estrosi creatori parigini, si è separato da Jeanne Lafaurie per entrare come modellista nella vecchia e nota casa Jean Patou, riorganizzandola completamente, riducendone le spese e rinnovando una parte del personale: «Vogliamo stare attenti ai prezzi, perché la *haute couture* troppo cara è finita», egli ha detto.

Jean Dessès, che è del suo parere, ha dichiarato a sua volta che la *haute couture* parigina è superata e potrà essere salvata soltanto da un miracolo, ma ai miracoli nessuno crede, e Dessès meno di chicchessia, poiché ha aggiunto: «Quando avrò trovato la formula miracolosa ricomincerò». Le principali case si sono salvate finora vendendo i modelli alle sartorie americane e di altri Paesi per la riproduzione in serie, ma la schiera di questi compratori si assottiglia da un anno all'altro e la concorrenza della moda italiana si è fatta pericolosa. Se non vendessero anche cravatte, ninnoli, profumi, calze e oggetti vari nelle loro botteghe, parecchie aziende di *haute couture* sarebbero state già costrette a chiudere, specie dopo la decisione che il governo prese nel '61 di sopprimere la sovvenzione con la quale contribuiva alle spese di presentazione, notevoli, delle collezioni, dietro l'impegno da parte dei «creatori» che avrebbero utilizzato soltanto stoffe nazionali.

Persa la sovvenzione statale, diminuito il numero dei compratori di modelli, rimanevano le clienti private, ma si calcola che siano al massimo duemila, comprese le straniere che vengono a vestirsi a Parigi, e non sono quindi sufficienti per far vivere la ventina di grandi case che rappresentano la moda parigina. Il vestitino semplice, quello che chiamano qui la «petite robe», costa da trecento a novecentomila lire, il *tailleur* di *tweed* o di flanella sale a un minimo di quattrocentomila lire, gli abiti da sera raggiungono i due milioni, e anche di più se sono ricchi di ricami e pietruzze. Inoltre, quando una donna elegante è presa nell'ingranaggio della *haute couture* deve avere scarpe adeguate, gioielli, ecc., e soltanto alcune principesse, certe attrici cinematografiche, le donne dell'altissima borghesia possono permettersi di spendere annualmente parecchi milioni per vestirsi.

Tutte le altre trovano gli abiti già confezionati, quelli che si addicono alla propria persona. Il «già pronto», spesso di ottima qualità e a prezzi che non sono proibitivi, ha contribuito alla crisi de'la *haute couture*. Questa in altri tempi aveva carattere artigianale, il proprietario dell'azienda era anche il creatore dei modelli, dirigeva le operaie, e fu quella l'epoca in cui Parigi era divenuta la capitale della moda, sebbene il primo grande sarto fosse un inglese: Worth. Poi, a poco a poco, la *haute couture* è diventata un'industria e oggi più che la abilità del sarto conta quella dell'agente di pubblicità. Le somme che certe aziende spendono in pubblicità sono elevatissime, perché su di essa è basato il prestigio della moda parigina, senza il quale non potrebbero essere giustificati i prezzi che abbiamo indicato e dovrebbe essere abbandonato il commercio dei modelli. Anche i profumi parigini perderebbero rapidamente terreno se non fossero sostenuti dalla fama della *haute couture*.

Le grandi sartorie moderne sono quindi aziende dalle attività molteplici e richiedono dirigenti abili, un'organizzazione perfetta, mezzi finanziari notevoli. Avendo capito che una casa non può vivere vestendo unicamente alcune decine di privilegiate, alcuni sarti, Pierre Cardin in testa, incominciarono l'anno scorso a creare una sezione di abiti confezionati, che sono venduti col loro marchio nei *grands magasins*. Altri, per adattarsi agli imperativi economici della nostra epoca, tentano di ringiovanire i quadri, e si assiste attualmente a numerosi mutamenti nelle principali case.

Si cominciò con l'allontanamento di Antonio del Castillo dalla casa Lanvin. Questo Grande di Spagna emigrato a Parigi si ammalò alla fine dell'anno scorso e non poté preparare la collezione della moda di primavera '63. Lo sostituì il suo assistente e tutto andò bene, ma quando fu guarito, Castillo decise, per motivi tuttora ignoti, di non riprendere il suo posto. Jeanne Lanvin, rimasta senza modellista, ha assunto François Crahay, portandolo via alla casa Nina Ricci, ma costui sarà libero soltanto per la collezione di primavera 1964. In quanto a Jeanne Lafaurie, questa ha sostituito il socio Michel Goma con lo spagnolo Elia Zabaleta, che fu collaboratore di Balenciaga, di Christian Dior e da ultimo era a Roma presso la principessa Irene Galitzine.

La *haute couture* parigina è dunque in movimento. E' corsa persino la voce — poi smentita — che Marc Bo'an, il modellista della casa Christian Dior, si trasferiva negli Stati Uniti e che sarebbe stato sostituito da Castillo. Pure inesatta è l'informazione secondo cui Coco Chanel si ritirerebbe; ma la chiusura di Jean Dessès, i cambiamenti che abbiamo indicato, e il fatto stesso che certe voci abbiano potuto trovare credito sia pure per qualche giorno soltanto, dimostrano che tutto non va per il meglio in seno alla *haute couture*. E' del resto significativo che il suo presidente, Robert Ricci, e il vice presidente abbiano rinunciato ad essere rieletti e che nessuno si sia presentato per la successione, tanto che è stato necessario nominare un delegato generale, Jean Manusardi, che finora dirigeva il servizio stampa e propaganda. Per la prima volta dal 1868 la camera sindacale della *haute couture* non è diretta da un sarto ma da un tecnico.

l. m.

Permessa per la prima volta una processione a Berlino Est

Berlino, 13 giugno.

Per la prima volta le autorità comuniste della Germania-Est hanno permesso ad alcune migliaia di cattolici di partecipare oggi, per la ricorrenza del «Corpus Domini», ad una processione avvenuta lungo alcune strade del settore orientale di Berlino.

Il corteo è partito dalla chiesa della Sacra Famiglia, nel distretto di Prenzlauer Berg, dopo una Messa solenne e si è concluso in un vicino parco dove l'arcivescovo mons. Alfred Bengtsch ha pregato insieme ai fedeli per impetrare la salvezza dalla guerra, dalla fame e dalle malattie. Il prelato ha pronunziato un discorso per commemorare Papa Giovanni XXIII.

I grossisti di banane dicono che si vuol "montare lo scandalo"

Il magistrato inizierà ad interrogarli lunedì - E' probabile che saranno processati in autunno insieme con il presidente del monopolio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 giugno.

I concessionari di banane incriminati per l'asta truccata sono settantatré dei quali 14 romani. Il magistrato inquirente ha disposto di interrogare sette persone lunedì prossimo, altre sette martedì. Gli altri saranno interrogati per «rogatoria» nelle città dove hanno la residenza. Le accuse sono le medesime per tutti: corruzione, violazione di segreto di ufficio, turbativa di asta e falso. Pertanto essi hanno assunto una comune linea difensiva.

La posizione dei concessionari è leggermente diversa da quella di coloro che dirigono l'associazione, il presidente Diego Sartori, il tesoriere Giovanni Gherner e il segretario Enzo Umberto Rossi i quali sono addirittura accusati di aver «promosso ed organizzato» insieme con il presidente dell'azienda monopolio banane avv. Franco Bartoli Avveduti, l'asta truccata.

Diego Sartori, presidente dell'Asbanane, ha nominato suoi difensori gli avv. Giorgio Belloni di Padova e Adolfo Gatti di Roma.

Il dott. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'associazione, si difende, attraverso il suo legale avv. Giovanni Ozzo, affermando di aver sempre avuto compiti esecutivi e non direttivi per cui dice di essere estraneo allo scandalo e di essere stato coinvolto ingiustamente. Enzo Umberto Rossi attualmente è ricoverato in clinica per una grave crisi cardiaca e con molta probabilità non potrà essere interrogato dal magistrato inquirente.

Che cosa dicono i concessionari? «Noi non sappiamo nulla. Io sono molto tranquillo ed ho la coscienza a posto — ha affermato Alfredo Donnini, proprietario di numerosi negozi a Roma — martedì dinanzi al magistrato non farò altro che confermare i miei interrogatori resi alla tributaria. Sono convinto che la magistratura chiarirà ogni cosa ridimensionando questo presunto scandalo delle banane».

Per l'avv. Franco Bartoli Avveduti la situazione è notevolmente più grave. Il presidente dell'azienda monopolio banane deve rispondere oltre che di corruzione, per aver ricevuto o comunque per essersi fatto promettere somme per «decine di milioni», anche di violazione di segreto di ufficio, turbativa di asta, falso continuato di atti contrari ai doveri di ufficio.

E' prevedibile che il magistrato inquirente non emetterà altri ordini di cattura e che intenda concludere il suo lavoro al più presto, entro quaranta giorni cioè dalla data dell'arresto di Franco Bartoli Avveduti in modo da portare immediatamente, con il rito sommario, gli imputati dinanzi al Tribunale. Se il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brancaccio riuscirà a realizzare il suo programma, il processo per lo «scandalo delle banane» si discuterà in autunno.

g. g.

Scomparsi i tre banditi

Indagini anche a Cuneo per la rapina alle Poste

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio**, 13 giugno.

(r. p.) Nessuna traccia dei tre banditi che ieri hanno rapinato l'ufficio postale di Morengo. I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco e stanno indirizzando le indagini verso Milano e Cuneo, dove si pensa sia stata rubata la «Giulietta TI» targata Cn, su cui i tre giovani sono fuggiti dopo il «colpo». Si ignora ancora chi sia il proprietario della vettura.

Gli inquirenti hanno rilevato una particolare coincidenza tra la rapina effettuata ieri a Morengo e quella compiuta quindici giorni fa nell'ufficio postale di Chiari (Brescia): non si esclude che gli autori siano gli stessi.

Il denaro rubato nell'ufficio postale di Morengo, circa un milione di lire, era stato portato poche ore prima da Bergamo e doveva servire per pagare i salari ai braccianti agricoli del posto. I tre banditi erano al corrente di questo particolare e, per controllare l'arrivo effettivo della somma, erano giunti a Morengo al mattino.

Gli abitanti del paese li hanno visti aggirarsi più volte attorno all'ufficio postale e li hanno notati per la loro prestanza fisica (si trattava di aitanti giovanotti fra i 26 e i 28 anni) e per l'eleganza del vestire. Ma tutti li hanno scambiati per dei forestieri invitati a una cerimonia di nozze che si doveva celebrare proprio ieri nella chiesa parrocchiale di Morengo.

Giovane sposa s'uccide cadendo dal 5° piano

Genova, 13 giugno.

(n. b.) Una giovane sposa di 23 anni, Anna Laura Ferrieri Caputo, abitante nel Quartiere Azzurro a Quinto, è precipitata questa sera dal quinto piano, rimanendo uccisa sul colpo. In quel momento il marito, dott. Gianluigi De Amici, di 28 anni, rappresentante in medicinali, a quanto pare, si trovava nel bagno e non si è accorto di nulla.

Sul posto si è subito recata una squadra del pronto intervento che ha iniziato indagini. Tutte le ipotesi sono valide, la più probabile è che si tratti di disgrazia. D'altra parte v'è chi afferma che avrebbe udito i due coniugi litigare poco prima del tragico fatto.

Un'attrice americana di 24 anni entra come novizia in un convento

E' la graziosa Dolores Hart - Dal '57 ad oggi ha interpretato molti film di successo, tra cui «S. Francesco d'Assisi» - La decisione pochi mesi dopo la rottura del fidanzamento con un industriale di Los Angeles

(Nostro servizio particolare) **Hollywood**, 13 giugno.

Una delle attrici più brave e graziose del cinema americano, Dolores Hart ha annunciato di aver deciso di ritirarsi dalla carriera cinematografica per diventare suora. Attraverso un portavoce, la Hart ha fatto sapere di essere già entrata in un convento del Connecticut dove è stata accettata come novizia.

La decisione di farsi monaca — ha affermato l'attrice — è frutto di una lunga meditazione. La prima volta che la Hart, che è sempre stata una cattolica osservante, pensò di lasciare la vita nel mondo fu anni fa mentre sul palcoscenico di un teatro di Broadway recitava ne «Il piacere della sua compagnia».

Cominciò poi a frequentare il convento che oggi l'ha accolta come novizia. Vi andava due volte all'anno. La cosa avveniva nel massimo segreto. Non voleva che si sapesse perché non era ancora sicura di se stessa e d'altra parte l'idea che la sua crisi religiosa potesse essere diffusa dai giornali la terrorizzava. Quando l'annuncio della rinuncia della Hart al mondo del cinema è stato reso noto, qualcuno ha spiegato la cosa con una delusione sentimentale ricordando che l'attrice nello scorso dicembre aveva rotto il suo fidanzamento con un ricco uomo d'affari di Los Angeles, Don Rovinson.

Ma la giovane stella si è affrettata a smentire questa versione.

«No, la Hart non ha scelto la soluzione del convento per tali motivi — ha detto una sua amica — *oggi non siamo più nel Medioevo e cose del genere non avvengono più. La sua vocazione religiosa è autentica ed io ne ero al corrente da molto tempo. Aveva chiarissimo il senso della vanità di tutto ciò che di solito è desiderato, sognato dal mondo: ricchezza, gloria, onori. Del resto voi sapete che al cinema finì per caso.*

I fatti confermano queste dichiarazioni. Dolores, che oggi ha 24 anni, nel 1957 seguiva il primo corso di studi al collegio del Cuore Immacolato. Lì un regista la conobbe e divenne suo amico. Egli provò subito una straordinaria simpatia per questa giovane la cui bellezza ricordava quella di Grace Kelly. Provvide a farle molte fotografie che inviò ad alcuni produttori di Hollywood.



L'attrice Dolores Hart durante la conferenza stampa nel corso della quale è stata annunciata la sua decisione di entrare in convento (Telefoto «Associated Press»)

Quando Dolores Hart seppe che avrebbe avuto la possibilità di girare dei film fu spaventata dall'idea di affrontare il giudizio di milioni di spettatori e rispose di no. Ma poi, convinta dall'amico, accettò di fare un provino. Pochi giorni dopo firmava il primo contratto cinematografico.

Dall'inizio Dolores ha interpretato ruoli importanti. Cominciò con il film *Loving You* in cui il suo partner fu Elvis Presley. E poi molti altri, tra cui *Wild is the Wind*, *King Creole*, *Lonely Heart*, *Where the Boys Are*, *The Plunders* e *Ride a Crooked Ship*.

In questi ultimi due anni l'attrice aveva lavorato poco a Hollywood. I suoi ultimi film come *Come Fly With me*, *Lisa* e *San Francesco di Assisi* sono stati tutti realizzati in Europa. In quest'ultimo lavoro la Hart interpreta proprio la parte di una monaca.

A Hollywood l'annuncio che la Hart diverrà suora ha provocato stupore e disappunto. Molti produttori puntavano su lei come su di una giovane che poteva contribuire a far di nuovo salire le azioni di Hollywood nel mondo. Alla bellezza dolce e luminosa del volto Dolores univa, infatti, una preparazione ed un talento artistico insoliti.

La decisione della Hart ricorda quella di un'altra attrice, June Haver, che chiese di entrare in un convento ma più tardi ritornò nel mondo per sposare l'attore Fred Mac Murray.

a. p.

Terrificante sciagura sulla statale Cuneo-San Dalmazzo

Due auto si scontrano in un sorpasso cinque giovani ridotti in fin di vita

Le vittime sono cuneesi - Due viaggiavano sulla vettura che ha effettuato la manovra pericolosa - La macchina con gli altri tre giungeva dalla direzione opposta - Estratti dai rottami con gravi fratture: per tutti la prognosi è riservatissima



Le due vetture dopo l'urto frontale avvenuto ieri tra Cuneo e Borgo S. Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 13 giugno.

Cinque giovani cuneesi giacciono in fin di vita all'ospedale di Cuneo in seguito all'urto quasi frontale di due macchine. Il terrificante incidente è avvenuto alle 17 di oggi sulla Cuneo-Borgo San Dalmazzo, in località Crocetta.

Una «1500» pilotata dal ventiduenne Giancarlo Canè e con a bordo il ventitreenne Franco Carbonaro percorreva a forte andatura la statale in direzione della nostra città. Giunto all'altezza della località Crocetta, il Canè iniziava il sorpasso d'una «1100» e nella manovra si spostava probabilmente troppo a sinistra. In quel momento sopraggiungeva in senso inverso una «Giulietta sprint» per cui l'urto è stato inevitabile e violentissimo. Le due vetture si schiacciavano l'una contro l'altra.

La «Giulietta» era pilotata dall'impresario edile Salvatore Marceddu, di 30 anni, residente a Cuneo e aveva a bordo anche due suoi operai, il ventiquattrenne Achille Tantin, abitante a Gattinara (Vercelli) e il ventiduenne Luciano Roncati, residente a Melegnano (Milano).

Tra i primi soccorritori era l'autista della Satip Francesco Battaglino, residente a Cuneo, il quale era a bordo di un'altra «1300» e seguiva quella del Canè. Da solo, il Battaglino, facendo forza con le mani, è riuscito ad aprire la portiera della macchina del Canè e ad estrarre i due giovani, i cui volti erano ridotti a maschere di sangue. Altre persone a loro volta estraevano a fatica i feriti dalla «Giulietta».

Tutti gli infortunati venivano immediatamente trasportati con autoambulanze e auto di passaggio al nostro ospedale, dove diversi sanitari, avvertiti della gravità dell'incidente, avevano già preparato i primi soccorsi.

In condizioni gravissime apparivano il Carbonaro e il Roncati, che hanno riportato entrambi la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Il Carbonaro dal pronto soccorso è stato subito trasportato nella sala chirurgica per un intervento alla testa compiuto dal primario prof. Aresi.

Anche il Marceddu, il Tantin e il Canè hanno riportato lesioni craniche e probabili lesioni interne. La prognosi per tutti e cinque è riservatissima.

Il Canè è figlio d'un esportatore di prodotti ortofrutticoli di Cuneo, il comm. [illegible] Canè, mentre il Carbonaro è figlio del colonnello Giuseppe Carbonaro, del comando militare di Cuneo. Il Marceddu è impresario edile che sta costruendo alcuni reparti del nuovo stabilimento Michelin di Cuneo e il Roncati e il Tantin lavorano con lui.

n. m.



Giancarlo Canè, a sinistra, e Franco Carbonaro, i due giovani cuneesi gravemente feriti nell'incidente d'auto

Un austriaco scomparso da 13 anni ritorna e dice: «Son fuggito dall'Urss»

La madre, nel vederlo, sviene per l'emozione - L'uomo aveva aggredito due militari sovietici ed era stato deportato senza che le autorità del Paese venissero informate

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 13 giugno.

Un uomo che era scomparso tredici anni fa e che era stato dato per morto, il meccanico Josef Markovic, ha bussato ieri alla porta della casa nella quale era nato 52 anni fa, a Sankt Martin, a una ottantina di chilometri da Vienna. Alla madre, venuta ad aprirgli, ha fatto appena in tempo a dire «Vengo dalla Russia, sono fuggito da un campo di lavoro», poi la donna è svenuta per l'emozione.

Più tardi il redivivo ha ripetuto il racconto alla gendarmeria del villaggio. Tredici anni fa, la mattina del 4 febbraio 1950, egli si stava recando in bicicletta a Vienna per cercare lavoro. Per strada la bicicletta si ruppe ed egli chiese un passaggio a un camionista russo, appartenente alla Armata sovietica che allora occupava una parte dell'Austria. Sul camion vi erano altri militari, tra cui uno ubriaco, che pretese l'orologio del meccanico.

Due soldati — sempre secondo il racconto — aggredirono il Markovic. Egli si difese e gettò giù dal camion i due, che rimasero feriti gravemente. Le autorità sovietiche lo arrestarono e, senza informare la polizia austriaca, lo deportarono. Un tribunale russo lo condannò a vent'anni di lavori forzati. Dapprima fu a Mosca, poi fu trasferito negli Urali, al campo di lavoro [illegible], annesso a una fabbrica di missili.

Nel febbraio di quest'anno, il Markovic, con l'aiuto di una donna, riuscì a procurarsi abiti civili e a fuggire. Vagò per mesi, spostandosi di notte, di villaggio in villaggio, trovando sempre aiuto e protezione da parte dei contadini. Tutti, egli ha detto, pur sapendo che era un fuggiasco, gli furono generosi di soccorsi e gli augurarono di poter ritornare in patria.

Dopo tre mesi di cammino, attraverso la Russia, la Polonia e la Cecoslovacchia, Markovic ha raggiunto ier l'altro la frontiera con l'Austria. Fino allora — egli ha detto — la fuga era stata relativamente facile. Ora si trattava di varcare la cortina di ferro, vigilata da molte sentinelle. L'impresa gli è riuscita grazie all'intervento di altri contadini, i quali gli hanno indicato un passaggio non minato attraverso il confine e a rischio della propria vita ve lo hanno accompagnato. Poi, con l'autostop, il primo dopo tredici anni, egli ha raggiunto il villaggio natale.

L'incredibile racconto del meccanico viene ora controllato in tutti i particolari dalla polizia di sicurezza austriaca. Fino a questo momento è stata appurata con certezza una sola cosa: Josef Markovic, che nel 1950 parlava soltanto il tedesco, ora stenta ad esprimersi nella lingua materna e parla bene il russo.

t. a.

Ad una società ciclistica

Chiesti i diritti di affissione per le indicazioni di percorso

Biella, 13 giugno.

Alla Unione Ciclo-Alpina Biellese, la più antica società ciclistica locale, è stata notificata l'ingiunzione, convalidata dal pretore di Vercelli, di pagare duemila lire al Comune di Rassa per diritti di affissione non versati a suo tempo.

Il singolare caso, che interessa tutti i sodalizi sportivi che organizzano corse ciclistiche, è stato originato dalle frecce indicatrici affisse appunto a Rassa per indicare la direzione esatta ai corridori partecipanti alla ventiduesima Torino-Biella, indetta alcuni mesi fa dall'Ucab.

In quasi trent'anni d'attività questa società sportiva ha organizzato centinaia di corse, ma non ha mai ricevuto richieste del genere dai Comuni compresi nel percorso: se tale esempio dovesse essere seguito — osservano i dirigenti dell'Ucab — il costo di una gara diventerebbe insostenibile.

L'aquila di Giaveno parteciperà ad un film

Giaveno, 13 giugno.

(e. d. a.) «Nina», la magnifica aquila reale catturata sui monti di Giaveno da due guardacaccia, i fratelli Regen, dopo la lotta da essa sostenuta con una volpe, è ormai una celebrità. La fama della sua docilità è giunta fino a Roma, ed una compagnia cinematografica di Cinecittà ha iniziato trattative con i Regen per girare un film in Jugoslavia nel quale «Nina» dovrebbe avere una parte di rilievo. Da qualche giorno l'aquila ha un'abitazione più ampia e confortevole. I Regen le hanno costruito una robusta voliera con un attiguo abitacolo che la proteggerà da'le intemperie. Un plotone di soldati della divisione «Cremona», per concessione del suo comandante, ha trasportato il vasto gabbione da Giaveno a Pontepietra.

ULTIME NOTIZIE

Oggi la cerimonia di chiusura dei corsi

Segni all'Accademia dei Lincei per la solenne consegna dei premi

Il premio nazionale di 5 milioni assegnato al prof. Semerano dell'università di Bologna - Quello di 4 milioni al prof. Levi di Cagliari - Gli altri vincitori

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 giugno.

Il Presidente della Repubblica interverrà domani alla solenne adunanza dell'Accademia dei Lincei, nel corso della quale verranno attribuiti il «Premio nazionale del Presidente della Repubblica» e il «Premio del Ministro della P. I.» per l'archeologia. Saranno inoltre comunicati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione «Feltrinelli» e conferiti i quattro premi del Ministero della P. I. per presidi, direttori, e professori degli istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica destinati alle scienze morali, storiche e filologiche.

Il Capo dello Stato giungerà a palazzo Corsini, sede dell'Accademia, alle ore 18 e sarà ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo e della Corte costituzionale oltre che dal Consiglio di presidenza dell'Accademia. La cerimonia si svolgerà nella sala della Biblioteca e avrà inizio con la relazione sulla attività dell'Accademia del presidente prof. Gino Cassinis.

Il Capo dello Stato consegnerà personalmente il premio nazionale di 5 milioni di lire, da lui istituito e riservato per il 1963 alle scienze fisiche, matematiche e naturali, al professore Giovanni Semerano, ordinario di chimica fisica nell'università di Bologna.

Successivamente sarà assegnato il premio del ministro della P. I. di L. 4.000.000, destinato quest'anno all'archeologia, al prof. Doro Levi, professore in soprannumero di archeologia e storia dell'arte greco-romana nella università di Cagliari e direttore della scuola archeologica italiana di Atene.

I premi del ministero della P. I. di L. 250.000 ciascuno saranno conferiti: al prof. Giuseppe Agostino Roggerone, per le scienze filosofiche; al prof. Vittorio Frosini, per le scienze giuridiche, economiche e sociali; al prof. Mario Terzoli, per le scienze storiche e ausiliarie della storia; alla professoressa Anna Maria Crinò, per le scienze filologiche, critica letteraria e artistica.

Nel corso della cerimonia saranno proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» per le arti, già assegnati nello scorso maggio, e che saranno conferiti in un'apposita solenne cerimonia nella seconda metà dell'ottobre prossimo.

Verranno inoltre conferiti: il premio «Guido Lenghi» per studi di virologia biologica o clinica, di L. 2.000.000, alla dottoressa S. E. Stewart; il premio «Carlo Erba alla memoria di Gianni Paulatta» per l'arteriosclerosi, di L. 1.000.000, al dott. Sergio Cocchieri; il premio «Dott. Giuseppe Borgia», per le scienze filosofiche, di L. 500.000, alla dott.ssa Nynfa Bosco; la borsa «C. A. Miranda» per l'ingegneria di L. 1 milione 500.000, alla dott.ssa ing. Marina Bujatti.

Successivamente l'accademico Armando Sapori parlerà sul tema «Considerazioni sul "Rinascimento" un secolo dopo l'opera di Jacob Burckhardt». r. s.

Denuncia di scrittori a Parigi

Giovane poeta spagnolo morto in carcere a Madrid?

Parigi, 13 giugno.

Numerosi intellettuali francesi e spagnoli residenti a Parigi hanno rivolto un appello all'opinione pubblica per la morte del giovane poeta spagnolo Moreno Barrenco, il quale sarebbe deceduto dieci giorni dopo il suo arresto a Madrid, il 13 febbraio scorso.

La notizia della morte di Moreno Barrenco non è stata annunciata ufficialmente. Secondo i firmatari dell'appello, la madre del poeta aveva ricevuto il 13 febbraio un avviso della polizia, con la quale le veniva comunicato che il figlio aveva tentato di uccidersi gettandosi da una finestra del carcere. Ella si recò all'ospedale dove Moreno Barrenco era stato trasferito, ma non le fu permesso di vederlo. Il figlio sarebbe morto qualche ora dopo.

I firmatari dell'appello, informando l'opinione pubblica di questi fatti, chiedono alle autorità competenti di dare la possibilità agli amici di Moreno Barrenco e ai suoi avvocati di far luce sulle cause della sua morte. Tra i firmatari figurano: Juan Gatysolo, Vincente Girimu, Jorge Semprun, Manuel Tunon De Lara, Jean Cassou, Simone De Beauvoir, Gilles Martinet. (Ansa).

L'esercito francese presenta delle «deficienze»

Rapporto del ministro americano della Difesa McNamara

Washington, 13 giugno.

In una deposizione alla Commissione degli Esteri del Senato sul programma americano di assistenza militare all'estero, il ministro della Difesa Mc Namara ha dichiarato che le forze armate francesi presentano «deficienze» sia per quanto concerne l'equipaggiamento e l'addestramento che il loro adatto spiegamento.

Mc Namara ha rilevato che sino a questo momento la Francia ha assegnato alla Nato solo due divisioni, ma ha aggiunto che questa è soltanto una questione di carattere tecnico e che nell'eventualità di una aggressione la Francia a suo parere fornirà un pieno appoggio alla Nato con tutte le sue forze; la questione essenziale, a suo avviso, è invece quella concernente l'adeguato addestramento ed equipaggiamento come pure lo spiegamento delle forze della Francia nella posizione giusta.

Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti il prossimo anno cercheranno di ridurre sostanzialmente la loro parte di onere per quanto concerne le spese di infrastruttura della Nato, ed ha rilevato la necessità che le forze armate indiane siano adeguatamente equipaggiate per far fronte ad eventuali pressioni cinesi. *(Ansa)*

I socialdemocratici di Bonn preparano il «governo-ombra»

Lo guiderà il sindaco di Berlino Ovest, Brandt, che nel '65 sarà candidato alla Cancelleria - Profonde riforme nella struttura del partito in vista delle elezioni

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 giugno.

Il partito socialdemocratico tedesco verrà riorganizzato su nuove basi in vista della campagna elettorale del 1965 che, a parere di molti, potrà segnare una svolta nella vita politica tedesca. I socialisti si sono accorti che l'apparato del loro partito è inadatto alle esigenze della moderna lotta politica, e che per vincere le prossime elezioni occorrono riforme «rivoluzionarie».

Per prima cosa i capi socialdemocratici cercheranno di snellire la burocrazia del partito che si articola ora su ventotto «sezioni». Le sezioni saranno ridotte a sei e messe sotto la responsabilità di altrettanti membri della direzione del partito. Le sei sezioni così centralizzate rappresenteranno i nuclei di un «gabinetto ombra».

Il settore organizzazione e propaganda sarà affidato al segretario del partito Herbert Wehner. Vi sarà poi un settore chiamato «di base» che si occuperà «di elaborare le premesse del futuro programma governativo». Lo guiderà Willy Brandt che nel gabinetto ombra ha le funzioni del Cancelliere. Brandt, che sta preparando il suo congedo da Berlino, sarà infatti il candidato alla Cancelleria per il 1965. Non c'è personaggio, nella socialdemocrazia tedesca, altrettanto popolare.

A Fritz Erler, vice presidente del partito, sarà affidata la sezione «difesa», a Deist, la sezione «economica». La riforma del partito socialdemocratico secondo dinamici principi di centralismo rafforzerà ulteriormente la posizione del segretario generale Herbert Wehner. Questa circostanza ha un particolare significato, in quanto Wehner fu il massimo iniziatore della riforma ideologica del partito che trovò poi espressione nel «programma di Bad Godesberg» del 1959.

Il potere a Wehner garantisce, per il futuro, la realizzazione di quelle premesse, cioè il distacco della socialdemocrazia tedesca dalle vecchie tradizioni. Soltanto a questa condizione la massa conservatrice degli elettori tedeschi è disposta a concedere la propria fiducia al partito rimasto all'opposizione dalla fine della guerra ad oggi. m. c.

Quindici casi di tifo in un paese svizzero

Cinque italiani fra i malati

(Dal nostro corrispondente) Berna, 13 giugno.

Una nuova epidemia di febbre tifoide, di cui, per il momento, non si conosce ancora la precisa proporzione, è stata riscontrata nel villaggio di Bettens, a circa venticinque chilometri da Losanna.

Per ora sono stati ricoverati all'ospedale di Losanna e in un altro dei dintorni, quindici persone. Si tratta dei membri di una famiglia di contadini dal nome di Deladevent, due domestici e sei operai che erano occupati nella costruzione di una stalla. Tra i sei operai ricoverati all'ospedale di Losanna si trovano cinque italiani.

Le autorità sanitarie del Cantone di Losanna precisano che finora è stato accertato soltanto un caso di tifo: si tratta di una bimba di due anni. Gli altri ricoverati accusano dei sintomi ma è difficile stabilire una diagnosi esplicitamente sicura.

Il servizio sanitario di Losanna comunica stamane che sono state adottate ampie misure profilattiche per circoscrivere l'epidemia.

Pare escluso che il caso di tifo registrato a Bettens sia in relazione con l'epidemia di tifo dello scorso mese di marzo a Zermatt. Infatti i ricoverati di Bettens non hanno mai lasciato questa località. Si presume piuttosto che l'apparizione del morbo sia dovuta a un inquinamento dell'acqua potabile. l. f.

Grave tensione a Jackson presidiata dalle truppe federali

I negri si armano nel Mississippi per paura di nuovi attentati dei bianchi

Kennedy ordina di fare «ogni sforzo» per arrestare l'assassino del dirigente anti-razzista Evers - Trovato il fucile con cui fu compiuto il delitto - Il Presidente discute la situazione con i capi parlamentari



Uno studente bianco è rimasto stordito da un colpo sferratogli da un poliziotto mentre partecipava assieme ad un folto gruppo di universitari negri ad una manifestazione antisegregazionista (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) New York, 13 giugno.

Kennedy ha fatto sapere al «F.B.I.» (Federal Bureau of Investigation, la polizia federale), e alla polizia del Mississippi che egli esige a tutti i costi l'identificazione e l'arresto del bianco che ieri ha ucciso il dirigente negro Medgar Evers, sollevando proteste e agitazioni nello Stato e in tutta l'America e che diventano di ora in ora sempre più gravi.

La polizia, conducendo la più vasta caccia all'uomo che abbia mai avuto come teatro lo Stato del Mississippi, ha rintracciato il fucile impiegato dall'omicida, e ha scoperto sul suo calcio un'impronta. Forse la cattura non è lontana. Sono stati compiuti oltre 100 arresti fra i negri che inscenavano a Jackson e in altri centri dello Stato dimostrazioni di protesta contro l'assassinio. La polizia statale ha appreso che molti negri si stanno procurando armi, per difendersi o contrattaccare nel caso che vengano compiuti nuovi atti di terrorismo.

Il presidente continua la sua azione con impegno che sembra raddoppiato in conseguenza dell'aumento della tensione che si registra nel paese. Kennedy ha tenuto stamani l'attesa riunione dei *leaders* parlamentari democratici e repubblicani, illustrando loro il progetto legislativo che presenterà al Senato la settimana prossima e che, per realizzare l'isolamento dei senatori del Sud, richiederà la formazione di una maggioranza bipartitica.

Dopo aver osservato una certa misura nelle dichiarazioni sul programma legislativo di Kennedy nelle ore successive all'assassinio di Evers, i parlamentari del Sud hanno iniziato la prevista campagna di violente accuse contro il progetto di legge. Il sen. Richard Russell ha detto che i provvedimenti presidenziali rappresentano «un passo verso il comunismo». Il senatore del Nord Philip Hart gli ha risposto, in una dichiarazione alla stampa, affermando che il diritto di un soldato negro in uniforme di bere una tazza di caffè in un locale pubblico non ha nulla a che vedere col comunismo.

La resistenza dei parlamentari «sudisti» era però prevista, e quel che l'amministrazione soprattutto attende è l'orientamento dei repubblicani del Nord i quali, facendo blocco con i democratici fedeli al governo potranno far approvare una mozione procedurale per la limitazione degli interventi e, quindi, la neutralizzazione del «filibuster», il boicottaggio parlamentare. Nei circoli parlamentari si fa sempre più chiara la sensazione che la maggioranza dei repubblicani finirà per votare a favore del provvedimento, chiamato «gag rule».

La grande maggioranza dei parlamentari è profondamente scossa e amareggiata dall'assassinio di Medgar Evers, che un editoriale del *New York Times* definisce «atto maniaco di depravazione razzista». Il sacrificio del dirigente negro, come nota lo stesso editoriale, «ha fatto progredire le prospettive di una vigorosa legislazione in materia di diritti civili», cioè la possibilità di approvazione del «testo unico» di Kennedy contro la discriminazione razziale.

La prima giornata di lezioni di James Hood e di Vivian Malone all'università dell'Alabama, a Tuscaloosa, si è svolta senza il minimo incidente. Uno studente bianco ha dato il benvenuto a Hood e i due giovani hanno attraversato il «Campus» chiacchierando tra loro senza che nessuno li infastidisse. Vivian Malone ha riferito che i colleghi bianchi si mostrano sempre più gentili nei suoi confronti.

Un altro negro, Dave MacGlathery, si è iscritto nella succursale dell'università dell'Alabama ad Huntsville. Solo un piccolo gruppo di agenti della polizia statale si trovavano davanti all'edificio quando lo studente negro vi è giunto per iscriversi. Il governatore dell'Alabama, George Wallace, aveva in precedenza annunciato che non si sarebbe opposto. a. p.

La Camera francese approva il trattato Bonn-Parigi

Parigi, 13 giugno.

L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi il trattato di cooperazione franco-tedesco. Il documento è stato approvato con [illegible] voti a favore, [illegible] contrari e 42 astensioni.

La ratifica era un fatto scontato data la maggioranza dei gollisti nel Parlamento francese. (Associated Press)

Il "rapido" Lecce-Roma deraglia per una brusca frenata: 4 feriti

L'incidente presso Caserta - Per lavori sulla linea, il treno doveva viaggiare a 30 km l'ora, ma superava i 100 - Il macchinista ha bloccato i freni e quattro carrozze sono uscite dai binari

(Nostro servizio particolare) Caserta, 13 giugno.

Il rapido «52», proveniente da Lecce e diretto a Roma (via Formia) è deragliato poco dopo mezzogiorno al km. 171, all'altezza del tratto Marcianise - Gricignano. Quattro vetture — le ultime del convoglio — sono uscite dai binari; una di esse si è rovesciata su un fianco.

Fra i passeggeri, soltanto quattro sono rimasti feriti. La più grave è una turista greca, Caterina Schobuncjer, di 38 anni, che è stata ricoverata in un ospedale di Napoli per fratture alle costole. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Gli altri tre feriti, in modo lieve, sono Luigi Stellato, di 52 anni, Demetrio Corvile, di 38 e il sessantenne Girolamo Romeo.

A bordo del treno, che era partito pochi minuti prima dalla stazione di Caserta e che avrebbe dovuto fermarsi allo scalo di Aversa, viaggiavano pochi passeggeri. Sul luogo del deragliamento sono giunte squadre di operai, e dirigenti del compartimento ferroviario, per sgomberare i binari dalle vetture deragliate. Dopo circa un'ora di lavoro, è stata rimossa la carrozza che si era rovesciata. In questo modo è stato possibile riattivare il transito dei treni su un solo binario.

Un'inchiesta è stata subito disposta dalla direzione del compartimento ferroviario per accertare le cause dell'incidente. Il deragliamento sarebbe stato causato da una frenata rapida. Sembra che il convoglio — composto da sette vetture e dal vagone ristorante — procedesse alla velocità di cento chilometri all'ora, mentre in quel tratto, per alcuni lavori sulla sede dei binari, secondo la tabella di marcia la velocità avrebbe dovuto essere di soli trenta chilometri. La frenata rapida, che ha provocato il deragliamento, sarebbe stata compiuta dal macchinista, ricordatosi in ritardo della limitazione della velocità. r. s.

Domani sciopera a Bologna il personale della stazione

I provvedimenti decisi per ridurre il disagio dei viaggiatori

Bologna, 13 giugno.

Il Compartimento delle F.S. di Bologna informa che le organizzazioni sindacali, per rivendicazioni di carattere generale hanno indetto dalle ore zero alle ore 24 di sabato 15 corrente uno sciopero del personale dirigente ed esecutivo della stazione di Bologna Centrale e delle stazioni della provincia di Bologna.

Per ridurre il disagio ai viaggiatori, la Direzione compartimentale F.S. attuerà nella circostanza diversi provvedimenti, fra cui la sostituzione di treni locali con autopullman, e cercherà nei limiti del possibile di far transitare dal nodo di Bologna alcuni treni a lungo percorso per le varie direzioni.

Questi ultimi servizi saranno attestati alle stazioni ferroviarie immediatamente situate oltre la cerchia provinciale di Bologna ed il collegamento col capoluogo avverrà a mezzo di autopullman, i quali effettueranno corse a spola tra Bologna-Poggio Rusco, Bologna-Ferrara, Bologna-Castelbolognese, Bologna-Modena, Bologna-Pracchia.

Il Presidente del Venezuela

Scoperto un complotto per uccidere Betancourt

(Nostro servizio particolare) Caracas, 13 giugno.

Tre terroristi hanno tentato d'uccidere il presidente del Venezuela, Romolo Betancourt, con una bomba ad orologeria. Due degli attentatori sono stati arrestati; il terzo è riuscito a fuggire.

L'ordigno esplosivo che trasportavano è stato sequestrato ed esaminato da esperti. Si è accertato che si trattava di una bomba ad alto potenziale.

I terroristi sono stati sorpresi mentre, travestiti da muratori, entravano nel Palazzo Arcivescovile dello Stato di Bolivar. Molti operai erano occupati negli ultimi lavori di finitura dell'edificio che, poche ore dopo, doveva essere consegnato solennemente dal Presidente all'Arcivescovo. Molti agenti della guardia presidenziale, travestiti, vigilavano però dall'altra notte ed hanno colto gli attentatori sul fatto.

La cerimonia si è svolta regolarmente alla presenza di Betancourt, dell'Arcivescovo, del ministro dei Lavori Pubblici e di molte autorità politiche e religiose. Se i terroristi fossero riusciti a celare l'ordigno sotto il palco delle autorità, la strage sarebbe stata spaventosa.

La polizia, dopo aver sottoposto ad un lungo interrogatorio i due arrestati, ha rivelato che essi fanno parte del «Fronte di liberazione nazionale» d'ispirazione comunista.

Il presidente Betancourt, appena informato dell'attentato, ha ordinato al ministro degli Interni, Carlos Andrea Perez, di incominciare in tutto il paese il rastrellamento degli aderenti al partito comunista, che è fuori legge, e del Mir, movimento rivoluzionario di sinistra, filo-castrista.

L'ordine emanato oggi dal Presidente è il più drastico che egli abbia mai preso contro gli oppositori del regime. Le prossime elezioni presidenziali sono fissate per novembre, ma i comunisti non potranno parteciparvi. Gli osservatori politici quindi ritengono che in questi mesi gli avversari di Betancourt faranno ogni tentativo per rovesciare l'attuale governo.

Il Presidente ha annunciato che i comunisti fermati, dopo un mese, saranno rimessi in libertà, ma saranno subito di nuovo arrestati. In questo modo essi potranno essere trattenuti in carcere per un tempo indefinito.

«Ho preso questa decisione — ha affermato Betancourt — perché il Congresso sta impiegando troppo tempo per approvare le misure di emergenza antiterroristiche proposte la settimana scorsa».

Il progetto di legge prevede la condanna a 30 anni di carcere per i terroristi riconosciuti colpevoli di atti di sabotaggio. a. p.

Una ragazza morta e otto feriti nell'urto di due auto presso Asti

La vittima, ventenne, abitava a Canelli - Coinvolte nell'incidente due famiglie torinesi

(Dal nostro corrispondente) Asti, 13 giugno.

Una ragazza di Canelli è morta ed altre otto persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto oggi alle 16 presso Vigliano d'Asti, sotto il viadotto della linea ferroviaria Asti-Acqui.

Una «Volkswagen» pilotata dal ventiduenne Bruno Soria e sulla quale si trovavano anche la ventenne Idalga Casalone, Piera Chiarle di 21 anni e Giorgio Icardi di 22, tutti di Canelli, procedeva verso Asti a forte velocità. Sotto l'arcata del ponte ferroviario la vettura andava a scontrarsi contro una «giardinetta» che giungeva in senso inverso.

L'auto era condotta dal cinquantaduenne Franco Ilario, residente a Torino in via Giosuè Borsi 104. Egli, al fianco, aveva la moglie Caterina Severo di 53 anni ed un'altra famiglia di torinesi: Guglielmo Barberis di 42 anni, dimorante in via Giosuè Borsi 99, la moglie Concetta Terdito di 42 anni e la figlia, Iselia, di 10.

Nel violento urto la «Volkswagen» sbandava sulla destra e andava a schiantarsi contro il pilone del ponte. Tutti i passeggeri, che avevano riportato ferite, venivano trasportati all'ospedale di Asti a bordo di due autoambulanze; essi dovevano essere ricoverati con una prognosi di venti giorni ciascuno per lesioni e ferite agli arti superiori e inferiori. La più grave appariva Idalga Casalone che aveva riportato la frattura della milza: le sue condizioni peggioravano sempre più e stasera la ragazza spirava senza avere ripreso conoscenza.

La Polizia Stradale ha iniziato indagini per accertare le responsabilità. Il viadotto, già noto per gli innumerevoli incidenti, è stato dotato nei giorni scorsi di vistosi segnali che invitano gli automobilisti alla prudenza. v. m.



Idalga Casalone, vittima dell'incidente nei pressi di Asti

ULTIME DI CRONACA

Due alloggi saccheggiati dai ladri mentre gli inquilini erano in gita

Al ritorno da una gita un rappresentante ha trovato l'alloggio svaligiato. E' Giacomo Gianotti, 38 anni, abita in via Capriolo 81. Si era recato a Marmorito d'Asti a trovare la moglie. E' rientrato verso mezzanotte; la porta d'ingresso era chiusa regolarmente. Ha aperto: l'appartamento appariva in gran disordine, il contenuto dei mobili era stato rovesciato sui pavimenti. I ladri avevano rubato argenteria fra cui alcuni pezzi di valore, una collana d'oro e perle, statuine e oggetti d'antiquariato. Il danno si aggira sui 4 milioni.

— Un altro alloggio è stato visitato dai ladri durante l'assenza degli inquilini. Il prof. Giorgio Colombo, abitante in via Sforzesca 4, si era recato a Susa dove insegna; sua moglie si trova ad Alassio per un breve periodo di riposo. Al ritorno, il prof. Colombo ha scoperto che sconosciuti erano entrati in casa sua con chiave falsa; dopo aver messo a soqquadro le stanze, se ne erano andati con un cofanetto di gioielli, valore mezzo milione, e una cinepresa.

— Alle 20 di ieri la Volante trovava in via Asiago angolo via De Sanctis una «1500 Fiat» che sotto una falsa targa di Viterbo ne aveva un'altra, la sua, To-481.817: targa corrispondente all'auto del signor Marino Calzaro rubata all'alba in via Vernazza. Nell'interno della «1500» c'erano due giovani — il ventunenne Attilio Pietrantonio e il ventenne Francesco Nerardo, entrambi da tempo allontanatisi da casa e quindi senza fissa dimora — i quali dormivano profondamente, russando. Destati e scossi dagli agenti raccontavano una storia confusa e contraddittoria, affermando che la macchina gli era stata prestata «come dormitorio» da un amico di cui ignoravano il nome. Sono stati arrestati e rinchiusi alle Nuove.

Un'auto ferma in bilico sul margine d'un ponte

Verso le ore 23 di ieri sulla provinciale di San Gillio una 600 guidata da Carlo Galetto, 25 anni, abitante a Torino in via Foligno 32, stava dirigendosi verso La Cassa quando si è scatenato il temporale. Il guidatore non è più riuscito a controllare la vettura che è piombata sui paracarri, ne ha abbattuti due ed è finita contro la spalletta di un ponte abbattendola e fermandosi in bilico. Estratto dai rottami, il Galetto è stato ricoverato per fratture multiple al Maria Vittoria.

— Due auto si sono scontrate sulla statale del Sestriere, all'incrocio per Candiolo-Orbassano. La 1500 guidata da Pietro Manini, 48 anni, Luserna S. Giovanni, nel superare un altro automezzo, è andata a sbattere contro la 600 guidata da Giovanni Gena, 44 anni, via Montenovegno 11, che aveva con sé la moglie Luisa di 40 anni e i figli Enrico di 10 e Marco di 5. Sono stati tutti portati alle Molinette. Il Manini è stato medicato per sospette fratture costali, guaribili in 30 giorni; Luisa Gena è stata ricoverata per la frattura dei due femori e del braccio sinistro; il marito per ferite al capo e al torace, i figli medicati per contusioni.

— Un altro scontro frontale sulla strada Torino-Gassino, in località Sambuy. Una 600 guidata da Gian Mario Salamano, 20 anni, studente, via S. Tommaso n. 12, accanto al quale era l'impiegato Emanuele Bongioannini, 22 anni, via Fratelli Carle 43, è finita contro l'auto guidata dal funzionario della Dogana Elio Ancarani, corso Montevecchio 68, che aveva con sé la moglie Adelia. Tutti e quattro sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bosio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Felicina Raimero, le sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Grandi e Cappai. I funerali sabato 15 corrente alle ore 9 partendo da via Silvio Pellico 17. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

Eufrosina Hadgyanopulo ved. Lo Cascio

L'annunciano: la figlia Eleni col marito Guido Asigliano e parenti tutti. Funerali venerdì 14, ore 14,45 partendo da Osp. Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1963.

I Consiglieri delegati, la Direzione, gli impiegati e le Maestranze della «P. M. Caretti S.p.A. di Villadossola» partecipano con grande dolore l'improvvisa scomparsa del

Cav. Riccardo Callone

dirigente capo del Personale, da lunghi anni prezioso collaboratore ed umano interprete dello spirito aziendale.
— Villadossola, 13 giugno 1963.

Ha chiuso serenamente la sua operosa esistenza

Vittorio Mare

Ne danno l'annuncio i figli Giovanni con la moglie Teresa Potra Chollo, Vittoria col marito Vittorio Parmentola, Luigi con la moglie Lucia Rossi (Buenos Aires), fratelli Camilla, Luigina, Leandro, Annunziata Mazza, cognati ed i nipoti. Funerali venerdì 14 giugno ore 14,30 via Chiabrera 4. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 13 giugno 1963.

La Famiglia Parmentola ricordando l'amico buono delle ore tristi si associa al dolore dei famigliari.

Partecipano al lutto: Odilone Fausta Beltrami, Massimo Margherita Bruni, Adele Ferrero Ventimiglia, Terenzio Giovanna Grandi, Alfredo Lusca.

Si associano al dolore le sorelle Pella.

Mario e Marcello Salvadore partecipano al dolore delle famiglie Mare e Parmentola per la perdita del

Padre

— Torino, 13 giugno 1963.

Vinato Ezzo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore degli amici Gina e Giovanni Mare per il grave lutto che li ha colpiti.

Le Famiglie Cantatore partecipano al lutto della famiglia Mare.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata l'anima buona di

Luigia Cucco ved. Ferrero

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Angiolina con il marito Giovanni Chiaverio, i figli, la nuora e la piccola Silvia; Rina con il marito Vittorio Ferro ed il figlio; i nipoti Luigina Mercandino e Michele Cucco; la cognata Maddalena Mastaglia ved. Ferrero; nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle signore Bersano, Bonino, Marra e Pistoli per le amorevoli premure. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 9 partendo da via Pietro Giuria 8.
— Torino, 12 giugno 1963.

La nipote Luigina Griga in Mercandino piange la sua cara

Madrina

e unitamente al fratello Giuseppe e famiglia, prende viva parte al dolore dei cugini Chiaverio.
— Torino, 12 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

Clementina Gris nata Giunzioni

La piangono: il marito Carlo, genitori, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ivar Oddone che si prodigò instancabilmente. Funerali ore 14,30 del 15 corr. da Astanteria Martini Nuova Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1963.

Gli amici: Villa, Richetti, Casavecchia, Ivaldi, Vallotto, Sosso, Grimaldi, Rapetti, Zanella, Bongiovanni, Pero, Borgiallo, Silvestri, si associano all'immenso dolore della famiglia Gris.

Partecipano al dolore: Tina Nando Righi, Franca Dante Marengo, Rachele Aldo Zecchi, Ex colleghi Mauri Loriola, Famiglia Marchese.

Crudele e breve morbo troncava la vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro di

Giuseppe Vaira

Titolare della Pasticceria Fraja

Ne danno il ferale annuncio la moglie Francesca Peretti, i figli Secondo con la moglie Paolina Violini e la piccola Eleonora; Severino, Virginio; i fratelli Battista, Domenico, Luigi, Pietro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi partendo da piazza Statuto 16, proseguiranno per Cardè ove sarà tumulato nella tomba di famiglia. Si ringrazia sin d'ora quanti prenderanno parte al lutto della famiglia.
— Torino, 14 giugno 1963.

La famiglia Gamba annuncia la dolorosa perdita dell'amico

Giuseppe Vaira

— Torino, 14 giugno 1963.

Cristianamente come è vissuto, è mancato

Carlo Contini

Addolorati, ma rassegnati, lo annunciano: la moglie Cesarina Bellini, il figlio ing. Piero con la moglie Giovanna Bellardo con i piccoli Paolo, Simona e Chiara che tanto amava; fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott.ri Giovanni Donati e Giuseppe Bellardo per le cure prestate. Non fiori, ma opere di bene. I funerali sabato 15 alle ore 14,30 da via Arquata 15/40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1963.

La famiglia Bellardo si unisce nel dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari

Giovanni Viora

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Margherita, i figli Ester, Silvana e Flavio, sorelle, cognato, la famiglia Ieri e parenti tutti.
— Torino, 14 giugno 1963.

La Ditta Viora e Riva partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del contitolare

Giovanni Viora

— Torino, 14 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Di Modugno

Addolorati l'annunciano i figli: Felice, Luigi, Michele, Giuseppe, Raffaele, Lucia, la sorella, nuore e rispettive famiglie. Funerali oggi 14 corr. alle ore 16,15 da via S. Domenico 27. La presente per ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1963.

I Dipendenti dell'Impresa Di Modugno Giuseppe, prendono parte al lutto per la perdita del

Padre

— Torino, 13 giugno 1963.

Dopo lungo soffrire è spirato serenamente il

Comm. Avv. Piero Borgnis

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Piera Scaglietti con il figlio Giovanni, la figlia Silvia col marito Giuseppe Triggiani e figli Flavia e Dario, la suocera, le cognate, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo in Domodossola venerdì 14 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in piazza Liberazione 7. La cara salma sarà trasportata a Craveggia ove avrà luogo una funzione venerdì 14 corr. alle ore 14,30 e la tumulazione.
— Domodossola, 12 giugno 1963.

Il giorno 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi,

Ines Maria Teresa Graziano in Marchese

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Angelo, la figlia Maria con il marito Corrado Malaspina, Celestina con il marito Danilo Pellotta, il padre, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 10,30 partendo da viale Vittoria 59. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Asti, 13 giugno 1963.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romilda Rubin in Bertaggia

Ne danno il triste annuncio il marito Silvio, il figlio Ernesto, la figlia, i fratelli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
— Venezia, 13 giugno 1963.

Cristianamente è mancata

Clotilde Busso

L'annunciano il fratello Natale e consorte, l'amica carissima Angiolina, parenti e amici. La sepoltura avrà luogo sabato 15 alle 16,30 dal Cimitero Generale.
Torino, via Goito 11.
— 13 giugno 1963.

L'ing. Teodorico Grisi e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Pioppo per la perdita della Mamma

Giulietta Giletti Pioppo

— Torino, 13 giugno 1963.

14 giugno 1945 — 14 giugno 1963

L'opera e la vita di

Luigi Coghe

sono sempre vive nel cuore dei Suoi cari che Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 14 giugno 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] centro, vendonsi camere 600 mila e 800.000. Visite martedì, giovedì, sabato pomeriggio. Via Cesare Battisti 24-26, telefono 500-131. O-405

VENDESI casa 6 camere con ampio giardino complessivi mq. 700 circa alle centro Villanova d'Asti, L. 6.000.000 trattabili. Fratelli Canta, tel. Torino 590-529.

VENDO adiacenze Municipio alloggio 2 camere 6 x 4,70 ampia cucina entrata accessori due arie. Telefonare 523-921 dalle 13-14. A59068

VENDO alloggio via Garibaldi, 4 vani servizi. Telefonare 518-440 ore 15-17.

VENDO box per auto in via Pietro Unia. Telefonare 793-223. A60409

[illegible] casa di campagna 3 km. da Orbassano, ampia costruzione, ottima posizione, acqua [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino».

VENDO terreno adatto qualsiasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino». A61270

VENDO villetta recente costruzione, laboratorio seminterrato, garage, giardino 833 mq., S. Rita. Telefonare 395-[illegible].

VENDO zona Aeronautica alloggio 3 camere cucina e servizi, 2 camere cucina e servizi e n. 4 box per auto. Telefonare 793-223. A60409

VENDONSI alloggi camera, tinello, servizi, comodità tranviarie, eventuale, 1.000.000 per camera. Telef. [illegible].

VENDONSI magazzini locale [illegible] mq., negozi, alloggi reddito 8% via Palestrina 77, pomeriggio. [illegible]

VENDONSI mezzi 2 negozi 1 libero con scantinati corso Regina. Reddito 7%. Telefonare 500-131. O-405

VIA Briccarello 19, vendesi alloggi due camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere Telefono 882-112. A56532

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 90

VOLPIANO zona depressa, vendo terreno fronte strada mq. 25.000 circa, lire 1100 al mq. Telefonare 45-152.

ZONA Bernini vendiamo alloggi moderni quadricamere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino».

ZONA Cavoretto, costruzione recentissima a cinque minuti da fermata autobus, tre alloggi vuoti di quattro camere cucina doppi servizi (mq. 170), rimessa mq. 42, ampio terrazzo panoramico; superficie complessiva mq 1200, vendesi anche frazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-390. 970

ZONA Francia, meraviglioso attico, salone, due camere, doppi servizi. Corso Francia 262. 970

ZONA Francia, signorile tre più servizi, [illegible] quattro più doppi servizi, corso Francia 262. O-970

ZONA Francia su corso Vittorio, alloggio 3 camere cucina servizi, eventuale, libero vendesi. Telefonare 761-592.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi artigiani dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Telefonare 775-883, 397-001 O-410

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio [illegible]. Telefonare 760-890, 528-579. O-10

[illegible] famiglia piemontese genitori due figlie necessitano due camere tinello cucina zona Frejus, Bernini [illegible]. «Pubblicità [illegible] 7023 — Torino».

A prossimo sposo abbisogna subito camera tinello zona Santa Rita. Telefonare [illegible]. A59082

AFFITTO alloggetto, eventualmente acquisto, Borgata Parella, corso Francia. Telefonare ore pasti 772-891. A60090

AFFITTO CERCANSI LOCALI LUMINOSI 1200-1500 MQ. ADIBIRE UFFICI ET CENTRO ELETTRONICO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: CASELLA POSTALE 510, TORINO O TELEFONARE 231-993 ORE 8-14. [illegible]

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI camera servizi centrale semicentrale anche in casa vecchia. Telefonare 547-377 ore ufficio. A61356

CERCASI laboratorio per falegnameria 40-60 mq. eventualmente compro. Telefonare 271-011. A60844

CERCASI locale industriale luminosissimo mq. 1500 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino».

CERCO AFFITTO, CASA TERRENO, OVUNQUE, CAUZIONE. TEL. 253-526.

CERCO locale mq. 250-300 per laboratorio zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCO una camera in cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino». A55934

CONIUGI piemontesi abbisognano alloggio camera servizi, cauzionando, zona Martinetto. Telef. [illegible] dopo le 19.

CONIUGI soli cauzionando affitterebbero alloggetto zona Stadio, S. Rita, Mirafiori. Perrotta, Castelgomberto 159, Torino. A61260

FAMIGLIA piemontese referenziata cauzionando cerca 3 camere oppure 2 camere tinello servizi possibilmente centro o [illegible]. Telefonare 363-718.

FAMIGLIA piemontese referenziatissima cerca due camere più cucina. Telefonare 650-221. A56330

MADRE figlia cercano alloggio in cambio pulizia scale. Giorello Teresa, corso Novara 46 A61815

PIEMONTESE cerca zona Valentino, 2 camere servizi nuovo-seminuovo. Telefonare 684-389. A61132

PROFESSIONISTA cerca agosto zona Crocetta, Stadio, appartamento 3 camere servizi soleggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca in affitto salone due camere cucina zona corso Monterappa, ultimi piani o attico. Telefonare 785-091. A60802

[illegible] sposi, impiegati, torinesi, affitterebbero 1 camera e servizi. Telefonare 271-345 A61003

QUARANTACINQUENNE sola referenziatissima offresi per pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 769-604 lunedì mercoledì venerdì. A61229

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere servizi Crocetta dintorni. Telefonare 584-145 ore 13-14. A61249

SPOSI piemontesi cercano due o tre camere zona Nizza, Lingotto. Telefonare 686-451, 686-[illegible]. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A distinta signora con figlia studentessa affitto modica spesa due camere servizi. Zona [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A61483

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-430. O-1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AERONAUTICA affittasi uso magazzino seminterrato 200 mq. più ufficio riscaldato Telefonare 755-963.

AFFITTANSI alloggi vuoti liberi subito 35.000-40.000. Portinaio via IV Marzo 14 O-1139

AFFITTANSI Cigna 3 ampi seminterrati. Telefonare 280-968. O-400

AFFITTANSI locali uso ufficio via Garibaldi. Telef. 512-491, ore ufficio.

AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria, lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTANSI zona Statuto alloggio nuovo signorile, 2 camere salone, doppi servizi, ufficio abitazione. Telef. 280-968.

AFFITTASI alloggio ammobiliato corso Peschiera, 2 camere cucina. Telefonare 330-378 giorni feriali. A60967

AFFITTASI alloggio centrale tre camere cucina servizi 45.000. Tel. 651-597.

AFFITTASI alloggio [illegible] Principe Tommaso, cinque camere doppi servizi termo bagno. Telefonare 683-654.

AFFITTASI ammobiliato o vuoto 2 camere servizi signorile 1° piano, Nizza, D'Azeglio, libero 1° luglio. Telefonare ore pasti 683-628. A60604

AFFITTASI ampio negozio ufficio abitazione, Crocetta. Telefonare [illegible].

AFFITTASI anche subito alloggio signorile 12-18 ambienti due ingressi divisibile ufficio oppure abitazione. Rivolgersi custode, via dei Mille 18. A59778

AFFITTASI corso Grosseto negozio vuoto con cucina e servizi. Telef. 257-903.

AFFITTASI locale mq. 180 zona Lucento. Telefonare 732-836. A60636

AFFITTASI locale piano terreno presso via Po uso negozio magazzino mq. 34. Telefonare 528-049 A60681

AFFITTASI negozio angolare corso Orbassano via Torricelli 10 vetrine, mq. 200 circa. Telefonare 390-050.

AFFITTASI negozio corso Vittorio Emanuele [illegible]. Informazioni portineria o telefonare 482-064. A60060

AFFITTASI oppure vendesi grande camera, cucina con piccoli servizi, silenziosa località collina sopra Chieri, comodità autobus. Telefonare 42-316.

AFFITTASI 1° luglio alloggio piazza Statuto sei ambienti, Telefonare 514-857.

AFFITTASI negozio mq. 75 borgo Vittoria adatto lavabiancheria, salumeria, merceria. Telefonare 545-897.

AFFITTASI zona Boringhieri [illegible] angolare in 3 piani con uffici completi m. 500 ingresso carraio. Telefonare 31-355. A60848

AFFITTASI zona Porta Nuova alloggio signorile 6 camere e servizi mq. 300. Uso abitazione o studio professionale. Telef. 587-634 ore 11-13, 14,30-15,30.

AFFITTASI 1° luglio zona Ferrucci 2 camere cucina servizi, massimo 3 persone, 32.000 mensili, 100.000 cauzione; indicare referenze, impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino».

AFFITTASI 15 agosto alloggio su corso Tassoni (Bernini) in nuovo palazzo signorilissimo, due ingressi doppi servizi salone tre camere cucina terrazza lavanderia. Telefonare 392-176. A60811

AFFITTASI 25 chilometri da Torino pensionati amanti campagna camera cucina acqua luce strada asfaltata, volendo giardino. Telefonare 755-131.

ALLOGGI nuovi affittansi [illegible] con senza garage, occasione. Tel. 329-091 mattino 7-10. A57222

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere sala [illegible] servizi, affittasi. Telef. 528-693.

ALLOGGIO centrale 5 camere salone tinello doppi servizi garage affittasi. Agenzia Troglia, corso Regina 168. O-2

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni [illegible], deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

CARMAGNOLA affitto alloggio signorile due camere e cucina, Telef 673-239.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CAPANNONI industriali zona Orbassano None affitto e vendo su misure richieste, pronti ottobre. Telefonare 986-609.

CASETTA indipendente affittasi, quattro camere servizi, possibilità mq. 180 adibirsi laboratorio. Zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A56923

CENTRALISSIMO affittasi alloggio tre camere servizi semiammobiliato, [illegible]. Telefonare 56-025. [illegible]

CORSO Giulio Cesare affittasi negozio arredato con annesso sotterraneo uso esposizione, nuova costruzione, posizione eccezionale. Telefonare 293-680.

CRIMEA affittasi grandioso alloggio con giardino proprio garage. Tel. 519-770.

DISPONENDO due locali centrali piano rialzato uso ufficio subaffitto serio professionista od rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

FARMACISTI Affittasi negozio angolare zona sprovvista di farmacia. Telefonare 731-197. A63632

IFA, Massimi 1, affitto alloggi ammobiliati centrali semicentrali pied-à-terre.

LABORATORIO nuovo con alloggio affittasi [illegible] Torino. Telef. 991-352.

LOCALI da mt. 100 a 3000 uso laboratorio, industria, uffici, affittansi, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A55941

MOLTO signorile panoramico due camere triplici servizi affittasi. Scrivere: Rollino, Lungopo Cadorna 7, sui telefonare.

MONCALIERI ZONA INDUSTRIALE AFFITTANSI 2 CAPANNONI 500 MQ. CADUNO PRONTI META' SETTEMBRE. TELEFONARE 589-658 GIOVEDI' VENERDI' ORE PASTI. [illegible]

NEGOZIO [illegible] due vetrine retro, via Tripoli 7, affittasi. Telefonare 610-776.

PIED-A-TERRE comodità moderne affittasi. Telefonare 757-834. A61628

[illegible] Susa 7° affittasi tre stanze doppi servizi. Tel. 14,30-15,30: 775-489.

SIGNORILE alloggio tre camere salone cucina doppi servizi terrazza affittasi luglio, via Garibaldi. Rivolgersi Gilardini, via Papacino 31. A60818

STAZIONE servizio lavaggio affitto. Telefonare pasti 81-216. [illegible]

SUBITO precollinare signorile 2 camere saloncino doppi servizi nuovo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino». A60949

VIA GARIBALDI AFFITTASI LOCALE NEL CORTILE 310 MQ. CON O SENZA ALLOGGIO. TELEFONARE 773-029.

VILLA signorile affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno, box 2 vetture, libero. Telefonare 590-016. A56855

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Cervinia alloggio [illegible] ammobiliato 7 posti letto. Scrivere Marocchino, Ivrea [illegible]. A55943

BARDONECCHIA posizione incantevole affittasi alloggio cinque letti. Telefonare 92-67. [illegible]

[illegible] Marina affittasi appartamento due camere letto tinello cucinino bagno, luglio agosto 260.000. Telef. [illegible].

DISTINTA famiglia piemontese 4 adulti cerca alloggetto Riviera Fiori periodo 20 luglio - 20 agosto. Telef. [illegible].

LOANO alloggetto 5 letti terrazzo ascensore affittasi. Delponte, Aurelia 284/12.

MARE. Camera singola, centralissima signorile. Gir/MOY. Casella Postale 55. Rapallo. 24807

PORTOMAURIZIO [illegible] mese luglio appartamento arredato tre letti, cucina, cinquantamila. Scrivere: Timossi, via Romita, Portomaurizio. A61577

[illegible] affittasi luglio alloggio tre letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino». [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO Casa Piera via Vespucci 115 riva mare 1° piano centrale. Giugno sconti vitto ottimo. A61137

ALBISSOLA Marina, distinto soggiorno vicino mare, giardino. Torino, telefonare 687-938. A60862

ANTEY Fiernaz 1600 [illegible] Hotel Bellevue. Pensione familiare. Prezzi speciali luglio. 24855

CENTRO Giovanile Vacanza. Prenotazioni Hôtel Bellevue, Fiernaz Antey (Aosta). Turni settimanali: 12.500 luglio.

CHIAVARI pensione Angela, [illegible] convenientissimi, specialmente giugno settembre. Marinagiulia [illegible]. 24567

HOTEL Fantasy. Rimini spiaggia, Regina Elena 93, telefono 24-822, seconda categoria. Costruzione 1962. Stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti, [illegible]. Giugno settembre 2000-2500.

PESARO Hôtel Brig. L'albergo ideale per le vostre vacanze. Sul mare. Ottima cucina, prezzi modici. 24631

RICCIONE pensione Felice, già Villa Verde. Bassa stagione 1700, alta interpellateci. 24543

[illegible] Pensione Florida, tel. 38-275, cucina genuina. Bassa stagione 1400 complessive. Prenotatevi. 24655

[illegible] Hôtel Cigno, tel. 38-210, prospiciente mare. Camere servizi privati. Cucina genuina. Prezzi convenienti. Autoparco. 24555

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Marconi 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni Alassio 40-801; Torino 384-948. O-377

ALFALINGUE, la scuola dei metodi velocissimi: 15 giugno inizio corsi accelerati dattilografia, calcolo meccanico, tedesco, inglese, francese. Preparazione esami. Telefonare 528-877.

ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, comptometria, ecc. Corsi diurni, serali. O-991

CAMBRIDGE School of English, Principe Amedeo 28, corsi intensivi estivi gruppi, individuali inizio subito. Telefonare 81-040. O-206

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori [illegible]. [illegible]

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

ABILITATA materie giuridiche-economiche offresi insegnamento istituti privati (estate). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A59843

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 3. O-1157

DISTINTA signora inglese [illegible] fermarsi presso famiglia italiana per l'estate [illegible] per lezioni di inglese. Scrivere: Signora Roberts c/o «La Trottola», Finalmarina.

MATEMATICA lezioni [illegible] ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

TRADUZIONI tecnico-commerciali italiano tedesco lezioni a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6451 — Torino»

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A persona sola ammobiliata centrale, [illegible] corrente, 17.000. Telef. 510-843.

AFFITTASI a stabili camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Altra due letti [illegible]. [illegible] Castello. Telefonare ore pasti 41-159.

AFFITTASI bella ammobiliata zona corso Cairoli. Telefonare 84-674. A60814

AFFITTASI camera ammobiliata zona Martinetto. Telefonare 751-138.

AFFITTASI camera con pensione, paraggi fine corso Peschiera. Tel. 790-248.

AFFITTASI centrale bella camera 2 letti. Telefonare 40-191. A55821

AFFITTASI una pensione camera due letti zona Statuto. Telefonare 482-628.

AMMOBILIATA matrimoniale centralissima affittasi con uso cucina. Telefonare ore pasti 481-884. [illegible]

BELLA ammobiliata affittasi. Telefonare 750-446. A61938

BELLE camere ammobiliate e posti letto zona Statuto. Telefonare 522-526.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Telef. 53-383

[illegible] distinto, cerca camera ammobiliata periodo estivo, zona Mirafiori, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A59564

NUOVA bella matrimoniale comodità volendo tre letti amici. Telef. 780-456

PIED-A-TERRE elegante indipendentissimo cerca industriale serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A47709

PIED-A-TERRE libero subito indipendentissimo, serietà, stabile. [illegible], Sant'Anselmo 18 269

PORTA Nuova affitto ammobiliata due letti impiegati stabili. Telef. 524-330.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. TRENTOTTENNE, [illegible] buona cultura libero subito [illegible] lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A62502

ASSICURATORE organizzatore agenzia esaminerebbe offerte scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino». A62194

CAPO reparto [illegible] imballatura et bakelite 38enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

CAPO servizio amministrazione offresi scopo miglioramento, 45enne diplomato pratico acquisti vendite organizzazione, ampie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino». A63647

DICIASSETTENNE cerca impiego lavoro licenza commerciale dattilografo referenze. Telefonare 551-420. A63245

GIOVANE magazziniere, esperto volonteroso, libero subito offresi. Tel. 522-611 (ore pasti). A63470

IMPIEGATO esperienza ufficio commerciale, conoscenza lingue, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A63353

RAGAZZO 17enne, licenza media, offresi subito 1° impiego. Referenziato. Telefonare 754-734. A63624

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 652-331. A63333

SIGNORINA presenza cerca occupazione seria anche corrispondenza. Tel. 528-362

TRENTENNE presenza, serietà, media cultura, referenziato, pratico meccanica, elettricità musica offresi lavoro impiego non impegnativo causa miopia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

ABILE computista steno-dattilografa cercasi da ente diritto morale età 18-19enne. Telefonare 43-919. [illegible]

ABILE VELOCE OPERATORE AUDIT 513 ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA PER CONTABILITA' CLIENTI. SCRIVERE: E. MAGGIORA, BISCOTTIFICIO FRAZIONE REG. MARGHERITA.

ABILI venditori assume importante ditta [illegible] busti reggiseno, costumi da bagno per varie provincie. Ad introdotti e veramente capaci offresi adeguata retribuzione con stipendio, diaria, rimborso spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa . — Milano».

APPRENDISTA [illegible] cercasi. Telefonare 546-467 ore ufficio.

[illegible] stenodattilografa [illegible] conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».

AUTOSCUOLA zona Collegno cerca istruttore guida patentato anche sola serali. Telefonare 784-211. A61491

CERCASI impiegata dattilografa dai 16 ai 17 anni. Telef. ore pasti [illegible].

CERCASI ragazza 15enne per lavori ufficio e commissioni. Telef. 553-849.

CERCASI stenodattilografa volonterosa intelligente 15-17 anni. Telefonare 500-181

CHIMICO cerca società commerciale industriale vaste relazioni estero conoscenza inglese possibilmente tedesco per incarico direzione vendite richiedesi italiano, [illegible], dinamismo. Telefonare Milano 899-541. Scrivere: Casella 3183M Sip, [illegible]. 24759

DISEGNATORE meccanico millesente cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. O-20691

ESPERTA dattilografa pratica contributi cercasi. Telefonare 386-489. A61430

GEOMETRA pratico assistenza cantiere costruzioni civili assume impresa. Precisare età, posti occupati, referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A58909

GEOMETRA preferibilmente primo impiego cercasi da azienda allestimenti mostre e fiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino». A60443

IMPIEGATA [illegible] pratica contabilità industriale cerca industria metalmeccanica. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A63332

IMPORTANTE industria Nord Italia cerca disegnatori progettisti macchine e impianti. Militesenti, età 35 anni. Specificare scuola, curriculum, pretese a: Publiman, Casella 9-C, Novara. 24693

IMPORTANTE industria Nord Italia cerca impiegati per [illegible] industriale e [illegible]. Età massima 35 anni. Specificare curriculum, pretese a: Publiman, Casella 10-C, Novara. 24693

IMPORTANTE società cerca esperta paghe stipendi contributi stenodattilo massimo 30enne. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino»

IMPORTANTE società cerca impiegato nozioni tecniche e disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino».

IMPORTANTE società cerca segretaria per [illegible], Telefonare 41-713

IMPORTANTE stabilimento cerca periti chimici o industriali, con pratica fonderia leghe leggere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento ligure di costruzioni elettromeccaniche cerca preventivista esperto lavorazioni carpenteria leggera. Precisare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino». 24616

INDUSTRIA automobilistica cerca elementi militesente già pratici organizzazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino».

INDUSTRIA cerca giovane stenodattilografa primo o secondo impiego, normale lavoro ufficio. Telefoni 82-409, 886-870.

INDUSTRIA cerca impiegata abile volonterosa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA cerca signorina pratica paghe et contributi. Telefonare 260-373.

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore particolarista o progettista attrezzature semplici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 181 — Torino» 24690

INGROSSO tessuti [illegible] apprendista impiegata 15-17enne. Tel 511-207.

METALLICHE Testo strada provinciale Leynì km. 8,600 cerca signorina pratica paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A61280

NOTAIO cerca subito impiegata perfetta dattilografa, buona calligrafia, anche primo impiego. Indicare età titoli referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A59631

PRIMARIA società trasporti spedizioni ricerca giovani impiegati-e dattilografi volonterosi, desiderosi riuscire anche primo impiego, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PROGETTISTI [illegible] cercansi da industria [illegible] internazionale per studio apparecchiature elettriche. Ottima retribuzione adeguata capacità. Publiman 397, Bergamo. 24790

SIGNORINA aiuto segreteria, lavori vari cercasi [illegible] riviera. Telef. 587-926.

STENODATTILOGRAFA 18-19enne avvista capace ufficio esportazione cerca. Telefonare 512-470 ore ufficio

STUDIO legale assume dattilografa primo impiego. Telefonare ore pomeridiane 555-301. A59982

STUDIO professionale cerca 17enne pratica paghe e contributi. Tel. 44-760.

VETRINISTA e aiuto cercasi. Telefonare 555-331. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista pratico trance imbutiture offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino». A61606

ALBERGO maître d'hôtel direzione ristorante, lunga esperienza, offresi per stagioni estiva e invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».

AUTISTA con 615 camionato offresi presso ditta o privato. Telefonare 258-531.

AUTISTA patente D offresi tutti pomeriggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino». [illegible]

AUTISTA [illegible] patente D, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino». [illegible]

[illegible] pensionato libero subito offresi. Telefonare 260-948. A63342

AUTISTA torinese 40enne con [illegible] portata 80 ql. pratico città e provincia offresi seria ditta 2 giorni alla settimana. Telefonare 20-165 ore 17-20.

DISPONENDO ore libere offresi con propria 600 commissioni Torino dintorni. Telefonare ore pasti 671-784.

DISTINTO anni 47, patente, offresi come magazziniere fattorino, altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». [illegible]

GIOVANE elettromeccanico offresi presso seria industria per manutenzione macchine utensili e quadri elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A61938

GOVERNANTE albergo dirigente pensione [illegible] praticissima offresi ovunque. Telefonare 43-948. A63629

INFERMIERA, massaggiatrice, lunga pratica, offresi [illegible], disposta trasferirsi. Telefonare 671-209 escluso sabato domenica. [illegible]

TIPOGRAFO compositore offresi, libero subito. Telefonare [illegible].

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CERCANSI [illegible] sedicenni alta retribuzione. Telef. [illegible], Crocetta.

A.A. 95.000 mensili offresi a meccanico generico provetto. [illegible]. A61352

ABBISOGNAMI apprendisti commesso e commessa. Melani Sport, via Cavour 8.

ABILE meccanico cercasi da officina autovetture inglesi. Via Rosmini 5.

ADDETTE torni e apprendisti cercansi. Telefonare 750-687. [illegible]

AGGIUSTATORE II categoria cerca media industria. Presentarsi Società Ita, strada del Drosso 132, Torino.

AGGIUSTATORI et addetto limatrice cercansi. Telefonare 373-[illegible]. A59975

ALBERGO centro Torino cerca facchino piani et lavorante portineria. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». [illegible]

ALBERGO in Torino assume cameriera e cameriera tornante, anche non pratiche, purché volonterose. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino». A59685

AIUTO commessa apprendista cercasi per negozio tessuti centrale. Telef. 531-812.

AIUTO commessa pasticceria 16-18enne et ragazzina cercasi. Telefonare 588-391.

AIUTO cuoco, referenziato, cerca subito Pensione Florida, Spotorno, tel. [illegible].

AIUTO magazziniere assume industria mobili Baruvero, corso Canonico Allamano, zona industriale Grugliasco.

APPRENDISTA [illegible] assume officina meccanica. Spesso, via Piossasco 17. A59034

APPRENDISTE cercansi 15-16enni per laboratorio. Telefonare 396-867.

APPRENDISTE confezionatrici cosmetici 15-20 anni assumonsi. Artem, Cossaria 9, telefono 687-046. A61752

APPRENDISTI saldatori e meccanici cercansi. Telefonare 383-383. [illegible]

APPRENDISTI 15-16enni ambosessi assume industria cartotecnica zona Lesmano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino». [illegible]

ASSUMESI commessa per negozio Sert. Corso Francia 11. Telefonare 512-987.

ASSUMIAMO manovali pratici lavori edili e metalmeccanici per manutenzioni. Telefonare 691-586. A60535

ASSUMIAMO ragazzo anche primo impiego per lavori negozio consegne clienti possibilità carriera. Telefonare 511-345.

ASSUMO apprendisti serramenti metallici. Insegnamento e paga buoni. Operai specializzati. Telefonare 383-363. [illegible]

ASSUMO verniciatore auto veramente abile, manovale addetto pulizia, preferibile con patente. Pastorino, Mongineva 122 C. A-432

ASSUMONSI ambosessi confezione materassi cardatura anche mezza giornata. Telefonare 268-176. [illegible]

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici carpentieri ferro aggiustatori meccanici. Presentarsi IOEM, via [illegible] 314.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

AUTISTA assume azienda credito per servizio Savona. Età 21-35. Militesente, prestanza fisica, referenze. Pubblicità [illegible] 5 R, Savona. 24810

AUTORIMESSA corso Vercelli cerca guardiano notturno. Telef. 284-222.

AUTOTRENISTA 682-650 cercasi solo se veramente capace. Passaporto. Indicare età, referenze indirizzo. Scrivere: Pubblicità Stampa 4279 — Torino ». A61850

BAR cerca ragazzo-ragazza 15-18enne. Telefonare 280-288. A61831

BARMAN veramente abile cercasi per [illegible] club Riviera Ponente. Massime referenze. Telefonare 760-484.

BUSTAIA e apprendista cerco. Telefonare 293-486 ore dei pasti 264-300.

CAMERIERA cercasi per subito, ottimo trattamento, 45.000 mensili. Albergo Pensione Margherita, Lesa (Lago Maggiore), telefono 73-32. 24807

CAMICERIA cerca maestra macchinista, collettiste, stiratrici, tagliatrici et collettista anche [illegible]. Telef. 42-001.

[illegible] cerca [illegible] specialisti ed apprendisti con tre anni di pratica anche mezza giornata. Via Bellardi 7. A59057

CERCANSI apprendisti meccanici età 15-18enni. Telefonare 794-[illegible].

CERCANSI decoratori. Telef. 799-534.

CERCANSI manovalanza femminile età 20-35enni per istituto sanatoriale vicinanze Torino. Telefonare 43-919.

CERCANSI operai specializzati e comuni per riparazione autocarri, Diesel. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino, telefono 661-478. 0-153

CERCANSI ragazze per lavori facili legatoria anche domicilio. Telef. [illegible]-600.

CERCANSI serramentisti, falegnami, paga massima, diamo alloggio. Lingua, via Torino 122, Nichelino. Tel. [illegible].

CERCASI ABILE LATTONIERE IDRAULICO, MASSIMA RETRIBUZIONE, CERCASI ESPERTO AIUTO LATTONIERE IDRAULICO. TELEFONARE ORE PASTI 276-620, 232-353. A[illegible]

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 721-218. A60883

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Corso Rosselli 117, Vigilone.

CERCASI apprendista commessa 15enne per panetteria. Telefonare 380-796.

CERCASI apprendista frigorista nozioni elettromeccanica per assistenza domicilio clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0438 — Torino ». A60073

CERCASI apprendista [illegible] 15-16 anni. Telefonare 393-543. A60797

CERCASI apprendista o commessa pratica salumeria. Telefonare 772-101.

CERCASI apprendista pettinatrice. Maria Cristina, corso Belgio 166, tel 890-850.

CERCASI autista domestico disposto saltuariamente trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ».

CERCASI autista pratico distribuzione acque gassate. Telefonare 589-044.

CERCASI battilastra e verniciatori ottimo trattamento per autoriparazioni. Carrozzeria La Thuile, via La Thuile 70, telefono 372-193. A[illegible]

CERCASI cameriera albergo stagione mare, buon trattamento. Telef 523-016.

CERCASI commessa o aiuto commessa fiorata. Telefonare 81-308. A61845

CERCASI da nota ditta arredamenti giovanotto svelto per montaggio mobili, conoscenza possibilmente di elettricità ed idraulica. Telefonare 42-829. A60150

CERCASI elettrauto specializzato ottime referenze, Carp. Giordano Bruno 152.

CERCASI inchiodatore casse imballo, Prina, via Cigliano 38. A51659

CERCASI lavorante apprendista pettinatrice. Telef. 882-537. Napione 25 bis.

CERCASI lavorante o aiutante pettinatrice. Telefonare 296-923. A55932

CERCASI lavorante sarto e pantalonista a domicilio. Telefonare 519-885.

CERCASI meccanico per riparazione macchine utensili. Telefonare 755-222, Grugliasco. 0-365

CERCASI operaio pensionato per facile lavoro. Telefonare 793-076. A60934

CERCASI pensionato per lavori di magazzino. Telefonare 785-222, Grugliasco.

CERCASI pensionato, presenza, per facile lavoro accompagnamento clienti cantiere. Presentarsi: Edilcasa, via Pozzo 4, ore 11-12. 0-403

CERCASI pettinatrice finita, paga adeguata. Telefonare 353-943 ore 9 alle 11

CERCASI ragazza 15 o 16enne apprendista drogheria. Telefonare [illegible].

CERCASI saldatore autogeno specializzato in ottone e aggiustatore pratico lavorazione ottone. Presentarsi mattino via Bassano n. 16, Torino. A61306

CERCASI saldatore pratico lavorazione serramenti in genere. Telef. 721-332.

CERCASI uomo garage pratico lavoro munito patente. Via Rosmini 5.

CERCO aiutantina pettinatrice. Telefonare 683-744 o presentarsi via Nizza 71.

CERCO donna anziana fissa per persona sola. Telefonare 77[illegible]. A62480

CERCO ragazzo 16-18enne aiuto barista. Bar via Giordano Bruno 170. A59177

CONDUCENTE Ape pratico Torino cercasi. Telefonare 383-140. A61420

CONIUGI soli 40-50enni cercansi, portiere villetta cambio due camere. Telefonare [illegible]-671. A61576

CONIUGI soli 45-55enni cerco custodia piccolo stabilimento pulizia uffici condotta orto e animali domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4276 — Torino ».

CONIUGI trentenni, robusti, marito pratico camioncino, moglie operaia, cercansi per manovalanza e custodia officina provincia; offresi alloggio et [illegible] salario. Specificare età, stato famiglia, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». A58343

CUOCA oppure cuoco [illegible], pensione in Torino, assume. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8075 — Torino ». A59685

FALEGNAME tracciatore smacchinatore cercasi pratico banchi armadi frigoriferi, serietà. Telefonare 767-796 ore ufficio.

FALEGNAME veramente abile per serramenti e mobili cerca industria. Presentarsi ore ufficio via Galvani 3.

FALEGNAMI standisti cercansi da importante fabbrica mobili. Tel. 786-804.

FERRIAT Soc. p. Az. cerca addetti presse pratici grandi e medie presse idrauliche e meccaniche per lavori lamiera. Presentarsi in via Francesco Millio 9, Torino. A60221

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Pozza due [illegible] giovani apprendisti ed apprendiste. A51102

GARAGISTA notturno veramente capace cercasi. Presentarsi via Michelangelo 5.

IMPORTANTE stabilimento cerca alesatori, tornitori, pantografisti, aggiustatori stampisti, fresatori, trapanisti, di 1 e II categoria, ed apprendisti aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ». A59683

IMPRESA edile cerca ottimo[?] terzista veramente capace (inutile presentarsi se non veramente capace) e muratore qualificato per la costruzione di fabbricati per solai prefabbricati. Presentarsi in via Parchiotti 16 ore pasti.

IMPRESSORE apprendista pratico stampa rilievo assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ».

IMPRESSORE terza categoria e abile apprendista pratico Intello ed Heidelberg assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0405 — Torino ». A60102

INDUSTRIA in frazione Regina Margherita, cerca giovane saldatore autogeno. Telefonare 781-702. A59780

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori e aggiustatori. Telefonare 241-557.

LAVORANTI aiutanti modiste cercansi. Telefonare ore pasti 553-[illegible]. 316

MECCANICA arredamenti cerca apprendisti 15-16 anni ambosessi. Tel. 366-966.

MOBILIFICIO Diana, via della Rocca 14, assume manovale 18-25enne.

OFFICINA Aglè cerca lattoniere da banco qualificato. Telefonare 655-928, Torino. A60625

OFFICINA meccanica cerca operai ed detti macchine 15-35 anni. Gradisca 67, telefono 380-964. A61258

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutante pettinatrice zona corso Francia. Telefonare 779-623. A61963

PERSONA sola cerca subito tuttofare fissa o giornata. Ottimo stipendio, referenziata. Telefonare 589-637. A[illegible]

PETTINATRICE oppure aiutante pratica piega cercasi apprendista quindicenne. Telefonare 546-354. A59906

PICCOLA famiglia cerca aiuto casalinghi agosto mare pomeriggi liberi. Ore pasti 7[illegible]. A60957

[illegible]. Lavoranti assume pratiche al campionato[?]. Ottima retribuzione. Presentarsi Manifattura Maria, via Ricasoli 22. A60037

[illegible] in ghisa; veramente abile, cercasi da Fonderia Centale, via Isolello 83, Torino. A62515

SERIA ditta cerca lavoranti domicilio pratiche busti reggiseni. Telef. 694-989.

SOCIETA' la [illegible] via Artali[?] 15 assume magazzin. A61983

STABILIMENTI metalmeccanici assumono autista. Presentarsi Omor, strada del Cascinotto 19. 0-322

TRABOCCANTI, muratori, manovali, assumonsi. Presentarsi Icea, corso Re Umberto 27. A59268

TUTTOFARE anche anziana cerca famiglia tre persone ottimo trattamento. Cerruti, corso Matteotti 10 A. Telefono 518-238. A61815

TUTTOFARE cercano coniugi soli pratica andamento casa signorile, buon stipendio. Telefonare 575-207. A61380

TUTTOFARE cercasi da famiglia con due bambini, stagione estiva mare. Telefonare 500-357. A55937

TUTTOFARE fissa cercasi anche solo per periodo villeggiatura giugno-settembre. Telefonare ore [illegible] 527-330.

TUTTOFARE fissa cercasi subito. Telefonare 583-443. A01151

TUTTOFARE fissa 30-35enne cerca piccola famiglia signorile trattamento ottimo. Telefonare ore ufficio 690-806.

VERNICIATORI specializzati per finizione autovetture assume Motorauto, corso Moncelli 56, tel. 690-550. A60103

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A rappresentanti capaci organizzatori aventi qualche disponibilità finanziaria, offresi interessante reddituo[?] incarico. Inviare referenze, offerte particolareggiate, manoscritte. Allevamento modello Cincilla Italo-Canadese. Folliol, Borgo[illegible] (Brescia). 24780

ABILE venditore referenziato cerca seria rappresentanza Piemonte preferibilmente accessori auto. Scrivere: Casella Publiman 246, Asti. 24807

ADE Agenzia grandi opere Fratelli Fabbri a giovani ambosessi cultura media offre alta retribuzione con inquadramento sindacale. Presentarsi Ade, Vittorio Emanuele 197, Torino. 0-74

AGENTE generale casa automobili visita Italia propria spese massima introduzione esamina offerte rappresentanze mandati. Assicurasi e desiderasi massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino » A59774

BIELLA Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti: Publiman 159/5, Biella.

BOTTONI e mercerie. Ditta importanza nazionale campionario vasto assortimento, cerca agente per Torino e Piemonte. Richiedonsi introduzione ennovenza articolo referenze automezzo proprio. Casella Postale 10, Piacenza. A51249

CALZIFICIO maglificio importanza nazionale cerca agente per campionario calze maglieria corsetteria medio fine bene introdotto clientela dettaglio province Torino Cuneo. Casella 310/M Sip, Milano. 24799

CERCANSI rappresentanti per vendita ricambi auto garage officina distributori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ». A[illegible]

CERCANSI venditori vendita rateale privati Auto [illegible]. Età massima anni 30. Telefonare 30-206, Savona.

CERCASI subagente con auto per vendita macchine e attrezzatura edilizia, fisso mensile, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ».

DINAMICO diplomato ottime referenze 28enne, personalità presenza introdottissimo profumerie Torino Piemonte per importante rappresentanza ilsen[?] subito offresi. « Scrivere: Pubblicità Stampa 4121 — Torino ».

DINAMICO 27enne auto propria [illegible] rappresentante, [illegible] subito. Telefonare 377-917. [illegible]

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste propaganda a privati. Manoscrivere referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ».

GEOMETRA, disegnatore introdotto ambienti edilizia, esaminerebbe proposta rappresentanza settore costruzioni prefabbricate. « Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A61497

GIOVANE 22enne distinto con macchina propria offresi per lavoro di rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1368 — Torino ». A61673

GROSSISTA cerca rappresentanza ricambi auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4255 — Torino ». A60148

INDUSTRIA articoli ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentante per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: Soc. Italiana Dorica, via Alessandro Fettone[?] 5, Roma. A61353

INDUSTRIA [illegible] IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA AGENTI INTRODOTTI PROVINCE TORINO, VERCELLI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6847 — TORINO ».

INTRODOTTO medie e grandi industrie esaminerebbe proposte rappresentanza. « Scrivere: Pubblicità Stampa 7946, Torino ». A61975

MAGLIFICIO produzione intimo uomo, donna, bambino, cerca rappresentanti zona Piemonte, introdottissimi esclusivamente dettaglio. Indispensabile documentare introduzione, capacità, referenze. Scrivere: Q. 1545 Pubblicità Oliva, Biella. 24754

PER vendita clientela settore edilizia prigioni[?] Drosogni[?] cercasi agente già introdotto presso imprese costruzione, architetti, geometri, progettisti ecc. Preferiscesi elemento giovane possibilmente geometra disposto abbinare vendita prodotti ad altri articoli settore edile. « Scrivere: Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A61687

PIAZZISTA auto propria già introdotto casalinghi e ferramenta, libero inerenze[?] clientela, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ». A61681

PRIMARIA industria bresciana cerca rappresentanti già introdotti ramo apparecchi medicali per nuovissimo prodotto tedesco di grande consumo. Scrivere a: Publiman casella 137, Brescia, inviando referenze e curriculum. 24790

RAPPRESENTANZA materiale elettrico cercasi da diplomato introdottissimo cantieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4263 — Torino ». A60963



date al vostro motore protezione per una lunga vita con olio e benzina Mobil

Mobiloil Special protegge costantemente contro l'usura e la corrosione



★ Sia fermo che in moto, Mobiloil Special ricopre il vostro motore di uno strato protettivo permanentemente anti-corrosivo

★ All'avviamento-fin dai primi giri-esso, distribuendosi istantaneamente su tutte le parti in movimento, assicura completa protezione dall'usura di attrito.

★ Mantiene il vostro motore meravigliosamente pulito per la sua azione anti-depositi.

Qualunque sia l'olio attualmente nel vostro motore, al prossimo cambio potete senz'altro sostituirlo con Mobiloil Special.

Facilitategli il lavoro con Mobil Special

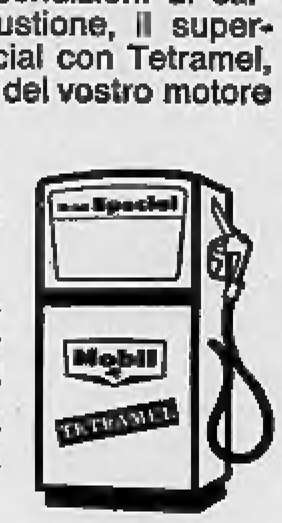
che protegge e dà potenza

Fornendo le migliori condizioni di carburazione e di combustione, il supercarburante Mobil Special con Tetramel, libera tutta la potenza del vostro motore e lo protegge...

★ contro il battito in testa e i danni conseguenti

★ contro le incrostazioni delle valvole e l'usura che ne deriva

★ contro la corrosione da acidi e l'invecchiamento prematuro.



Avrete così chilometri in più senza inconvenienti

Mobil

[illegible] autista mezza giornata offresi. Telefonare 893-251.

SIGNORA presenza cauzione auto ottime referenze cerca rappresentanza o mandati fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». A[illegible]

SOCIETA' [illegible] importanza nazionale ricerca piazzisti filiale diretta Sanremo: richiedonsi 24-28enni, potente auto, media inferiore, presenza, persuasiva argomentazione. Offre: inquadramento sindacale, concorso spese, buona retribuzione fissa per tre mesi iniziali. Scrivere: Biruse[?], Pubblicità 22C, Sanremo. 24807

SOCIETA' importanza nazionale assume produttori introdotti drogherie, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9187 — Torino ». A60078

SPA lubrificanti americana cerca rappresentanti Torino e provincia introdotti ramo. Telefonare 721-259.

TELEVISIONE primaria industria cerca agenti introdottissimi per Novara e Vercelli. Dettagliare precedente ed attuale attività, referenze ineccepibili, disponibilità. Garantita ottima provvigione. Scrivere. « Pubblicità Stampa 5082 — Torino ». A62714

TORINESE introdotto imprese edili esaminerebbe proposte inerenti. « Scrivere: Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A60585

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA concedendo orologio braccialetto smarrito domenica 2, S. Salvario, tram 16, Crocetta. Telefonare 594-956.

RICOMPENSA notificando riportando spilla femmina nuda smarrita Porta Palazzo. Ferrari, tel. 510-082, 231-640.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0-250

A. [illegible]ITALIA di Maurizio Emmanuel indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telef. 682-110, [illegible]-976. 682-181 0-1040

[illegible] presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 0-436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0-598

CITTADINO dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0-198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato Santa Teresa 10, telefono 511 024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 0-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLISTA pedicure: Botto, via Collegno 49. Per appuntamento telefonare 753-613 ore pomeridiane.

COSMESI facciale, trattamenti bellezza curativi, abbronzatura, depilazioni. Don Grazioli 40. A60943

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finestez, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-802. Finanziamenti immediati più convenienti, [illegible] valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque targati. 0-124

A.A. OTTIMO [illegible] Fiat 645 privato vende. Telefonare ufficio 396-326.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati [illegible] targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649

A privato urge vendere Isotta Fraschini D '65 ribaltabile portata ql. 45 conto terzi buone condizioni. Telefonare 733-087.

A privato vendo 500 D 1 anno avorio. Telefonare ore ufficio 6[illegible]-765.

ABBIAMO 2000 spider, 1200, 1500 spider; Giulietta normali, sprint, T.I., Giulietta S.S., Appia II-III serie, 1100 '53, export, lusso, 1200, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, palmino, Bianchina normale, panoramica, 600, 500, giardiniere. Corso Palermo 85, telef. 233-982.

ABARTH Zagato 700 bialbero, perfettissima, vendo, permuto utilitaria. Telefonare 45-939. A63331

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagamento in contanti. Via Galliari 11. 0-25

AFFARE vendo Moretti 750 lire '57 quattro porte 340.000. Tel. [illegible] ore cena. A55927

AFFIDATECI vendita auto massimo [illegible] tanti. Carlo Felice 57. Tel. 546-007.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, telef. 383-543. Pronta consegna Giulia 1600 TI, Dauphine mod. 63, Giulietta TI cambio cloche, salone mercato usato

ALL'AUTOSALONE MONTICONE, PETRARCA 6, TEL. 651-501. VASTISSIMO ASSORTIMENTO USATO: VETTURE QUALSIASI TIPO CILINDRATA EFFETTUANDO[?] RE NAZIONALI. 0-14

APPIA coupé, 1800 nero, 103, 500, [illegible], Giulietta, autocarri piccola media portata. Tunisi 139. 0-349

APPIA [illegible]. Ardea [illegible]. Belvedere, 500, 600, 103, Volkswagen 350.000. Po 43 0-144

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, [illegible], nuova 500, vendiamo, Vignone 44. 0-605

ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appia, Bianchine, familiari. Rateazioni. Galliari 11. 0-26

ASSORTIMENTO 1800, 1200 spider, 1100, 1100 E, 600, S. 500, Dauphine, Panhard, Appia, Ardea, Porsche 1[illegible], furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29.

AUTO fodere Meracino produttore offre direttamente automobilisti. Richiedete campionario specificando macchina: Famap, Pinerolo. A61070

AUTO [illegible] spider [illegible], Appia, 1500, [illegible] special, 500, Alfa Romeo [illegible]. Costigliole 4. 0-260

AUTOAGENZIA Cenisia, Gruecavallo 3, telefono 774-229. Alfa 2000 semiuova, [illegible] spider, Giulietta TI, Appia diverse, 1300, 103, 600, 500, 1400 D

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 0-98

AUTOFFICINA d. Silvestro, via Reparagienna[?] 6/8, servizio Lancia, servizio Abarth, revisioni generali, [illegible] nuovo, occasioni. Telefonare 354-505.

AUTOMOBILI nuove usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizza: dott. Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 0-1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0-625

AUTONOLEGGI Autoglasses noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia altre 24 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Palmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-986.

AUTONOLEGGI [illegible], 500, 600, 1200, 1500. S. [illegible] 78 bis, telef. 767-704.

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 1[illegible], 1100 D, 600 D, [illegible] D. Telefonare 276-931. 0-928

AUTONOLEGGIO [illegible] autista migliori vetture, Principessa Clotilde, telefonare 485-887. 20613

AUTORIMESSA Conti, Saluzzo 118: Mercedes [illegible], Giulia, Giuliette sprint spider TI, 1500 Farina spider, Coupé Farina Appia, Flavia, Fiat 2300.

AUTORIMESSA vende [illegible], [illegible], 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio [illegible] scooter, [illegible]. Telefonare 687-514. 0-135

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchine, Lauria[?] I-II-III serie. Via Baretti 35, telefono 655-514. 0-379

AUTOSALONE Tesoriere. Roma 237 bis, telefono 42-535 Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Giulietta T.I., sprint, spider, Bianchina, 600, 103, 1300, [illegible], Camioncini, rateazioni. 0-385

AUTOTORINO vende camionette, berline ottime occasioni, facilitazioni, permuto, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

AUTOTRENI 682 Super Orione conto terzi lavoro; Beta Italia [illegible] ribaltabile vendo, rateale. Telef. 274-590. A61169

BELLISSIMA Dauphine 1962 bianca accessorio 615 vendo cambio. Tel. 81-822.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819. Compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 0-537

CAMIONCINO 10 quintali ELR nuovo cassone nuovo, mietano[?], Via Liobetto[?] 38

CAMIONCINO 10[?] q, privato vende, motore rodaggio. Silvio Pellico 14. Elettrauto. A60582

CERCASI rimorchio quintali 130. Telefonare [illegible]-223. 0-368

CITROEN DS-19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telef. 759-818.

COLLAUDATORE vende a privato nuova 500. Telefonare 242-014 ore [illegible].

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0-327

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

[illegible] Moncalieri 19, Fiat 1600 '62, perfetto vendo [illegible] rateizzo.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TELEF. 519-682; GIULIO CESARE 213, TEL. 851-806.

DUECENTOCINQUANTAMILA 500 1956 perfettissima, foderata. Telef. 296-156.

ECCEZIONALI occasioni: Giulietta TI '59-'60, Dauphine '59-'60-'61, 500 giardiniere, belvedere, topolino, 1100, 600, 500 cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.

FAMILIARE vendo unico proprietario. Via Stradella 228, telefono 290-168.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 51, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0-627

FIAT OM nuovi, agenti con deposito Rollo carrozzeria, occasioni: 642, 640, Tigrotti, Leoncini 615 normali ribaltabili [illegible] ql. Via B. Marturelli 41, tel. 237-997.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri nuovi e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 640 bus/cassato, carrozzeria meccanica buone condizioni, gommatissimo, vendesi [illegible] cliente. Telefono 20-00, Pinerolo. 24760

FIAT 1500 targa TO 394912 realizzo fallimentare vendesi L. 8[illegible]. Rivolgersi Autorimessa via S. Chiara 17 F.

FIAT 1500 '62 perfetto 890.000, Appia 250.000 Corso Moncalieri 19.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-888, 485-802. 0-459

FONTANELLA & C. COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO U. SOVIETICA 65, TEL. 580-833; CORSO VITTORIO 123, TELEFONO 547-697. 0-381

FORD Alsalia[?] vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 6, telef. 480-316; corso S. Maurizio 18, telef. 874-925. 0-273

GARANZIA l'Autocristallo vi dà la vettura usata che vi occorre, rateazioni. Via Tarchelli[?] 4. 0-134

GIULIETTA 1957 bellissima vendo, permutasi con cilindrata inferiore. Telefonare 072-279. A60529

GIULIETTE spider 1959-60 con tettino occasioni vendonsi. Cotino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 0-945

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 rediti divisi occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 0-945

GOCCOMOBIL glas[?] S 1004 coupé acquisterei subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 213 — Torino ». 24797

[illegible] carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 0-[illegible]

INNOCENTI A40 berlina e combinata occasioni con garanzia, vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0-198

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA servizio Monteggio, corso Duca Abruzzi 10. Permute, rateizza. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I-II-III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

LE più belle macchine d'occasione Fiat Lancia Alfa le troverete sempre via Vigone 44: vendite, permute, rateazioni, serietà. 1166

LEONCINO ribaltabile recente cassoncino originale ELR 10 quintali, furgone ELR promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. 0-1159

MASERATI coupé 3500 gran turismo 1961 unico proprietario vendesi. Fabro 10 bis. 0-267

MINIMO anticipo 500, 600, multiple, furgoni, Giuliette, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17. 0-312

MORELATO concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove vetture rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 63, tel. 237-717, 277-088. 0-303

N. 500 occasione. Innocenti, Renault, Bianchine, Prenotazioni, permute. Torrelli, Tiziano 30. A61658

OCCASIONISSIMA Appia III, Consul 315, Giulietta sprint, furgoni Coriasco, T.I., 103, 600, 500, vendo permuto, lunghe rateazioni. Telefonare 877-253. Autosalone S. Maurizio 69. 0-112

[illegible] MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, [illegible], APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0-158

OTTIMA 600 D (1961) unico proprietario, 103 (1958) perfetta. Telefonare 483-575. A50266

PEUGEOT 404 recentissima privato vende Telefonare 380-912. A61882

PRIVATO vende a privato [illegible] ottobre 1958. Telefonare 253-920.

PRIVATO causa partenza vende Bianchina panoramica immatricolare. Telefonare 380-800 0-250

PRIVATO vende a privato bellissima Bianchina vera occasione, qualsiasi prova. Telefonare 250-686. A60283

PRIVATO [illegible] auto 500 D anno 1962. Telefonare 797-438. A60389

PRIVATO vende autocarro [illegible] ribaltabile tre lati. Telefonare 389-061.

PRIVATO vende bellissima 600 e 600 in ordine eventualmente cambio rateizzo. via Baretti 35, telef 655-514.

PRIVATO vende bellissimo pulmino recente eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende Giulietta Sprint 1962, Giulietta spider 1961. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima Bianchina panoramica '62. Telefonare 596-178.

PRIVATO vende 500 D avorio 12 mesi, Telefonare 391-900 ore pasti. A61683

PRIVATO vende 600 fine '58, 500 1959. Telefonare 330-770, 518-517. A61490

PRIVATO vende 600 D 14 mesi, km. 15.000. Telefonare 342-975, mattinata.

PRIVATO vende 1100 '61 perfette condizioni. Telefonare 361-460 mattino.

PULMINO [illegible] D tipo Eudasso novembre 1961 nuovo. Telefonare 3[illegible]-[illegible].

RATEALMENTE moltissime 500, numerose 600, diverse 1100. C. Moncalieri 19.

RATEALMENTE 500, 275.000; 500, 330.000; 600 D, 4[illegible].000; 103, 280.000; Appia terza serie, 750.000; 103 '58, 475.000. Telefonare [illegible].

RENAULT R.4L, R.8 pronta consegna, dilazioni pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus, vasto mercato usato. Telefonare 383-543.

RIBALTABILISTI, per le vostre necessità di autocarri ribaltabili posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su cabinati Lancia Esagamma. 1049

ROLLER le meravigliose Roulottes che troverete in vari tipi presso il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri. Permute usate, noleggio. Telef. 642-175, 644-076. [illegible]

ROULOTTES acquisto [illegible] qualsiasi tipo e marca ottime valutazioni. Telefonare 644-076. 0-867

R 4 vendesi L. 4[illegible]. Telef. [illegible].

SCAT RENAULT ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.8, R.4, FURGONE VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-289. 0-185

SPIDER 1200 Fiat [illegible] accessori vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 43-261. A62535

SUNBEAM Alpine, Spider, anno 1960, ottimo stato vendesi. Tel. 22-230 Biella.

THUNDERBIRD FORD NUOVA CEDO CONTRATTO, RADIONI FAMILIARI, DISPOSTO AGEVOLAZIONI ACQUIRENTI. TELEFONARE 480.888.

UNICO proprietario vende 600 furgone 1959, 330.000, ottimo. Telef. 338-759.

VENDESI miglior offerente 1100 E. Telefonare 767-668. A60147

VENDESI privatamente 600 furgone carrozzato Monviso. Lavatelli, via Asiag 30.

VENDO a privato bellissima 600 1[illegible]. Telefonare 685-723. A61531

VENDO cambio bellissima 600 Lloyd trazione anteriore, raffreddamento aria. Telefonare 685-142. A61858

VENDO mietitrebbia come nuova. Carrara, telefonare 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. 0-153

VENDO tutti tipi autocarri revisionati a nuovo fissi e ribaltabili, escavatori e pale. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. 0-153

VENDO 500 semestrale grigio chiaro, Zavattieri, via Vigliani 228. A60576

VENDO 500 C, altra N. 600 tettino ottimo; eventuale rateizzazione. Telefonare 594-006. A60669

VENDO 500 D 11 mesi. Telef. 783-606 ore pasti. A60246

VENDO 600 [illegible] '59, nuova 500 D bellissima, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 1956 occasionissima. Franchetto, [illegible] 137, telefono 320-521.

VENDO 600 D 13.000 km. Tel. 685-026.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. [illegible], 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 1049

VIA Monti 30, troverete 1300, 1100, Giuliette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 0-14

VOLKSWAGEN, Porsche: Rinaldi, corso Francia [illegible], telefono 790-461, completa assistenza e garanzia, facilitazioni.

VOLKSWAGEN! Vendita, tagliandi, posto soccorso, accessori e ricambi, personale specializzato. Auto Sereno, Via P. Giuria 2, via Valperga Caluso 30, via Ormea 59. Telefonare 655-785.

500 C privato vende, Telefonare 774-168.

600 furgone anno 1960 sanissimo vendo 450.000. Telefonare 691-901. A59824

600 D, semestrale grigio chiaro, vendesi. Telefonare ore pasti 322-086. A61575

1200 G.L. meccanica carrozzeria perfetta, privato vende. Telefonare [illegible].

1200 ottobre 1960 [illegible] vende privato. Telefonare pasti 323-044. A60833

1200 Volkswagen oliva, km. 5000 reali, vendo. Telefonare [illegible]. A[illegible]

1200 chiara dieci mesi pochi chilometri vendo privato. Telef. 279-169 ore pasti.

1300 grigio gomme bianche mesi 11, L. 960.000. Telefonare 793-512.

1500 grigio chiaro 4 mesi pochissimi chilometri 1.070.000. Telef. [illegible]-367.

1500 sei mesi, grigio cenere, come nuova vendesi. Telefonare 880-785. A60656

800.000 privato vende Fiat 1300 '61. Via Cigna 40. A61352

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera scooter 4 tempi senza targa. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 0-34

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.000 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0-437

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi, Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 0-192

CANOTTO Germa 3,60×1,30, motore fuoribordo 3 HP, 1[illegible] vendo. Telefonare 373-340. A50686

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi modelli, Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

FIART, i motoscafi italiani più affermati nel mondo! Agente di vendita: Nautica Sport Mirafiori, corso Cosenza 32, Torino. 23912

GARELLINO [illegible] autonautica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Risico, Brescia 44, telefono 274-519. 0-34

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 4400 mensili Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 0-198

LAMBRETTA [illegible] tutti e condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 21, telefono 280-244. 0-294

LAMBRETTA con soli 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 23. 0-113

LAMBRETTA, Motobi, ciclomotori. Cambi, facilitazioni pagamento, assistenza. Torrelli, Tiziano 30. A61658

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA scooterlinea 1963. Rateazioni, permuta, occasionissime. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 6, tel. 489-743.

NUOVISSIME moto [illegible] minime rateazioni, cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente, Gimca[?], Giulio Cesare 153, telefono 851-806. 0-[illegible]

OCCASIONE vendo Ducati 85 sport. Telefonare 236-880 ore 20. A61268

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0-[illegible]

PATENTE provvediamo [illegible] Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0-164

VENDESI Lambretta furgone 125 cc. semiglobinata buone condizioni L. 45.000. Telefonare 237-035 A60751

VENDESI Vespa '59, motore nuovo, 70.000. Telefonare 734-086. A62182

VESPA e patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4.700 mensili.

VIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, tel. 851-543.

VOLETE Vespa, Ape e patente? Cambi rateazioni. Occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 383-628.

10.000 anticipo acquisterete Vespa, nuovissimi modelli, rateazioni da 4700 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA antichità, bronzi, soprammobili, quadri, porcellana. Telefonare 743-816, 43-557. 0-177

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Galdano, via Lagrange 8. 3036

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, [illegible] vari. Telef. [illegible].

A. OCCASIONE vendo prezzi fabbrica mobili cucina americana formica, vasto assortimento. Telefonare 280-368.

A. PELLICCIA pendano[?] breitschwanz, altra [illegible] bellissima avende occasione altrice causa partenza. Telefonare 81-032. A60667

A. SGOMBRIAMO alloggi cantine, acquistiamo ferro, libri, oggetti vari. Telefonare 484-370. A60326

A 56.000 studio svedese completo scrivania libreria poltroncina. Rappresentante via Campana 15. 0-1036

ABBIGLIAMENTO, tessuti, confezioni, vendita rateale senza cambiali, servizio domicilio. Telefonare 733-734.

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 0-1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogano[?]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 0-868

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0-167

ATTENZIONE camere letto poliestere laccabili, 3 porte 135.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 3, angolo via Cottolengo. Telefonare [illegible].

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio avende a prezzi stralcio[?]. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CAUSA partenza vende sala barocco inglese, entrata Rinascimento. Tel. 814-332

CAUSA trasferimento vendesi camera letto, tinello, seminuova. Tel. 528-612.

CUCCIOLI pastori tedeschi femmine discendenza campioni vendesi. Scrivere: Santuario, Bra. A60383

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, fatigllo 74, Regio Parco 161, S. Agostino 6.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 500-305. A[illegible]

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 531-918. 0-1063

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI landaggi[?] salotti, grandissima esposizione, corso Trapani 34, via Bardonecchia 64. A48448

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali cinque porte poliestere 175 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000. 0-243

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinello. Ritiro mobili usati. San Donato 74. A58689

MOBILIFICIO Grag, 20 rate vendita propaganda, camere da 88.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 23.000. 0-243

OCCASIONE vendesi attrezzatura parrucchiere per signora. Telefonare 3[illegible]-535.

OCCASIONE vendesi macchina Ayour « Singer » F 2 W 13. Telef. 276-867.

OCCASIONE vendesi moltitasiera perfetto funzionamento. Telef. 377-595 ore ufficio. A[illegible]

PARRUCCHIERI. Poltrone caschi origine[?] Paris esclusività Kadus, arredamenti materiale esclusivo, pagamenti rateali, preventivi senza impegno, caschi d'occasione 15.000, poltrone americane nuove 10.000. Paris, Saluzzo 2, Torino.

PRIVATO vende elegante sala pranzo, stile inglese. Tel. 363-643 mattino.

PRIVATO vende salotto moderno. Telefonare ore 12-15 380-668. A60674

SIGNORA causa partenza vende televisore imballato 23 pollici. Telefonare 693-993. 0-425

SINGER, Necchi, Pfaff, zig-zag, altre, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. A59260

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0-516

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-283. 0-109

VENDESI carrozzella motorizzata buone condizioni. Rivolgersi Borio, tel. [illegible].

VENDESI libreria scrivania con cristalli e [illegible]. Tel. 590-013 ore 9-13, 14-15.

VENDO barboncino nero femmina mesi nove sanissimo Telefonare 381-450 ore pasti. A60502

VENDO camera letto antichità barocco veneziano [illegible] 700 noce, verniciata cera, camera veneziana laccata, camera mogano e barocco piemontese in moderne; tutto prezzo di realizzo. Telefonare 284-503. A60641

VENDO sala pranzo impero. Telefonare 781-087. A61815

VENDO scrivania con poltrona, specchiera. Telefonare 5[illegible]. A61828

VENDO studio barocco mobili vari. Telefonare 653-695. A61816